

GIULIO CAMPANELLA

APPUNTI DI ALGEBRA 1

Duecento esercizi svolti

iamo osservato [cfr. **Cap. III, Teor. 3.1**] che ogni polinomio di
 (contati con la relativa molteplicità). In particolare, ogni polinomio
 $aX^2 + bX + c \in \mathbf{C}[X]$
 ette i due zeri

$$\gamma_1 = \frac{-b + \sqrt{b^2 - 4ac}}{2a}, \quad \gamma_2 = \frac{-b - \sqrt{b^2 - 4ac}}{2a}$$

$\sqrt{b^2 - 4ac}$ rappresenta una delle due radici quadrate del numero co
 espressioni di γ_1, γ_2 scritte sopra sono le *formule di risoluzione*
 miale generale di grado 2.

famoso risultato - il *Teorema di Abel - Ruffini* (1826) - afferma
 le risolutive per radicali della generica equazione polinomiale di
 le che consentano di scrivere gli zeri del polinomio
 $a_0 + a_1X + \dots + a_nX^n \in \mathbf{C}[X]$ ($n \geq 5$)
 e espressioni algebriche dipendenti da a_0, a_1, \dots, a_n e da loro radi
 gradi $n = 3$ e $n = 4$, esistono formule risolutive per radicali, dov
 (Cardano, Tartaglia, Del Ferro, Ferrari, Bombelli, ecc.).
 questa appendice presenteremo la formula di G. Cardano, che for
 3 a coefficienti in \mathbf{C} o in \mathbf{R} , ed accenneremo alla formula di L.
 ni di grado 4.

13 14 15
 26 27 28 29
 40 41

v_1
 (0) $((1,1,1))$

Q
 (i) (j) (k)
 (-1)
 (1)
 V₂
 (ρ) (φ² ∘ ρ) (φ³) (φ ∘ ρ) (φ³ ∘ ρ)
 ((1))

(132)
(23)
(12)
(13)
(1)
2)
(123)

In questo volume sono raccolti quasi duecento esercizi di Algebra, relativi al corso di Algebra 1, da me tenuto presso il Dipartimento "G.Castelnuovo" dell'Università "La Sapienza" di Roma negli A.A. 2002-03, 2003-04 e 2004-05.

Gli argomenti presentati e le notazioni usate fanno riferimento al testo **Appunti di Algebra 1** (Edizioni Nuova Cultura, 2005), che raccoglie le lezioni del corso.

Indice

<i>Esercizi del Capitolo I</i>	1
<i>Esercizi del Capitolo II</i>	23
<i>Esercizi del Capitolo III</i>	31
<i>Esercizi del Capitolo IV</i>	51
<i>Altri esercizi</i>	73

Soluzioni degli esercizi del Capitolo I

1.1. Si assumano note le tavole di verità della negazione (\neg) di una proposizione, dell'unione (\vee), dell'intersezione (\wedge) e dell'implicazione (\implies) di due proposizioni.

(i) Assegnate due proposizioni \mathcal{P} , \mathcal{Q} , verificare che le due proposizioni

$$\neg(\mathcal{P} \vee \mathcal{Q}) \text{ e } (\neg\mathcal{P}) \wedge (\neg\mathcal{Q})$$

sono logicamente equivalenti, cioè hanno la stessa tavola di verità.

(ii) Assegnate tre proposizioni \mathcal{P} , \mathcal{Q} , \mathcal{R} verificare che sono logicamente equivalenti le due proposizioni

$$\mathcal{P} \wedge (\mathcal{Q} \vee \mathcal{R}) \text{ e } (\mathcal{P} \wedge \mathcal{Q}) \vee (\mathcal{P} \wedge \mathcal{R}).$$

(iii) Assegnate due proposizioni \mathcal{P} , \mathcal{Q} , verificare che sono logicamente equivalenti le due proposizioni

$$\mathcal{P} \not\implies \mathcal{Q} \text{ e } \mathcal{P} \wedge \neg\mathcal{Q}.$$

Soluzione. Siano \mathcal{P} , \mathcal{Q} due proposizioni. Le tavole di verità della negazione di \mathcal{P} , dell'intersezione $\mathcal{P} \wedge \mathcal{Q}$ e dell'unione $\mathcal{P} \vee \mathcal{Q}$ sono le seguenti:

\mathcal{P}	$\neg\mathcal{P}$	\mathcal{P}	\mathcal{Q}	$\mathcal{P} \wedge \mathcal{Q}$	\mathcal{P}	\mathcal{Q}	$\mathcal{P} \vee \mathcal{Q}$
V	F	V	V	V	V	V	V
F	V	V	F	F	V	F	V
		F	V	F	F	V	V
F	F	F	F	F	F	F	F

(i) Le due proposizioni \mathcal{P} , \mathcal{Q} possono essere vere o false. Si hanno quindi quattro possibili combinazioni di vero-falso per le coppie $(\mathcal{P}, \mathcal{Q})$. Per ciascuna di esse scriviamo le corrispondenti tavole di verità di $\neg\mathcal{P}$, $\neg\mathcal{Q}$, $\mathcal{P} \vee \mathcal{Q}$, $\neg(\mathcal{P} \vee \mathcal{Q})$ e $(\neg\mathcal{P}) \wedge (\neg\mathcal{Q})$. Basta poi confrontare le ultime due colonne e vedere che coincidono.

\mathcal{P}	\mathcal{Q}	$\neg\mathcal{P}$	$\neg\mathcal{Q}$	$\mathcal{P} \vee \mathcal{Q}$	$\neg(\mathcal{P} \vee \mathcal{Q})$	$(\neg\mathcal{P}) \wedge (\neg\mathcal{Q})$
V	V	F	F	V	F	F
V	F	F	V	V	F	F
F	V	V	F	V	F	F
F	F	V	V	F	V	V

(ii) Le tre assegnate proposizioni \mathcal{P} , \mathcal{Q} , \mathcal{R} possono essere vere o false. Si hanno quindi otto possibili combinazioni di vero-falso per le terne $(\mathcal{P}, \mathcal{Q}, \mathcal{R})$. Per ciascuna di esse scriviamo le corrispondenti tavole di $\mathcal{Q} \vee \mathcal{R}$, $\mathcal{P} \wedge \mathcal{Q}$, $\mathcal{P} \wedge \mathcal{R}$, $\mathcal{P} \wedge (\mathcal{Q} \vee \mathcal{R})$ e $(\mathcal{P} \wedge \mathcal{Q}) \vee (\mathcal{P} \wedge \mathcal{R})$. Basta poi confrontare le ultime due colonne e vedere che coincidono.

\mathcal{P}	\mathcal{Q}	\mathcal{R}	$\mathcal{Q} \vee \mathcal{R}$	$\mathcal{P} \wedge \mathcal{Q}$	$\mathcal{P} \wedge \mathcal{R}$	$\mathcal{P} \wedge (\mathcal{Q} \vee \mathcal{R})$	$(\mathcal{P} \wedge \mathcal{Q}) \vee (\mathcal{P} \wedge \mathcal{R})$
V	V	V	V	V	V	V	V
V	V	F	V	V	F	V	V
V	F	V	V	F	V	V	V
V	F	F	F	F	F	F	F
F	V	V	V	F	F	F	F
F	V	F	V	F	F	F	F
F	F	V	V	F	F	F	F
F	F	F	F	F	F	F	F

Nota. È evidente che anche le proposizioni $\mathcal{P} \vee (\mathcal{Q} \wedge \mathcal{R})$ e $(\mathcal{P} \vee \mathcal{Q}) \wedge (\mathcal{P} \vee \mathcal{R})$ sono logicamente equivalenti. Tali equivalenze sono note come *formule di De Morgan*.

(iii) Procedendo come nei due casi precedenti, basterà confrontare le tavole di verità di $\neg(\mathcal{P} \implies \mathcal{Q})$ e $\mathcal{P} \wedge \neg \mathcal{Q}$. Infatti

\mathcal{P}	\mathcal{Q}	$\neg \mathcal{Q}$	$\mathcal{P} \wedge \neg \mathcal{Q}$	$\mathcal{P} \implies \mathcal{Q}$	$\neg(\mathcal{P} \implies \mathcal{Q})$
V	V	F	F	V	F
V	F	V	V	F	V
F	V	F	F	V	F
F	F	V	F	V	F

* * *

1.2. Sono assegnati tre insiemi A, B, C .

(i) Verificare che $A - (B - C) = (A - B) \cup (A \cap C)$.

(ii) Verificare che $(A - B) - C = A - (B \cup C)$.

(iii) Verificare che $(A - B) - C \subseteq A - (B - C)$ e che tale inclusione può essere propria.

Soluzione. (i) Si ha: $x \in A - (B - C) \iff x \in A \wedge (x \notin B - C)$.

Si osservi che $x \in B - C \iff x \in B \wedge x \notin C$. Negando tale equivalenza, si ottiene

$$x \notin B - C \iff x \notin B \vee x \in C.$$

Ne segue:

$$x \in A - (B - C) \iff x \in A \wedge [x \notin B \vee x \in C] \iff$$

$$[x \in A \wedge x \notin B] \vee [x \in A \wedge x \in C] \iff (x \in A - B) \vee (x \in A \cup C) \iff x \in (A - B) \cup (A \cap C).$$

(ii) Si ha:

$$x \in (A - B) - C \iff (x \in A - B) \wedge (x \notin C) \iff [x \in A \wedge x \notin B] \wedge (x \notin C) \iff$$

$$x \in A \wedge [x \notin B \wedge x \notin C] \iff x \in A \wedge [x \notin B \cup C] \iff x \in A - (B \cup C).$$

(iii) Da (ii) e dall'ovvia inclusione $B - C \subseteq B \cup C$ segue:

$$A - (B - C) \supseteq A - (B \cup C) = (A - B) - C.$$

Un esempio in cui tale inclusione è stretta può essere ottenuto ponendo $A = B = C \neq \emptyset$. Infatti si ha:

$$(A - A) - A = \emptyset - A = \emptyset, \text{ mentre } A - (A - A) = A - \emptyset = A \neq \emptyset.$$

* * *

1.3. Sono assegnati tre insiemi A, B, C .

(i) Verificare che $(A \cup B) - C = (A - C) \cup (B - C)$ e che $(A \cap B) - C = (A - C) \cap (B - C)$.

(ii) Verificare che $A \cap (B - C) = (A \cap B) \cap (A - C)$.

(iii) Determinare un insieme T tale che $A \cup (B - C) = (A \cup B) \cap T$.

Soluzione. (i) Si ha:

$$x \in (A \cup B) - C \iff (x \in A \cup B) \wedge x \notin C \iff [x \in A \vee x \in B] \wedge (x \notin C) \iff$$

$$[x \in A \wedge x \notin C] \vee [x \in B \wedge x \notin C] \iff (x \in A - C) \vee (x \in B - C) \iff x \in (A - C) \cup (B - C).$$

Si ha:

$$x \in (A \cap B) - C \iff [x \in A \wedge x \in B] \wedge x \notin C \iff [x \in A \wedge x \notin C] \wedge [x \in B \wedge x \notin C] \iff$$

$$(x \in A - C) \wedge (x \in B - C) \iff x \in (A - C) \cap (B - C).$$

(ii) Si ha:

$$x \in A \cap (B - C) \iff (x \in A) \wedge [x \in B \wedge x \notin C] \iff [x \in A \wedge x \in B] \wedge [x \in A \wedge x \notin C] \iff$$

$$x \in (A \cap B) \cap (A - C).$$

(iii) Si denoti con X un insieme contenente $A \cup B \cup C$. Risulta:

$$x \in A \cup (B - C) \iff x \in A \vee [x \in B \wedge x \notin C] \iff [x \in A \vee x \in B] \wedge [x \in A \vee x \notin C] \iff$$

$$[x \in A \cup B] \wedge [x \in A \cup (X - C)] \iff x \in (A \cup B) \cap T \text{ con } T = A \cup (X - C).$$

Si può anche osservare che $T = X - (C - A)$. Infatti:

$$\begin{aligned} x \in X - (C - A) &\iff x \in X \wedge x \notin C - A \iff x \notin C - A \iff \\ &\iff (x \in A) \vee (x \notin C) \iff x \in A \cup (X - C). \end{aligned}$$

* * *

1.4. (i) Sia $f : \mathbf{Z} \rightarrow \mathbf{Z}$ l'applicazione così definita: $f(x) = x^2 + 1, \forall x \in \mathbf{Z}$.

(i) Verificare che f non è né iniettiva né suriettiva.

(ii) Determinare un sottoinsieme $A \subseteq \mathbf{Z}$ tale che la restrizione $f|_A$ sia iniettiva. Si scelga A massimale rispetto a questa proprietà.

(iii) Posto $\mathbf{P} = 2\mathbf{N} = \{0, 2, 4, \dots\}$ (naturali pari) e $\mathbf{D} = \mathbf{N} - 2\mathbf{N} = \{1, 3, 5, \dots\}$ (naturali dispari), calcolare $f^{-1}(\mathbf{P})$ e $f^{-1}(\mathbf{D})$.

(iv) Determinare gli insiemi $f^{-1}(f(\mathbf{N}))$, $f^{-1}(f(\mathbf{P}))$ e $f^{-1}(f(\mathbf{D}))$.

Soluzione. (i) Risulta: $f(x) = f(-x), \forall x \in \mathbf{Z}$. Dunque f non è iniettiva.

Risulta: $Im(f) = \{1, 2, 5, 10, 17, 26, 37, 50, 65, 82, \dots\}$. Ad esempio $0 \notin Im(f)$. Dunque f non è suriettiva.

(ii) Si ponga $A = \mathbf{N}$. Si ha, $\forall x, y \in A : x^2 + 1 = y^2 + 1 \implies x^2 = y^2 \implies x = y$. Dunque $f|_{\mathbf{N}}$ è iniettiva.

Sia ora B tale che $\mathbf{N} \subset B \subset \mathbf{Z}$. Se $y \in B - \mathbf{N}$, allora $f(y) = y^2 + 1 = f(-y)$. Essendo $y \neq -y$, $f|_B$ non è iniettiva. Pertanto $A = \mathbf{N}$ è massimale rispetto alla proprietà che $f|_A$ è iniettiva.

(iii) Si ha: $f^{-1}(\mathbf{P}) = \{x \in \mathbf{Z} \mid f(x) \in \mathbf{P}\} = \{x \in \mathbf{Z} \mid x^2 + 1 \text{ è pari}\} = \{x \in \mathbf{Z} \mid x^2 \text{ è dispari}\} = \mathbf{Z} - 2\mathbf{Z}$ (interi dispari).

Analogamente, $f^{-1}(\mathbf{D}) = \{x \in \mathbf{Z} \mid f(x) \in \mathbf{D}\} = \{x \in \mathbf{Z} \mid x^2 \text{ è pari}\} = 2\mathbf{Z}$ (interi pari).

(iv) Si ha: $f(\mathbf{N}) = Im(f)$ e dunque $f^{-1}(f(\mathbf{N})) = f^{-1}(Im(f)) = \mathbf{Z}$.

Si ha:

$$\begin{aligned} f^{-1}(f(\mathbf{P})) &= \{x \in \mathbf{Z} \mid f(x) = f(y), \exists y \in \mathbf{P}\} = \{x \in \mathbf{Z} \mid x^2 + 1 = (2n)^2 + 1, \exists n \in \mathbf{N}\} = \\ &= \{x \in \mathbf{Z} \mid x^2 = (2n)^2, \exists n \in \mathbf{N}\} = \{x \in \mathbf{Z} \mid x = \pm 2n, \exists n \in \mathbf{N}\} = \{\pm 2n, \forall n \in \mathbf{N}\} = 2\mathbf{Z}. \end{aligned}$$

Si ha infine:

$$\begin{aligned} f^{-1}(f(\mathbf{D})) &= \{x \in \mathbf{Z} \mid x^2 + 1 = (2n + 1)^2 + 1, \exists n \in \mathbf{N}\} = \{x \in \mathbf{Z} \mid x = \pm(2n + 1), \exists n \in \mathbf{N}\} = \\ &= \{\pm(2n + 1), \forall n \in \mathbf{N}\} = \mathbf{Z} - 2\mathbf{Z}. \end{aligned}$$

* * *

1.5. Sia $f : \mathbf{Z} \rightarrow \mathbf{Z}$ la seguente applicazione:

$$f(n) = \begin{cases} n + 1, & \text{se } n \text{ è dispari} \\ n - 1, & \text{se } n \text{ è pari,} \end{cases} \quad \forall n \in \mathbf{Z}.$$

(i) Verificare che f è iniettiva.

(ii) Verificare che f è suriettiva.

(iii) Determinare un'espressione di f^{-1} .

Soluzione. (i) Sia $f(n) = f(m)$. Se n, m sono pari: $n - 1 = m - 1 \implies n = m$. Se n, m sono dispari: $n + 1 = m + 1 \implies n = m$. Se $n = 2h$ è pari e $m = 2k + 1$ è dispari: $2h - 1 = (2k + 1) + 1 \implies 2h - 2k = 3$: assurdo. Analogamente si ottiene un assurdo se n è dispari e m è pari. Si conclude che f è iniettiva.

(ii) Sia $a \in \mathbf{Z}$. Se $a = 2h$, $f(2h - 1) = (2h - 1) + 1 = a$. Se $a = 2h + 1$, $f(2h + 2) = (2h + 2) - 1 = a$. Dunque f è suriettiva.

(iii) Da (i) e (ii) f è biiettiva. Per calcolarne l'inversa $g := f^{-1}$, si osservi da (ii) che

$$g(2h) = 2h - 1, \quad g(2h + 1) = 2h + 2.$$

Dunque $f^{-1} = f$.

Nota Si può in effetti verificare che $f^2 = \mathbf{1}_{\mathbf{Z}}$. Infatti si ha:

$$f^2(2h) = f(f(2h)) = f(2h - 1) = 2h - 1 + 1 = 2h = \mathbf{1}_{\mathbf{Z}}(2h),$$

$$f^2(2h + 1) = f(f(2h + 1)) = f(2h + 2) = 2h + 2 - 1 = 2h + 1 = \mathbf{1}_{\mathbf{Z}}(2h + 1).$$

* * *

1.6. Assegnate le applicazioni $f : A \rightarrow B$, $g : B \rightarrow C$, è definita la loro composizione $g \circ f : A \rightarrow C$.

- (i) Verificare che se $g \circ f$ è iniettiva, anche f è iniettiva.
- (ii) Verificare che se $g \circ f$ è suriettiva, anche g è suriettiva.
- (iii) Verificare che se $g \circ f$ è iniettiva ed f è suriettiva, anche g è iniettiva.
- (iv) Verificare che se $g \circ f$ è suriettiva e g è iniettiva, anche f è suriettiva.
- (v) Nell'ipotesi che $|A| = |C| = 2$, $|B| = 3$, determinare esempi di applicazioni f, g tali che $g \circ f$ sia biiettiva, ma g non sia iniettiva e f non sia suriettiva.

Soluzione. (i) Sia $f(a_1) = f(a_2)$. Allora $g(f(a_1)) = g(f(a_2))$, cioè $(g \circ f)(a_1) = (g \circ f)(a_2)$. Essendo $g \circ f$ iniettiva, allora $a_1 = a_2$ e quindi f è iniettiva.

(ii) Sia $c \in C$. Esiste $a \in A$ tale che $(g \circ f)(a) = c$. Allora $g(f(a)) = c$, cioè $f(a) \in g^{-1}(c)$. Ne segue che g è suriettiva.

(iii) Siano $b_1, b_2 \in B$ tali che $g(b_1) = g(b_2)$. Poiché f è suriettiva, $\exists a_1, a_2 \in A$ tali che $f(a_1) = b_1$ e $f(a_2) = b_2$. Allora $(g \circ f)(a_1) = g(b_1) = g(b_2) = (g \circ f)(a_2)$. Essendo $g \circ f$ iniettiva, allora $a_1 = a_2$ e quindi $b_1 = f(a_1) = f(a_2) = b_2$. Dunque g è iniettiva.

(iv) Sia $b \in B$ e sia $c = g(b)$. Poiché $g \circ f$ è suriettiva, $\exists a \in A$ tale che $g(f(a)) = c$. Essendo g iniettiva, da $g(f(a)) = c = g(b)$ segue che $f(a) = b$, cioè $f a \in f^{-1}(b)$. Dunque f è suriettiva.

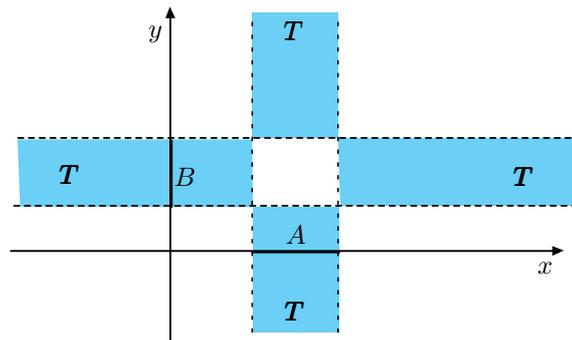
(v) Sia $A = \{a_1, a_2\}$, $B = \{b_1, b_2, b_3\}$, $C = \{c_1, c_2\}$. Siano $f : A \rightarrow B$, $g : B \rightarrow C$ tali che:

$$f(a_1) = b_1, f(a_2) = b_2; \quad g(b_1) = c_1, g(b_2) = g(b_3) = c_2.$$

Le due applicazioni f, g verificano le condizioni richieste.

* * *

1.7. Siano A, B intervalli limitati, scelti rispettivamente sull'asse x e sull'asse y di un riferimento cartesiano del piano \mathbf{R}^2 . Sia \mathbf{T} l'insieme formato dall'unione delle quattro "semistrisce" evidenziate in figura e sia \mathbf{S} l'insieme $(A \times B) \cup (\mathbf{C}_{\mathbf{R}}(A) \times \mathbf{C}_{\mathbf{R}}(B))$.



- (i) Esprimere \mathbf{T} , in funzione di A, B , come unione di due prodotti cartesiani.
- (ii) Esprimere \mathbf{S} , in funzione di A, B , come intersezione di due insiemi $\mathbf{S}_1, \mathbf{S}_2$.

Soluzione. (i) \mathbf{T} è unione delle sue due semistrisce orizzontali, che sono descritte dal prodotto cartesiano $(\mathbf{R} - A) \times B$, e delle sue due semistrisce verticali, che sono descritte dal prodotto cartesiano $A \times (\mathbf{R} - B)$. Dunque

$$\mathbf{T} = [(\mathbf{R} - A) \times B] \cup [A \times (\mathbf{R} - B)].$$

(ii) Si osserva subito che $\mathbf{S} = \mathbf{C}_{\mathbf{R}^2}(\mathbf{T})$. Tenuto conto della formula:

$$(*) \quad \mathbf{C}_X(A_1 \cup A_2) = \mathbf{C}_X A_1 \cap \mathbf{C}_X A_2, \quad \forall A_1, A_2 \subseteq X,$$

da (i) segue che

$$\mathcal{S} = \mathbf{C}_{\mathbf{R}^2}(\mathcal{T}) = \mathbf{C}_{\mathbf{R}^2}[(\mathbf{C}_{\mathbf{R}}A \times B) \cup (A \times \mathbf{C}_{\mathbf{R}}B)] = \mathbf{C}_{\mathbf{R} \times \mathbf{R}}(\mathbf{C}_{\mathbf{R}}A \times B) \cap \mathbf{C}_{\mathbf{R} \times \mathbf{R}}(A \times \mathbf{C}_{\mathbf{R}}B) =: \mathcal{S}_1 \cap \mathcal{S}_2.$$

Tenuto poi conto della formula:

$$(**) \mathbf{C}_{X \times Y}(A_1 \times A_2) = (\mathbf{C}_X A_1 \times Y) \cup (X \times \mathbf{C}_Y A_2), \quad \forall A_1 \subseteq X, A_2 \subseteq Y,$$

si ha:

$$\mathcal{S}_1 = \mathbf{C}_{\mathbf{R} \times \mathbf{R}}((\mathbf{C}_{\mathbf{R}}A) \times B) = ((\mathbf{C}_{\mathbf{R}}(\mathbf{C}_{\mathbf{R}}A) \times \mathbf{R}) \cup (\mathbf{R} \times \mathbf{C}_{\mathbf{R}}B) = (A \times \mathbf{R}) \cup (\mathbf{R} \times (\mathbf{R} - B))$$

$$\mathcal{S}_2 = \mathbf{C}_{\mathbf{R} \times \mathbf{R}}(A \times (\mathbf{C}_{\mathbf{R}}B)) = (\mathbf{C}_{\mathbf{R}}A \times \mathbf{R}) \cup (\mathbf{R} \times (\mathbf{C}_{\mathbf{R}}(\mathbf{C}_{\mathbf{R}}B)) = ((\mathbf{R} - A) \times \mathbf{R}) \cup (\mathbf{R} \times B).$$

* * *

1.8. Sia $f : \mathbf{R} \rightarrow \mathbf{R}$ l'applicazione così definita:

$$f(x) = [x], \quad \forall x \in \mathbf{R} \quad [\text{dove } [x] \text{ denota la parte intera di } x, \text{ cioè il massimo intero } \leq x].$$

Posto $A = 2\mathbf{N} = \{0, 2, 4, 6, 8, \dots\}$, individuare gli insiemi $f^{-1}(f(A))$ e $f(f^{-1}(A))$.

Soluzione. Si noti che f induce l'identità su \mathbf{Z} . Ne segue in particolare che $f(2\mathbf{N}) = 2\mathbf{N}$. Allora:

$$f^{-1}(f(2\mathbf{N})) = f^{-1}(2\mathbf{N}) = \{x \in \mathbf{R} : [x] \in 2\mathbf{N}\} = [0, 1) \cup [2, 3) \cup [4, 5) \cup \dots = \bigcup_{k \geq 0} [2k, 2k + 1),$$

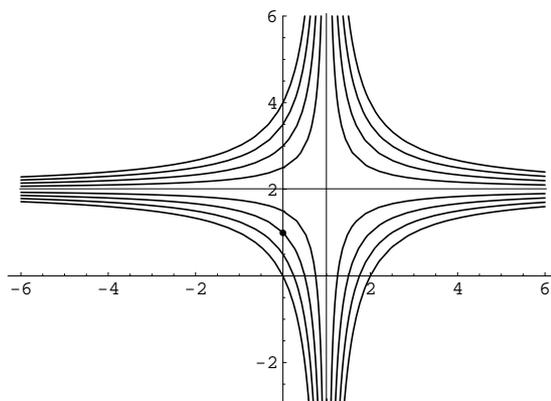
mentre

$$f(f^{-1}(2\mathbf{N})) = f([0, 1) \cup [2, 3) \cup [4, 5) \cup \dots) = \{0, 2, 4, 6, 8, \dots\} = 2\mathbf{N}.$$

* * *

1.9. Sono assegnati in \mathbf{R} gli intervalli $[0, 1)$ e $(-\infty, 1]$. Determinare una biiezione tra i due intervalli, utilizzando opportunamente il grafico di un'iperbole di \mathbf{R}^2 .

Soluzione. Nel piano \mathbf{R}^2 si consideri la famiglia delle iperboli aventi per asintoti le rette $x = 1$ e $y = 2$.



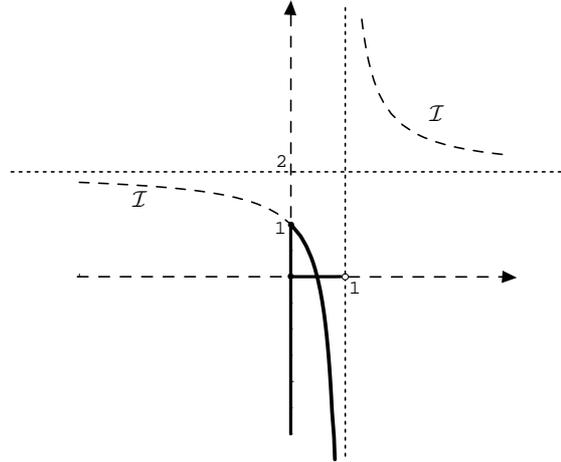
Tali iperboli hanno equazione del tipo $(x - 1)(y - 2) = c$, $\forall c \in \mathbf{R}$. Imponendo a tali iperboli il passaggio per il punto $(0, 1)$, si ottiene $(0 - 1)(1 - 2) = c$, da cui $c = 1$.

Si è quindi ottenuta l'iperbole \mathcal{I} di equazione $(x - 1)(y - 2) = 1$. Tale iperbole definisce la funzione

$$f(x) = y = \frac{1}{x-1} + 2, \quad \forall x \neq 1.$$

La restrizione $f|_{[0, 1)}$ ha per immagine l'intervallo $(-\infty, 1]$ ed è decrescente e quindi biiettiva. Quindi

$f|_{[0,1),su}: [0,1) \rightarrow (-\infty, 1]$ è una biiezione cercata.



* * *

1.10. Posto $\mathbf{R} = \mathbf{R} - \{0\}$, sia $f : \mathbf{R} \rightarrow \mathbf{R}$ l'applicazione così definita:

$$f(x) = 1 - \frac{1}{x}, \quad \forall x \in \mathbf{R}.$$

- (i) Verificare che f è iniettiva e calcolare $Im(f)$.
- (ii) Posto $X = \mathbf{R} - \{0, 1\}$, verificare che la restrizione $g := f|_X : X \rightarrow X$ è una biiezione.
- (iii) Verificare che $g^3 = \mathbf{1}_X$. Dedurne l'inversa di g .

Soluzione. (i) Si ha, $\forall x, y \in \mathbf{R}$:

$$f(x) = f(y) \implies 1 - \frac{1}{x} = 1 - \frac{1}{y} \implies \frac{1}{x} = \frac{1}{y} \implies x = y.$$

Ne segue che f è iniettiva.

Sia $b \in \mathbf{R}$. Se $b = 1 - \frac{1}{x}$ (con $x \neq 0$), allora: $bx = x - 1 \implies (1 - b)x = 1 \implies x = \frac{1}{1-b}$ (se $b \neq 1$). Ne segue che $\forall b \in \mathbf{R} - \{1\}$, $b = f(\frac{1}{1-b})$ e dunque $Im(f) \supseteq \mathbf{R} - \{1\}$. Infine $1 \notin Im(f)$ [altrimenti $1 - \frac{1}{x} = 1 \implies -\frac{1}{x} = 0 \implies 0 = 1$: assurdo]. Si conclude che $Im(f) = \mathbf{R} - \{1\}$.

(ii) g è ovviamente iniettiva. Inoltre $Im(g) \subseteq Im(f) = \mathbf{R} - \{1\}$. Risulta: $0 \notin Im(g)$ [altrimenti $1 - \frac{1}{x} = 1 \implies \frac{1}{x} = 1 \implies x = 1$, mentre $1 \notin X$]. Dunque $Im(g) \subseteq X$.

Viceversa, $\forall b \in X$, $\frac{1}{1-b} \in X$ e $g(\frac{1}{1-b}) = b$. Dunque $Im(g) = X$.

(iii) Risulta, $\forall x \in X$:

$$g^3(x) = g^2(g(x)) = g^2(\frac{x-1}{x}) = g(1 - \frac{x-1}{x-1}) = g(\frac{1}{1-x}) = 1 - \frac{1}{\frac{1}{1-x}} = x = \mathbf{1}_X(x).$$

Da $g^3 = \mathbf{1}_X$ segue che $g^2 \circ g = \mathbf{1}_X = g \circ g^2$. Dunque $g^{-1} = g^2$. Risulta quindi:

$$g^{-1}(x) = \frac{1}{1-x}, \quad \forall x \in X.$$

* * *

1.11. [Esonero 8/4/03] Sono assegnate due funzioni f e g , di dominio e codominio \mathbf{Z} , definite nel modo seguente: $\forall x \in \mathbf{Z}$,

$$f(x) = 2x + 3, \quad g(x) = \begin{cases} \frac{x}{2} + 1, & \text{se } x \text{ è pari} \\ \frac{x+3}{2} + 1, & \text{se } x \text{ è dispari.} \end{cases}$$

- (i) Verificare se tali funzioni sono iniettive o suriettive.
- (ii) Calcolare i prodotti operatori $f \circ g$ e $g \circ f$ e verificare se questi sono funzioni iniettive o suriettive.

Soluzione. (i) L'applicazione f è iniettiva ma non suriettiva; infatti, se $f(x) = f(y)$, allora $2x + 3 = 2y + 3$, da cui, con ovvi calcoli, $x = y$. Quindi f è iniettiva. Inoltre $Im(f)$ è l'insieme degli interi dispari e quindi f non è suriettiva.

Analogamente verifichiamo che g è suriettiva ma non iniettiva. Infatti, ad esempio, $g(2) = 2 = g(-1)$ e dunque g non è iniettiva. Per verificare la suriettività basta osservare che, $\forall x \in \mathbf{Z}$, risulta $x = g(2x - 5)$ [ovvero anche $x = g(2x - 2)$].

(ii) Consideriamo ora il prodotto operatorio $g \circ f$. Per ogni $x \in \mathbf{Z}$ risulta:

$$(g \circ f)(x) = g(f(x)) = g(2x + 3) = \frac{(2x+3)+3}{2} + 1 = x + 4.$$

Tale applicazione è ovviamente biunivoca.

Per quanto riguarda infine il prodotto operatorio $f \circ g$, osserviamo che, essendo g non iniettiva e f non suriettiva, tale prodotto non è né iniettivo né suriettivo. Risulta:

$$(f \circ g)(x) = f(g(x)) = \begin{cases} f(\frac{x}{2} + 1), & \text{se } x \text{ è pari} \\ f(\frac{x+3}{2} + 1), & \text{se } x \text{ è dispari} \end{cases} = \begin{cases} x + 5, & \text{se } x \text{ è pari} \\ x + 8, & \text{se } x \text{ è dispari.} \end{cases}$$

* * *

1.12. [Esame 10/6/03] Sia $f: \mathbf{Q} \rightarrow \mathbf{Q}$ l'applicazione così definita:

$$f(x) = 2 - \frac{x-1}{2}, \quad \forall x \in \mathbf{Q}.$$

(i) Verificare che f è biunivoca.

(ii) Esprimere f come composizione di tre applicazioni biunivoche non identiche $g_i: \mathbf{Q} \rightarrow \mathbf{Q}$, in modo che $f = g_1 \circ g_2 \circ g_3$.

Calcolare poi f^{-1} , g_i^{-1} [con $i = 1, 2, 3$] e verificare che $f^{-1} = g_3^{-1} \circ g_2^{-1} \circ g_1^{-1}$.

Soluzione. (i) Posto $y = 2 - \frac{x-1}{2}$, risulta $x = 5 - 2y$. Si verifica subito che la funzione

$$g: \mathbf{Q} \rightarrow \mathbf{Q} \text{ tale che } g(y) = 5 - 2y$$

è inversa di f . Dunque f è biiettiva e $f^{-1} = g$.

(ii) Si ponga ad esempio:

$$g_3: \mathbf{Q} \rightarrow \mathbf{Q} \text{ tale che } x \rightarrow x - 1, \quad \forall x \in \mathbf{Q}, \quad g_2: \mathbf{Q} \rightarrow \mathbf{Q} \text{ tale che } x \rightarrow \frac{x}{2}, \quad \forall x \in \mathbf{Q},$$

$$g_1: \mathbf{Q} \rightarrow \mathbf{Q} \text{ tale che } x \rightarrow 2 - x, \quad \forall x \in \mathbf{Q}.$$

Le tre applicazioni sono biiettive, con inverse rispettivamente:

$$g_3^{-1}: y \rightarrow y + 1; \quad g_2^{-1}: y \rightarrow 2y; \quad g_1^{-1}: y \rightarrow 2 - y \quad (\forall y \in \mathbf{Q}).$$

Risulta:

$$(g_1 \circ g_2 \circ g_3)(x) = g_1(g_2(x - 1)) = g_1(\frac{x-1}{2}) = 2 - \frac{x-1}{2} = f(x);$$

$$(g_3^{-1} \circ g_2^{-1} \circ g_1^{-1})(y) = g_3^{-1}(g_2^{-1}(2 - y)) = g_3^{-1}(4 - 2y) = 5 - 2y = f^{-1}(y).$$

* * *

1.13. È assegnata la funzione $f: (0, \frac{\pi}{2}) \rightarrow \mathbf{R}$ tale che $f(t) = \sin t \cos t$, $\forall t \in (0, \frac{\pi}{2})$.

Assumendo noti grafico e proprietà della funzione seno:

(i) Calcolare $Im(f)$;

(ii) Verificare che f non è iniettiva;

(iii) Calcolare l'insieme quoziente A di $(0, \frac{\pi}{2})$ modulo la relazione di equivalenza ρ_f associata ad f e stabilire una biiezione tra l'insieme quoziente A ed un opportuno intervallo della retta.

Soluzione. (i) Si ha: $f(t) = \frac{1}{2} \sin 2t$. La funzione $y = \sin 2x$ cresce (con continuità) da 0 ad 1 nell'intervallo $[0, \frac{\pi}{4}]$ e decresce (con continuità) da 1 a 0 nell'intervallo $[\frac{\pi}{4}, \frac{\pi}{2}]$. Ne segue che f è crescente da 0 ad $\frac{1}{2}$ nell'intervallo $[0, \frac{\pi}{4}]$ e decresce da $\frac{1}{2}$ a 0 nell'intervallo $[\frac{\pi}{4}, \frac{\pi}{2}]$. In particolare, $Im(f) = (0, \frac{1}{2})$.

(ii) Risulta: $f(\frac{\pi}{2} - t) = \sin(\frac{\pi}{2} - t) \cos(\frac{\pi}{2} - t) = \cos t \sin t = f(t)$, $\forall t \in (0, \frac{\pi}{2})$. Dunque f non è iniettiva.

(iii) Risulta, $\forall t, s \in (0, \frac{\pi}{2})$:

$$t \rho_f s \iff f(t) = f(s) \iff \sin 2t = \sin 2s \iff 2s = \pi - 2t \iff s = \frac{\pi}{2} - t.$$

Pertanto $[t]_{\rho_f} = \{t, \frac{\pi}{2} - t\}$, $\forall t \in (0, \frac{\pi}{2})$.

Si noti che ogni classe di equivalenza $[t]_{\rho_f}$ è formata da due numeri (distinti, se $t \neq \frac{\pi}{4}$): di essi uno soltanto è contenuto nell'intervallo $(0, \frac{\pi}{4}]$. Risulta quindi:

$$A = (0, \frac{\pi}{2}) / \rho_f = \{[t]_{\rho_f}, \forall t \in (0, \frac{\pi}{4})\}.$$

Posto $I = (0, \frac{\pi}{4}]$, l'applicazione $\varphi : I \rightarrow A$ tale che $\varphi(t) = [t]_{\rho_f}$ è suriettiva [per definizione di A] ed iniettiva [se infatti $[t]_{\rho_f} = [s]_{\rho_f}$ e $t, s \in I$, allora $t = s$]. Si conclude che φ è una biiezione cercata.

* * *

1.14. Sia ρ la seguente relazione su \mathbf{R} :

$$x \rho y \iff x - y \in \mathbf{Z}.$$

(i) Verificare che ρ è una relazione di equivalenza su \mathbf{R} e che $[x]_{\rho} = x + \mathbf{Z} := \{x+n, \forall n \in \mathbf{Z}\}, \forall x \in \mathbf{R}$.

(ii) Verificare che \mathbf{R}/ρ è in corrispondenza biunivoca con l'intervallo $[0, 1)$.

Soluzione. (i) Risulta:

$$x \rho x, \forall x \in \mathbf{R} \text{ [infatti } x - x = 0 \in \mathbf{Z}\text{];}$$

$$x \rho y \implies y \rho x \text{ [infatti } x - y \in \mathbf{Z} \implies y - x \in \mathbf{Z}\text{];}$$

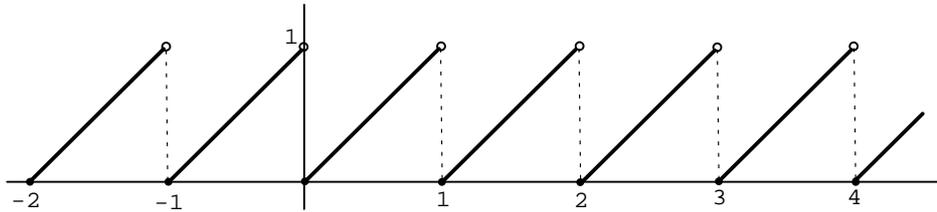
$$x \rho y \text{ e } y \rho z \implies x \rho z \text{ [infatti } x - y \in \mathbf{Z}, y - z \in \mathbf{Z} \implies x - z = x - y + y - z \in \mathbf{Z}\text{].}$$

Si ha: $[x]_{\rho} = \{y \in \mathbf{R} \mid y - x \in \mathbf{Z}\} = \{y \in \mathbf{R} \mid y \in x + \mathbf{Z}\} = x + \mathbf{Z}$.

(ii) Sia $g : \mathbf{R} \rightarrow \mathbf{R}$ l'applicazione *parte decimale*, così definita:

$$g(x) = x - [x], \forall x \in \mathbf{R},$$

con $[x]$ *parte intera* di x [= massimo intero $\leq x$]. Si verifica che g ha il seguente grafico:



Ovviamente $Im(g) = [0, 1)$ e si ha: $x \rho_g y \iff x - [x] = y - [y]$.

Verifichiamo che $\rho_g = \rho$:

$$x \rho_g y \implies x - y = [x] - [y] \implies x - y \in \mathbf{Z} \implies x \rho y. \text{ Dunque } \rho_g \subseteq \rho.$$

$$x \rho y \implies y = x + n, \exists n \in \mathbf{Z} \implies [y] = [x + n] = [x] + n \implies y - [y] = x + n - (n + [x]) = x - [x] \implies x \rho_g y. \text{ Dunque } \rho \subseteq \rho_g.$$

Poiché $\rho = \rho_g$, l'applicazione

$$\mathbf{R}/\rho \rightarrow [0, 1) \text{ tale che } [x]_{\rho} \rightarrow g(x) = x - [x], \forall [x] \in \mathbf{R}/\rho,$$

è una biiezione, come richiesto.

* * *

1.15. Sia ρ una relazione di equivalenza su un insieme A e σ una relazione di equivalenza su un insieme B . È definita su $A \times B$ la seguente relazione \mathfrak{R} :

$$(a, b) \mathfrak{R} (a_1, b_1) \iff a \rho a_1 \text{ e } b \sigma b_1.$$

(i) Verificare che \mathfrak{R} è una relazione di equivalenza su $A \times B$.

(ii) Verificare che l'insieme quoziente $A \times B/\mathfrak{R}$ è in corrispondenza biunivoca con $A/\rho \times B/\sigma$.

Soluzione. (i) Risulta:

$$(a, b) \mathfrak{R} (a, b) \text{ [infatti } a \rho a \text{ e } b \sigma b\text{];}$$

$$(a, b) \mathfrak{R} (a_1, b_1) \implies (a_1, b_1) \mathfrak{R} (a, b) \text{ [infatti } a \rho a_1 \implies a_1 \rho a \text{ e } b \sigma b_1 \implies b_1 \sigma b\text{];}$$

$$(a, b) \mathfrak{R} (a_1, b_1), (a_1, b_1) \mathfrak{R} (a_2, b_2) \implies (a, b) \mathfrak{R} (a_2, b_2) \text{ [infatti } a \rho a_1, a_1 \rho a_2 \implies a \rho a_2 \text{ e } b \sigma b_1, b_1 \sigma b_2 \implies b \sigma b_2\text{].}$$

(ii) Sia $f : A \times B \rightarrow A/\rho \times B/\sigma$ l'applicazione così definita:

$$f((a, b)) = ([a]_{\rho}, [b]_{\sigma}), \forall (a, b) \in A \times B$$

[f è il prodotto delle due proiezioni canoniche].

f è ovviamente suriettiva. Infatti, $\forall ([a]_{\rho}, [b]_{\sigma}) \in A/\rho \times B/\sigma$, risulta che $f((a, b)) = ([a]_{\rho}, [b]_{\sigma})$.

Verifichiamo ora che la relazione ρ_f associata ad f coincide con \mathfrak{R} . Si ha:

$$(a, b) \rho_f (a_1, b_1) \iff f((a, b)) = f((a_1, b_1)) \iff ([a]_{\rho}, [b]_{\sigma}) = ([a_1]_{\rho}, [b_1]_{\sigma}) \iff$$

$$[a]_\rho = [a_1]_\rho \text{ e } [b]_\sigma = [b_1]_\sigma \iff a\rho a_1 \text{ e } b\sigma b_1 \iff (a, b) \mathfrak{R} (a_1, b_1).$$

In base al teorema fondamentale delle applicazioni, l'applicazione

$$F : A \times B /_{\mathfrak{R}} \rightarrow A /_{\rho} \times B /_{\sigma} \text{ tale che } F([(a, b)]_{\mathfrak{R}}) = f((a, b)) = ([a]_{\rho}, [b]_{\sigma}),$$

è una biiezione, come richiesto.

* * *

1.16. In $\mathbf{R}^{2*} := \mathbf{R}^2 - \{(0, 0)\}$ si introduce la seguente relazione ρ

$$(a, b)\rho(c, d) \iff \det \begin{pmatrix} a & b \\ c & d \end{pmatrix} = 0.$$

(i) Verificare che ρ è una relazione di equivalenza su \mathbf{R}^{2*} . Perché ρ non può essere estesa ad \mathbf{R}^2 ?

(ii) Verificare che la classe di equivalenza $[(a, b)]_\rho$ è formata dai punti della retta \mathbf{r} per $(0, 0)$ e (a, b) [privata del punto $(0, 0)$].

(iii) A quale configurazione geometrica corrisponde l'insieme quoziente \mathbf{R}^{2*}/ρ ?

Soluzione. (i) Risulta: $(a, b)\rho(c, d) \iff ad - bc = 0$. È evidente che ρ è riflessiva e simmetrica.

Verifichiamo che ρ è transitiva: $\begin{cases} (a, b)\rho(c, d) \\ (c, d)\rho(e, f) \end{cases} \implies (a, b)\rho(e, f)$.

Per ipotesi, $\begin{cases} ad = bc \\ cf = de. \end{cases}$ Si hanno due possibilità: $d \neq 0$ oppure $d = 0$.

Se $d \neq 0$, $\begin{cases} adf = bcf \\ bcf = bde, \end{cases}$ da cui $adf = bde$. Quindi $d(af - be) = 0$, da cui $af - be = 0$ ($d \neq 0$).
Dunque $(a, b)\rho(e, f)$.

Se $d = 0$, $\begin{cases} ade = bce \\ acf = ade, \end{cases}$ da cui $bce = acf$. Quindi $c(af - be) = 0$, da cui $be - af = 0$ ($c \neq 0$, essendo $d = 0$). Dunque ancora $(a, b)\rho(e, f)$.

Se estendessimo ρ a tutto \mathbf{R}^2 , ρ non sarebbe più una relazione di equivalenza: risulta infatti $(0, 0)\rho(x, y)$, $\forall (x, y \in \mathbf{R}^2$, e dunque, ad esempio, $(1, 0)\rho(0, 0)$, $(0, 0)\rho(0, 1)$, ma $(1, 0) \not\rho(0, 1)$.

(ii) La retta \mathbf{r} ha equazioni parametriche $\begin{cases} x = at \\ y = bt, \end{cases} \forall t \in \mathbf{R}$. Per ogni $(at, bt) \in \mathbf{r} - \{(0, 0)\}$, si ha $(at, bt)\rho(a, b)$. Dunque $\mathbf{r} - \{(0, 0)\} \subseteq [(a, b)]_\rho$.

Viceversa, sia $(c, d) \in [(a, b)]_\rho$ ($ad = bc$). Se $b \neq 0$, allora $(c, d) = (a\frac{b}{d}, b\frac{b}{d}) \in \mathbf{r} - \{(0, 0)\}$. Se $b = 0$, allora $a \neq 0$. Ne segue $d = 0$ e quindi $(c, d) = (c, 0) = (a\frac{c}{a}, 0\frac{c}{a}) = (a\frac{c}{a}, b\frac{c}{a}) \in \mathbf{r} - \{(0, 0)\}$.

(iii) L'insieme quoziente \mathbf{R}^{2*}/ρ è formato dalle rette passanti per l'origine $(0, 0)$ (e private dell'origine). Dunque \mathbf{R}^{2*}/ρ corrisponde biunivocamente al fascio proprio di rette di \mathbf{R}^2 per l'origine.

* * *

1.17. Sia $f : \mathbf{Z} \rightarrow \mathbf{Z}$ l'applicazione così definita:

$$f(x) = x, \text{ se } |x| < 10; \quad f(x) = 10, \text{ se } |x| \geq 10.$$

(i) Verificare che f non è iniettiva né suriettiva.

(ii) Determinare $f^{-1}(10)$.

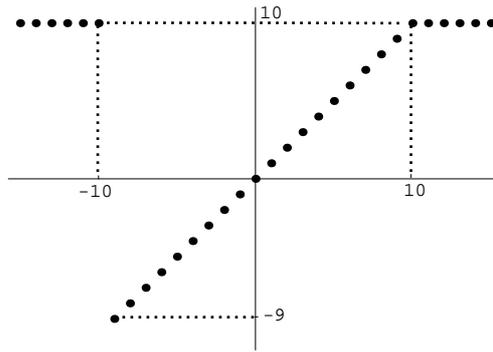
(iii) Descrivere la relazione ρ_f indicandone le classi di equivalenza.

(iv) Verificare che l'insieme quoziente \mathbf{Z}/ρ_f è in corrispondenza biunivoca con l'insieme $\{1, 2, \dots, 20\}$.

Soluzione. (i) Si ha: $10 = f(10) = f(11)$. Ciò basta ad affermare che f non è iniettiva.

Risulta: $Im(f) = \mathbf{Z} \cap [-9, 10] = \{-9, -8, \dots, 9, 10\}$. Dunque f non è suriettiva.

Si osservi che il grafico di f è il seguente:



(ii) Si ha: $f^{-1}(10) = \mathbf{Z} \cap ((-\infty, -10] \cup [10, +\infty)) = \{\dots, -11, -10, 10, 11, \dots\}$.

(iii) Si ha: $x \rho_f y \iff f(x) = f(y) \iff x = y$ oppure $|x|, |y| \geq 10$. Le classi di equivalenza modulo ρ_f sono quindi le seguenti:

$$[-9] = \{-9\}, \dots, [9] = \{9\}, [10] = \{\dots, -11, -10, 10, 11, \dots\}.$$

(iv) Si consideri l'applicazione suriettivizzata $f_{su} : \mathbf{Z} \rightarrow \text{Im}(f) = \mathbf{Z} \cap [-9, 10]$. Poiché f opera come f_{su} , allora $\rho_{f_{su}} = \rho_f$. Essendo f_{su} suriettiva, è 'canonicamente' definita la biiezione

$$\varphi : \mathbf{Z}/\rho_f = \mathbf{Z}/\rho_{f_{su}} \rightarrow \text{Im}(f), \text{ tale che } [x] \rightarrow f(x), \forall [x] \in \mathbf{Z}/\rho_f.$$

Si consideri ora la 'traslazione' $g : \text{Im}(f) \rightarrow \{1, 2, \dots, 20\}$ tale che

$$y \rightarrow y + 10, \forall y \in \text{Im}(f) = \{-9, -8, \dots, 9, 10\}.$$

g è certamente una biiezione. Ne segue che

$$g \circ \varphi : \mathbf{Z}/\rho_f \rightarrow \{1, 2, \dots, 20\}, \text{ tale che } [x] \rightarrow f(x) + 10, \forall [x] \in \mathbf{Z}/\rho_f,$$

è una biiezione, come richiesto.

* * *

1.18. [Esame 2/2/04] È assegnata la funzione $f : \mathbf{R}^2 \rightarrow \mathbf{R}$ tale che

$$f(x, y) = \begin{cases} \sqrt{xy}, & \text{se } xy \geq 0, \\ -\sqrt{-xy}, & \text{se } xy < 0. \end{cases}$$

(i) Verificare che f è suriettiva e non iniettiva.

(ii) Calcolare la controimmagine $f^{-1}(r)$, $\forall r \in \mathbf{R}$.

(iii) Verificare che la relazione di equivalenza ρ_f associata ad f coincide con la seguente relazione ρ di \mathbf{R}^2 : $\forall (x, y), (x_1, y_1) \in \mathbf{R}^2$,

$$(x, y) \rho (x_1, y_1) \iff xy = x_1 y_1.$$

(iv) Determinare una biiezione tra l'insieme quoziente \mathbf{R}^2/ρ_f e l'insieme $\Gamma = \{(t, |t|), \forall t \in \mathbf{R}\}$.

Soluzione. (i) Se $r \geq 0$, si ha: $f(r, r) = \sqrt{r^2} = r$. Se $r < 0$, si ha: $f(-r, r) = -\sqrt{-r^2} - |r| = r$. Dunque f è suriettiva.

Per verificare che f non è iniettiva, basta osservare che tutti i punti (x, y) tali che $xy = 0$ hanno la stessa immagine 0 tramite f .

(ii) Sia $r \geq 0$. Si ha:

$$f^{-1}(r) = \{(x, y) \in \mathbf{R}^2 : xy \geq 0 \text{ e } \sqrt{xy} = r\} = \{(x, y) \in \mathbf{R}^2 : xy = r^2\}.$$

Se $r < 0$,

$$f^{-1}(r) = \{(x, y) \in \mathbf{R}^2 : xy < 0 \text{ e } -\sqrt{-xy} = r\} = \{(x, y) \in \mathbf{R}^2 : xy = -r^2\}.$$

Dunque

$$f^{-1}(r) = \begin{cases} \text{asse } x \cup \text{asse } y, & \text{se } r = 0, \\ \text{iperbole di equazione } xy = r^2, & \text{se } r > 0, \\ \text{iperbole di equazione } xy = -r^2, & \text{se } r < 0. \end{cases}$$

(iii) Si verifica facilmente che ρ è una relazione di equivalenza su \mathbf{R}^2 . Tenuto conto della definizione di ρ_f , va provato che $(x, y)\rho(x_1, y_1) \iff f(x, y) = f(x_1, y_1)$.

(\implies). Se $xy = x_1y_1 \geq 0$, $f(x, y) = \sqrt{xy} = \sqrt{x_1y_1} = f(x_1, y_1)$. Se invece $xy = x_1y_1 < 0$, $f(x, y) = -\sqrt{-xy} = -\sqrt{-x_1y_1} = f(x_1, y_1)$.

(\impliedby). Sia $f(x, y) = f(x_1, y_1)$. Se $xy \geq 0$, allora $f(x_1, y_1) = f(x, y) = \sqrt{xy} \geq 0$ e quindi $f(x_1, y_1) = \sqrt{x_1y_1}$. Allora $\sqrt{xy} = \sqrt{x_1y_1}$ e quindi $xy = x_1y_1$. Se invece $xy < 0$, allora $f(x_1, y_1) = f(x, y) = -\sqrt{-xy} < 0$ e quindi $f(x_1, y_1) = -\sqrt{-x_1y_1}$. Allora $-\sqrt{-xy} = -\sqrt{-x_1y_1}$ e quindi $-xy = -x_1y_1$, cioè $xy = x_1y_1$.

(iv) L'insieme quoziente \mathbf{R}^2/ρ_f ha per elementi (classi di equivalenza) le iperboli $xy = c$, $\forall c \in \mathbf{R}$. L'insieme Γ è unione delle due semirette

$$Y_1 = \{(x, x), \forall x \geq 0\}, \quad Y_2 = \{(x, -x), \forall x \leq 0\},$$

[rispettivamente bisettrice del I e del II quadrante].

All'iperbole $xy = c$, con $c \geq 0$ si può associare il punto $(\sqrt{c}, \sqrt{c}) \in Y_1$; all'iperbole $xy = c$, con $c < 0$ si può associare il punto $(-\sqrt{-c}, \sqrt{-c}) \in Y_2$.

L'applicazione $\varphi : \mathbf{R}^2/\rho_f \rightarrow \Gamma$ così costruita è biiettiva. Formalmente φ ha la seguente definizione:

$$\varphi([x, y]_{\rho_f}) = \begin{cases} (\sqrt{xy}, \sqrt{xy}), & \text{se } xy \geq 0 \\ (-\sqrt{-xy}, \sqrt{-xy}), & \text{se } xy < 0, \end{cases} \quad \forall [x, y]_{\rho_f} \in \mathbf{R}^2/\rho_f.$$

* * *

1.19. [Esonero 8/4/03] Sull'insieme $A = \mathbf{Z} \times \mathbf{Z} \times \mathbf{Z}$ [con $\mathbf{Z} = \mathbf{Z} - \{0\}$] sono definite le relazioni ρ_1, ρ_2 , ponendo, $\forall (a, b, c), (a_1, b_1, c_1) \in A$:

$$(a, b, c) \rho_1 (a_1, b_1, c_1) \iff abc_1 = a_1b_1c; \quad (a, b, c) \rho_2 (a_1, b_1, c_1) \iff (a+b)c_1 = (a_1+b_1)c.$$

(i) Verificare che ρ_1, ρ_2 sono relazioni di equivalenza su A .

(ii) Utilizzando il teorema fondamentale delle applicazioni, verificare che gli insiemi quozienti A/ρ_1 ed A/ρ_2 sono in corrispondenza biunivoca con l'insieme \mathbf{Q} dei razionali.

(iii) Descrivere esplicitamente una biiezione $F : A/\rho_1 \rightarrow A/\rho_2$.

Soluzione. (i) La riflessività e la simmetria di ρ_1 e ρ_2 sono assolutamente ovvie. Verifichiamo la transitività di ρ_1 .

$$\text{Se } \begin{cases} (a, b, c) \rho_1 (a_1, b_1, c_1) \\ (a_1, b_1, c_1) \rho_1 (a_2, b_2, c_2) \end{cases} \text{ allora } \begin{cases} abc_1 = a_1b_1c \\ a_1b_1c_2 = a_2b_2c_1, \end{cases} \text{ da cui } \begin{cases} abc_1c_2 = a_1b_1cc_2 \\ a_1b_1c_2c = a_2b_2c_1c. \end{cases}$$

Ne segue che $abc_1c_2 = a_2b_2c_1c$. Semplificando $c_1 (\neq 0)$ segue che

$$abc_2 = a_2b_2c, \text{ cioè che } (a, b, c) \rho_1 (a_2, b_2, c_2).$$

Per la transitività di ρ_2 si procede in modo analogo.

(ii) Si ponga $f_1 : A \rightarrow \mathbf{Q}$ tale che $(a, b, c) \rightarrow \frac{ab}{c}$, $\forall (a, b, c) \in A$.

f_1 è suriettiva [infatti $\frac{a}{b} = f_1(a, 1, b)$, $\forall \frac{a}{b} \in \mathbf{Q}$]; inoltre $\rho_{f_1} = \rho_1$ [infatti

$(a, b, c) \rho_{f_1} (a_1, b_1, c_1) \iff \frac{ab}{c} = \frac{a_1b_1}{c_1} \iff abc_1 = a_1b_1c \iff (a, b, c) \rho_1 (a_1, b_1, c_1)$]. Dunque f_1 induce una biiezione $F_1 : A/\rho_1 \rightarrow \mathbf{Q}$ tale che

$$F_1([a, b, c]_1) = \frac{ab}{c}, \quad \forall [a, b, c]_1 \in A/\rho_1.$$

Analogamente, si definisce $f_2 : A \rightarrow \mathbf{Q}$ tale che $(a, b, c) \rightarrow \frac{a+b}{c}$, $\forall (a, b, c) \in A$.

Anche f_2 è suriettiva e $\rho_{f_2} = \rho_2$. Allora f_2 induce la biiezione $F_2 : A/\rho_2 \rightarrow \mathbf{Q}$ tale che

$$F_2([a, b, c]_2) = \frac{a+b}{c}, \quad \forall [a, b, c]_2 \in A/\rho_2.$$

(iii) Una biiezione richiesta è $F := F_2^{-1} \circ F_1$. Risulta:

$$F_2^{-1} \circ F_1 : [a, b, c]_1 \rightarrow \frac{ab}{c} \rightarrow [ab, 0, c]_2.$$

Dunque $F([a, b, c]_1) = [ab, 0, c]_2$.

* * *

1.20. Nell'insieme $\mathbf{Z}' = \mathbf{Z} - \{0\}$ si consideri la partizione \mathfrak{F} formata dai seguenti quattro insiemi:

$$\mathbf{P}_+ = \{2, 4, 6, 8, \dots\} \text{ [pari positivi]}, \quad \mathbf{P}_- = \{-2, -4, -6, -8, \dots\} \text{ [pari negativi]},$$

$$\mathbf{D}_+ = \{1, 3, 5, 7, \dots\} \text{ [dispari positivi]}, \quad \mathbf{D}_- = \{-1, -3, -5, -7, \dots\} \text{ [dispari negativi]}.$$

Denotata con ρ la relazione di equivalenza su \mathbf{Z}' corrispondente ad \mathfrak{F} , si descriva ρ e si determini un'applicazione suriettiva $f : \mathbf{Z}' \rightarrow \{\pm 1, \pm 2\}$ tale che $\rho_f = \rho$.

Soluzione. Si ha, $\forall a, b \in \mathbf{Z}'$:

$$apb \iff a, b \in \mathbf{P}_+ \text{ oppure } a, b \in \mathbf{P}_- \text{ oppure } a, b \in \mathbf{D}_+ \text{ oppure } a, b \in \mathbf{D}_-$$

$$\iff ab > 0 \text{ e } a, b \text{ sono entrambi pari o entrambi dispari.}$$

Definiamo $f : \mathbf{Z}' \rightarrow \{-2, -1, 1, 2\}$ tale che

$$f(t) = \begin{cases} (-1)^t, & \text{se } t \in \mathbf{Z}^+ \\ 2(-1)^{|t|}, & \text{se } t \in \mathbf{Z}^-. \end{cases}$$

Si osserva subito che :

$$f(\mathbf{P}_+) = \{1\}, \quad f(\mathbf{D}_+) = \{-1\}, \quad f(\mathbf{P}_-) = \{2\}, \quad f(\mathbf{D}_-) = \{-2\}.$$

Ne segue che f è suriettiva e che $\rho_f = \rho$. Infatti dalla precedente osservazione segue che

$$a\rho_f b \iff f(a) = f(b) \iff a, b \in \mathbf{P}_+ \text{ oppure } a, b \in \mathbf{P}_- \text{ oppure } \dots$$

* * *

1.21. Come è noto, la relazione di divisibilità in \mathbf{Z} è così definita:

$$\forall a, b \in \mathbf{Z}, \quad a \mid b \iff b = ah, \quad \exists h \in \mathbf{Z}.$$

Indicheremo sempre con \mid sia la relazione di divisibilità ristretta a \mathbf{N} [cioè $a \mid b \iff b = ah, \exists h \in \mathbf{N}$], che quella ristretta a $\mathbf{N}' = \mathbf{N} - \{0\}$ [cioè $a \mid b \iff b = ah, \exists h \in \mathbf{N}'$].

(i) Verificare che (\mathbf{Z}, \mid) , è un insieme *pre-ordinato*, [cioè che la relazione \mid è riflessiva e transitiva], ma non simmetrica né antisimmetrica.

(ii) Verificare che (\mathbf{N}, \mid) è un insieme ordinato, non totalmente, e che ammette un primo ed un ultimo elemento.

(iii) Verificare che (\mathbf{N}', \mid) è un insieme ordinato (non totalmente) e calcolare eventuali massimo, minimo, estremo inferiore ed estremo superiore dei due suoi seguenti sottoinsiemi:

$$2^{\mathbf{N}} = \{2^h, \forall h \in \mathbf{N}\}, \quad \mathbf{T} = \{2, 3, 6\}.$$

Soluzione. (i) Per ogni $a, b, c \in \mathbf{Z}$: $a \mid a$ [infatti $a = a \cdot 1$]; se $a \mid b$ e $b \mid c$, allora $a \mid c$ [infatti, se $b = ah$, $c = bk$, allora $c = ahk$ e quindi $a \mid c$]. Dunque \mid è riflessiva e transitiva. Invece \mid non è simmetrica [ad esempio $2 \mid 4$ mentre $4 \not\mid 2$] e non è antisimmetrica [ad esempio $2 \mid -2$, $-2 \mid 2$ ma $2 \neq -2$].

(ii) In (\mathbf{N}, \mid) la relazione \mid è (come in \mathbf{Z}) riflessiva e transitiva. Verifichiamo che è anche antisimmetrica. Sia infatti $a \mid b$ e $b \mid a$. Allora: se $b = 0$, anche $a = 0$; se $b \neq 0$ si ha: $b = ah$, $a = bk \implies b = bkh \implies b(1 - kh) = 0 \implies 1 - kh = 0 \implies kh = 1 \implies k = h = 1 \implies a = b$. Inoltre (\mathbf{N}, \mid) non è totalmente ordinato [ad esempio $2 \not\mid 3$ e $3 \not\mid 2$].

Si ponga $a \leq b \iff a \mid b$. Risulta:

$1 \mid a, \forall a \in \mathbf{N}$ [infatti $a = a \cdot 1$] e dunque $1 \leq a, \forall a \in \mathbf{N}$.

$a \mid 0, \forall a \in \mathbf{N}$ [infatti $0 = a \cdot 0$] e dunque $a \leq 0, \forall a \in \mathbf{N}$. Pertanto 1, 0 sono rispettivamente il primo elemento (o minimo) e l'ultimo elemento (o massimo) di (\mathbf{N}, \mid) .

(iii) In (\mathbf{N}', \mid) la relazione \mid è (come in \mathbf{N}) una relazione d'ordine non totale. Si ricorda che

$$\inf(2^{\mathbf{N}}) = \max(\text{Minor}(2^{\mathbf{N}})), \quad \sup(2^{\mathbf{N}}) = \min(\text{Maggior}(2^{\mathbf{N}})).$$

Si ha:

$$\text{Minor}(2^{\mathbf{N}}) = \{a \in \mathbf{N}' : a \mid 2^h, \forall h \in \mathbf{N}\} = \{1\}, \quad \text{Maggior}(2^{\mathbf{N}}) = \{a \in \mathbf{N}' : 2^h \mid a, \forall h \in \mathbf{N}\} = \emptyset.$$

Ne segue: $2^{\mathbf{N}}$ non è limitato superiormente e quindi non esiste $\sup(2^{\mathbf{N}})$ [e tantomeno $\max(2^{\mathbf{N}})$]; invece $\inf(2^{\mathbf{N}}) = 1$ e poiché $1 \in 2^{\mathbf{N}}$, anche $\min(2^{\mathbf{N}}) = 1$.

Risulta infine che $6 = \max(\mathbf{T})$ (perché $2 \mid 6, 3 \mid 6, 6 \mid 6$), mentre $\nexists \min(\mathbf{T})$ (perché $2 \not\mid 3$ e $3 \not\mid 2$), ma $\inf(\mathbf{T}) = 1$ (perché $\text{Minor}(\mathbf{T}) = \{1\}$).

* * *

1.22. Sia (A, \leq) un insieme ordinato.

- (i) Verificare che, se (A, \leq) è bene ordinato, allora è totalmente ordinato.
 (ii) Verificare che, se (A, \leq) è un insieme *finito* totalmente ordinato, allora (A, \leq) è bene ordinato.
 (iii) Indicare un insieme ordinato infinito (A, \leq) che sia totalmente ordinato ma non bene ordinato.

Soluzione. (i) Siano $a, b \in A$, $a \neq b$. Per ipotesi $\min(\{a, b\})$ esiste, ed è a oppure b . Allora $a \leq b$ oppure $b \leq a$. Ne segue che (A, \leq) è totalmente ordinato.

(ii) Sia $A = \{a_1, a_2, \dots, a_n\}$. Essendo (A, \leq) totalmente ordinato, si può assumere che risulti: $a_1 < a_2 < \dots < a_n$. Per ogni $S \subseteq A$, $S \neq \emptyset$, $\min(S)$ esiste [è l'elemento di indice minimo in S]. Ne segue che (A, \leq) è bene ordinato.

(iii) Si consideri ad esempio l'insieme ordinato (\mathbf{Z}, \leq) [oppure (\mathbf{Q}, \leq) o (\mathbf{R}, \leq)]. È noto che (\mathbf{Z}, \leq) è totalmente ordinato. Ma (\mathbf{Z}, \leq) non è bene ordinato: ad esempio il sottoinsieme $S = \{-n, \forall n \geq 0\}$ è privo di minimo.

* * *

1.23. Sia $A = \{a, b, c\}$ un insieme con tre elementi distinti e sia $\mathcal{P}(A)$ il suo insieme delle parti.

- (i) Verificare che $(\mathcal{P}(A), \subseteq)$ è un insieme ordinato, non bene ordinato né totalmente ordinato, dotato di primo ed ultimo elemento.
 (ii) Determinare i minoranti ed i maggioranti di $\{a\}$.
 (iii) È vero che $\sup(\{S\}) = S$, $\forall S \in \mathcal{P}(A)$?

Soluzione. (i) $\mathcal{P}(A)$ è un insieme di cardinalità $2^3 = 8$. È formato dai seguenti elementi:

$$\emptyset, \{a\}, \{b\}, \{c\}, \{a, b\}, \{a, c\}, \{b, c\}, \{a, b, c\} = A.$$

Si ha, $\forall S, T, R \in \mathcal{P}(A)$:

$$S \subseteq S; \quad S \subseteq T, T \subseteq S \implies S = T; \quad S \subseteq T, T \subseteq R \implies S \subseteq R.$$

Ne segue che $(\mathcal{P}(A), \subseteq)$ è un insieme ordinato. Poiché ad esempio $\{a\} \not\subseteq \{b\}$ e $\{b\} \not\subseteq \{a\}$, allora $(\mathcal{P}(A), \subseteq)$ non è totalmente ordinato [e quindi neppure bene ordinato]. Il suo primo elemento (o minimo) è \emptyset ; il suo ultimo elemento (o massimo) è A .

(ii) Risulta: $\text{Minor}(\{a\}) = \{\emptyset, \{a\}\}$, $\text{Maggior}(\{a\}) = \{\{a\}, \{a, b\}, \{a, c\}, A\}$.

(iii) Per ogni $S \in \mathcal{P}(A)$, $\text{Maggior}(\{S\}) \ni S$. Se poi $T \in \text{Maggior}(\{S\})$, allora $T \supseteq S$. Dunque $S = \min(\text{Maggior}(\{S\})) = \sup(\{S\})$. L'affermazione è quindi vera; è anzi vero che $S = \max(\{S\})$. Inoltre il risultato vale in ogni insieme ordinato (A, \leq) : $\sup(\{a\}) = \max(\{a\}) = a$, $\forall a \in A$.

* * *

1.24. Verificare che in un anello unitario $(A, +, \cdot)$ l'unità 1_A è unica.

Soluzione. Siano 1_A e $1'_A$ due unità di A . Si ha:

$$\begin{cases} 1_A \cdot 1'_A = 1_A & (\text{pensando } 1'_A \text{ come unità}); \\ 1_A \cdot 1'_A = 1'_A & (\text{pensando } 1_A \text{ come unità}). \end{cases}$$

Allora $1_A = 1'_A$.

* * *

1.25. Sia A' un sottoinsieme non vuoto di un anello $(A, +, \cdot)$. Verificare che

$$A' \text{ è un sottoanello di } A \iff A' - A' \subseteq A' \text{ e } A' \cdot A' \subseteq A'.$$

Soluzione. Le due condizioni $A' - A' \subseteq A'$ e $A' \cdot A' \subseteq A'$ vanno rispettivamente interpretate nella forma:

$$a - b \in A', \forall a, b \in A' \quad \text{e} \quad ab \in A', \forall a, b \in A'.$$

(\implies). Essendo A' un sottoanello di A , allora A' è un anello rispetto alle operazioni $+$, \cdot (ristrette ad $A' \times A'$).

Siano quindi $a, b \in A'$. Allora $-b \in A'$ e $a + (-b) = a - b \in A'$; inoltre $ab \in A'$. Dunque si ha: $A' - A' \subseteq A'$ e $A' \cdot A' \subseteq A'$.

(\impliedby). Sia A' un sottoinsieme non vuoto di A tale che $A' - A' \subseteq A'$ e $A' \cdot A' \subseteq A'$. Si ha:

$$\begin{aligned} 0 &\in A' \text{ [infatti } 0 = a - a \in A' \text{ (con } a \in A')]; \\ \forall a \in A', -a &\in A' \text{ [infatti } -a = 0 - a \in A']; \\ \forall a, b \in A', a + b &= a - (-b) \in A'; \\ \forall a, b, c \in A', (a + b) + c &= a + (b + c) \text{ [infatti è vero in } A]; \\ \forall a, b \in A', a + b &= b + a \text{ [infatti è vero in } A]. \end{aligned}$$

Abbiamo così verificato che $(A, +)$ è un gruppo commutativo. Si ha inoltre:

$$\begin{aligned} \forall a, b \in A', ab &\in A' \text{ [infatti } A' \cdot A' \subseteq A']; \\ \forall a, b, c \in A', (ab)c &= a(bc) \text{ [infatti è vero in } A]; \\ \forall a, b, c \in A', a(b + c) &= ab + ac \text{ e } (a + b)c = ac + bc \text{ [infatti è vero in } A]. \end{aligned}$$

Si conclude che A' è un anello.

* * *

1.26. Sia $f : A \rightarrow B$ un omomorfismo dall'anello $(A, +, \cdot)$ all'anello $(B, +, \cdot)$.

- (i) Verificare che $f(0_A) = 0_B$.
- (ii) Verificare che $f(-a) = -f(a)$, $\forall a \in A$.
- (iii) Verificare che $f(A)$ è un sottoanello di B .

Soluzione. (i) Si ha: $f(0_A) = \begin{cases} f(0_A) + f(0_A) \\ f(0_A) + 0_B \end{cases}$ Dunque $f(0_A) + 0_B = f(0_A) + f(0_A)$ e quindi, cancellando a sinistra, $f(0_A) = 0_B$.

(ii) Risulta: $f(-a) + f(a) = f((-a) + a) = f(0_A) = 0_B$ [da (i)]. Analogamente, si verifica che anche $f(a) + f(-a) = 0_B$. Dunque si conclude che $f(-a)$ è l'opposto di $f(a)$: $f(-a) = -f(a)$.

(iii) In base all'Esercizio 20, bisogna verificare che $f(A) - f(A) \subseteq f(A)$ e $f(A) \cdot f(A) \subseteq f(A)$. Si ha infatti, $\forall a, a' \in A$:

$$\begin{cases} f(a) - f(a') = f(a) + (-f(a')) = f(a) + f(-a') = f(a - a') \in f(A); \\ f(a) \cdot f(a') = f(aa') \in f(A). \end{cases}$$

* * *

1.27. Siano $(A, +, \cdot)$ e $(B, +, \cdot)$ due anelli unitari; sia $f : A \rightarrow B$ un omomorfismo di anelli.

(i) Verificare che nei due seguenti esempi **non** è verificata la condizione $f(1_A) = 1_B$ [si dirà che tali omomorfismi *non sono unitari*]:

- (a) $\mathbf{0} : A \rightarrow B$ tale che $\mathbf{0}(a) = 0_B$, $\forall a \in A$.
- (b) $f : \mathbf{R} \rightarrow \mathfrak{M}_2(\mathbf{R})$ tale che $f(a) = \begin{pmatrix} a & 0 \\ 0 & 0 \end{pmatrix}$, $\forall a \in \mathbf{R}$.

(ii) Verificare che, se f è suriettivo, f è un omomorfismo unitario, cioè $f(1_A) = 1_B$.

(iii) Verificare che, se $f \neq 0$ e B è un anello integro, f è un omomorfismo unitario, cioè $f(1_A) = 1_B$.

Soluzione. (i)(a). L'applicazione *nulla* $\mathbf{0} : A \rightarrow B$ tale che $\mathbf{0}(a) = 0_B$, $\forall a \in A$ è un omomorfismo di anelli. Infatti, $\forall a, a' \in A$:

$$\mathbf{0}(a + a') = 0_B = 0_B + 0_B = \mathbf{0}(a) + \mathbf{0}(a'); \quad \mathbf{0}(a \cdot a') = 0_B = 0_B \cdot 0_B = \mathbf{0}(a) \cdot \mathbf{0}(a').$$

Si ha: $\mathbf{0}(1_A) = 0_B \neq 1_B$. [Si noti che in un anello unitario si assume che lo zero non coincida mai con l'unità].

(i)(b). L'applicazione $f : \mathbf{R} \rightarrow \mathfrak{M}_2(\mathbf{R})$ tale che $f(a) = \begin{pmatrix} a & 0 \\ 0 & 0 \end{pmatrix}$, $\forall a \in \mathbf{R}$, è un omomorfismo di anelli. Infatti, $\forall a, a' \in A$:

$$f(a + a') = \begin{pmatrix} a + a' & 0 \\ 0 & 0 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} a & 0 \\ 0 & 0 \end{pmatrix} + \begin{pmatrix} a' & 0 \\ 0 & 0 \end{pmatrix} = f(a) + f(a').$$

$$f(a \cdot a') = \begin{pmatrix} aa' & 0 \\ 0 & 0 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} a & 0 \\ 0 & 0 \end{pmatrix} \begin{pmatrix} a' & 0 \\ 0 & 0 \end{pmatrix} = f(a) \cdot f(a').$$

Si ha: $f(1_{\mathbf{R}}) = \begin{pmatrix} 1 & 0 \\ 0 & 0 \end{pmatrix} \neq \begin{pmatrix} 1 & 0 \\ 0 & 1 \end{pmatrix} = 1_{\mathfrak{M}_2(\mathbf{R})}$.

(ii) Essendo f suriettiva, $\forall b \in B, \exists a \in A$ tale che $f(a) = b$. Allora:

$$b = f(a) = \begin{cases} f(a \cdot 1_A) = f(a) \cdot f(1_A) = b \cdot f(1_A); \\ f(1_A \cdot a) = f(1_A) \cdot f(a) = f(1_A) \cdot b. \end{cases}$$

Dunque $b \cdot f(1_A) = b = f(1_A) \cdot b, \forall b \in B$. Poiché l'unità è unica (cfr. Esercizio 24) si conclude che $f(1_A) = 1_B$.

(iii) In ogni anello integro B vale la legge di cancellazione del prodotto:

$$ab = ac, a \neq 0 \implies b = c$$

[infatti $ab = ac \implies ab - ac = 0 \implies a(b - c) = 0 \implies b - c = 0 \implies b = c$].

Essendo $f \neq 0, \exists a \in A$ tale che $f(a) \neq 0$. Allora

$$1_B \cdot f(a) = f(a) = f(1_A \cdot a) = f(1_A) \cdot f(a).$$

Cancellando a destra $f(a)$, si ottiene $1_B = f(1_A)$.

* * *

1.28. Sia $f : A \rightarrow B$ un omomorfismo di anelli unitari.

(i) Verificare che se f è unitario risulta $f(\mathcal{U}(A)) \subseteq \mathcal{U}(B)$ [dove $\mathcal{U}(A)$ e $\mathcal{U}(B)$ denotano rispettivamente i gruppi degli elementi invertibili di A e B].

(ii) La precedente inclusione può essere stretta?

(iii) Se f non è unitario, l'inclusione di (i) è sempre vera?

Soluzione. (i) Sia $a \in \mathcal{U}(A)$, con $aa' = 1_A$. Allora $f(a) \cdot f(a') = f(aa') = f(1_A) = 1_B$. Quindi $f(a) \in \mathcal{U}(B)$ e pertanto $f(\mathcal{U}(A)) \subseteq \mathcal{U}(B)$.

(ii) Si consideri l'inclusione canonica $i : \mathbf{Z} \hookrightarrow \mathbf{Q}$ [che è un omomorfismo unitario di anelli]. Si ha: $\mathcal{U}(\mathbf{Z}) = \{\pm 1\}$ e $\mathcal{U}(\mathbf{Q}) = \mathbf{Q}^* = \mathbf{Q} - \{0\}$. Dunque $i(\mathcal{U}(\mathbf{Z})) \subset \mathcal{U}(\mathbf{Q})$.

(iii) Sia f l'omomorfismo non unitario dell'Esercizio 4(i)(b). Si ha:

$$f(\mathcal{U}(\mathbf{R})) = f(\mathbf{R}^*) = \left\{ \begin{pmatrix} r & 0 \\ 0 & 0 \end{pmatrix}, \forall r \neq 0 \right\}, \quad \mathcal{U}(\mathfrak{M}_2(\mathbf{R})) = \{A \in \mathfrak{M}_2(\mathbf{R}) \mid \det(A) \neq 0\}.$$

Risulta quindi $f(\mathcal{U}(\mathbf{R})) \not\subseteq \mathcal{U}(\mathfrak{M}_2(\mathbf{R}))$ [anzi si ha che $f(\mathcal{U}(\mathbf{R})) \cap \mathcal{U}(\mathfrak{M}_2(\mathbf{R})) = \emptyset$].

Nota. Più banalmente, siano A, B anelli unitari e $f = \mathbf{0} : A \rightarrow B$ l'omomorfismo nullo. Allora $f(\mathcal{U}(A)) = \{0\} \not\subseteq \mathcal{U}(B)$.

* * *

1.29. Assegnato un insieme non vuoto X e indicate con Δ, \cap rispettivamente la differenza simmetrica e l'intersezione di sottoinsiemi di X , verificare che la terna $(\mathcal{P}(X), \Delta, \cap)$ è un anello commutativo, unitario e non integro (se $|X| \geq 2$). Tale anello è noto come l'algebra di Boole di X .

Soluzione. Assumiamo noto che $(\mathcal{P}(X), \Delta)$ sia un gruppo abeliano [cfr. Esempi 3.2(iii)]. Ricordiamo che \emptyset è l'elemento neutro [infatti $A\Delta\emptyset = A, \forall A \in \mathcal{P}(X)$] e che il reciproco di ogni $A \in \mathcal{P}(X)$ è A stesso [infatti $A\Delta A = \emptyset$].

Consideriamo in $\mathcal{P}(X)$ l'operazione \cap . Bisogna verificare che, $\forall A, B, C \in \mathcal{P}(X)$, risulta:

(i) \cap è associativa: $A \cap (B \cap C) = (A \cap B) \cap C$;

(ii) valgono le proprietà distributive: $\begin{cases} A \cap (B \Delta C) = (A \cap B) \Delta (A \cap C), \\ (A \Delta B) \cap C = (A \cap C) \Delta (B \cap C); \end{cases}$

(iii) \cap ha elemento neutro X : $A \cap X = X \cap A = A$;

(iv) \cap è commutativa: $A \cap B = B \cap A$.

Di tali proprietà possiamo limitarci a verificare soltanto la prima delle due formule di (ii), essendo le altre proprietà del tutto ovvie. Si ha:

$$\begin{aligned}
x \in A \cap (B \Delta C) &\iff [(x \in A) \wedge (x \in B - C)] \vee [(x \in A) \wedge (x \in C - B)] \iff \\
&\iff [x \in A \wedge x \in B \wedge x \notin C] \vee [x \in A \wedge x \in C \wedge x \notin B] \iff \\
&\iff x \in [(A \cap B) - C] \cup [(A \cap C) - B] \iff \\
&\iff x \in [(A \cap B) - (A \cap C)] \cup [(A \cap C) - (B \cap C)] \iff \\
&\iff x \in (A \cap B) \Delta (A \cap C).
\end{aligned}$$

[Si verifica facilmente che $(A \cap B) - (A \cap C) = (A \cap B) - C$].

Infine per verificare che, se $|X| \geq 2$, l'anello $(\mathcal{P}(X), \Delta, \cap)$ non è integro, basta osservare che, $\forall A \in \mathcal{P}(X)$, con $A \neq \emptyset$, X , risulta

$$A \cap (X - A) = \emptyset,$$

e dunque A è un divisore dello zero [essendo $A, X - A \neq \emptyset$]

* * *

1.30. Utilizzando il seguente fatto: $\nexists k \in \mathbf{N}$ tale che $0 < k < 1$, dimostrare la validità della *proprietà archimedeo* in \mathbf{N} :

$$\forall m, n \in \mathbf{N}, n \neq 0, \exists p \in \mathbf{N} \text{ tale che } m < np.$$

Soluzione. Se $m = 0$, basta porre $p = 1$. Sia allora $m > 0$.

Se $\exists p \in \mathbf{N}$ tale che $m = np$, allora $n(p+1) = np + n = m + n > m$ e dunque $m < n(p+1)$. Assumiamo, per assurdo, che sia $m > np, \forall p \in \mathbf{N}$. Allora in particolare $m > nm$, cioè $1m > nm$. Cancellando m , segue che $1 > n$. Poiché non esistono naturali compresi strettamente tra 0 ed 1, segue che $n = 0$: assurdo, per ipotesi.

* * *

1.31. [Esonero 8/4/03] Utilizzando il principio di induzione si dimostri che, per ogni numero naturale positivo n , risulta:

$$1 \cdot 3 \cdot 5 \cdot \dots \cdot (2n - 1) = \frac{(2n)!}{2^n \cdot n!}.$$

Soluzione. *Base induttiva:* il risultato è vero per $n = 1$. Infatti $1 = \frac{2!}{2 \cdot 1!}$.

Passo induttivo: sia $n \geq 1$ e supponiamo che valga la formula

$$1 \cdot 3 \cdot 5 \cdot \dots \cdot (2n - 1) = \frac{(2n)!}{2^n \cdot n!}.$$

Verifichiamo che un'analogo formula vale per $n + 1$. Infatti si ha:

$$\begin{aligned}
1 \cdot 3 \cdot 5 \cdot \dots \cdot (2n - 1) \cdot (2(n + 1) - 1) &= 1 \cdot 3 \cdot 5 \cdot \dots \cdot (2n - 1) \cdot (2n + 1) = \\
&= \frac{(2n)!}{2^n \cdot n!} \cdot (2n + 1) = \frac{(2n+1)!}{2^n \cdot n!} \cdot \frac{2(n+1)}{2(n+1)} = \frac{(2(n+1))!}{2^{n+1} \cdot (n+1)!}.
\end{aligned}$$

* * *

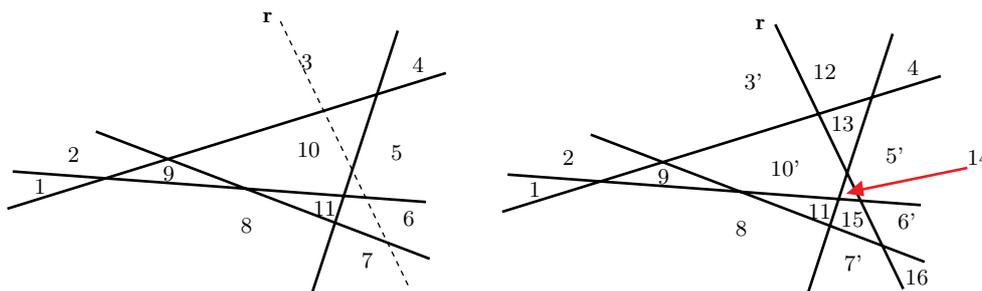
1.32. Per ogni intero $n \geq 1$, denotiamo con \mathfrak{F}_n un insieme di n rette del piano in "posizione generica" [cioè non parallele tra loro e non incidenti a tre a tre]. Dimostrare per induzione su $n \geq 1$ che \mathfrak{F}_n ripartisce il piano in $1 + \binom{n+1}{2}$ regioni disgiunte.

Soluzione. *Base induttiva:* il risultato è vero per $n = 1$. Infatti una retta \mathfrak{F}_1 ripartisce il piano in 2 parti e $1 + \binom{1+1}{2} = 2$.

Passo induttivo: sia $n \geq 1$. Si assume il risultato vero per ogni \mathfrak{F}_n e lo si dimostra per \mathfrak{F}_{n+1} .

Si scelgano n rette in \mathfrak{F}_{n+1} : tali rette sono in posizione generica e quindi, per ipotesi induttiva, ripartiscono il piano in $1 + \binom{n+1}{2}$ regioni disgiunte. L'ultima retta r di \mathfrak{F}_{n+1} [quella non scelta] interseca le altre n rette in n punti distinti. Dunque viene ripartita in $n + 1$ segmenti disgiunti [di cui due illimitati]. Ciascuno di essi giace in un'unica regione [tra quelle sopra considerate] e la divide in due regioni disgiunte. Dunque \mathfrak{F}_{n+1} ripartisce il piano in $1 + \binom{n+1}{2} + (n + 1)$ regioni disgiunte. Risultato:

$$1 + \binom{n+1}{2} + (n+1) = 1 + \binom{n+1}{2} + \binom{n+1}{1} = 1 + \binom{n+2}{2}.$$



[Nel disegno, relativo a \mathfrak{R}_5 , quattro rette individuano undici regioni del piano; la quinta retta r suddivide ciascuna delle cinque regioni 3, 10, 5, 6, 7 in due parti, creando le dieci regioni 3', 12, 10', 13, 5', 14, 6', 15, 7', 16.]

* * *

1.33. Siano x, y numeri reali. Dimostrare che, $\forall n \geq 0$, vale la seguente formula:

$$\sum_{k=0}^n (x + ky) = \frac{1}{2}(n+1)(2x + ny).$$

Soluzione. Per induzione su $n \geq 0$.

Base induttiva. Per $n = 0$ la formula vale, in quanto $\sum_{k=0}^0 (x + ky) = x = \frac{1}{2}(0+1)(2x + 0y)$.

Passo induttivo. Sia $n > 0$ ed assumiamo che la formula valga per $n - 1$:

$$\sum_{k=0}^{n-1} (x + ky) = \frac{1}{2}n(2x + (n-1)y).$$

Proviamo che è vera per n :

$$\begin{aligned} \sum_{k=0}^n (x + ky) &= \sum_{k=0}^{n-1} (x + ky) + (x + ny) = \frac{1}{2}n(2x + (n-1)y) + x + ny = nx + \frac{1}{2}n(n-1)y + x + ny = \\ &= (n+1)x + (\frac{1}{2}n(n-1) + n)y = \frac{1}{2}(n+1)2x + \frac{1}{2}(n^2 + n)y = \frac{1}{2}(n+1)(2x + ny). \end{aligned}$$

* * *

1.34. Si consideri la *successione di Fibonacci* F [che è definita "ricorsivamente" in questo modo:

$$F(0) = 0, F(1) = 1, F(k) = F(k-2) + F(k-1), \forall k \geq 2].$$

Fissati due numeri reali x, y , si definisca ricorsivamente la seguente successione \mathbf{a} :

$$\mathbf{a}(0) = x, \mathbf{a}(1) = y, \mathbf{a}(k) = \mathbf{a}(k-2) \cdot \mathbf{a}(k-1), \forall k \geq 2].$$

Verificare, per induzione *forte* su n , che

$$\mathbf{a}(n) = x^{F(n-1)} y^{F(n)}, \forall n \geq 1.$$

Soluzione. *Base induttiva.* L'asserto è vero per $n = 1$: infatti $\mathbf{a}(1) = y$ e $x^{F(0)} y^{F(1)} = x^0 y^1 = y$.

Passo induttivo. Sia $n \geq 2$; supposto che, $\forall k \leq n - 1$ risulti $\mathbf{a}(k) = x^{F(k-1)} y^{F(k)}$, dimostriamo che $\mathbf{a}(n) = x^{F(n-1)} y^{F(n)}$. Infatti:

$$\begin{aligned} \mathbf{a}(n) &= \mathbf{a}(n-2) \cdot \mathbf{a}(n-1) = x^{F(n-3)} y^{F(n-2)} x^{F(n-2)} y^{F(n-1)} = \\ &= x^{F(n-3)+F(n-2)} y^{F(n-2)+F(n-1)} = x^{F(n-1)} y^{F(n)}. \end{aligned}$$

Si noti però che per $n = 2$, $F(n-3)$ non è definito. Dunque occorre far iniziare il passo induttivo da $n = 3$ e verificare prima il caso $n = 2$. Si inserisca quindi, prima del passo induttivo, questa verifica:

$$\mathbf{a}(2) = \mathbf{a}(0) \cdot \mathbf{a}(1) = xy \quad \text{e} \quad x^{F(1)} y^{F(2)} = x^1 y^1 = xy.$$

* * *

1.35. Sono assegnate in forma ricorsiva le seguenti successioni $\{a_n\}$ e $\{b_n\}$:

$$a_1 = 1, a_n = n + a_{n-1}, \forall n \geq 2; \quad b_1 = 1, b_n = n \cdot b_{n-1}, \forall n \geq 2.$$

Determinare *formule chiuse* di tali successioni [cioè formule che permettano di calcolare il termine n -simo senza aver calcolato i precedenti].

Soluzione. Consideriamo la successione ricorsiva $\{a_n\}$. Osserviamo che, $\forall n \geq 2$, $a_n - a_{n-1} = n$. Si ha quindi:

$$\begin{aligned} a_n &= a_n - \sum_{k=1}^{n-1} a_k + \sum_{k=1}^{n-1} a_k = (a_n - a_{n-1}) + (a_{n-1} - a_{n-2}) + \dots + (a_2 - a_1) + a_1 = \\ &= n + (n-1) + \dots + 2 + 1 = \binom{n+1}{2}. \end{aligned}$$

Dunque $a_n = \binom{n+1}{2}$, $\forall n \geq 2$. Tale uguaglianza vale anche per $n = 1$ [infatti $1 = a_1 = \binom{1+1}{2}$]. Dunque la formula chiusa richiesta è la seguente:

$$a_n = \binom{n+1}{2}, \quad \forall n \geq 1.$$

Consideriamo ora la successione ricorsiva $\{b_n\}$. Osserviamo che, $\forall n \geq 2$, $b_n/b_{n-1} = n$. Si ha quindi:

$$b_n = b_n \cdot \frac{b_{n-1}}{b_{n-1}} \cdot \frac{b_{n-2}}{b_{n-2}} \cdot \dots \cdot \frac{b_2}{b_2} \cdot \frac{b_1}{b_1} = \frac{b_n}{b_{n-1}} \cdot \frac{b_{n-1}}{b_{n-2}} \cdot \dots \cdot \frac{b_2}{b_1} \cdot b_1 = n \cdot (n-1) \cdot \dots \cdot 2 \cdot 1 = n!$$

Dunque $b_n = n!$, $\forall n \geq 2$. Tale uguaglianza vale anche per $n = 1$ [infatti $b_1 = 1 = 1!$]. Dunque la formula chiusa richiesta è la seguente:

$$b_n = n!, \quad \forall n \geq 1.$$

* * *

1.36. [Esonero 8/4/03] È assegnato il numero complesso $z = \frac{1}{4} + \frac{i}{4}$.

(i) Determinare la rappresentazione trigonometrica di $\frac{1}{z}$.

(ii) Calcolare le radici quinte di $\frac{1}{z}$. Quale di queste radici ha sia la parte reale che la parte immaginaria negative?

Soluzione. (i) Risulta: $\mathcal{N}(z) = z\bar{z} = \frac{1}{8}$ e quindi $\frac{1}{z} = \frac{\bar{z}}{z\bar{z}} = 8\bar{z} = 2 - 2i$.

Posto $\frac{1}{z} = r(\cos t_0 + i \sin t_0)$, $0 \leq t_0 < 2\pi$, si ha:

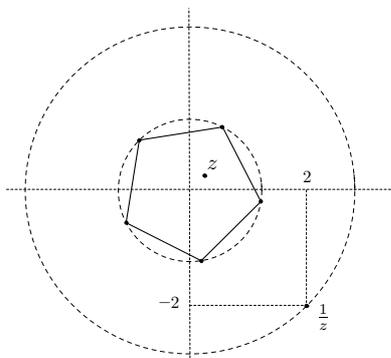
$$r = \left| \frac{1}{z} \right| = \sqrt{4+4} = \sqrt{8}, \quad t_0 = 2\pi - \arccos \frac{2}{\sqrt{8}} = 2\pi - \frac{\pi}{4} = \frac{7}{4}\pi$$

e quindi $\frac{1}{z} = \sqrt{8}(\cos \frac{7}{4}\pi + i \sin \frac{7}{4}\pi)$.

(ii) Risulta: $(\frac{1}{z})^{\frac{1}{5}} = (2-2i)^{\frac{1}{5}} = \{r^{\frac{1}{5}}(\cos \frac{t_0+2k\pi}{5} + i \sin \frac{t_0+2k\pi}{5}), \forall k = 0, \dots, 4\} =$
 $= \{2^{\frac{3}{10}}(\cos \frac{7\pi+8k\pi}{20} + i \sin \frac{7\pi+8k\pi}{20}), \forall k = 0, \dots, 4\}.$

Le cinque radici quinte di $\frac{1}{z}$ sono i vertici di un pentagono regolare inscritto nella circonferenza di centro $2^{\frac{3}{10}}$ (centrata in O), con angoli $\frac{(7+8k)\pi}{20}$, per $k = 0, \dots, 4$.

Risulta: $\pi < \frac{(7+8k)\pi}{20} < \frac{3\pi}{2} \iff 20 < 7+8k < 30 \iff k = 2$. L'unica radice quinta avente parte reale e parte immaginaria negative è quindi $2^{\frac{3}{10}}(\cos \frac{23}{20}\pi + i \sin \frac{23}{20}\pi)$.



* * *

1.37. (i) Calcolare le quattro radici complesse quarte di -2 .

(ii) Usando (i), determinare le otto radici complesse ottave di 4 e disegnarle nel piano \mathbf{R}^2 .

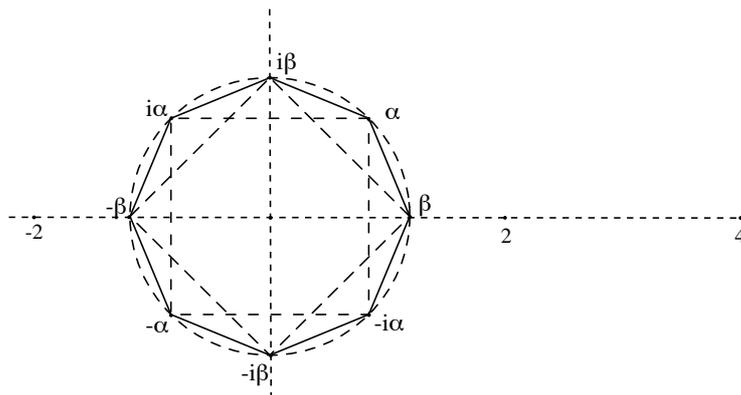
Soluzione. (i) Si ha: $-2 = 2(\cos \pi + i \sin \pi)$. Allora $(-2)^{1/4}$ contiene in particolare

$$\alpha = 2^{1/4}(\cos \frac{\pi}{4} + i \sin \frac{\pi}{4}) = 2^{1/4}(\frac{1}{\sqrt{2}} + i \frac{1}{\sqrt{2}}) = \frac{1}{2^{1/4}}(1 + i).$$

Essendo $\{\pm 1, \pm i\}$ le radici quarte dell'unità, allora

$$(-2)^{1/4} = \{\pm \alpha, \pm i\alpha\} = \{\pm \frac{1}{2^{1/4}}(1 + i), \pm \frac{1}{2^{1/4}}(1 + i)i\} = \{\pm \frac{1}{2^{1/4}}(1 + i), \pm \frac{1}{2^{1/4}}(-1 + i)\}.$$

(ii) Ogni radice quarta γ di -2 è anche radice ottava di 4 [infatti $\gamma^4 = -2 \implies \gamma^8 = (-2)^2 = 4$]. Dunque quattro delle otto radici ottave di 4 sono quelle sopra ottenute. Le quattro restanti sono ottenibili a partire da $\beta = 4^{1/8} = 2^{1/4}$ [è l'unica radice reale tra le otto], moltiplicando tale radice per $\pm 1, \pm i$. Si ottengono le altre quattro radici ottave di 4: $\pm(2^{1/4}), \pm i(2^{1/4})$.



Le otto radici ottenute si dispongono nei vertici di un poligono regolare 8-latero di raggio $2^{1/4}$, di cui un vertice (cioè β) si trova sul semiasse x positivo.

* * *

1.38. [Esame 10/6/03] È assegnato il numero complesso $z = -2 - 2i$. Determinare in forma trigonometrica i numeri complessi $z^{3/4}$ e $z^{4/3}$ e disegnarli nel piano di Argand-Gauss.

Soluzione. Risulta: $z = r(\cos t + i \sin t)$, con

$$\begin{cases} r = |z| = \sqrt{4 + 4} = 2^{3/2} \\ t = 2\pi - \arccos \frac{-2}{\sqrt{8}} = 2\pi - (\pi - \frac{\pi}{4}) = \frac{5\pi}{4}. \end{cases}$$

Calcoliamo $z^{3/4}$. Risulta:

$$z^3 = r^3(\cos 3t + i \sin 3t) = 2^{9/2}(\cos \frac{15\pi}{4} + i \sin \frac{15\pi}{4})$$

e quindi, per $k = 0, 1, 2, 3$:

$$\begin{aligned} z^{3/4} &= (z^3)^{1/4} = (2^{9/2})^{1/4} \left[\cos \left(\frac{15\pi + 2k\pi}{4} \right) + i \sin \left(\frac{15\pi + 2k\pi}{4} \right) \right] = \\ &= 2^{9/8} \left[\cos \left(\frac{15\pi}{16} + \frac{k\pi}{2} \right) + i \sin \left(\frac{15\pi}{16} + \frac{k\pi}{2} \right) \right]. \end{aligned}$$

I quattro numeri complessi $z^{3/4}$ sono vertici di un quadrato del piano di Argand-Gauss inscritto nella circonferenza di raggio $2^{9/8} \cong 2.18$ (centrata in O).

Calcoliamo ora $z^{4/3}$. Risulta:

$$z^4 = r^4(\cos 4t + i \sin 4t) = 2^6(\cos 5\pi + i \sin 5\pi) = 2^6(\cos \pi + i \sin \pi)$$

e quindi, per $k = 0, 1, 2$:

$$\begin{aligned} z^{4/3} &= (z^4)^{1/3} = 2^{6/3} \left[\cos \left(\frac{\pi + 2k\pi}{3} \right) + i \sin \left(\frac{\pi + 2k\pi}{3} \right) \right] = \\ &= 4 \left[\cos \left(\frac{\pi}{3} + \frac{2k\pi}{3} \right) + i \sin \left(\frac{\pi}{3} + \frac{2k\pi}{3} \right) \right]. \end{aligned}$$

Si tratta di tre numeri complessi, vertici di un triangolo equilatero del piano di Argand-Gauss inscritto in una circonferenza di raggio 4 (centrata in O).

* * *

1.39. Determinare la struttura algebrica dei seguenti sottoinsiemi del campo \mathbf{C} dei numeri complessi:

- (i) $\{z = a + ib \in \mathbf{C} : a = b\}$. (ii) $\{z \in \mathbf{C} : \mathcal{N}(z) = 1\}$.
 (iii) $\{z = a + ib \in \mathbf{C} : a, b \in \mathbf{Q}\}$. (iv) $\{z = a + ib \in \mathbf{C} : a, b \in \mathbf{Z}\}$.

Soluzione. (i) Posto $A = \{z = a + ib \in \mathbf{C} : a = b\}$, verificheremo che $(A, +) \cong (\mathbf{R}, +)$ e che A non è chiuso rispetto al prodotto. Si consideri l'applicazione

$$f : \mathbf{R} \rightarrow A \text{ tale che } f(a) = a + ia, \forall a \in \mathbf{R}.$$

Ovviamente f è biettiva; inoltre

$$f(a + b) = (a + b) + i(a + b) = a + ia + b + ib = f(a) + f(b).$$

Dunque f è un isomorfismo tra $(\mathbf{R}, +)$ e $(A, +)$.

Ad esempio $1 + i \in A$ e $(1 + i)(1 + i) = 2i \notin A$: dunque A non è chiuso rispetto al prodotto.

(ii) Posto $\mathbf{U} = \{z \in \mathbf{C} : \mathcal{N}(z) = 1\}$, verificheremo che \mathbf{U} non è chiuso rispetto alla somma, ma che è un sottogruppo di (\mathbf{C}, \cdot) (rispetto al prodotto).

Ad esempio $1, i \in \mathbf{U}$, ma $1 + i \notin \mathbf{U}$. Se $z_1, z_2 \in \mathbf{U}$, allora $z_1 z_2 \in \mathbf{U}$ [infatti $\mathcal{N}(z_1 z_2) = z_1 z_2 \overline{z_1 z_2} = z_1 \overline{z_1} z_2 \overline{z_2} = \mathcal{N}(z_1) \mathcal{N}(z_2) = 1 \cdot 1 = 1$]: dunque \mathbf{U} è chiuso rispetto al prodotto. Si ha: $1 \in \mathbf{U}$ (ovvio); se $z \in \mathbf{U}$, anche $\frac{1}{z} \in \mathbf{U}$ [infatti $\frac{1}{z} = \frac{\overline{z}}{z\overline{z}} = \frac{\overline{z}}{1} = \overline{z}$ e $\mathcal{N}(\overline{z}) = \overline{z}\overline{\overline{z}} = \overline{z}z = 1$]: dunque $\mathcal{N}(\frac{1}{z}) = 1$]; infine l'associatività vale in \mathbf{U} perché vale in \mathbf{C} .

(iii) Posto $\mathbf{Q}[i] := \{a + ib \in \mathbf{C} : a, b \in \mathbf{Q}\}$, si verifica che $\mathbf{Q}[i]$ è un campo (sottocampo di \mathbf{C}). Infatti si verifica che $\mathbf{Q}[i] - \mathbf{Q}[i] \subseteq \mathbf{Q}[i]$, $\mathbf{Q}[i] \cdot \mathbf{Q}[i] \subseteq \mathbf{Q}[i]$. Infine, $\forall z \in \mathbf{Q}[i]$, anche $\frac{1}{z} \in \mathbf{Q}[i]$.

(iv) Posto $\mathbf{Z}[i] := \{a + ib \in \mathbf{C} : a, b \in \mathbf{Z}\}$, si verifica che $\mathbf{Z}[i]$ è un sottoanello di \mathbf{C} (e quindi un dominio d'integrità), ma non è un campo [infatti $\frac{1}{1+i} = \frac{1}{2} - i\frac{1}{2} \notin \mathbf{Z}[i]$]. Tale anello è chiamato *anello degli interi di Gauss*.

* * *

1.40. (i) Sia $\varphi : \mathbf{C} \rightarrow \mathbf{C}$ l'applicazione così definita: $\varphi(z) = \overline{z}$, $\forall z \in \mathbf{C}$. Verificare che φ è un isomorfismo del campo \mathbf{C} in sé.

(ii) Posto $\mathbf{C}^* = \mathbf{C} - \{0\}$, sia $f : \mathbf{C}^* \rightarrow \mathbf{C}^*$ l'applicazione così definita: $f(z) = \frac{1}{z}$, $\forall z \in \mathbf{C}^*$:

- (a) f è un isomorfismo del gruppo (\mathbf{C}^*, \cdot) in sé?
 (b) Determinare gli eventuali $z \in \mathbf{C}^*$ 'fissati' da f (cioè per cui $f(z) = z$).
 (c) Verificare che f 'fissa' il sottoinsieme $\mathbf{U} = \{z \in \mathbf{C} : \mathcal{N}(z) = 1\}$ (cioè $f(\mathbf{U}) \subseteq \mathbf{U}$).

Soluzione. (i) Poiché $\overline{\overline{z}} = z$, $\forall z \in \mathbf{C}$, allora $\varphi^2 = \mathbf{1}_{\mathbf{C}}$. Dunque φ è biettiva, con $\varphi^{-1} = \varphi$. Si ha:

$$\varphi(z_1 + z_2) = \overline{z_1 + z_2} = \overline{z_1} + \overline{z_2} = \varphi(\overline{z_1}) + \varphi(\overline{z_2}),$$

$$\varphi(z_1 \cdot z_2) = \overline{z_1 \cdot z_2} = \overline{z_1} \cdot \overline{z_2} = \varphi(\overline{z_1}) \cdot \varphi(\overline{z_2}).$$

Dunque φ è un isomorfismo di \mathbf{C} su se stesso.

(ii) (a) Risulta: $f^2 = \mathbf{1}_{\mathbf{C}^*}$. Dunque $f : \mathbf{C}^* \rightarrow \mathbf{C}^*$ è biettiva (con inversa se stessa). Si ha:

$$f(z_1 z_2) = \frac{1}{z_1 z_2} = \frac{1}{z_1} \frac{1}{z_2} = f(z_1) f(z_2).$$

Dunque f è isomorfismo del gruppo (\mathbf{C}^*, \cdot) in sé.

(b) Risulta:

$$f(z) = z \iff \frac{1}{z} = z \iff z^2 = 1 \iff z \in \sqrt{1} \iff z = \pm 1.$$

(c) Bisogna verificare che se $\mathcal{N}(z) = 1$, allora $\mathcal{N}(\frac{1}{z}) = 1$. Infatti

$$\frac{1}{z} = \frac{\overline{z}}{z\overline{z}} = \frac{\overline{z}}{1} = \overline{z} \text{ e } \mathcal{N}(\overline{z}) = \overline{z}\overline{\overline{z}} = \overline{z}z = z\overline{z} = 1.$$

Si noti che risulta: $f(\mathbf{U}) = \mathbf{U}$. Infatti, $\forall z \in \mathbf{U}$, $z = f(\frac{1}{z})$ e $\frac{1}{z} \in \mathbf{U}$. f opera su \mathbf{U} come il coniugio su \mathbf{R}^2 (simmetria rispetto all'asse x).

* * *

1.41. È assegnato il numero complesso $z = 3 - 4i$.

- (i) Calcolare, facendo ricorso alla formula di De Moivre, i numeri complessi z^2 e $\frac{1}{z}$.
 (ii) Calcolare le radici seconde e le radici quarte di z , esprimendole senza far ricorso alle funzioni seno e coseno.

Soluzione. (i) Si noti preliminarmente che

$$z^2 = (3 - 4i)^2 = 9 - 16 - 24i = -7 - 24i, \quad \frac{1}{z} = \frac{\bar{z}}{z\bar{z}} = \frac{3+4i}{25} = \frac{3}{25} + \frac{4}{25}i.$$

Per rispondere correttamente alla domanda bisogna però calcolare z^2 e $\frac{1}{z}$ tramite le formule

$$z^2 = \rho^2 (\cos(2\vartheta_0) + i \sin(2\vartheta_0)), \quad \frac{1}{z} = \frac{1}{\rho} (\cos(-\vartheta_0) + i \sin(-\vartheta_0)),$$

con $z = \rho(\cos\vartheta_0 + i \sin\vartheta_0)$. Il modulo ρ e l'argomento principale ϑ_0 di z sono:

$$\rho = |z| = \sqrt{9+16} = 5, \quad \vartheta_0 = 2\pi - \arccos \frac{3}{5} = 2\pi - \arccos \frac{3}{5} \approx 5.35589 \text{ (rad)}.$$

Risulta quindi:

$$\begin{cases} \cos\vartheta_0 = \cos(2\pi - \arccos \frac{3}{5}) = \cos(\arccos \frac{3}{5}) = \frac{3}{5}, \\ \sin\vartheta_0 = -\sqrt{1 - \cos^2\vartheta_0} = -\sqrt{1 - \frac{9}{25}} = -\frac{4}{5} \end{cases}$$

[si noti che il seno di un angolo del IV quadrante è negativo]. Allora:

$$\begin{cases} \cos(2\vartheta_0) = \cos^2\vartheta_0 - \sin^2\vartheta_0 = \frac{9}{25} - \frac{16}{25} = -\frac{7}{25}, \\ \sin(2\vartheta_0) = 2\sin\vartheta_0 \cos\vartheta_0 = 2(-\frac{4}{5})(\frac{3}{5}) = -\frac{24}{25}. \end{cases}$$

Quindi $z^2 = 25(-\frac{7}{25} - i\frac{24}{25}) = -7 - 24i$ (come precedentemente ottenuto).

Calcoliamo ora $\frac{1}{z}$. Si ha: $\cos(-\vartheta_0) = \cos\vartheta_0 = \frac{3}{5}$, $\sin(-\vartheta_0) = -\sin\vartheta_0 = \frac{4}{5}$ e dunque $\frac{1}{z} = \frac{1}{5}(\frac{3}{5} + \frac{4}{5}i) = \frac{3}{25} + \frac{4}{25}i$ (come precedentemente ottenuto).

(ii) Risulta: $\sqrt{z} = \{\alpha, -\alpha\}$, con $\alpha = \sqrt{\rho}(\cos\frac{\vartheta_0}{2} + i \sin\frac{\vartheta_0}{2})$.

Poiché $\frac{3\pi}{2} < \vartheta_0 < 2\pi$, allora $\frac{3\pi}{4} < \frac{\vartheta_0}{2} < \pi$ e quindi $\sin(\frac{\vartheta_0}{2}) > 0$ mentre $\cos(\frac{\vartheta_0}{2}) < 0$. Quindi

$$\begin{cases} \cos(\frac{\vartheta_0}{2}) = -\sqrt{\frac{1+\cos\vartheta_0}{2}} = -\sqrt{\frac{1+\frac{3}{5}}{2}} = -\frac{2}{\sqrt{5}}, \\ \sin(\frac{\vartheta_0}{2}) = \sqrt{\frac{1-\cos\vartheta_0}{2}} = \sqrt{\frac{1-\frac{3}{5}}{2}} = \frac{1}{\sqrt{5}}. \end{cases}$$

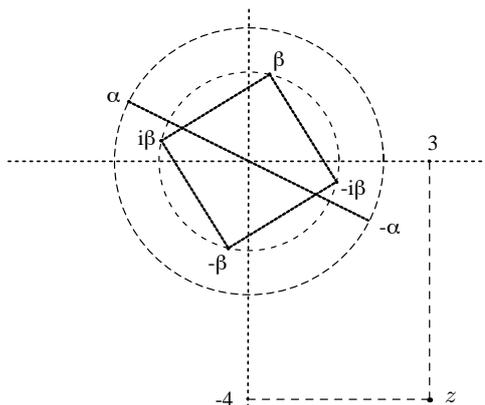
Dunque $\alpha = \sqrt{5}(-\frac{2}{\sqrt{5}} + i\frac{1}{\sqrt{5}}) = -2 + i$ e pertanto $\sqrt{z} = \{-2 + i, 2 - i\}$.

Risulta: $z^{1/4} = \{\beta, i\beta, -\beta, -i\beta\}$, con $\beta = \rho^{1/4}(\cos(\frac{\vartheta_0}{4}) + i \sin(\frac{\vartheta_0}{4}))$.

Poiché $\frac{3\pi}{8} < \frac{\vartheta_0}{4} < \frac{\pi}{2}$, allora $\cos(\frac{\vartheta_0}{4}), \sin(\frac{\vartheta_0}{4}) > 0$ e quindi

$$\begin{cases} \cos(\frac{\vartheta_0}{4}) = \sqrt{\frac{1+\cos(\frac{\vartheta_0}{2})}{2}} = \sqrt{\frac{1-\frac{2}{\sqrt{5}}}{2}} = \frac{\sqrt{\sqrt{5}-2}}{\sqrt{2} 5^{1/4}}, \\ \sin(\frac{\vartheta_0}{4}) = \sqrt{\frac{1-\cos(\frac{\vartheta_0}{2})}{2}} = \sqrt{\frac{1+\frac{2}{\sqrt{5}}}{2}} = \frac{\sqrt{\sqrt{5}+2}}{\sqrt{2} 5^{1/4}}. \end{cases}$$

Dunque $\beta = 5^{1/4}(\cos(\frac{\vartheta_0}{4}) + i \sin(\frac{\vartheta_0}{4})) = \frac{1}{\sqrt{2}}(\sqrt{\sqrt{5}-2} + i\sqrt{\sqrt{5}+2})$.



* * *

1.42. Sia R un dominio d'integrità e sia \equiv la relazione su $R \times R$ così definita:

$$(a, b) \equiv (c, d) \iff ad - bc = 0.$$

(i) Si verifichi che \equiv è una relazione di equivalenza su $R \times R$.

Denotato con $K = R \times R / \equiv$ l'insieme quoziente di $R \times R$ modulo \equiv e con $\frac{a}{b}$ la classe di equivalenza di (a, b) modulo \equiv , sono definite in K le due operazioni

$$+ : K \times K \rightarrow K \text{ tale che } \frac{a}{b} + \frac{c}{d} = \frac{ad+bc}{bd}, \quad \forall \frac{a}{b}, \frac{c}{d} \in K,$$

$$\cdot : K \times K \rightarrow K \text{ tale che } \frac{a}{b} \cdot \frac{c}{d} = \frac{ac}{bd}, \quad \forall \frac{a}{b}, \frac{c}{d} \in K.$$

(ii) Verificare che $+$, \cdot sono ben poste e che $(K, +, \cdot)$ è un campo. Tale campo viene chiamato *campo dei quozienti di R* e viene spesso denotato $\mathbf{Q}(R)$.

(iii) Sia $i : R \rightarrow K$ l'applicazione così definita: $i(a) = \frac{a}{1}$, $\forall a \in R$. Verificare che i è un omomorfismo iniettivo di anelli. i è detto *immersione canonica* di R nel suo campo dei quozienti K .

Soluzione. (i) \equiv è certamente riflessiva e simmetrica. Verifichiamo che è anche transitiva. Sia $(a, b) \equiv (c, d)$ e $(c, d) \equiv (e, f)$. Allora $ad = bc$, $cf = de$. Moltiplicando tali uguaglianze per f , b (risp.), si ottiene $adf = bcf$, $bcf = bde$ e dunque $(af - be)d = 0$. Poiché R è integro, d non è un 0-divisore e dunque $af - be = 0$. Si conclude che $(a, b) \equiv (e, f)$.

(ii) Siano $\frac{a}{b} = \frac{a'}{b'}$, $\frac{c}{d} = \frac{c'}{d'}$. Allora $ab' = a'b$, $cd' = c'd$. Risulta:

$$(a'd' + b'c')bd = a'b dd' + c'd bb' = ab' dd' + cd' bb' = (ad + bc)b'd'$$

e dunque $\frac{ad+bc}{bd} = \frac{a'd'+b'c'}{b'd'}$. Pertanto $+$ è ben definita. Analogamente

$$ac'b'd' = ab'cd' = a'b'c'd = a'c'bd$$

e dunque $\frac{ac}{bd} = \frac{a'c'}{b'd'}$. Pertanto anche \cdot è ben definita.

Si verificano facilmente tutti gli assiomi che rendono $(K, +, \cdot)$ un anello commutativo con unità [si osservi che lo zero e l'unità di K sono risp. $\frac{0}{1}$, $\frac{1}{1}$]. Inoltre, $\forall \frac{a}{b} \in K$, anche $\frac{b}{a} \in K$ e $\frac{b}{a} \cdot \frac{a}{b} = \frac{1}{1}$. Dunque ogni elemento non nullo ammette inverso e quindi K è un campo.

(iii) Risulta, $\forall a, b \in R$: $i(a+b) = \frac{a+b}{1} = \frac{a}{1} + \frac{b}{1}$, $i(ab) = \frac{ab}{1} = \frac{a}{1} \cdot \frac{b}{1}$.

Dunque i è un omomorfismo di anelli. Infine, se $i(a) = i(b)$, allora $\frac{a}{1} = \frac{b}{1}$ e dunque $a = b$. Pertanto i è iniettiva.

* * *

1.43. Verificare che l'insieme delle successioni a valori in \mathbf{R} e l'insieme delle successioni a valori in \mathbf{N} hanno la cardinalità del continuo.

Soluzione. L'insieme delle successioni a valori in \mathbf{R} [risp. in \mathbf{N}] è $\mathbf{R}^{\mathbf{N}}$ [risp. $\mathbf{N}^{\mathbf{N}}$]. Poiché $\mathbf{R} \sim 2^{\mathbf{N}}$, allora $\mathbf{R}^{\mathbf{N}} \sim (2^{\mathbf{N}})^{\mathbf{N}} \sim 2^{\mathbf{N} \times \mathbf{N}} \sim 2^{\mathbf{N}} \sim \mathbf{R}$. Inoltre $|\mathbf{R}| = |2^{\mathbf{N}}| = |2|^{|\mathbf{N}|} \leq |\mathbf{N}|^{|\mathbf{N}|} \leq |\mathbf{R}|^{|\mathbf{N}|} = |\mathbf{R}^{\mathbf{N}}| = |\mathbf{R}|$. Per antisimmetria si conclude che $|\mathbf{N}|^{|\mathbf{N}|} = |\mathbf{R}|$.

* * *

1.44. Indicato con $\mathbf{R}[X_1, X_2, \dots, X_n]$ l'anello dei polinomi a coefficienti in \mathbf{R} , nelle n indeterminate X_1, X_2, \dots, X_n (cfr. **Cap. III.1**), verificare che $\mathbf{R}[X_1, X_2, \dots, X_n] \sim \mathbf{R}$.

Soluzione. Poiché $\mathbf{R}[X_1, X_2, \dots, X_n] = \mathbf{R}[X_1][X_2] \dots [X_n]$, è sufficiente verificare che $\mathbf{R}[X] \sim \mathbf{R}$.

Ogni polinomio $P = \sum_{i=0}^n a_i X^i \in \mathbf{R}[X]$ è identificabile con la successione (definitivamente nulla) dei suoi coefficienti $\{a_0, a_1, a_2, \dots, a_n, 0, 0, \dots\}$. Dunque $\mathbf{R} \subset \mathbf{R}[X] \subset \mathbf{R}^{\mathbf{N}}$. Ne segue che $|\mathbf{R}| \leq |\mathbf{R}[X]| \leq |\mathbf{R}^{\mathbf{N}}|$. Poiché $\mathbf{R}^{\mathbf{N}} \sim \mathbf{R}$ [cfr. l'esercizio precedente], allora $|\mathbf{R}| \leq |\mathbf{R}[X]| \leq |\mathbf{R}|$ e dunque, per antisimmetria, $|\mathbf{R}[X]| = |\mathbf{R}|$, cioè $\mathbf{R}[X] \sim \mathbf{R}$, come richiesto.

* * *

1.45. Verificare che l'insieme delle funzioni reali di variabile reale ha cardinalità superiore a quella del continuo.

Soluzione. Risulta: $\mathbf{R}^{\mathbf{R}} \sim (2^{\mathbf{N}})^{\mathbf{R}} \sim 2^{\mathbf{N} \times \mathbf{R}}$. Se dimostriamo che $\mathbf{N} \times \mathbf{R} \sim \mathbf{R}$, allora $\mathbf{R}^{\mathbf{R}} \sim 2^{\mathbf{R}}$ e quindi $|\mathbf{R}^{\mathbf{R}}| = 2^{|\mathbf{R}|} > |\mathbf{R}|$. Osservato che $\{1\} \times \mathbf{R} \subset \mathbf{N} \times \mathbf{R} \sim \mathbf{R} \subset \mathbf{R} \times \mathbf{R}$, si ha

$$|\mathbf{R}| = 1 \cdot |\mathbf{R}| = |\{1\} \times \mathbf{R}| \leq |\mathbf{N} \times \mathbf{R}| \leq |\mathbf{R} \times \mathbf{R}| = |\mathbf{R}|.$$

Dunque $\mathbf{N} \times \mathbf{R} \sim \mathbf{R}$, come richiesto

* * *

Soluzioni degli esercizi del Capitolo II

- 2.1.** (i) Estendere la definizione di MCD al caso di un numero finito di interi a_1, \dots, a_n , con $n \geq 2$.
(ii) Assegnati tre interi non nulli a, b, c , verificare che $MCD(a, b, c) = MCD(a, MCD(b, c))$.
(iii) Verificare che se gli interi a, b, c sono a due a due coprimi, allora $MCD(ab, ac, bc) = 1$.
(iv) Se $MCD(a, b, c) = 1$, è vero che $MCD(ab, ac, bc) = 1$?
(v) Se $MCD(a, b, c) = 1$, determinare un'identità di Bézout, del tipo $1 = ax + by + cz$, con $x, y, z \in \mathbf{Z}$.

Soluzione. (i) Siano a_1, \dots, a_n interi non tutti nulli. Si chiama *massimo comun divisore* di a_1, \dots, a_n ogni intero $d \geq 1$ tale che

$$(i) d \mid a_1, \dots, d \mid a_n; \quad (ii) \text{ se } d' \mid a_1, \dots, d' \mid a_n, \text{ allora } d' \mid d.$$

- (ii) Posto $d = MCD(a, b, c)$, $d_1 = MCD(b, c)$, $d_2 = MCD(a, d_1)$, si tratta di verificare che

$$d \mid d_2 \text{ e } d_2 \mid d.$$

- Si ha: $d_2 \mid \begin{smallmatrix} a \\ d_1 \end{smallmatrix}$, $d_1 \mid \begin{smallmatrix} b \\ c \end{smallmatrix}$ e dunque, per transitività, $d_2 \mid \begin{smallmatrix} a \\ b \\ c \end{smallmatrix}$. Ne segue che $d_2 \mid d$.

- Poiché $d \mid \begin{smallmatrix} a \\ b \\ c \end{smallmatrix}$, allora $d \mid \begin{smallmatrix} a \\ MCD(b, c) = d_1 \end{smallmatrix}$ e dunque $d \mid d_2$.

(iii) Si ponga $d = MCD(ab, ac, bc)$. Poiché $d \mid \begin{smallmatrix} ab \\ ac \end{smallmatrix}$, allora $d \mid MCD(ab, ac) = |a| \cdot 1$ e dunque $d \mid a$.

Analogamente, da $d \mid \begin{smallmatrix} ab \\ bc \end{smallmatrix}$ segue che $d \mid b$. Poiché $d \mid \begin{smallmatrix} a \\ b \end{smallmatrix}$ e $MCD(a, b) = 1$, allora $d \mid 1$ cioè $d = 1$.

(iv) La risposta è negativa. Se ad esempio si pone $a = 2, b = 3, c = 4$, allora $MCD(2, 3, 4) = 1$, mentre $MCD(6, 8, 12) \neq 1$.

(v) Si ponga $d = MCD(b, c)$. Dall'identità di Bézout, $d = br + cs$, $\exists r, s \in \mathbf{Z}$. Da (ii) segue che $1 = MCD(a, d)$ e dunque $1 = au + dv$, $\exists u, v \in \mathbf{Z}$. Pertanto

$$1 = au + dv = au + (br + cs)v = au + brv + csv,$$

che è l'identità di Bézout cercata.

Nota. Con la stessa dimostrazione si può verificare che sussiste sempre un'identità di Bézout, cioè che se $MCD(a, b, c) = d$, allora $d = ax + by + cz$, $\exists x, y, z \in \mathbf{Z}$.

* * *

2.2. (i) Sia p un numero primo. Sia $a \in \mathbf{N}$ tale che $1 \leq a < p^2$. Quali a sono privi di inverso aritmetico $\text{mod } p^2$?

(ii) Siano n, m interi ≥ 2 , tali che $n \mid m$. Sia $a \in \mathbf{N}$ tale che $1 \leq a < n$. Verificare che se a ha inverso aritmetico $\text{mod } m$ lo ha anche $\text{mod } n$. È vero che se a ha inverso aritmetico $\text{mod } n$ lo ha anche $\text{mod } m$?

Soluzione. (i) Risulta:

$$\begin{aligned} a \text{ ha inverso aritmetico } (\text{mod } p^2) &\iff \exists b \in \mathbf{Z} \text{ tale che } ab - 1 \equiv 0 \pmod{p^2} \iff \\ \exists b \in \mathbf{Z} \text{ tale che } p^2 \mid ab - 1 &\iff \exists b, c \in \mathbf{Z} \text{ tali che } ab - 1 = cp^2 \iff \\ \exists b, c \in \mathbf{Z} \text{ tali che } 1 = ab - cp^2 &\iff (a, p^2) = 1. \end{aligned}$$

Si ha:

$$(a, p^2) \neq 1 \iff a \in p\mathbf{Z} [e \ 1 \leq a < p^2] \iff a \in \{p, 2p, 3p, \dots, (p-1)p\}.$$

Gli elementi cercati sono dunque $p, 2p, 3p, \dots, (p-1)p$.

(ii) Per ipotesi, $\exists b \in \mathbf{Z}$ tale che $ab \equiv 1 \pmod{m}$. Allora $m \mid ab - 1$, $n \mid m$ e quindi $n \mid ab - 1$, cioè $ab \equiv 1 \pmod{n}$. Allora a ammette lo stesso inverso aritmetico $b \pmod{n}$.

L'ultima affermazione è in generale falsa. Si ponga infatti $n = 5, m = 10$ ed $a = 4$. Risulta: 4 ha inverso aritmetico $(\text{mod } 5)$ [$4 \cdot 4 \equiv 1 \pmod{5}$] ma 4 non ha inverso aritmetico $(\text{mod } 10)$ [infatti

$(4, 10) \neq 1$]. L'affermazione non è però sempre falsa. Si ponga infatti $n = 5$, $m = 10$ ed $a = 3$. 3 ha inverso aritmetico sia $(\text{mod } 5)$ che $(\text{mod } 10)$ [infatti $3 \cdot 2 \equiv 1 \pmod{5}$ e $3 \cdot 7 \equiv 1 \pmod{10}$].

* * *

2.3. Risolvere l'equazione congruenziale lineare $121X \equiv 22 \pmod{33}$, indicandone un sistema completo di soluzioni $\text{mod } 33$.

Soluzione. Risulta $11 = (121, 33) \mid 22$ e quindi l'equazione è compatibile. L'equazione è equivalente a $11X \equiv 2 \pmod{3}$, cioè $2X \equiv 2 \pmod{3}$. Moltiplicando per l'inverso aritmetico di 2 $(\text{mod } 3)$, l'equazione si semplifica nella forma $X \equiv 4 \pmod{3}$, cioè $X \equiv 1 \pmod{3}$. La totalità delle soluzioni è data da $1 + 3\mathbf{Z}$. Un sistema completo di soluzioni è dato da

$$\left\{1 + \frac{33}{11}h, \forall h = 0, 1, \dots, 10\right\} = \{1, 4, 7, 10, 13, 16, 19, 22, 25, 28, 31\}.$$

[Si noti che $(1 + 33\mathbf{Z}) \cup (4 + 33\mathbf{Z}) \cup (7 + 33\mathbf{Z}) \cup \dots \cup (31 + 33\mathbf{Z}) = 1 + 3\mathbf{Z}$].

* * *

2.4. Posto $n = 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16$, risolvere l'equazione congruenziale lineare

$$6X \equiv 9 \pmod{n},$$

indicandone, se compatibile, la totalità delle soluzioni ed un sistema completo di soluzioni $\text{mod } n$.

Soluzione. Per $n = 10, 12, 14, 16$, $2 \mid (6, n)$ e quindi $(6, n)$ non divide 9. Ne segue che l'equazione $6X \equiv 9 \pmod{n}$ è incompatibile.

Sia $n = 9$. L'equazione $6X \equiv 9 \pmod{9}$ è equivalente a $6X \equiv 0 \pmod{9}$ ed è ovviamente compatibile: una soluzione è $x = 0$. L'equazione equivale a $2X \equiv 0 \pmod{3}$. La totalità delle soluzioni è $3\mathbf{Z}$. Un sistema completo di soluzioni $(\text{mod } 9)$ è $\{0, 0 + \frac{9}{3}, 0 + 2\frac{9}{3}\} = \{0, 3, 6\}$.

[Si noti che $(9\mathbf{Z}) \cup (3 + 9\mathbf{Z}) \cup (6 + 9\mathbf{Z}) = 3\mathbf{Z}$].

Sia $n = 11$. L'equazione $6X \equiv 9 \pmod{11}$ è compatibile [infatti $1 = (6, 11) \mid 9$]. Poiché 6 ha inverso aritmetico 2 $(\text{mod } 11)$, l'equazione equivale a $X \equiv 18 \pmod{11}$, cioè $X \equiv 7 \pmod{11}$. L'insieme delle soluzioni è $7 + 11\mathbf{Z}$. Un sistema completo di soluzioni $(\text{mod } 11)$ è $\{7\}$.

Sia $n = 13$. L'equazione $6X \equiv 9 \pmod{13}$ è compatibile [infatti $1 = (6, 13) \mid 9$]. 6 ha inverso aritmetico $-2 \pmod{13}$, ovvero 11 $(\text{mod } 13)$. L'equazione è equivalente a $X \equiv -18 \pmod{13}$, cioè $X \equiv 8 \pmod{13}$. Le soluzioni sono $8 + 13\mathbf{Z}$. Un sistema completo di soluzioni $(\text{mod } 13)$ è $\{8\}$.

Sia $n = 15$. L'equazione $6X \equiv 9 \pmod{15}$ è compatibile [infatti $3 = (6, 15) \mid 9$]. L'equazione è equivalente a $2X \equiv 3 \pmod{5}$ e 2 ha inverso aritmetico 3 $(\text{mod } 5)$. Allora l'equazione è equivalente a $X \equiv 9 \pmod{5}$, cioè $X \equiv 4 \pmod{5}$. L'insieme delle soluzioni è $4 + 5\mathbf{Z}$. Un sistema completo di soluzioni $(\text{mod } 15)$ è $\{4, 4 + \frac{15}{3}, 4 + 2\frac{15}{3}\} = \{4, 9, 14\}$.

* * *

2.5. Risolvere il seguente sistema 'cinese' di equazioni congruenziali lineari

$$\begin{cases} X \equiv 2 \pmod{5} \\ X \equiv 1 \pmod{3} \\ X \equiv 6 \pmod{14} \\ X \equiv 5 \pmod{11}. \end{cases}$$

Soluzione. La generica soluzione della prima equazione è

$$X = 2 + 5t_1, \forall t_1 \in \mathbf{Z}.$$

Sostituendo nella seconda,

$$2 + 5t_1 \equiv 1 \pmod{3}, \text{ cioè } t_1 \equiv 1 \pmod{3}, \text{ da cui } t_1 = 1 + 3t_2, \exists t_2 \in \mathbf{Z}.$$

Sostituendo nella precedente espressione di X , si ottiene la generica soluzione delle prime due equazioni

$$X = 7 + 5t_2, \forall t_2 \in \mathbf{Z}.$$

Sostituendo nella terza,

$$7 + 5t_2 \equiv 6 \pmod{14}, \text{ cioè } t_2 \equiv 13 \pmod{14}, \text{ da cui } t_2 = 13 + 14t_3, \exists t_3 \in \mathbf{Z}.$$

Sostituendo nella precedente espressione di X , si ottiene la generica soluzione delle prime tre equazioni

$$X = 202 + 210t_3, \forall t_3 \in \mathbf{Z}.$$

Sostituendo nella quarta,

$$202 + 210t_3 \equiv 5 \pmod{11}, \text{ cioè } t_3 \equiv 1 \pmod{11}, \text{ da cui } t_3 = 1 + 11t_4, \exists t_4 \in \mathbf{Z}.$$

Sostituendo nella precedente espressione di X , si ottiene la generica soluzione del sistema:

$$X = 202 + 210 + 2310t_4 = 412 + 2310t_4.$$

* * *

2.6. Risolvere il seguente sistema di equazioni congruenziali lineari

$$\begin{cases} 18X \equiv 12 \pmod{30} \\ 7X \equiv 4 \pmod{9} \\ 28X \equiv 14 \pmod{98}. \end{cases}$$

Soluzione. Semplificando la prima e la terza equazione, il sistema diventa

$$\begin{cases} 3X \equiv 2 \pmod{5} \\ 7X \equiv 4 \pmod{9} \\ 2X \equiv 1 \pmod{7}. \end{cases}$$

Osserviamo che i moduli sono a due a due coprimi e che ciascuna equazione è compatibile. Dunque il sistema è compatibile ed ammette un'unica soluzione $\pmod{315}$ [essendo $315 = 5 \cdot 7 \cdot 9$].

Trasformiamo il sistema in un sistema cinese. Osservato che $3 \cdot 2 \equiv 1 \pmod{5}$, $7 \cdot 4 \equiv 1 \pmod{9}$ e $2 \cdot 4 \equiv 1 \pmod{7}$, sistema precedente diventa

$$\begin{cases} 6X \equiv 4 \pmod{5} \\ 28X \equiv 16 \pmod{9} \\ 8X \equiv 4 \pmod{7}, \end{cases} \quad \text{cioè} \quad \begin{cases} X \equiv 4 \pmod{5} \\ X \equiv 7 \pmod{9} \\ X \equiv 4 \pmod{7}. \end{cases}$$

Risolviamo tale sistema. Dalla prima equazione

$$X = 4 + 5t_1.$$

Inserendo X nella seconda equazione si ottiene

$$4 + 5t_1 \equiv 7 \pmod{9}, \text{ cioè } t_1 \equiv 6 \pmod{9} \text{ e quindi } t_1 = 6 + 9t_2.$$

Sostituendo tale valore nella precedente espressione di X , si ottiene

$$X = 34 + 45t_2.$$

Inserendo X nella terza equazione si ottiene

$$34 + 45t_2 \equiv 4 \pmod{7}, \text{ cioè } t_2 \equiv 4 \pmod{7} \text{ e quindi } t_2 = 4 + 7t_3.$$

Sostituendo tale valore nella precedente espressione di X , si ottiene

$$X = 34 + 180 + 315t_3 = 214 + 315t_3.$$

L'unica soluzione del sistema ($\pmod{315}$) è quindi $X = 214$.

* * *

2.7. Verificare se il seguente sistema di equazioni congruenziali lineari è compatibile:

$$\begin{cases} 2X \equiv 8 \pmod{9} \\ 2X \equiv 6 \pmod{15}. \end{cases}$$

Soluzione. Ciascuna delle due equazioni è compatibile [infatti $1 = (2, 9)|8$ e $1 = (2, 15)|6$] ma i moduli non sono coprimi.

Trasformiamo il sistema in un sistema di *tipo cinese*. Poiché $2 \cdot 5 \equiv 1 \pmod{9}$ e $2 \cdot 8 \equiv 1 \pmod{15}$, il sistema diventa

$$\begin{cases} X \equiv 40 \pmod{9} \\ X \equiv 48 \pmod{15}, \end{cases} \quad \text{cioè} \quad \begin{cases} X \equiv 4 \pmod{9} \\ X \equiv 3 \pmod{15}. \end{cases}$$

Posto $d = (9, 15) = 3$, un noto risultato afferma che tale sistema è compatibile $\iff d | 4 - 3$. Dunque il sistema è incompatibile.

Assumendo invece di non conoscere il precedente risultato, si può eseguire la seguente verifica diretta. Dalla prima equazione, $X = 4 + 9t$. Sostituendo nella seconda, $4 + 9t \equiv 3 \pmod{15}$, cioè

$9t \equiv 14 \pmod{15}$. Poiché $3 = (9, 15)$ non divide 14, tale equazione è incompatibile e dunque il sistema è incompatibile.

* * *

2.8. [Esonero 8/4/03] Determinare, se esistono, i valori $a \in \mathbf{Z}$ per cui il seguente sistema ammette soluzione:

$$\begin{cases} 6425 X \equiv 7 \pmod{12} \\ 8614 X \equiv 3 \pmod{7} \\ 3 X \equiv a \pmod{8}. \end{cases}$$

Per tali valori calcolare le soluzioni stesse.

Soluzione. Innanzitutto semplifichiamo i coefficienti delle singole equazioni; essendo $6425 \equiv 5 \pmod{12}$ e $8614 \equiv 4 \pmod{7}$, il sistema è equivalente al seguente

$$\begin{cases} 5 X \equiv 7 \pmod{12} \\ 4 X \equiv 3 \pmod{7} \\ 3 X \equiv a \pmod{8}. \end{cases}$$

Osserviamo poi che $5 \equiv -7 \pmod{12}$ e $4 \equiv -3 \pmod{7}$. Pertanto risulta:

$$\begin{cases} X \equiv -1 \pmod{12} \\ X \equiv -1 \pmod{7} \\ 3 X \equiv a \pmod{8}. \end{cases}$$

Le prime due equazioni hanno allora come soluzione $X = -1 + 84k$, $k \in \mathbf{Z}$; sostituendo tale valore nella terza equazione, otteniamo:

$$3(-1 + 84k) \equiv a \pmod{8} \text{ ovvero } 4k \equiv a + 3 \pmod{8}.$$

Affinché tale equazione abbia soluzione, deve risultare che $4 = (4, 8) \mid a + 3$, cioè $a + 3 = 4t$, da cui

$$a = 4t - 3 \equiv 4t + 5 \begin{cases} \equiv 1 \pmod{8}, & \text{se } t \text{ è dispari} \\ \equiv 5 \pmod{8}, & \text{se } t \text{ è pari.} \end{cases}$$

Nel primo caso la terza equazione diventa $X \equiv 3 \pmod{8}$. Riprendendo la risoluzione del sistema si ottiene $t = 1 + 2h$ e quindi la soluzione generale del sistema è

$$X = -1 + 84(1 + 2h) = 83 + 168h.$$

Nel secondo caso la terza equazione diventa $X \equiv 7 \pmod{8}$. Riprendendo la risoluzione del sistema si ottiene $t = 0 + 2h$ e quindi la soluzione generale del sistema è

$$X = -1 + 84(0 + 2h) = -1 + 168h.$$

* * *

2.9. [Esame 1/7/03] Al variare di $a \in \mathbf{N}$, $0 \leq a < 15$, sono assegnati i seguenti sistemi di congruenze:

$$\begin{cases} 2X \equiv 5 \pmod{7} \\ X \equiv 4 \pmod{9} \\ 4X \equiv a \pmod{15}. \end{cases}$$

Determinare gli eventuali a per cui il sistema è compatibile e scriverne la generica soluzione.

Soluzione. Risolviamo il sistema formato dalle prime due equazioni

$$\begin{cases} 2X \equiv 5 \pmod{7} \\ X \equiv 4 \pmod{9}, \end{cases} \text{ che equivale a } \begin{cases} X \equiv 6 \pmod{7} \\ X \equiv 4 \pmod{9}. \end{cases}$$

Posto $X = 6 + 7s$ ($s \in \mathbf{Z}$), allora $6 + 7s \equiv 4 \pmod{9}$, cioè $s \equiv 1 \pmod{9}$. Dunque $s = 1 + 9t$ ($t \in \mathbf{Z}$) e pertanto $X = 6 + 7 + 63t$. Il sistema delle prime due equazioni equivale a $X \equiv 13 \pmod{63}$.

Il sistema assegnato equivale quindi a

$$\begin{cases} X \equiv 13 \pmod{63} \\ 4X \equiv a \pmod{15}, \end{cases} \text{ che equivale a } \begin{cases} X \equiv 13 \pmod{63} \\ X \equiv 4a \pmod{15}. \end{cases}$$

Tale sistema è risolubile \iff l'equazione $13 + 63t \equiv 4a \pmod{15}$ è risolubile \iff l'equazione $3t \equiv 4a + 2 \pmod{15}$ è risolubile $\iff MCD(3, 15) \mid 4a + 2 \iff 3 \mid 4a + 2 \iff a \equiv 1 \pmod{3}$.

Dunque il sistema assegnato è risolubile $\iff a = 1, 4, 7, 10, 13$.

Sia $a = 1$. Da $3t \equiv 6 \pmod{15}$ segue $t \equiv 2 \pmod{5}$, cioè $t = 2 + 5s$ e quindi

$$X = 13 + 63(2 + 5s) = 139 + 315s, \forall s \in \mathbf{Z}.$$

Sia $a = 4$. Da $3t \equiv 18 \pmod{15}$ segue $t \equiv 1 \pmod{5}$, cioè $t = 1 + 5s$ e quindi

$$X = 13 + 63(1 + 5s) = 76 + 315s, \forall s \in \mathbf{Z}.$$

Sia $a = 7$. Da $3t \equiv 30 \pmod{15}$ segue $t \equiv 0 \pmod{5}$, cioè $t = 5s$ e quindi

$$X = 13 + 63(5s) = 13 + 315s, \forall s \in \mathbf{Z}.$$

Sia $a = 10$. Da $3t \equiv 42 \pmod{15}$ segue $t \equiv -1 \pmod{5}$, cioè $t = -1 + 5s$ e quindi

$$X = 13 + 63(-1 + 5s) = -50 + 315s, \forall s \in \mathbf{Z}.$$

Sia $a = 13$. Da $3t \equiv 54 \pmod{15}$ segue $t \equiv -2 \pmod{5}$, cioè $t = -2 + 5s$ e quindi

$$X = 13 + 63(-2 + 5s) = -113 + 315s, \forall s \in \mathbf{Z}.$$

* * *

2.10. [Esame 15/6/04] È assegnato il seguente sistema di equazioni congruenziali lineari, dipendente da due parametri $a, b \in \mathbf{Z}$:

$$\begin{cases} aX \equiv 3 \pmod{5} \\ 3X \equiv b \pmod{8}. \end{cases}$$

(i) Determinare per quali $a, b \in \mathbf{Z}$ il sistema è compatibile.

(ii) Per siffatti valori scrivere la generica soluzione del sistema, in funzione dei parametri a, b ed eventualmente di loro inversi aritmetici a', b' .

Soluzione. (i) I moduli delle due equazioni sono coprimi. La seconda equazione è sempre compatibile [infatti $1 = (3, 8) \mid b, \forall b \in \mathbf{Z}$], mentre la prima equazione è compatibile $\iff (5, a) \mid 3 \iff a \not\equiv 0 \pmod{5}$. Si conclude che

$$\text{il sistema è compatibile} \iff a \not\equiv 0 \pmod{5}.$$

(ii) La seconda equazione equivale a $X \equiv 3b \pmod{8}$, ed ha quindi generica soluzione $X = 3b + 8s, \forall s \in \mathbf{Z}$. Sostituendo nella prima equazione, si ottiene

$$3ab + 8as \equiv 3 \pmod{5}, \text{ cioè } 3ab + 3as \equiv 3 \pmod{5}, \text{ ovvero } as \equiv 1 - ab \pmod{5}.$$

Denotato con a' un inverso aritmetico di $a \pmod{5}$, tale equazione si trasforma in

$$s \equiv (1 - ab)a' \pmod{5}, \text{ da cui } s = (1 - ab)a' + 5t, \forall t \in \mathbf{Z}.$$

Si conclude che $\forall a \not\equiv 0 \pmod{5}$, il sistema ha come generica soluzione

$$X = 3b + 8(1 - ab)a' + 40t, \forall t \in \mathbf{Z}.$$

* * *

2.11. [Esonero 8/4/03] Sia $f: \mathbf{Z}_{18} \rightarrow \mathbf{Z}_6 \times \mathbf{Z}_3$ l'applicazione così definita:

$$f(\bar{x}_{18}) = (\bar{x}_6, \bar{x}_3), \forall \bar{x}_{18} \in \mathbf{Z}_{18} \text{ [dove } \bar{x}_k \text{ denota la classe resto } \bar{x} \text{ in } \mathbf{Z}_k, \forall k \geq 2].$$

(i) Verificare che f è ben definita.

(ii) Determinare $Im(f)$ e calcolare $f^{-1}((\bar{0}_6, \bar{0}_3)), f^{-1}((\bar{1}_6, \bar{2}_3))$.

(iii) Sia $g: \mathbf{Z}_6 \rightarrow \mathbf{Z}_{18}$ tale che: $g(\bar{x}_6) = \bar{x}_{18}, \forall \bar{x}_6 \in \mathbf{Z}_6$. g è ben definita? g è iniettiva?

Soluzione. (i) Sia $\bar{x}_{18} = \bar{y}_{18}$. Per dimostrare che f è ben definita, bisogna verificare che $(\bar{x}_6, \bar{x}_3) = (\bar{y}_6, \bar{y}_3)$, cioè che $\bar{x}_6 = \bar{y}_6$ e $\bar{x}_3 = \bar{y}_3$.

Per ipotesi, $18 \mid x - y$ e quindi $6 \mid x - y$ e $3 \mid x - y$; da ciò segue la tesi.

(ii) Si ha:

$$\begin{aligned} f(\bar{0}_{18}) &= (\bar{0}_6, \bar{0}_3), & f(\bar{1}_{18}) &= (\bar{1}_6, \bar{1}_3), & f(\bar{2}_{18}) &= (\bar{2}_6, \bar{2}_3), & f(\bar{3}_{18}) &= (\bar{3}_6, \bar{0}_3), \\ f(\bar{4}_{18}) &= (\bar{4}_6, \bar{1}_3), & f(\bar{5}_{18}) &= (\bar{5}_6, \bar{2}_3), & f(\bar{6}_{18}) &= (\bar{0}_6, \bar{0}_3), & f(\bar{7}_{18}) &= (\bar{1}_6, \bar{1}_3), \\ f(\bar{8}_{18}) &= (\bar{2}_6, \bar{2}_3), & f(\bar{9}_{18}) &= (\bar{3}_6, \bar{0}_3), & f(\bar{10}_{18}) &= (\bar{4}_6, \bar{1}_3), & f(\bar{11}_{18}) &= (\bar{5}_6, \bar{2}_3), \\ f(\bar{12}_{18}) &= (\bar{0}_6, \bar{0}_3), & f(\bar{13}_{18}) &= (\bar{1}_6, \bar{1}_3), & f(\bar{14}_{18}) &= (\bar{2}_6, \bar{2}_3), & f(\bar{15}_{18}) &= (\bar{3}_6, \bar{0}_3), \\ f(\bar{16}_{18}) &= (\bar{4}_6, \bar{1}_3), & f(\bar{17}_{18}) &= (\bar{5}_6, \bar{2}_3). \end{aligned}$$

Ne segue che

$$\text{Im}(f) = \{(\overline{0}_6, \overline{0}_3), (\overline{1}_6, \overline{1}_3), (\overline{2}_6, \overline{2}_3), (\overline{3}_6, \overline{0}_3), (\overline{4}_6, \overline{1}_3), (\overline{5}_6, \overline{2}_3)\}.$$

Inoltre: $f^{-1}((\overline{0}_6, \overline{0}_3)) = \{\overline{0}_{18}, \overline{6}_{18}, \overline{12}_{18}\}$, $f^{-1}((\overline{1}_6, \overline{2}_3)) = \emptyset$.

(iii) g non è ben definita [e quindi non ha senso chiedersi se sia iniettiva]. Infatti $\overline{0}_6 = \overline{6}_6$, ma $g(\overline{0}_6) = \overline{0}_{18} \neq \overline{6}_{18} = g(\overline{6}_6)$.

* * *

2.12. Utilizzando il teorema Cinese del Resto, verificare che le ultime tre cifre di $n = 46^{14}$ sono 6, 5, 6.

Soluzione. Si tratta di determinare il resto della divisione euclidea di n per 10^3 [cioè di risolvere la congruenza $X \equiv n \pmod{1000}$].

Il teorema Cinese del Resto asserisce che esiste l'isomorfismo

$$F: \mathbf{Z}_{1000} \rightarrow \mathbf{Z}_8 \times \mathbf{Z}_{125} \quad \text{tale che} \quad F(\overline{x}_{1000}) = (\overline{x}_8, \overline{x}_{125}), \quad \forall \overline{x}_{1000} \in \mathbf{Z}_{1000}.$$

Risulta: $n = 46^{14} = (46^2)^7 = 2116^7$ e

$$F(\overline{2116}) = F(\overline{116}) = (\overline{116}_8, \overline{116}_{125}) = (\overline{4}_8, \overline{-9}_{125}),$$

$$F(\overline{n}) = F(\overline{2116^7}) = F(\overline{2116}^7) = (\overline{4}^7_8, \overline{-9}^7_{125}).$$

In \mathbf{Z}_8 : $\overline{4}^7 = \overline{4}^2 \cdot \overline{4}^5 = \overline{0} \cdot \overline{4}^5 = \overline{0}$. In \mathbf{Z}_{125} : $\overline{-9}^7 = \overline{-9} \cdot \overline{81}^3 = \overline{-9} \cdot \overline{81} \cdot \overline{81}^2 = \overline{21} \cdot \overline{81}^2 = \overline{21} \cdot \overline{61} = \overline{31}$.

Dunque $F(\overline{n}) = (\overline{4}^7_8, \overline{-9}^7_{125}) = (\overline{0}_8, \overline{31}_{125})$.

Consideriamo il sistema cinese

$$\begin{cases} X \equiv 0 \pmod{8} \\ X \equiv 31 \pmod{125}. \end{cases}$$

Dalla seconda equazione: $X = 31 + 125t$. Ne segue:

$$31 + 125 \equiv 0 \pmod{8}, \quad \text{cioè} \quad -1 + 5t \equiv 0 \pmod{8}, \quad \text{ovvero} \quad t \equiv 5 \pmod{8}, \quad \text{da cui} \quad t = 5 + 8s.$$

Dunque $X = 31 + 125(5 + 8s) = 656 + 1000s$. Ne segue:

$$F(\overline{n}) = F(\overline{656}) = \quad \text{e quindi} \quad \overline{n} = \overline{656},$$

cioè $n \equiv 656 \pmod{1000}$. Le ultime tre cifre di n sono quindi 6, 5, 6.

* * *

2.13. Determinare, se esiste, il minimo intero $n > 0$ tale che 7123^n abbia come ultima cifra 1.

Soluzione. Basta risolvere l'equazione $7123^n \equiv X \pmod{10}$. Si ha: $7123 \equiv 3 \pmod{10}$. Dunque $7123^n \equiv 3^n \pmod{10}$. Risulta:

$$3^1 \equiv 3 \pmod{10}, \quad 3^2 \equiv 9 \pmod{10}, \quad 3^3 \equiv 7 \pmod{10}, \quad 3^4 \equiv 1 \pmod{10}.$$

Pertanto $n = 4$ è l'esponente richiesto.

* * *

2.14. Considerati i numeri naturali 734^h , $\forall h \geq 2$, determinare le possibili ultime due cifre di tali numeri.

Soluzione. Poiché 734 è pari, per ogni $h \geq 2$, 734^h è multiplo di 4 e dunque le sue due ultime cifre vanno cercate tra le seguenti 25:

$$00, 04, 08, 12, \dots, 88, 92, 96.$$

Per ottenere tali cifre, basta risolvere le seguenti equazioni congruenziali:

$$X \equiv 734^h \pmod{100}, \quad \text{ovvero} \quad X \equiv 34^h \pmod{100}, \quad \forall h \geq 2.$$

Dal teorema Cinese del Resto, $F: \mathbf{Z}_{100} \rightarrow \mathbf{Z}_4 \times \mathbf{Z}_{25}$ è un isomorfismo. Allora

$$F(\overline{734^h}) = F(\overline{34^h}) = F(\overline{34}^h) = F(\overline{34})^h = (\overline{2}, \overline{9})^h = (\overline{2}^h, \overline{9}^h) \in \mathbf{Z}_4 \times \mathbf{Z}_{25}.$$

Poiché, in \mathbf{Z}_4 , $\overline{2}^h = \overline{0}$, $\forall h \geq 2$, allora $F(\overline{734^h}) = (\overline{0}, \overline{9}^h)$, $\forall h \geq 2$. Calcoliamo in \mathbf{Z}_{25} le potenze $\overline{9}^h$. Si ha:

$$\begin{aligned} \bar{9}^2 = \overline{81} = \bar{6}, \quad \bar{9}^3 = \overline{54} = \bar{4}, \quad \bar{9}^4 = \overline{36} = \overline{11}, \quad \bar{9}^5 = \overline{99} = \overline{24}, \quad \bar{9}^6 = \overline{-9} = \overline{16}, \quad \bar{9}^7 = \overline{144} = \overline{19}, \\ \bar{9}^8 = \overline{171} = \overline{21}, \quad \bar{9}^9 = \overline{189} = \overline{14}, \quad \bar{9}^{10} = \overline{126} = \bar{1}, \quad \bar{9}^{11} = \bar{9}, \quad \bar{9}^{12} = \bar{6} = \bar{9}^2, \text{ ecc.} \end{aligned}$$

Dunque

$$\{F(\overline{734^h}), \forall h \geq 2\} = \{(\bar{0}, \bar{6}), (\bar{0}, \bar{4}), (\bar{0}, \overline{11}), (\bar{0}, \overline{24}), (\bar{0}, \overline{16}), (\bar{0}, \overline{19}), (\bar{0}, \overline{21}), (\bar{0}, \overline{14}), (\bar{0}, \bar{1}), (\bar{0}, \bar{9})\}.$$

Si tratta ora di risolvere i dieci sistemi di equazioni congruenziali lineari

$$\begin{cases} X \equiv 0 \pmod{4} \\ X \equiv h \pmod{25}, \end{cases}$$

con $h = 6, 4, 11, 24, 16, 19, 21, 14, 1, 9$.

Dalla prima equazione, $X = 4s$ e quindi, sostituendo nella seconda,

$$4s \equiv h \pmod{25}, \text{ cioè } s \equiv 19h \pmod{25}.$$

Ne segue $X = 4 \cdot 19h = 76h$, con $h = 6, 4, 11, 24, 16, 19, 21, 14, 1, 9$. Riducendo *modulo* 100, si ottengono le dieci "ultime due cifre" dei numeri 734^h :

$$56, 04, 36, 24, 16, 44, 96, 64, 76, 84.$$

* * *

2.15. È assegnato il numero naturale $n = 133^{42}$.

(i) Usando il teorema di Eulero-Fermat, calcolare le ultime due cifre di n .

(ii) Usando il teorema Cinese del Resto, calcolare le ultime tre cifre di n .

Soluzione. (i) Risulta: $133^{42} \equiv 33^{42} \pmod{100}$. Essendo $(33, 100) = 1$, il teorema di Eulero-Fermat asserisce che $33^{\varphi(100)} \equiv 1 \pmod{100}$. Essendo $\varphi(100) = (4-2)(25-5) = 40$, allora $33^{40} \equiv 1 \pmod{100}$. Pertanto

$$33^{42} \equiv 1 \cdot 33^2 = 1089 \equiv 89 \pmod{100}.$$

Le ultime due cifre di n sono 8, 9.

(ii) Bisogna risolvere la congruenza $133^{42} \equiv X \pmod{1000}$.

Si noti che in questo caso il teorema di Eulero-Fermat asserisce che $133^{\varphi(1000)} = 133^{400} \equiv 1 \pmod{1000}$, ma tale uguaglianza non ci è di aiuto, dovendo calcolare soltanto 133^{42} . Utilizzeremo invece il teorema Cinese del Resto, che afferma che $F: \mathbf{Z}_{1000} \rightarrow \mathbf{Z}_8 \times \mathbf{Z}_{125}$ è un isomorfismo.

Si ha: $F(\overline{133}) = (\bar{5}, \bar{8}) \in \mathbf{Z}_8 \times \mathbf{Z}_{125}$ e dunque $F(\overline{133^{42}}) = (\bar{5}^{42}, \bar{8}^{42})$.

Calcoliamo quindi $\bar{5}^{42}$ in \mathbf{Z}_8 e $\bar{8}^{42}$ in \mathbf{Z}_{125} . Si ha: $5^{42} = (5^2)^{21} \equiv 1^{21} \equiv 1 \pmod{8}$. Dunque $\bar{5}^{42} = \bar{1} \in \mathbf{Z}_8$. Relativamente a $\bar{8}^{42} \in \mathbf{Z}_{125}$, osserviamo che $8^{42} = 2^{126}$. Essendo $(2, 125) = 1$, dal teorema di Eulero-Fermat $2^{\varphi(125)} \equiv 1 \pmod{125}$, cioè $2^{100} \equiv 1 \pmod{125}$. Allora

$$2^{126} \equiv 2^{26} = (2^7)^3 \cdot 2^5 = 128^3 \cdot 32 \equiv 3^3 \cdot 32 = 864 \equiv 114 \pmod{125}.$$

Dunque $\bar{8}^{42} = \overline{114} \in \mathbf{Z}_{125}$ e pertanto $F(\overline{133^{42}}) = (\bar{1}, \overline{114}) \in \mathbf{Z}_8 \times \mathbf{Z}_{125}$.

Risolviendo ora il sistema cinese

$$\begin{cases} X \equiv 1 \pmod{8} \\ X \equiv 114 \pmod{125}, \end{cases}$$

si ottiene come generica soluzione $x = 489 + 1000t$, $\forall t \in \mathbf{Z}$. Dunque le ultime tre cifre di n sono 4, 8, 9.

* * *

2.16. Sia $n \geq 2$. Verificare che ogni elemento non nullo di \mathbf{Z}_n è o un elemento invertibile o uno zero-divisore di \mathbf{Z}_n .

Soluzione. Si ponga $\mathbf{D} = \mathbf{Z}_n - \mathcal{U}(\mathbf{Z}_n)$. Poiché $\mathcal{U}(\mathbf{Z}_n) = \{\bar{k} \in \mathbf{Z}_n : 0 < k < n, (k, n) = 1\}$, allora

$$\mathbf{D} = \{\bar{k} \in \mathbf{Z}_n : 0 < k < n, (k, n) > 1\}.$$

Dobbiamo verificare che ogni $\bar{k} \in \mathbf{D}$ è uno zero-divisore di \mathbf{Z}_n . Essendo $d := (k, n) > 1$, allora

$$k = dk_1, \quad n = dn_1, \quad \text{con } 0 < n_1 < n.$$

Si ha:

$$kn_1 = (dk_1)n_1 = k_1(dn_1) = k_1n \equiv 0 \pmod{n}, \text{ cioè } \overline{k}\overline{n_1} = \overline{0} \text{ in } \mathbf{Z}_n, \text{ con } \overline{n_1} \neq \overline{0}.$$

Perciò \overline{k} è uno zero-divisore in \mathbf{Z}_n .

* * *

2.17. Utilizzando opportunamente la relazione di congruenza $\pmod{3}$, verificare che esiste un'unica terna di numeri primi della forma

$$(n, n-2, n-4), \text{ con } n \in \mathbf{N}.$$

Soluzione. La terna $(7, 5, 3)$ è una terna di primi del tipo richiesto ed è evidente che per $n \leq 7$ non esistono altre terne di primi di questo tipo. Sia quindi $n \geq 8$. Allora:

- se $n \equiv 0 \pmod{3}$, allora $n = 3t$, $\exists t \geq 3$, e quindi n non è primo.
- se $n \equiv 1 \pmod{3}$, allora $n-4 \equiv 1-4 \equiv 0 \pmod{3}$ e quindi $n-4 = 3t$, $\exists t \geq 2$, cioè $n-4$ non è primo.
- se $n \equiv 2 \pmod{3}$, allora $n-2 \equiv 2-2 \equiv 0 \pmod{3}$ e quindi $n-2 = 3t$, $\exists t \geq 2$, cioè $n-2$ non è primo.

* * *

2.18. Dimostrare che esistono infiniti primi congruenti a $3 \pmod{4}$.

Suggerimento. Per assurdo, l'insieme A dei primi congruenti a $3 \pmod{4}$ sia finito. Poniamo

$$A = \{p_1 = 3, p_2 = 7, p_3, \dots, p_n\}.$$

Posto inoltre $P = \prod_{i=1}^n p_i$, $Q = 4P - 1$, verificare preliminarmente che:

- (a) Q non è primo; (b) $\exists p_k \in A$ tale che $p_k \mid Q$.

Soluzione. (a) Poiché $Q \equiv -1 \equiv 3 \pmod{4}$, se per assurdo Q fosse primo, allora $Q = p_k$, $\exists k \in A$. Ma allora $p_k = 4P - 1 = 4p_1 \dots p_k \dots p_n - 1$ e dunque $1 = 4p_1 \dots p_k \dots p_n - p_k$, cioè $p_k \mid 1$: assurdo.

(b) Da (a) segue che $Q = q_1 \dots q_t$, con q_1, \dots, q_t primi. Essendo Q dispari, i primi q_i sono dispari e dunque congruenti a 1 o $3 \pmod{4}$. Se per assurdo ogni $q_i \equiv 1 \pmod{4}$, allora anche $\prod_{i=1}^t q_i \equiv 1 \pmod{4}$, mentre $Q \equiv 3 \pmod{4}$. Si conclude che Q ammette almeno un divisore $p_k \in A$.

Da (b), $p_k \mid Q$. Allora $4p_1 \dots p_k \dots p_n - 1 = p_k t$, da cui segue che $p_k \mid 1$: assurdo.

Nota. Si può anche dimostrare (ma la dimostrazione è meno elementare) che esistono infiniti primi congruenti a $1 \pmod{4}$.

Segnaliamo infine che vale il seguente risultato molto più forte, dovuto Dirichlet: assegnati due interi coprimi a, b , esistono infiniti primi congruenti a $b \pmod{a}$, cioè del tipo $ax + b$.

* * *

Soluzioni degli esercizi del Capitolo III

3.1. Sono assegnati in $\mathbf{Q}[X]$ i due polinomi

$$F(X) = X^6 + 4X^5 + 2X^4 - 8X^3 - 7X^2 + 4X + 4, \quad G = X^3 + X^2 + X + 1.$$

Calcolare il $MCD(F, G)$ e scrivere un'identità di Bézout relativa a F e G .

Soluzione. Dividiamo F per G . Si ha:

$$\begin{array}{r|l} X^6 + 4X^5 + 2X^4 - 8X^3 - 7X^2 + 4X + 4 & X^3 + X^2 + X + 1 \\ \hline X^6 + X^3 + X^2 + X + 1 & \\ \hline \diagdown 3X^5 + X^4 - 9X^3 - 7X^2 + 4X + 4 & \\ 3X^5 + 3X^4 + 3X^3 + 3X^2 & \\ \hline \diagdown -2X^4 - 12X^3 - 10X^2 + 4X + 4 & \\ -2X^4 - 2X^3 - 2X^2 - 2X & \\ \hline \diagdown -10X^3 - 8X^2 + 6X + 4 & \\ -10X^3 - 10X^2 - 10X - 10 & \\ \hline \diagdown 2X^2 + 16X + 14 & \end{array}$$

Dunque $F = GQ_1 + R_1$, con $\begin{cases} Q_1 = X^3 + 3X^2 - 2X - 10 \\ R_1 = 2X^2 + 16X + 14. \end{cases}$

Dividiamo G per R_1 . Si ha:

$$\begin{array}{r|l} X^3 + X^2 + X + 1 & 2X^2 + 16X + 14 \\ \hline X^3 + 8X^2 + 7X & \\ \hline \diagdown -7X^2 - 6X + 1 & \\ -7X^2 - 56X - 49 & \\ \hline \diagdown 50X + 50 & \end{array}$$

Dunque $G = R_1Q_2 + R_2$, con $\begin{cases} Q_2 = \frac{1}{2}X - \frac{7}{2} \\ R_2 = 50X + 50. \end{cases}$

Dividiamo ora R_1 per R_2 . Si ha:

$$\begin{array}{r|l} 2X^2 + 16X + 14 & 50X + 50 \\ \hline 2X^2 + 2X & \\ \hline \diagdown 14X + 14 & \\ 14X + 14 & \\ \hline 0 & \end{array}$$

Dunque $R_1 = R_2Q_3 + 0$, con $Q_3 = \frac{1}{25}x + \frac{7}{25}$.

Si conclude che $D := MCD(F, G) \sim R_2 = 50x + 50$ e poiché D deve essere monico, $D = X + 1$.

Calcoliamo ora un'identità di Bézout per F, G . Si ha:

$$[R_2] = [G] - [R_1]Q_2, \quad [R_1] = [F] - [G]Q_1.$$

e quindi

$$[R_2] = [G] - ([F] - [G]Q_1)Q_2 = -[F]Q_2 + [G](1 + Q_1Q_2).$$

Risulta: $1 + Q_1Q_2 = \frac{1}{2}X^4 - 2X^3 - \frac{23}{2}X^2 + 2X + 36$. Ne segue:

$$50X + 50 = \left(-\frac{1}{2}X + \frac{7}{2}\right)F + \left(\frac{1}{2}X^4 - 2X^3 - \frac{23}{2}X^2 + 2X + 36\right)G.$$

(ii) \mathbf{Z}_6 non è un campo. Tuttavia il polinomio divisore G ha coefficiente direttore invertibile in \mathbf{Z}_6 . In quest'ipotesi la divisione euclidea di F per G può essere ugualmente eseguita e si ottiene:

$$F = G(\overline{4}X^3 + \overline{3}X) + X.$$

Infatti:

$$\begin{array}{r|l} \overline{2}X^5 + X^3 + \overline{4}X & \overline{5}X^2 + \overline{1} \\ \hline \overline{20}X^5 + \overline{4}X^3 & \overline{4}X^3 + \overline{3}X \\ \hline \cancel{-18X^5} + \overline{3}X^3 + \overline{4}X & \\ \hline \overline{15}X^3 + \overline{3}X & \\ \hline \cancel{-12X^3} + X & \end{array}$$

* * *

3.4. (i) Determinare un'identità di Bézout per i due polinomi

$$F = X^4 + X^2 + \overline{1}, \quad G = X^3 + X + \overline{1} \in \mathbf{Z}_2[X].$$

(ii) Determinare un'identità di Bézout per gli stessi polinomi pensati in $\mathbf{Z}_3[X]$.

Soluzione. (i) Si procede con l'algoritmo euclideo delle divisioni successive. Utilizzando la divisione con resto, si ottiene:

$$\begin{aligned} F &= G X + (X + \overline{1}), \\ G &= (X + \overline{1})(X^2 + X) + \overline{1}. \end{aligned}$$

Dunque $MCD(F, G) = \overline{1}$. Risulta [tenendo conto che $-\overline{1} = \overline{1}$]:

$$\overline{1} = G + (F + G X)(X^2 + X) = F(X^2 + X) + G(\overline{1} + X(X^2 + X)).$$

Un'identità di Bézout è quindi:

$$\overline{1} = (X^2 + X)F + (X^3 + X^2 + \overline{1})G.$$

(ii) Con l'algoritmo euclideo delle divisioni successive si ottiene:

$$\begin{aligned} F &= G X + (\overline{1} + \overline{2}X), \\ G &= (\overline{1} + \overline{2}X)(\overline{2}X^2 + \overline{2}X + \overline{1}) + \overline{0}. \end{aligned}$$

Dunque $MCD(F, G) = \overline{1} + \overline{2}X$ e pertanto un'identità di Bézout è

$$\overline{1} + \overline{2}X = F + \overline{2}X G.$$

* * *

3.5. Sia $\varphi : \mathbf{Z}[X] \rightarrow \mathbf{Z}[X]$ un automorfismo di anelli.

(i) Verificare che φ induce l'identità su \mathbf{Z} , cioè $\varphi|_{\mathbf{Z}} = \mathbf{1}_{\mathbf{Z}}$.

(ii) Verificare che il polinomio $\varphi(X)$ ha grado 1.

(iii) Dedurre da (ii) che φ fissa il grado dei polinomi, cioè $\partial(\varphi(P)) = \partial P$, $\forall P \in \mathbf{Z}[X]$.

Soluzione. (i) Ovviamente $\varphi(0) = 0$. Poiché φ è unitario [cfr. **Eserc. I.27**], allora $\varphi(1) = 1$. Ne segue, $\forall n \geq 1$, $\varphi(n) = \varphi(1+1+\dots+1) = n\varphi(1) = n$; inoltre, $\varphi(-n) = -\varphi(n) = -n$. Dunque $\varphi(n) = n$, $\forall n \in \mathbf{Z}$.

(ii) Poiché $\varphi(X) \notin \mathbf{Z}$, allora $s := \partial(\varphi(X)) \geq 1$ e bisogna verificare che $s = 1$. Per ogni $P = \sum_{i=0}^n a_i X^i \in \mathbf{Z}[X]$, con $n = \partial P \geq 1$, risulta:

$$\varphi(P) = \sum_{i=0}^n a_i \varphi(X)^i \quad \text{e} \quad \partial(\varphi(P)) = \partial(a_n \varphi(X)^n) = ns \geq s.$$

Se per assurdo fosse $s > 1$, allora $\partial(\varphi(P)) \geq 2$. Dunque $Im(\varphi)$ non conterrebbe polinomi di grado 1. Invece $Im(\varphi) = \mathbf{Z}[X]$: assurdo.

(iii) Sia $P = \sum_{i=0}^n a_i X^i \in \mathbf{Z}[X]$, con $n = \partial P$. Allora $\partial(\varphi(P)) = \partial(a_n \varphi(X)^n) = n = \partial(P)$.

* * *

3.6. Sia $F \in \mathbf{R}[X]$ un polinomio di grado dispari ed a coefficienti in \mathbf{R} . Verificare che F ammette un numero dispari di zeri reali, contati con la rispettiva molteplicità.

Soluzione. Se $\partial F = 1$, F ammette un'unica radice reale con molteplicità 1.

Sia $n := \partial F \geq 3$. Il polinomio F , pensato in $\mathbf{C}[X]$ ammette n zeri, contati con la rispettiva molteplicità. Valutiamo il numero degli zeri non reali di F .

Se $\alpha \in \mathbf{C} - \mathbf{R}$ e $F(\alpha) = 0$, allora $\bar{\alpha} \neq \alpha$ e $F(\bar{\alpha}) = \overline{F(\alpha)} = \bar{0} = 0$. Dunque $\bar{\alpha}$ è un altro zero non reale di F . Se poi α ha una data molteplicità, $\bar{\alpha}$ ha la stessa molteplicità. Infatti:

$$(X - \alpha)^i \mid F \implies F = (X - \alpha)^i G, \exists G \in \mathbf{C}[X] \implies \bar{F} = F = (X - \bar{\alpha})^i \bar{G} \implies (X - \bar{\alpha})^i \mid F;$$

analogamente si verifica che $(X - \bar{\alpha})^i \mid F \implies (X - \alpha)^i \mid F$.

Si conclude che il numero degli zeri complessi non reali di F [contati con la rispettiva molteplicità] è pari. Essendo $n = \partial F$ dispari, si conclude che il numero degli zeri reali di F [contati con la rispettiva molteplicità] è dispari, in quanto differenza di un dispari meno un pari.

* * *

3.7. Sia A un anello commutativo con unità e sia $F = \sum_{i=0}^n a_i X^i \in A[X]$. Si chiama *polinomio derivato di F* il polinomio

$$F' = \frac{dF}{dX} = a_1 + 2a_2 X + 3a_3 X^2 + \dots + na_n X^{n-1}.$$

[Se $A = \mathbf{R}$, $\frac{dF}{dX}$ coincide con la derivata di F , intesa come funzione di variabile reale].

(i) Verificare le usuali proprietà della derivazione: $\forall F, G \in A[X], \forall a \in A$,

$$\frac{d(aF)}{dX} = a \frac{dF}{dX}; \quad \frac{d(F+G)}{dX} = \frac{dF}{dX} + \frac{dG}{dX}; \quad \frac{d(FG)}{dX} = F \frac{dG}{dX} + G \frac{dF}{dX}.$$

(ii) Sia $F \in \mathbf{C}[X]$ e sia α uno zero di F . Verificare che:

$$\alpha \text{ è uno zero multiplo di } F \text{ [cioè uno zero con molteplicità } \geq 2] \iff \alpha \text{ è uno zero di } \frac{dF}{dX}.$$

Soluzione. (i) Le prime due verifiche sono semplicissime (e lasciate al lettore). Dimostriamo la terza proprietà (nota come "regola di Leibnitz"). Posto $F = \sum_{i=0}^n a_i X^i$, $G = \sum_{j=0}^m b_j X^j$, allora

$$\frac{dF}{dX} = \sum_{i=1}^n i a_i X^{i-1} = \sum_{j=0}^{n-1} (j+1) a_{j+1} X^j, \quad \frac{dG}{dX} = \sum_{h=0}^{m-1} (h+1) b_{h+1} X^h.$$

Dalla definizione di prodotto di polinomi,

$$\frac{d(FG)}{dX} = \frac{d}{dX} \left(\sum_{k=0}^{n+m} c_k X^k \right) = \sum_{k=0}^{n+m-1} (k+1) c_{k+1} X^k, \text{ con } c_{k+1} = \sum_{h=0}^{k+1} a_h b_{k-h+1}.$$

Inoltre:

$$G \cdot \frac{dF}{dX} = \sum_{k=0}^{n+m-1} c'_k X^k, \text{ con } c'_k = \sum_{h=0}^k (h+1) a_{h+1} b_{k-h}$$

$$F \cdot \frac{dG}{dX} = \sum_{k=0}^{n+m-1} c''_k X^k, \text{ con } c''_k = \sum_{h=0}^k (k-h+1) a_h b_{k-h+1}.$$

Bisogna verificare che $(k+1)c_{k+1} = c'_k + c''_k$, $\forall k = 0, \dots, n+m-1$. Infatti:

$$c'_k + c''_k = [(k+1)a_0 b_{k+1} + 1 \cdot a_1 b_k] + [k a_1 b_k + 2 \cdot a_2 b_{k-1}] + [(k-1)a_2 b_{k-1} + 3 \cdot a_3 b_{k-2}] +$$

$$+ \dots + [1 \cdot a_k b_1 + (k+1)a_{k+1} b_0] =$$

$$= (k+1)(a_0 b_{k+1} + \dots + a_{k+1} b_0) = (k+1)c_{k+1}.$$

(ii) Dal teorema di Ruffini, $X - \alpha \mid F$ e quindi $F = (X - \alpha)G$, $\exists G \in \mathbf{C}[X]$.

(\implies). Se α è uno zero multiplo di F , $F = (X - \alpha)^t H$, con $t \geq 2$ e $H \in \mathbf{C}[X]$. Allora, dalla regola di Leibnitz,

$$\frac{dF}{dX} = t(X - \alpha)^{t-1} H + (X - \alpha)^t \frac{dH}{dX}$$

e quindi $\frac{dF}{dX}(\alpha) = 0 + 0 = 0$.

(\impliedby). Sia $\frac{dF}{dX}(\alpha) = 0$. Poiché, sempre per la regola di Leibnitz, $\frac{dF}{dX} = (X - \alpha) \frac{dG}{dX} + G$, allora

$$0 = \frac{dF}{dX}(\alpha) = 0 + G(\alpha), \text{ cioè } G(\alpha) = 0, \text{ ovvero } X - \alpha \mid G.$$

Ne segue che $F = (X - \alpha)G = (X - \alpha)^2H, \exists H \in \mathcal{C}[X]$. Quindi α ha almeno molteplicità 2 per F .

Nota. Poiché il teorema di Ruffini e la regola di Leibnitz valgono se A è un dominio d'integrità, nell'equivalenza appena dimostrata si può assumere che $F \in A[X]$, con A dominio d'integrità, e che α sia uno zero di F in un opportuno dominio d'integrità B contenente A .

* * *

3.8. Sia K un campo e siano $F, G \in K[X]$ polinomi di grado positivo. Verificare che:

F, G hanno un fattore comune (non costante) $\iff \exists A, B \in K[X]$ tali che $AF = BG$, con $0 \leq \partial A < \partial G$ e $0 \leq \partial B < \partial F$.

Soluzione. (\implies). Per ipotesi $D = MCD(F, G)$ ha grado ≥ 1 . Se $F = DF_1$ e $G = DG_1$, allora $0 \leq \partial F_1 < \partial F$ e $0 \leq \partial G_1 < \partial G$. Si ha:

$$F_1G = F_1DG_1 = FG_1.$$

Dunque $A = G_1$ e $B = F_1$ sono i polinomi cercati.

(\impliedby). Sia $D = MCD(F, G)$ e $H = mcm(F, G)$. Bisogna dimostrare che $\partial D \geq 1$.

È noto che $DH = FG$ e dunque $\partial D + \partial H = \partial F + \partial G$. Poniamo $M := AF = BG$. Poiché $\frac{F}{G} \mid M$, allora $H \mid M$ e dunque

$$\partial H = \partial F + \partial G - \partial D \leq \partial M.$$

Poiché $\partial M = \partial A + \partial F < \partial F + \partial G$, allora

$$\partial F + \partial G - \partial D < \partial F + \partial G,$$

cioè $\partial D > 0$, come richiesto.

* * *

3.9. Sia K un campo e siano $F = \sum_{i=0}^n a_i X^i, G = \sum_{j=0}^m b_j X^j \in K[X]$, rispettivamente di gradi $n, m \geq 1$. Sia V il K -spazio vettoriale dei polinomi in $K[X]$ aventi grado $\leq n + m - 1$, e si consideri in V la base (canonica) $\{1, X, X^2, X^3, \dots, X^{n+m-1}\}$. [Si noti, che, rispetto a tale base, le coordinate di un polinomio in V sono i suoi coefficienti]. La matrice delle coordinate [rispetto a tale base] dei seguenti polinomi di V :

$$F, XF, X^2F, \dots, X^{m-1}F, G, XG, X^2G, \dots, X^{n-1}G$$

è detta *matrice di Sylvester di F, G* . Si tratta di una matrice quadrata di ordine $n + m$. Il suo determinante è detto *risultante di F, G* ed è denotato $Ris(F, G)$. Dunque

$$Ris(F, G) = \det \begin{pmatrix} a_0 & a_1 & a_2 & & & & a_n & 0 & & & & 0 \\ 0 & a_0 & a_1 & a_2 & & & & a_n & 0 & & & 0 \\ 0 & 0 & a_0 & a_1 & a_2 & & & & a_n & 0 & & 0 \\ \vdots & & & & & & & & & & & \\ \vdots & & & & & & & & & & & \\ 0 & & & & & 0 & a_0 & a_1 & a_2 & & & a_n \\ b_0 & b_1 & b_2 & & & & & b_m & 0 & & & 0 \\ 0 & b_0 & b_1 & b_2 & & & & & b_m & 0 & & 0 \\ 0 & 0 & b_0 & b_1 & b_2 & & & & & b_m & 0 & 0 \\ \vdots & & & & & & & & & & & \\ \vdots & & & & & & & & & & & \\ 0 & 0 & 0 & 0 & b_0 & b_1 & b_2 & & & & & b_m \end{pmatrix}.$$

Verificare che:

$$F, G \text{ hanno un fattore comune (non costante)} \iff Ris(F, G) = 0.$$

Soluzione. In base all'esercizio precedente, F, G hanno un fattore comune (non costante) \iff

$$\exists A, B \in K[X] \text{ tali che } AF = BG, \text{ con } 0 \leq \partial A < \partial G \text{ e } 0 \leq \partial B < \partial F \iff$$

$$\exists a_0, \dots, a_{m-1}, b_0, \dots, b_{n-1} \in K \text{ (non tutti nulli), tali che } \left(\sum_{i=0}^{m-1} a_i X^i \right) F = \left(\sum_{j=0}^{n-1} b_j X^j \right) G \iff$$

$\exists a_0, \dots, a_{m-1}, b_0, \dots, b_{n-1} \in K$ (non tutti nulli), tali che $\sum_{i=0}^{m-1} a_i (X^i F) - \sum_{j=0}^{n-1} b_j (X^j G) = 0 \iff$
 i vettori $F, XF, \dots, X^{m-1}F, G, XG, \dots, X^{n-1}G$ sono linearmente dipendenti \iff
 $\text{Ris}(F, G) = 0$.

Nota. Si osservi che se $\sum_{i=0}^{m-1} a_i X^i F + \sum_{j=0}^{n-1} b_j X^j G = 0$ è una relazione di dipendenza lineare tra i polinomi $F, \dots, X^{m-1}F, G, \dots, X^{n-1}G$, non può risultare $a_0 = \dots = a_{m-1} = 0$ [ovvero $b_0 = \dots = b_{n-1} = 0$]; altrimenti G [ovvero F] sarebbe uno zero-divisore in $K[X]$.

* * *

3.10. È assegnato il polinomio $F = X^3 + X^2 + X + 1 \in \mathbf{Q}[X]$. Applicando ad F l'automorfismo

$$T: \mathbf{Q}[X] \rightarrow \mathbf{Q}[X] \text{ tale che } T(P(X)) = P(X-1), \forall P(X) \in \mathbf{Q}[X],$$

verificare che F è riducibile e determinarne una fattorizzazione non banale.

Soluzione. Risulta:

$$T(F) = F(X-1) = (X-1)^3 + X(X-1)^2 + (X-1) + 1 = X^3 - 2X^2 + 2X = X(X^2 - 2X + 2).$$

Poiché $T(F)$ è riducibile, anche F lo è. Per ottenerne una fattorizzazione, applicheremo T^{-1} a $T(F)$. Poiché $T^{-1}(P(X)) = P(X+1)$, $\forall P(X) \in K[X]$, si ha:

$$F = T^{-1}(T(F)) = T^{-1}(X(X^2 - 2X + 2)) = (X+1)((X+1)^2 - 2(X+1) + 2) = (X+1)(X^2 + 1).$$

La fattorizzazione richiesta è quindi [come del resto si poteva verificare direttamente]

$$F = (X+1)(X^2 + 1).$$

* * *

3.11. Verificare che il polinomio $X^4 + \bar{1} \in \mathbf{Z}_3[X]$ è riducibile e scriverne una fattorizzazione.

Soluzione. Risulta, posto $f = X^4 + \bar{1} \in \mathbf{Z}_3[X]$:

$$f(\bar{0}) \neq \bar{0}, f(\bar{1}) \neq \bar{0}, f(\bar{2}) \neq \bar{0}.$$

Dunque f non ha fattori di grado 1.

Essendo $\bar{1} = \bar{1} \cdot \bar{1} = \bar{2} \cdot \bar{2}$, f potrebbe ammettere una delle seguenti fattorizzazioni:

$$f = (X^2 + aX + \bar{1})(X^2 + bX + \bar{1}) \text{ oppure } f = (X^2 + aX + \bar{2})(X^2 + bX + \bar{2}).$$

Nel primo caso si ottiene il sistema

$$\begin{cases} a + b = \bar{0} \\ \bar{2} + ab = \bar{0} \\ a + b = \bar{0}, \end{cases} \text{ da cui } \begin{cases} b = -a = \bar{2}a \\ \bar{2} + \bar{2}a = \bar{0} \end{cases}$$

e quindi $\bar{1} + a^2 = \bar{0}$, da cui $a^2 = \bar{2}$. Una tale equazione non ha soluzioni in \mathbf{Z}_3 . Dunque il sistema è incompatibile.

Nel secondo caso si ottiene il sistema

$$\begin{cases} a + b = \bar{0} \\ \bar{1} + ab = \bar{0} \\ \bar{2}(a + b) = \bar{0}, \end{cases} \text{ da cui } \begin{cases} b = \bar{2}a \\ ab = \bar{2} \end{cases}$$

e quindi $\bar{2}a^2 = \bar{2}$, da cui $a^2 = \bar{1}$. Pertanto $a = \bar{1}, \bar{2}$. Il sistema ha quindi soluzioni $(a, b) = (\bar{1}, \bar{2})$ oppure $(a, b) = (\bar{2}, \bar{1})$. Ne segue che

$$f = (X^2 + X + \bar{2})(X^2 + \bar{2}X + \bar{2}) \text{ in } \mathbf{Z}_3[X].$$

* * *

3.12. Verificare che il polinomio $X^4 + 1 \in \mathbf{Z}[X]$ è irriducibile.

Soluzione. $f = X^4 + 1 \in \mathbf{Z}[X]$ non ha zeri in \mathbf{Q} [infatti $\alpha^4 + 1 > 0, \forall \alpha \in \mathbf{Q}$]. Un'eventuale fattorizzazione di f è del tipo

$$f = (X^2 + aX + 1)(X^2 + bX + 1) \quad \text{oppure} \quad f = (X^2 + aX - 1)(X^2 + bX - 1).$$

Nel primo caso si ottiene il sistema

$$\begin{cases} a + b = 0 \\ 2 + ab = 0 \\ a + b = 0, \end{cases} \quad \text{da cui} \quad \begin{cases} b = -a \\ 2 - a^2 = 0. \end{cases}$$

Dall'ultima equazione, $a^2 = 2$ e quindi non esistono soluzioni in \mathbf{Z} .

Nel secondo caso si ottiene il sistema

$$\begin{cases} a + b = 0 \\ -2 + ab = 0 \\ -(a + b) = 0, \end{cases} \quad \text{da cui} \quad \begin{cases} b = -a \\ -2 - a^2 = 0. \end{cases}$$

Dall'ultima equazione, $a^2 = -2$ e quindi non esistono soluzioni in \mathbf{Z} .

Si conclude che f è irriducibile in $\mathbf{Z}[X]$.

* * *

3.13. Fattorizzare il polinomio $X^6 - X^4 - X^2 + 1 \in \mathbf{Z}[X]$.

Soluzione. Risulta:

$$\begin{aligned} X^6 - X^4 - X^2 + 1 &= X^6 - X^2 - (X^4 - 1) = X^2(X^4 - 1) - (X^4 - 1) = (X^2 - 1)(X^4 - 1) = \\ &= (X^2 + 1)(X^2 - 1)^2 = (X^2 + 1)(X - 1)^2(X + 1)^2. \end{aligned}$$

* * *

3.14. Verificare (usando il criterio di Eisenstein) che il polinomio $X^4 - X^3 + X^2 - X + 1 \in \mathbf{Z}[X]$ è irriducibile.

Soluzione. Sia $f = X^4 - X^3 + X^2 - X + 1 \in \mathbf{Z}[X]$. Si opera su f con la sostituzione lineare $\varphi: \mathbf{Z}[X] \rightarrow \mathbf{Z}[X]$ tale che $\varphi(X) = X - 1$. Si ottiene:

$$\varphi(f) = (X - 1)^4 - (X - 1)^3 + (X - 1)^2 - (X - 1) + 1 = \dots = X^4 - 5X^3 + 10X^2 - 10X + 5.$$

Posto $p = 5$, sono verificate le condizioni di Eisenstein. Dunque f è irriducibile.

* * *

3.15. Verificare (usando la riduzione in $\mathbf{Z}_2[X]$) che il polinomio $X^4 - 3X^3 + 3X^2 - 3X + 9 \in \mathbf{Z}[X]$ è irriducibile.

Soluzione. Posto $f = X^4 - 3X^3 + 3X^2 - 3X + 9 \in \mathbf{Z}[X]$, si osserva subito che non si può applicare il criterio di Eisenstein [l'unico primo possibile sarebbe $p = 3$, ma $p^2 \mid 9$]. Operiamo con verifica diretta modulo 2. Considerata la riduzione di f

$$\bar{f} = X^4 + X^3 + X^2 + X + \bar{1} \in \mathbf{Z}_2[X],$$

risulta $\bar{f}(\bar{0}), \bar{f}(\bar{1}) \neq \bar{0}$. Dunque \bar{f} non ha fattori di grado 1. Poniamo

$$\bar{f} = (X^2 + aX + \bar{1})(X^2 + bX + \bar{1}).$$

Si ottiene il sistema

$$\begin{cases} a + b = \bar{1} \\ \bar{0} + ab = \bar{1} \\ b + a = \bar{1}, \end{cases} \quad \text{da cui} \quad \begin{cases} a + b = \bar{1} \\ ab = \bar{1}. \end{cases}$$

Da $ab = \bar{1}$ segue $a = b = \bar{1}$ e quindi $a + b = \bar{1} + \bar{1} = \bar{0}$: assurdo.

Il sistema è incompatibile e quindi \bar{f} è irriducibile in $\mathbf{Z}_2[X]$. Allora f è irriducibile in $\mathbf{Z}[X]$.

* * *

3.16. È assegnato il polinomio $f = X^4 + 3X^3 + 2X^2 + X - 1 \in \mathbf{Z}[X]$.

(i) Fattorizzare f in $\mathbf{Q}[X]$ con fattori irriducibili.

- (ii) Fattorizzare f in $\mathbf{R}[X]$ con fattori irriducibili.
 (iii) Fattorizzare f in $\mathbf{C}[X]$ con fattori irriducibili.
 (iv) Fattorizzare f in $\mathbf{Z}_3[X]$ con fattori irriducibili.

Soluzione. (i) Essendo f monico, f è irriducibile su $\mathbf{Q} \iff$ lo è su \mathbf{Z} . Verifichiamo quindi se f è irriducibile in $\mathbf{Z}[X]$.

Verifichiamo se f ha zeri razionali: sia $q = \frac{r}{s} \in \mathbf{Q}$, con $(r, s) = 1$. Se q è uno zero di f , $r| -1$ e $s|1$. Dunque $q = \pm 1$. Ma $f(1), f(-1) \neq 0$. Dunque f non ha zeri razionali e pertanto non ha fattori di grado 1 (in $\mathbf{Q}[X]$).

f potrebbe ammettere una fattorizzazione con polinomi di grado 2 (irriducibili) in $\mathbf{Q}[X]$. Possiamo assumere tali polinomi monici. Dunque

$$f = (X^2 + aX + b)(X^2 + cX + d), \text{ con } a, b, c, d \in \mathbf{Z}.$$

Essendo $bd = -1$, si può assumere $b = 1, d = -1$. Dunque

$$f = (X^2 + aX + 1)(X^2 + cX - 1) = X^4 + (a+c)X^3 + acX^2 + (c-a)X - 1.$$

Ne segue il sistema

$$\begin{cases} a + c = 3 \\ ac = 2 \\ c - a = 1. \end{cases}$$

Tale sistema ammette l'unica soluzione $a = 1, c = 2$. Dunque

$$f = (X^2 + X + 1)(X^2 + 2X - 1) \quad [\text{fattorizzazione in } \mathbf{Q}[X]].$$

(ii) Risulta: $X^2 + X + 1$ è irriducibile in $\mathbf{R}[X]$ [infatti $\Delta = 1 - 4 < 0$]. Invece $X^2 + 2X - 1 = (X + 1 - \sqrt{2})(X + 1 + \sqrt{2}) \in \mathbf{R}[X]$. Pertanto

$$f = (X^2 + X + 1)(X + 1 - \sqrt{2})(X + 1 + \sqrt{2}) \quad [\text{fattorizzazione in } \mathbf{R}[X]].$$

(iii) In $\mathbf{C}[X]$, $X^2 + X + 1 = (X + \frac{1}{2} - \frac{\sqrt{3}}{2}i)(X + \frac{1}{2} + \frac{\sqrt{3}}{2}i)$. Dunque

$$f = (X + \frac{1}{2} - \frac{\sqrt{3}}{2}i)(X + \frac{1}{2} + \frac{\sqrt{3}}{2}i)(X + 1 - \sqrt{2})(X + 1 + \sqrt{2}) \quad [\text{fattorizzazione in } \mathbf{C}[X]].$$

(iv) Tramite l'omomorfismo $\mathbf{Z}[X] \rightarrow \mathbf{Z}_3[X]$, il polinomio f si trasforma in

$$\bar{f} = (X^2 + X + \bar{1})(X^2 + \bar{2}X + \bar{2}).$$

Si ha: $X^2 + X + \bar{1} = (X + \bar{2})^2$, mentre $X^2 + \bar{2}X + \bar{2}$ è irriducibile [in quanto non ha zeri in \mathbf{Z}_3]. Dunque

$$\bar{f} = (X + \bar{2})^2(X^2 + \bar{2}X + \bar{2}) \quad [\text{fattorizzazione in } \mathbf{Z}_3[X]].$$

* * *

3.17. (i) Verificare che il polinomio $f = X^5 + \bar{2}X + \bar{1} \in \mathbf{Z}_3[X]$ è irriducibile in $\mathbf{Z}_3[X]$.

(ii) Calcolare l'inverso di X^3 nel campo $\mathbf{Z}_3[X]/(f)$.

Soluzione. (i) Risulta:

$$f(\bar{0}) = \bar{1} \neq \bar{0}, \quad f(\bar{1}) = \bar{1} \neq \bar{0}, \quad f(\bar{2}) = \bar{3}\bar{7} = \bar{1} \neq \bar{0}.$$

Dunque f non ammette in $\mathbf{Z}_3[X]$ fattori di grado 1.

Verifichiamo se f ammette una fattorizzazione con un polinomio di grado 3 ed uno di grado 2. Tali polinomi possono essere scelti monici (come f). Poiché il prodotto dei rispettivi termini noti è $\bar{1}$, e poiché in \mathbf{Z}_3 risulta: $\bar{1} = \bar{1} \cdot \bar{1} = \bar{2} \cdot \bar{2}$ (mentre $\bar{a} \cdot \bar{b} \neq \bar{1}$, se $\bar{a} \neq \bar{b}$), possono presentarsi a priori due diverse fattorizzazioni:

$$(a) \quad f = (X^3 + aX^2 + bX + \bar{1})(X^2 + cX + \bar{1}),$$

$$(b) \quad f = (X^3 + aX^2 + bX + \bar{2})(X^2 + cX + \bar{2}).$$

Caso (a). Risulta:

$$f = X^5 + (a+c)X^4 + (\bar{1} + b + ac)X^3 + (\bar{1} + a + bc)X^2 + (b+c)X + \bar{1}.$$

Ne segue il sistema

$$\begin{cases} a + c = \bar{0} \\ \bar{1} + b + ac = \bar{0} \\ \bar{1} + a + bc = \bar{0} \\ b + c = \bar{2}, \end{cases} \quad \text{e quindi} \quad \begin{cases} a = \bar{2}c \\ b = \bar{2} + \bar{2}c \\ \bar{1} + \bar{2} + \bar{2}c + \bar{2}c^2 = \bar{0} \\ \bar{1} + \bar{2}c + \bar{2}c + \bar{2}c^2 = \bar{0}. \end{cases}$$

Dalle ultime due equazioni, $\begin{cases} \bar{2}(c + c^3) = \bar{0} \\ \bar{1} + \bar{2}c + \bar{0} = \bar{0}, \end{cases}$ da cui $\begin{cases} c + c^3 = \bar{0} \\ \bar{2}c = \bar{2} \end{cases}$ e quindi $\begin{cases} c = \bar{1} \\ \bar{1} + \bar{1}^2 = \bar{0}. \end{cases}$

Ciò è assurdo. Dunque una fattorizzazione di tipo (a) non è possibile.

Caso (b). Risulta:

$$f = X^5 + (a + c)X^4 + (\bar{2} + b + ac)X^3 + (\bar{2} + \bar{2}a + bc)X^2 + \bar{2}(b + c)X + \bar{1}.$$

Quindi

$$\begin{cases} a + c = \bar{0} \\ \bar{2} + b + ac = \bar{0} \\ \bar{2} + \bar{2}a + bc = \bar{0} \\ \bar{2}(b + c) = \bar{2}, \end{cases} \quad \text{da cui} \quad \begin{cases} b = \bar{1} + \bar{2}c \\ a = \bar{2}c \\ \bar{2} + \bar{1} + \bar{2}c + \bar{2}c^2 = \bar{0} \\ \bar{2} + c + c + \bar{2}c^2 = \bar{0}, \end{cases}$$

Dalle ultime due equazioni, $\begin{cases} \bar{2}(c + c^3) = \bar{0} \\ \bar{2} + \bar{0} = \bar{0}, \end{cases}$ che è palesemente assurdo. Si conclude che f è irriducibile in $\mathbf{Z}_3[X]$.

(ii) Risulta:

$$\mathbf{Z}_3[X]/(f) = \mathbf{Z}_3[\alpha \mid \alpha^5 = 2 + \alpha] = \{a + b\alpha + c\alpha^2 + d\alpha^3 + e\alpha^4, \forall a, b, c, d \in \mathbf{Z}_3 \text{ (e con } \alpha^5 = 2 + \alpha)\}.$$

Sia $(\alpha^3)^{-1} = a + b\alpha + c\alpha^2 + d\alpha^3 + e\alpha^4$. Allora:

$$\begin{aligned} \bar{1} &= (a + b\alpha + c\alpha^2 + d\alpha^3 + e\alpha^4)\alpha^3 = \\ &= a\alpha^3 + b\alpha^4 + c(\bar{2} + \alpha) + d\alpha(\bar{2} + \alpha) + e\alpha^2(\bar{2} + \alpha) = \\ &= \bar{2}c + (c + \bar{2}d)\alpha + (d + \bar{2}e)\alpha^2 + (a + e)\alpha^3 + b\alpha^4. \end{aligned}$$

Quindi:

$$\bar{2}c = \bar{1}, \quad c + \bar{2}d = \bar{0}, \quad d + \bar{2}e = \bar{0}, \quad a + e = \bar{0}, \quad b = \bar{0},$$

da cui

$$c = \bar{2}, \quad d = \bar{2}, \quad e = \bar{2}, \quad a = \bar{1}, \quad b = \bar{0}.$$

Pertanto $(\alpha^3)^{-1} = \bar{1} + \bar{2}X^2 + \bar{2}X^3 + \bar{2}X^4$.

* * *

3.18. [Esonero 3/6/03] È assegnato in $\mathbf{Q}[X]$ il polinomio $f = X^4 - X^3 + 3X^2 - X + 2$.

(i) Verificare che f è riducibile in $\mathbf{Q}[X]$.

(ii) Verificare se l'elemento $\bar{X} \in \mathbf{Q}[X]/(f)$ ammette inverso.

(iii) Determinare un divisore dello zero (non nullo) in $\mathbf{Q}[X]/(f)$.

(iv) Verificare che nessun elemento $a\bar{X} + b \in \mathbf{Q}[X]/(f)$ è un divisore dello zero (non nullo).

Soluzione. (i) Verifichiamo se f ammette zeri razionali. Posto $q = \frac{r}{s} \in \mathbf{Q}$, con $MCD(r, s) = 1$, se $f(q) = 0$, allora $r \mid 2$ e $s \mid 1$, cioè $r = \pm 1, \pm 2$ e $s = \pm 1$. Ne segue che $q = \pm 1, \pm 2$. Ma si osserva subito che $f(1), f(-1), f(2), f(-2) \neq 0$. Dunque f non ammette zeri e quindi non ammette fattori di grado 1.

Assumiamo ora che f sia prodotto di due polinomi di grado 2 (entrambi monici). Poiché il termine noto di tale prodotto è 2, possono sussistere due casi:

$$(a) f = (X^2 + aX - 1)(X^2 + bX - 2), \quad \text{con } a, b \in \mathbf{Q},$$

$$(b) f = (X^2 + aX + 1)(X^2 + bX + 2), \quad \text{con } a, b \in \mathbf{Q}.$$

Caso (a). Risulta:

$$f = (X^2 + aX - 1)(X^2 + bX - 2) = X^4 + (a + b)X^3 + (ab - 3)X^2 + (-b - 2a)X + 2$$

e quindi

$$\{a + b = -1, \quad ab - 3 = 3, \quad -b - 2a = -1.\}$$

Dalla prima e terza equazione: $a = 2, b = -3$; ma tali valori non soddisfano la seconda equazione. Dunque il sistema è incompatibile e la supposta fattorizzazione non esiste.

Caso (b). Risulta:

$$f = (X^2 + aX + 1)(X^2 + bX + 2) = X^4 + (a + b)X^3 + (ab + 3)X^2 + (b + 2a)X + 2$$

e quindi

$$\{a + b = -1, ab + 3 = 3, b + 2a = -1.\}$$

Tale sistema ammette (un'unica) soluzione $\{a = 0, b = -1\}$. Dunque

$$f = (X^2 + 1)(X^2 - X + 2).$$

(ii) Denotata con $x [= \overline{X}]$ la classe di $X \bmod f$, risulta:

$$\mathbf{Q}[X]/_{(f)} = \{a + bx + cx^2 + dx^3, \forall a, b, c, d \in \mathbf{Q}\}.$$

[con $x^4 = x^3 - 3x^2 + x - 2$]. Posto $x^{-1} = a + bx + cx^2 + dx^3$, si ha:

$$1 = x(a + bx + cx^2 + dx^3) = -2d + (a + d)x + (b - 3d)x^2 + (c + d)x^3.$$

Dunque

$$\{-2d = 1, a + d = 0, b - 3d = 0, c + d = 0,\}$$

da cui:

$$\{d = -\frac{1}{2}, a = \frac{1}{2}, b = -\frac{3}{2}, c = \frac{1}{2},.\}$$

Pertanto $x^{-1} = \frac{1}{2}(1 - 3x + x^2 - x^3)$.

(iii) Poiché $\overline{f} = \overline{0} = (x^2 + 1)(x^2 - x + 2)$, allora $x^2 + 1$ e $x^2 - x + 2$ sono due zero-divisori non nulli dell'anello $\mathbf{Q}[X]/_{(f)}$.

(iv) Per assurdo, sia $ax + b$ uno zero-divisore non nullo dell'anello $\mathbf{Q}[X]/_{(f)}$. Allora esiste $\overline{g} \neq \overline{0}$ tale che $\overline{g}(ax + b) = \overline{0}$. Dunque $f \mid (aX + b)g$, cioè $(aX + b)g = fh$ [con $h \in \mathbf{Q}[X]$] e quindi $(aX + b) \mid fh$.

Ora, poiché $MCD(aX + b, f) = 1$ [in quanto f non ha fattori di grado 1], dal lemma di Euclide segue che $aX + b \mid h$, cioè $h = (aX + b)l$ [con $l \in \mathbf{Q}[X]$]. Segue che $(aX + b)g = f(aX + b)l$ e quindi $g = fl$, cioè $\overline{g} = \overline{0}$: assurdo.

* * *

3.19. [Esonero 3/6/03] Per ogni $a \in \mathbf{Z}_5$, si considerino i polinomi $f_a = X^3 + \overline{2}X + a \in \mathbf{Z}_5[X]$.

(i) Fattorizzare ogni f_a come prodotto di polinomi irriducibili.

(ii) Scelto un polinomio f_a irriducibile, determinare l'inverso di \overline{X} nel campo $\mathbf{Z}_5[X]/_{(f_a)}$.

Soluzione. (i) Sia $a = \overline{0}$. Allora $f_{\overline{0}} = X^3 + \overline{2}X = X(X^2 + \overline{2})$. Il polinomio $g = X^2 + \overline{2} \in \mathbf{Z}_5[X]$ è irriducibile [in quanto si verifica che $g(a) \neq \overline{0}, \forall a \in \mathbf{Z}_5$]. Dunque $f_{\overline{0}} = X(X^2 + \overline{2})$ è la fattorizzazione richiesta.

Sia $a = \overline{1}$. Allora $f_{\overline{1}} = X^3 + \overline{2}X + \overline{1}$. Se $f_{\overline{1}}$ fosse riducibile, ammetterebbe uno zero in \mathbf{Z}_5 . Ma si ha:

$$f_{\overline{1}}(\overline{0}) = \overline{1}, f_{\overline{1}}(\overline{1}) = \overline{4}, f_{\overline{1}}(\overline{2}) = \overline{3}, f_{\overline{1}}(\overline{3}) = \overline{4}, f_{\overline{1}}(\overline{4}) = \overline{3},$$

e dunque $f_{\overline{1}}$ è irriducibile.

Sia $a = \overline{2}$. Allora $f_{\overline{2}} = X^3 + \overline{2}X + \overline{2}$. Risulta:

$$f_{\overline{2}}(\overline{1}) = \overline{5} = \overline{0}, f_{\overline{2}}(\overline{3}) = \overline{35} = \overline{0}$$

e dunque $(X - \overline{1})(X - \overline{3}) = (X + \overline{4})(X + \overline{2}) = X^2 + X + \overline{3}$ è un divisore di $f_{\overline{2}}$. Dividendo $f_{\overline{2}}$ per $X^2 + X + \overline{3}$, si ottiene $f_{\overline{2}} = (X^2 + X + \overline{3})(X + \overline{4})$. Si conclude che $f_{\overline{2}} = (X + \overline{4})^2(X + \overline{2})$ è la fattorizzazione richiesta.

Sia $a = \overline{3}$. Allora $f_{\overline{3}} = X^3 + \overline{2}X + \overline{3}$. Risulta:

$$f_{\overline{3}}(\overline{2}) = \overline{15} = \overline{0}, f_{\overline{3}}(\overline{4}) = \overline{75} = \overline{0}$$

e dunque $(X - \overline{2})(X - \overline{4}) = (X + \overline{3})(X + \overline{1}) = X^2 + \overline{4}X + \overline{3}$ è un divisore di $f_{\overline{3}}$. Dividendo $f_{\overline{3}}$ per $X^2 + \overline{4}X + \overline{3}$, si ottiene $f_{\overline{3}} = (X^2 + \overline{4}X + \overline{3})(X + \overline{1})$. Si conclude che $f_{\overline{3}} = (X + \overline{1})^2(X + \overline{3})$ è la fattorizzazione richiesta.

Sia infine $a = \bar{4}$. Allora $f_{\bar{4}} = X^3 + \bar{2}X + \bar{4}$. Si ha:

$$f_{\bar{4}}(\bar{0}) = \bar{4}, f_{\bar{4}}(\bar{1}) = \bar{2}, f_{\bar{4}}(\bar{2}) = \bar{1}, f_{\bar{4}}(\bar{3}) = \bar{2}, f_{\bar{4}}(\bar{4}) = \bar{1},$$

e dunque $f_{\bar{4}}$ è irriducibile.

(ii) Scegliamo il primo polinomio irriducibile precedentemente ottenuto: $f_{\bar{1}} = X^3 + \bar{2}X + \bar{1}$. Denotata con x la classe di $X \bmod f_{\bar{1}}$, risulta:

$$\mathbf{Z}_5[X]/(f_{\bar{1}}) = \{a + bx + cx^2, \forall a, b, c \in \mathbf{Z}_5, \text{ con } x^3 = -\bar{1} - \bar{2}x = \bar{4} + \bar{3}x\}.$$

Sia $\bar{x}^{-1} = a + bx + cx^2$. Si ha:

$$\bar{1} = (a + bx + cx^2)x = ax + bx^2 + c(\bar{4} + \bar{3}x) = \bar{4}c + (a + \bar{3}c)x + bx^2.$$

Ne segue: $\{\bar{4}c = \bar{1}, a + \bar{3}c = \bar{0}, b = \bar{0}\}$, da cui $\{c = \bar{4}, a = \bar{3}, b = \bar{0}\}$. Pertanto $\bar{x}^{-1} = \bar{3} + \bar{4}x^2$.

Si noti che anche $f_{\bar{4}} = X^3 + \bar{2}X + \bar{4}$ è irriducibile. Procedendo in modo analogo si ottiene $\bar{x}^{-1} = \bar{2} + \bar{x}^2$.

* * *

3.20. [Esame 10/6/03] Nell'insieme $\mathbf{Q}[X]$ dei polinomi a coefficienti razionali si introduce la seguente relazione $\rho: \forall f, g \in \mathbf{Q}[X]$,

$$f \rho g \iff \text{i termini noti di } f \text{ e } g \text{ hanno la stessa parte intera.}$$

[Nota. La parte intera $[x]$ di un numero reale x è il massimo intero n tale che $n \leq x$].

(i) Verificare che ρ è una relazione di equivalenza su $\mathbf{Q}[X]$.

(ii) Descrivere le classi di equivalenza modulo ρ dei polinomi $\frac{1}{2} + X$ e $X + X^2$.

(iii) Verificare che l'insieme quoziente $\mathbf{Q}[X]/\rho$ è in corrispondenza biunivoca con \mathbf{Z} . Esplicitare una biiezione tra i due insiemi.

Soluzione. (i) Tenuto conto che il termine noto di un polinomio f è $f(0)$, risulta:

$$f \rho f. \text{ Infatti } [f(0)] = [f(0)].$$

$$f \rho g \implies g \rho f. \text{ Infatti } [f(0)] = [g(0)] \implies [g(0)] = [f(0)].$$

$$f \rho g \text{ e } g \rho h \implies f \rho h. \text{ Infatti } [f(0)] = [g(0)] = [h(0)] \implies [f(0)] = [h(0)].$$

(ii) Risulta: $[\frac{1}{2} + X]_{\rho} = [\frac{1}{2}]_{\rho} = [0]_{\rho} = [X + X^2]_{\rho} = \{f \in \mathbf{Q}[X] : 0 \leq f(0) < 1\}$.

(iii) Sia $\varphi: \mathbf{Q}[X] \rightarrow \mathbf{Z}$ l'applicazione così definita:

$$\varphi(f) = [f(0)], \forall f \in \mathbf{Q}[X].$$

Ovviamente φ è suriettiva [infatti $\varphi(a) = a, \forall a \in \mathbf{Z}$].

Inoltre $\varphi(f) = \varphi(g) \iff [f(0)] = [g(0)] \iff f \rho g$. Dunque la relazione ρ_{φ} indotta da φ coincide con ρ . Ne segue che l'applicazione

$$\varphi^*: \mathbf{Q}[X]/\rho \rightarrow \mathbf{Z}, \text{ tale che } [f]_{\rho} \rightarrow \varphi(f) = [f(0)],$$

è una biiezione.

* * *

3.21. [Esame 10/6/03] (i) Verificare che i due polinomi $f = X^2 + \bar{1}, g = X^2 + \bar{2}X + \bar{2} \in \mathbf{Z}_3[X]$ sono irriducibili.

(ii) Determinare gli elementi dei due campi $\mathbf{Z}_3[X]/(f), \mathbf{Z}_3[X]/(g)$ e scrivere la tavola moltiplicativa del secondo.

(iii) Verificare che tali campi sono isomorfi, esplicitando un isomorfismo tra essi.

Soluzione. (i) Si verifica subito che, $\forall a \in \mathbf{Z}_3, f(a) \neq \bar{0}, g(a) \neq \bar{0}$. Dunque f, g sono irriducibili in $\mathbf{Z}_3[X]$.

(ii) Risulta, posto $t = X + (f)$:

$$\begin{aligned} \mathbf{Z}_3[X]/(f) &= \{a + bt, \forall a, b \in \mathbf{Z}_3, \text{ con } t^2 + \bar{1} = \bar{0}\} = \mathbf{Z}_3[t \mid t^2 = \bar{2}] = \\ &= \{\bar{0}, \bar{1}, \bar{2}, t, \bar{1} + t, \bar{2} + t, \bar{2}t, \bar{1} + \bar{2}t, \bar{2} + \bar{2}t, \text{ con } t^2 = \bar{2}\}. \end{aligned}$$

Analogamente, posto $s = X + (g)$:

$$\begin{aligned} \mathbf{Z}_3[X]/(g) &= \{a + bs, \forall a, b \in \mathbf{Z}_3, \text{ con } s^2 + \bar{2}s + \bar{2} = \bar{0}\} = \mathbf{Z}_3[s \mid s^2 = \bar{1} + s] = \\ &= \{\bar{0}, \bar{1}, \bar{2}, s, \bar{1} + s, \bar{2} + s, \bar{2}s, \bar{1} + \bar{2}s, \bar{2} + \bar{2}s, \text{ con } s^2 = s + \bar{1}\}. \end{aligned}$$

La tavola moltiplicativa di quest'ultimo campo è la seguente:

\cdot	$\bar{1}$	$\bar{2}$	s	$\bar{1} + s$	$\bar{2} + s$	$\bar{2}s$	$\bar{1} + \bar{2}s$	$\bar{2} + \bar{2}s$
$\bar{1}$	$\bar{1}$	$\bar{2}$	s	$\bar{1} + s$	$\bar{2} + s$	$\bar{2}s$	$\bar{1} + \bar{2}s$	$\bar{2} + \bar{2}s$
$\bar{2}$	$\bar{2}$	$\bar{1}$	$\bar{2}s$	$\bar{2} + \bar{2}s$	$\bar{1} + \bar{2}s$	s	$\bar{2} + s$	$\bar{1} + s$
s	\bar{s}	$\bar{2}s$	$\bar{1} + s$	$\bar{1} + \bar{2}s$	$\bar{1}$	$\bar{2} + \bar{2}s$	$\bar{2}$	$\bar{2} + s$
$\bar{1} + s$	$\bar{1} + s$	$\bar{2} + \bar{2}s$	$\bar{1} + \bar{2}s$	$\bar{2}$	s	$\bar{2} + s$	$\bar{2}s$	$\bar{1}$
$\bar{2} + s$	$\bar{2} + s$	$\bar{1} + \bar{2}s$	$\bar{1}$	s	$\bar{2} + \bar{2}s$	$\bar{2}$	$\bar{1} + s$	$\bar{2}s$
$\bar{2}s$	$\bar{2}s$	s	$\bar{2} + \bar{2}s$	$\bar{2} + s$	$\bar{2}$	$\bar{1} + s$	$\bar{1}$	$\bar{1} + \bar{2}s$
$\bar{1} + \bar{2}s$	$\bar{1} + \bar{2}s$	$\bar{2} + s$	$\bar{2}$	$\bar{2}s$	$\bar{1} + s$	$\bar{1}$	$\bar{2} + \bar{2}s$	s
$\bar{2} + \bar{2}s$	$\bar{2} + \bar{2}s$	$\bar{1} + s$	$\bar{2} + s$	$\bar{1}$	$\bar{2}s$	$\bar{1} + \bar{2}s$	s	$\bar{2}$

Un eventuale isomorfismo

$$\varphi : \mathbf{Z}_3[t \mid t^2 = \bar{2}] \rightarrow \mathbf{Z}_3[s \mid s^2 = \bar{1} + s]$$

è completamente individuato se è assegnato $\varphi(t)$. Se $\varphi(t) = a + bs$, da $t^2 = \bar{2}$ segue che $(a + bs)^2 = \bar{2}$. Esaminando la tavola moltiplicativa scritta sopra, segue che gli elementi il cui quadrato è $\bar{2}$ sono $\bar{1} + s$ e $\bar{2} + \bar{2}s$. Poniamo ad esempio $\varphi(t) = \bar{1} + s$. Allora

$$\varphi(a + bt) = a + b(1 + s) = (a + b) + bs$$

Tale applicazione è biettiva [con inversa $\psi : c + ds \rightarrow c + d(\bar{2} + t)$] ed è un omomorfismo per definizione. Ne segue che φ è un isomorfismo tra i due campi.

* * *

3.22. [Esame 10/6/03] In $\mathbf{Z}_5[X]$ è assegnato il polinomio

$$f = X^6 + X^5 + X^4 + \bar{3}X^3 + X^2 + X + \bar{1}.$$

- (i) Verificare che f è prodotto di due polinomi irriducibili di grado 3.
- (ii) Determinare la cardinalità dell'anello $\mathbf{Z}_5[X]/(f)$ ed indicarne un eventuale divisore dello zero.
- (iii) Determinare la classe del polinomio $(f - X - \bar{1})^4$ in $\mathbf{Z}_5[X]/(f)$.

Soluzione. (i) Si scriva f come prodotto di due polinomi di grado 3. Indicati con α, β i rispettivi termini noti, deve risultare $\alpha \cdot \beta = \bar{1}$. In \mathbf{Z}_5 , $\bar{1} = \bar{1} \cdot \bar{1} = \bar{2} \cdot \bar{3} = \bar{4} \cdot \bar{4}$. Esistono quindi tre possibili coppie di termini noti: $(\alpha, \beta) = (\bar{1}, \bar{1}), (\bar{2}, \bar{3}), (\bar{4}, \bar{4})$. Cominciamo con $(\alpha, \beta) = (\bar{1}, \bar{1})$. Poniamo:

$$f = (X^3 + aX^2 + bX + \bar{1})(X^3 + cX^2 + dX + \bar{1}).$$

Risulta: $f = X^6 + (a + c)X^5 + (b + d + ac)X^4 + (\bar{2} + bc + ad)X^3 + (a + c + bd)X^2 + (b + d)X + 1$. Ne segue il sistema

$$\begin{cases} a + c = \bar{1} \\ b + d + ac = \bar{1} \\ \bar{2} + bc + ad = \bar{3} \\ a + c + bd = \bar{1} \\ b + d = \bar{1} \end{cases} \quad \text{e quindi} \quad \begin{cases} a + c = \bar{1} \\ b + d = \bar{1} \\ ac = \bar{0} \\ bd = \bar{0} \\ bc + ad = \bar{1}. \end{cases}$$

Se $a = \bar{0}$, segue: $d = \bar{0}, b = \bar{1}, c = \bar{1}$ e quindi

$$f = (X^3 + X + \bar{1})(X^3 + X^2 + \bar{1}).$$

Per concludere che si tratta della fattorizzazione richiesta, basta osservare che i due polinomi $g = X^3 + X + \bar{1}$ ed $h = X^3 + X^2 + \bar{1}$ sono irriducibili. Infatti $g(\bar{t}) \neq \bar{0}, h(\bar{t}) \neq \bar{0}, \forall \bar{t} \in \mathbf{Z}_5$.

(ii) Posto $x = X + (f)$, l'anello $\mathbf{Z}_5[X]/(f)$ è formato da tutti e soli i polinomi

$$a_0 + a_1x + a_2x^2 + a_3x^3 + a_4x^4 + a_5x^5, \quad \forall a_0, \dots, a_5 \in \mathbf{Z}_5,$$

con la condizione: $x^6 = -x^5 - x^4 - \bar{3}x^3 - x^2 - x - \bar{1}$.

Tale anello ha 5^6 elementi. Inoltre non è integro: infatti $\bar{g} \cdot \bar{h} = \bar{0}$, con $\bar{g}, \bar{h} \neq \bar{0}$.

(iii) Risulta: $(\overline{f - X - \overline{1}})^4 = (\overline{f} - x - \overline{1})^4 = (\overline{0} - x - \overline{1})^4 = (x + \overline{1})^4 = x^4 + \overline{4}x^3 + \overline{6}x^2 + \overline{4}x + \overline{1} = x^4 + \overline{4}x^3 + x^2 + \overline{4}x + \overline{1}$.

* * *

3.23. [Esame 1/7/03] (i) Stabilire, motivando la risposta, quali tra i seguenti anelli sono campi e quali non lo sono.

$$K_1 = \mathbf{Q}[X]/_{(X^4+X^3+X^2+X+1)}, \quad K_2 = \mathbf{Z}_2[X]/_{(X^3+X^2+X+\overline{1})},$$

$$K_3 = \mathbf{C}[X]/_{(X^4-2\pi X^2+\pi^2+4)}, \quad K_4 = \mathbf{Z}_7[X]/_{(X^3+\overline{4})}.$$

(ii) Stabilire inoltre quali tra tali anelli contengono divisori dello zero e, in questo caso, indicarne esplicitamente una coppia.

Soluzione. (i) K_1 è un campo in quanto $X^4 + X^3 + X^2 + X + 1 =$ è un polinomio irriducibile.

K_2 non è un campo in quanto $X^3 + X^2 + X + \overline{1} = (X + \overline{1})^3 \in \mathbf{Z}_2[X]$.

K_3 ovviamente non è un campo in quanto non esistono in $\mathbf{C}[X]$ polinomi irriducibili di grado > 1 .

K_4 è un campo in quanto $X^3 + \overline{4}$ non ha zeri in \mathbf{Z}_7 [come facilmente si verifica] ed, essendo di grado 3, è quindi irriducibile.

(ii) Per ottenere un divisore dello zero di K_2 basta considerare una fattorizzazione non banale di $f = X^3 + X^2 + X + \overline{1} \in \mathbf{Z}_2[X]$, ad esempio $f = (X + \overline{1})(X + \overline{1})^2 = (X + \overline{1})(X^2 + \overline{1})$. Dunque $[X + \overline{1}]$ e $[X^2 + \overline{1}]$ sono divisori dello zero di K_2 .

Per K_3 basta osservare che

$$X^4 - 2\pi X^2 + \pi^2 + 4 = (X^2 - (\pi + 2i))(X^2 - (\pi - 2i))$$

e quindi $[X^2 - (\pi + 2i)]$, $[X^2 - (\pi - 2i)]$ sono divisori dello zero di K_4 .

* * *

3.24. [Esame 1/7/03] In $\mathbf{Z}_5[X]$ è assegnato il polinomio $f = X^2 + X + \overline{1}$.

(i) Verificare che f è irriducibile in $\mathbf{Z}_5[X]$.

(ii) Posto $\alpha = X + (f)$, elencare tutti gli elementi del campo $K = \mathbf{Z}_5[X]/_{(f)}$ e determinare gli eventuali elementi di K che non sono quadrati (in K).

(iii) Determinare una fattorizzazione non banale del polinomio $X^2 - \overline{2}\alpha \in K[X]$.

Soluzione. (i) Risulta: $f(a) \neq \overline{0}, \forall a \in \mathbf{Z}_5$. Ne segue che f è irriducibile in $\mathbf{Z}_5[X]$ (in quanto di grado 2).

(ii) K è formato dai seguenti 25 elementi:

$\overline{0}$	$\overline{1}$	$\overline{2}$	$\overline{3}$	$\overline{4}$
α	$\overline{1} + \alpha$	$\overline{2} + \alpha$	$\overline{3} + \alpha$	$\overline{4} + \alpha$
$\overline{2}\alpha$	$\overline{1} + \overline{2}\alpha$	$\overline{2} + \overline{2}\alpha$	$\overline{3} + \overline{2}\alpha$	$\overline{4} + \overline{2}\alpha$
$\overline{3}\alpha$	$\overline{1} + \overline{3}\alpha$	$\overline{2} + \overline{3}\alpha$	$\overline{3} + \overline{3}\alpha$	$\overline{4} + \overline{3}\alpha$
$\overline{4}\alpha$	$\overline{1} + \overline{4}\alpha$	$\overline{2} + \overline{4}\alpha$	$\overline{3} + \overline{4}\alpha$	$\overline{4} + \overline{4}\alpha$

[avendo posto $\alpha = X + (f)$]. Gli elementi di K soddisfano alla condizione: $\alpha^2 = -\alpha - \overline{1} = \overline{4}\alpha + \overline{4}$.

La tavola dei corrispondenti quadrati è la seguente:

$\overline{0}$	$\overline{1}$	$\overline{4}$	$\overline{4}$	$\overline{1}$
$\overline{4} + \overline{4}\alpha$	α	$\overline{3} + \overline{3}\alpha$	$\overline{3}$	$\overline{2}\alpha$
$\overline{1} + \alpha$	$\overline{2}$	$\overline{4}\alpha$	$\overline{3}\alpha$	$\overline{2} + \overline{2}\alpha$
$\overline{1} + \alpha$	$\overline{2} + \overline{2}\alpha$	$\overline{3}\alpha$	$\overline{4}\alpha$	$\overline{2}$
$\overline{4} + \overline{4}\alpha$	$\overline{2}\alpha$	$\overline{3}$	$\overline{3} + \overline{3}\alpha$	α

Da tale lista mancano 12 elementi di K , che sono i non quadrati cercati:

$$\overline{2} + \alpha, \overline{3} + \alpha, \overline{4} + \alpha, \overline{1} + \overline{2}\alpha, \overline{3} + \overline{2}\alpha, \overline{4} + \overline{2}\alpha,$$

$$\overline{1} + \overline{3}\alpha, \overline{2} + \overline{3}\alpha, \overline{4} + \overline{3}\alpha, \overline{1} + \overline{4}\alpha, \overline{2} + \overline{4}\alpha, \overline{3} + \overline{4}\alpha.$$

(ii) Dalla tavola dei quadrati si evince che $\bar{2}\alpha$ è un quadrato e, più precisamente che è il quadrato dei due elementi $\bar{4} + \alpha$ e $\bar{1} + \bar{4}\alpha$. Ne segue che il polinomio $X^2 - \bar{2}\alpha \in K[X]$ ammette come fattori i due polinomi di grado 1:

$$X - (\bar{4} + \alpha) \quad \text{e} \quad X - (\bar{1} + \bar{4}\alpha).$$

* * *

3.25. [Esame 23/9/03] Consideriamo le due classi di congruenza $[X^3 + X^2]$ e $[X + 2]$ dell'anello quoziente $\mathcal{Q}[X]/(X^3 - X^2 - X + 1)$.

Per ognuna delle due classi si stabilisca, motivando la risposta, se si tratta di un elemento invertibile o di un divisore dello zero. Nel caso in cui l'elemento sia invertibile, si trovi esplicitamente l'inverso e si faccia la verifica del risultato ottenuto.

Soluzione. Si ponga $P = X^3 - X^2 - X + 1$. Essendo $P = (X + 1)(X - 1)^2$, l'elemento $[X^3 + X^2]$ è un divisore dello zero, in quanto

$$[X^3 + X^2][(X - 1)^2] = [X^2][X + 1][(X - 1)^2] = [X^2][P] = [X^2][0] = [0].$$

L'elemento $[X + 2]$ è invece invertibile in quanto è relativamente primo con P . Eseguendo la divisione con resto, si ottiene

$$P = (X + 2)(X^2 - 3X + 5) - 9,$$

da cui

$$[X + 2]^{-1} = \left[\frac{1}{9}X^2 - \frac{1}{3}X + \frac{5}{9}\right].$$

Verifica:

$$(X + 2)\left(\frac{1}{9}X^2 - \frac{1}{3}X + \frac{5}{9}\right) = \frac{1}{9}X^3 - \frac{1}{9}X^2 - \frac{1}{9}X + \frac{1}{9} + 1 = \frac{1}{9}P + 1 \equiv 1 \pmod{P}.$$

* * *

3.26. [Esame 2/2/04] Si considerino le classi dell'elemento $X^2 + X + \bar{3}$ nei due anelli quoziente

$$A = \mathcal{Z}_5[X]/(X^3 + \bar{2}X + \bar{2}), \quad B = \mathcal{Z}_5[X]/(X^3 + \bar{3}X + \bar{2}).$$

In particolare, se si tratta di un divisore dello zero, si determini una classe non nulla $[f(X)] \in A$ (o $\in B$) tale che $[f(X)] \cdot [X^2 + X + \bar{3}] = [\bar{0}]$; se si tratta di un elemento invertibile, se ne determini l'inverso.

Soluzione. Poiché risulta, in $\mathcal{Z}_5[X]$:

$$X^3 + \bar{2}X + \bar{2} = (X^2 + X + \bar{3})(X - \bar{1}),$$

si ha che A non è un campo e che $[X^2 + X + \bar{3}] \cdot [X - \bar{1}] = [\bar{0}]$.

Relativamente all'anello B , si verifica subito che è un campo [infatti il polinomio $X^3 + \bar{3}X + \bar{2} \in \mathcal{Z}_5[X]$ è irriducibile (in quanto non ha zeri in \mathcal{Z}_5)]. La classe $[X^2 + X + \bar{3}] \in B$ è quindi invertibile.

Per calcolarne l'inverso, applichiamo l'algoritmo euclideo delle divisioni successive, alla ricerca del MCD tra $X^3 + \bar{3}X + \bar{2}$ e $X^2 + X + \bar{3}$ in $\mathcal{Z}_5[X]$. Si ha:

$$\begin{aligned} X^3 + \bar{3}X + \bar{2} &= (X^2 + X + \bar{3})(X - \bar{1}) + X \\ X^2 + X + \bar{3} &= X(X - \bar{1}) + \bar{3} \end{aligned}$$

Ne segue: $\bar{3} = (X^2 + X + \bar{3})(X^2) - (X + \bar{1})(X^3 + \bar{3}X + \bar{2})$.

Allora, in B : $[\bar{3}] = [X^2 + X + \bar{3}] \cdot [X^2]$ e dunque

$$[\bar{1}] = [\bar{3} \cdot \bar{2}] = [X^2 + X + \bar{3}] \cdot [\bar{2}X^2],$$

cioè $[X^2 + X + \bar{3}]^{-1} = [\bar{2}X^2]$.

* * *

3.27. Assegnato il polinomio $f = X^5 + \bar{1} \in \mathcal{Z}_7[X]$, determinarne una fattorizzazione come prodotto di polinomi irriducibili (in $\mathcal{Z}_7[X]$).

Soluzione. Verifichiamo se esiste $\bar{a} \in \mathcal{Z}_7$ tale che $f(\bar{a}) = \bar{0}$, cioè se il polinomio f ammette un fattore di grado 1.

Se un tale elemento \bar{a} esiste, risulta $a^5 + 1 \equiv 0 \pmod{7}$. Certamente $\bar{a} \neq \bar{0}$ e dunque $(a, 7) = 1$. Dal Piccolo Teorema di Fermat, $a^6 \equiv 1 \pmod{7}$ e quindi

$$1 \equiv a^6 = a^5 \cdot a \equiv -a \pmod{7}, \text{ cioè } a \equiv 6 \pmod{7}.$$

Verifichiamo allora che $f(\bar{6}) = \bar{0}$. Infatti:

$$6^5 = 2^5 3^5 = 32 \cdot 27 \cdot 9 \equiv 4 \cdot 6 \cdot 2 \equiv 6 \equiv -1 \pmod{7}.$$

Abbiamo così ottenuto che $X - \bar{6} = X + \bar{1} \mid f$. Eseguendo la divisione con resto di f per $X + \bar{1}$, si ottiene

$$f = X^5 + \bar{1} = (X + \bar{1})(X^4 + \bar{6}X^3 + X^2 + \bar{6}X + \bar{1}).$$

Consideriamo il polinomio

$$g = X^4 + \bar{6}X^3 + X^2 + \bar{6}X + \bar{1} \in \mathbf{Z}_7[X].$$

Dividendo g per $X + \bar{1}$, si ottiene resto $\bar{5}$ (in \mathbf{Z}_7). Dunque $X + \bar{1}$ non divide g e quindi g non ha fattori di grado 1. Tuttavia g potrebbe essere prodotto di due polinomi irriducibili di grado 2 in $\mathbf{Z}_7[X]$ (entrambi monici), cioè

$$(*) \quad g = (X^2 + aX + b)(X^2 + cX + d).$$

Alla ricerca di eventuali fattorizzazioni di g , studiamo la compatibilità del sistema (a valori in \mathbf{Z}_7) ottenuto uguagliando i coefficienti di ugual grado in (*).

Essendo $bd = \bar{1}$ (in \mathbf{Z}_7), si hanno per (b, d) le seguenti quattro possibilità:

$$(\bar{1}, \bar{1}), \quad (\bar{2}, \bar{4}), \quad (\bar{3}, \bar{5}), \quad (\bar{6}, \bar{6}).$$

(i) $b = d = \bar{1}$. In tal caso (*) si trasforma nel sistema

$$\begin{cases} a + c = \bar{6} \\ \bar{1} + ac + \bar{1} = \bar{1} \\ a + c = \bar{6}, \end{cases} \quad \text{cioè} \quad \begin{cases} a + c = \bar{6} \\ ac = \bar{6}. \end{cases}$$

Ne segue $c = \bar{6} + \bar{6}a$ e quindi $\bar{6}a^2 + \bar{6}a = \bar{6}$, cioè $a^2 + a = \bar{1}$. Ma il polinomio $X^2 + X - \bar{1} \in \mathbf{Z}_7[X]$ non ha zeri (come facilmente si verifica) e dunque il sistema è incompatibile.

(ii) $b = \bar{2}, d = \bar{4}$. In tal caso (*) si trasforma nel sistema

$$\begin{cases} a + c = \bar{6} \\ \bar{2} + ac + \bar{4} = \bar{1} \\ \bar{4}a + \bar{2}c = \bar{6}. \end{cases}$$

Dalla terza e prima equazione, $\bar{2}a + \bar{1}\bar{2} = \bar{6}$, cioè $a = \bar{4}$ e quindi $c = \bar{2}$. Sostituendo nella seconda equazione si ottiene un assurdo. Anche in tal caso il sistema è incompatibile.

(iii) $b = \bar{3}, d = \bar{5}$. In tal caso (*) si trasforma nel sistema

$$\begin{cases} a + c = \bar{6} \\ \bar{3} + ac + \bar{5} = \bar{1} \\ \bar{5}a + \bar{3}c = \bar{6}. \end{cases}$$

Dalla seconda equazione, $ac = \bar{0}$; dalla terza e prima equazione, $\bar{2}a + \bar{1}\bar{8} = \bar{6}$, cioè $a = \bar{2}$ e quindi $c = \bar{4}$. Ma allora $ac \neq \bar{0}$: assurdo.

(iv) $b = \bar{6}, d = \bar{6}$. In tal caso (*) si trasforma nel sistema

$$\begin{cases} a + c = \bar{6} \\ \bar{6} + ac + \bar{6} = \bar{1} \\ \bar{6}a + \bar{6}c = \bar{6}. \end{cases}$$

Dalla prima e terza equazione, $\bar{6} = \bar{3}\bar{6}$: assurdo.

Si conclude che g è irriducibile (in $\mathbf{Z}_7[X]$) e dunque la fattorizzazione di f cercata è la seguente:

$$X^5 + 1 = (X + \bar{1})(X^4 + \bar{6}X^3 + X^2 + \bar{6}X + \bar{1}) \in \mathbf{Z}_7[X].$$

* * *

3.28. (i) Verificare che il gruppo degli elementi invertibili dell'anello $\mathbf{Z}[i]$ degli interi di Gauss coincide con il gruppo delle radici complesse quarte dell'unità.

(ii) Sia $z \in \mathbf{Z}[i]$. Verificare che, se $\mathcal{N}(z)$ è un numero primo, z è irriducibile (in $\mathbf{Z}[i]$).

(iii) Verificare che l'elemento $z = 3$ è irriducibile (in $\mathbf{Z}[i]$). Dedurre che la (ii) non si inverte.

(iv) Fattorizzare $z = 5$ come prodotto di elementi irriducibili di $\mathbf{Z}[i]$.

Soluzione. (i) Sia $z = a + ib \in \mathbf{Z}[i]$. Si ha: $z \in \mathcal{U}(\mathbf{Z}[i]) \iff \frac{1}{z} \in \mathbf{Z}[i] \iff \frac{\bar{z}}{z\bar{z}} \in \mathbf{Z}[i] \iff a^2 + b^2 = 1 \iff a = \pm 1, b = 0$ oppure $a = 0, b = \pm 1 \iff z = \pm 1, \pm i$. Dunque

$$\mathcal{U}(\mathbf{Z}[i]) = \{\pm 1, \pm i\}.$$

Il gruppo delle radici complesse quarte dell'unità è $\langle \zeta_4 \rangle$, con

$$\zeta_4 = \cos \frac{2\pi}{4} + i \sin \frac{2\pi}{4} = \cos \frac{\pi}{2} + i \sin \frac{\pi}{2} = i.$$

Dunque $\langle \zeta_4 \rangle = \langle i \rangle = \{1, i, -1, -i\}$. Pertanto $\mathcal{U}(\mathbf{Z}[i]) = \langle \zeta_4 \rangle$.

(ii) Sia $\mathcal{N}(z) = p$ un numero primo. Se z non fosse irriducibile, allora $z = z_1 z_2$, con z_1, z_2 non invertibili [cioè con $\mathcal{N}(z_1), \mathcal{N}(z_2) \neq 1$]. Dunque $p = \mathcal{N}(z) = \mathcal{N}(z_1)\mathcal{N}(z_2)$. Pertanto p non sarebbe primo.

(iii) Per assurdo, sia $z = 3$ riducibile. Allora $3 = z_1 z_2$, con $\mathcal{N}(z_1), \mathcal{N}(z_2) \neq 1$. Ne segue che $9 = \mathcal{N}(z_1)\mathcal{N}(z_2)$ e quindi $\mathcal{N}(z_1) = \mathcal{N}(z_2) = 3$. Se ad esempio $z_1 = a + ib$, allora $3 = \mathcal{N}(z) = a^2 + b^2$. Ma $\nexists a, b \in \mathbf{Z}$ tali che $a^2 + b^2 = 3$.

(iv) Sia $z = 5$. Allora $\mathcal{N}(z) = 25$. Assumiamo che z ammetta fattorizzazione non banale $z = z_1 z_2$. Allora $\mathcal{N}(z_1) = \mathcal{N}(z_2) = 5$. Se $z_1 = a + ib$, allora $5 = a^2 + b^2$ e quindi $a = \pm 2, b = \pm 1$ oppure $a = \pm 1, b = \pm 2$. Si ponga ad esempio

$$z_1 = 1 + 2i, \quad z_2 = 1 - 2i.$$

Si ottiene $z_1 z_2 = 5$. z_1, z_2 sono irriducibili (perché hanno norma prima). Dunque $5 = (1 + 2i)(1 - 2i)$ è la fattorizzazione cercata.

Si noti che risulta anche $5 = (2 - i)(2 + i)$. Si tratta essenzialmente della stessa fattorizzazione. Infatti $1 + 2i \sim 2 - i$ e $1 - 2i \sim 2 + i$.

* * *

3.29. [Esonero 3/6/03] Sono assegnati in $\mathbf{Z}[i]$ i due interi di Gauss

$$z = 4 + 2i, \quad w = 3 - i.$$

(i) Determinare il massimo comun divisore $MCD(z, w)$.

(ii) Scrivere z come prodotto di interi di Gauss irriducibili.

Soluzione. (i) Si esegua la divisione con resto di z per w . Poiché

$$\frac{z}{w} = \frac{z\bar{w}}{\mathcal{N}(w)} = \frac{(4+2i)(3+i)}{10} = 1 + i,$$

allora $q = 1 + i, r = 0$ e quindi $z = wq = (3 - i)(1 + i)$. Si conclude che $MCD(z, w) = w = 3 - i$.

(ii) È noto che ogni intero di Gauss a norma prima è irriducibile e che gli elementi invertibili di $\mathbf{Z}[i]$ sono tutti e soli gli interi di Gauss a norma 1 [cioè $\pm 1, \pm i$].

Da (i), $z = (3 - i)(1 + i)$. Poiché $\mathcal{N}(1 + i) = 2$, $1 + i$ è irriducibile.

Risulta: $\mathcal{N}(3 - i) = 10$. Posto $3 - i = z_1 z_2$, allora $\mathcal{N}(z_1)\mathcal{N}(z_2) = 10$. Sia ad esempio $\mathcal{N}(z_1) = 2$ (e $\mathcal{N}(z_2) = 5$). Si verifica subito che $z_1 = \pm 1 \pm i$ [infatti: $a^2 + b^2 = 2 \implies a^2 = b^2 = 1 \implies a = \pm 1, b = \pm 1$]. Posto ad esempio $z_1 = 1 + i$, si divida $3 - i$ per $1 + i$. Risulta:

$$\frac{3-i}{1+i} = \frac{(3-i)(1+i)}{2} = \frac{2-4i}{2} = 1 - 2i$$

e quindi $3 - i = (1 + i)(1 - 2i)$. I due fattori ottenuti sono irriducibili, in quanto hanno norma prima (rispettivamente 2, 5)

Si conclude che una fattorizzazione di z in fattori irriducibili è

$$z = 4 + 2i = (1 + i)^2(1 - 2i).$$

* * *

3.30. Sono assegnati in $\mathbf{Z}[i]$ i due interi di Gauss $z_1 = 4 + 3i, z_2 = 3 - 2i$.

(i) Calcolare $MCD(z_1, z_2)$, utilizzando l'algoritmo euclideo delle divisioni successive.

(ii) Scrivere l'identità di Bézout per z_1, z_2 .

(iii) Determinare $mcm(z_1, z_2)$.

- (iv) Verificare che l'elemento z_1 non è primo.
- (v) Scrivere una fattorizzazione di z_1 come prodotto di elementi irriducibili.

Soluzione. (i) Cominciamo con la divisione di z_1 per z_2 .

Poiché $\frac{z_1}{z_2} = \frac{(4+3i)(3+2i)}{9+4} = \frac{6}{13} + \frac{17}{13}i$, si pone

$$q_1 = 0 + i = i, \quad r_1 = z_1 - z_2 q_1 = 2.$$

Allora $z_1 = q_1 z_2 + r_1$, cioè $4 + 3i = i(3 - 2i) + 2$.

Dividiamo ora z_2 per r_1 . Poiché $\frac{z_2}{r_1} = \frac{3-2i}{2} = \frac{3}{2} - i$, si pone

$$q_2 = 2 - i = i, \quad r_2 = z_2 - q_2 r_1 = -1.$$

Allora $z_2 = q_2 r_1 + r_2$, cioè $3 - 2i = (2 - i)2 - 1$.

Dividiamo r_1 per r_2 . Si ha: $2 = (-1)(-1) + 0$.

Si conclude che $MCD(z_1, z_2) = -1 \sim 1$.

(ii) Si ha:

$$\begin{aligned} 1 &= -(3 - 2i) + (2 - i)2 \\ 2 &= (4 + 3i) - i(3 - 2i). \end{aligned}$$

Ne segue che:

$$1 = -(3 - 2i) + (2 - i)[(4 + 3i) - i(3 - 2i)] = (2 - i)(4 + 3i) + (-2 - 2i)(3 - 2i).$$

Si è ottenuta l'identità di Bézout

$$1 = (2 - i)z_1 - (2 + 2i)z_2.$$

(iii) Poiché risulta, in generale, che $mcm(z_1, z_2) = \frac{z_1 z_2}{MCD(z_1, z_2)}$, allora

$$mcm(z_1, z_2) = \frac{z_1 z_2}{1} = z_1 z_2 = 18 + i$$

(iv) Ovviamente $z_1 | z_1 \bar{z}_1 = 25$. Dunque $z_1 | 5 \cdot 5$. Basta allora verificare che $z_1 \nmid 5$ e si conclude che z_1 non è primo.

Se per assurdo $z_1 | 5$, allora $5 = (4 + 3i)(a + ib)$, per un opportuno $a + ib \in \mathbf{Z}[i]$. Ne segue

$$5 = 4a - 3b + i(3a + 4b) \quad \text{ovvero} \quad \begin{cases} 4a - 3b = 5 \\ 3a + 4b = 0. \end{cases}$$

Tale sistema ammette un'unica soluzione in \mathbf{Q} , calcolabile risolvendo il sistema. Si ottiene $a = \frac{4}{5}$, $b = \frac{3}{5}$. Poiché $a, b \notin \mathbf{Z}$ si ha l'assurdo e dunque $z_1 \nmid 5$.

(v) Da (iv) segue che z_1 è riducibile. Dunque $z_1 = z' z''$, con $z' z''$ non invertibili. Allora $25 = \mathcal{N}(z')\mathcal{N}(z'')$ e quindi $\mathcal{N}(z') = \mathcal{N}(z'') = 5$. Determiniamo gli elementi di $\mathbf{Z}[i]$ di norma 5. Se $z' = a + ib$ e $a^2 + b^2 = 5$, allora

$$a = \pm 1, \quad b = \pm 2 \quad \text{oppure} \quad a = \pm 2, \quad b = \pm 1.$$

Si hanno quindi otto interi di Gauss:

$$1 + 2i, \quad 1 - 2i, \quad -1 + 2i, \quad -1 - 2i, \quad 2 + i, \quad 2 - i, \quad -2 + i, \quad -2 - i.$$

Scegliamo ad esempio $z' = 1 + 2i$ e poniamo $z'' = a + ib$. Allora

$$z_1 = z' z'' = (1 + 2i)(a + ib) = a - 2b + i(b + 2a) \quad \text{e quindi} \quad \begin{cases} a - 2b = 4 \\ b + 2a = 3. \end{cases}$$

Risolvendo tale sistema si ottiene $a = 2, b = -1$. Dunque $z'' = 2 - i$.

Poiché $z' = 1 + 2i$ e $z'' = 2 - i$ hanno norma 5, sono irriducibili. Quindi

$$4 + 3i = (1 + 2i)(2 - i)$$

è la fattorizzazione cercata.

* * *

3.31. Si consideri il dominio d'integrità $\mathbf{Z}[\sqrt{-2}] = \{a + b\sqrt{-2}, \forall a, b \in \mathbf{Z}\}$.

(i) Determinare $\mathcal{U}(\mathbf{Z}[\sqrt{-2}])$.

(ii) Osservato che in $\mathbf{Z}[\sqrt{-2}]$ risulta

$$9 = 3 \cdot 3 = (1 + 2\sqrt{-2})(1 - 2\sqrt{-2}),$$

dire se da tale uguaglianza si può concludere che $\mathbf{Z}[\sqrt{-2}]$ non è un UFD.

Soluzione. (i) Osservato che $\mathbf{Z}[\sqrt{-2}] \subset \mathbf{Q}[\sqrt{-2}]$ (sottocampo di \mathbf{C}), risulta, posto $z = a + b\sqrt{-2}$:

$$\begin{aligned} z \in \mathcal{U}(\mathbf{Z}[\sqrt{-2}]) &\iff \frac{1}{z} \in \mathbf{Z}[\sqrt{-2}] \iff \frac{\bar{z}}{z\bar{z}} \in \mathbf{Z}[\sqrt{-2}] \iff \frac{a-b\sqrt{-2}}{a^2+2b^2} \in \mathbf{Z}[\sqrt{-2}] \iff \\ &\iff a^2 + 2b^2 = 1 \iff a = \pm 1, b = 0 \iff z = \pm 1. \end{aligned}$$

Dunque $\mathcal{U}(\mathbf{Z}[\sqrt{-2}]) = \{\pm 1\}$.

(ii) Se gli elementi $3, 1 + 2\sqrt{-2}, 1 - 2\sqrt{-2}$ fossero irriducibili, allora l'elemento $9 \in \mathbf{Z}[\sqrt{-2}]$ ammetterebbe due fattorizzazioni diverse [in quanto 3 è associato soltanto a se stesso e a -3] e dunque $\mathbf{Z}[\sqrt{-2}]$ sarebbe un UFD. Va però verificato se i tre elementi in questione sono irriducibili.

Consideriamo l'elemento $3 \in \mathbf{Z}[\sqrt{-2}]$ e scriviamolo nella forma $3 = z_1 z_2$, con $z_1, z_2 \in \mathbf{Z}[\sqrt{-2}]$. Poiché $\mathcal{N}(3) = 9 = \mathcal{N}(z_1)\mathcal{N}(z_2)$, sono possibili i due casi

$$\mathcal{N}(z_1) = \mathcal{N}(z_2) = 3; \quad \mathcal{N}(z_1) = 9, \mathcal{N}(z_2) = 1 \quad (\text{o viceversa})$$

[si noti che $\mathcal{N}(z) \geq 0, \forall z \in \mathbf{Z}[\sqrt{-2}]$]. Nel secondo caso, la fattorizzazione è banale. Assumiamo che sia verificato il primo caso. Posto $z_1 = a + b\sqrt{-2}$, si ha

$$\mathcal{N}(z_1) = 3 \iff a^2 + 2b^2 = 3 \iff a^2 = b^2 = 1 \iff z = \pm 1 \pm \sqrt{-2}.$$

Ci sono quindi in $\mathbf{Z}[\sqrt{-2}]$ quattro elementi di norma 3. Eseguendone i prodotti a due a due si ottiene in particolare che

$$(1 + \sqrt{-2})(1 - \sqrt{-2}) = 3$$

e quindi 3 è riducibile.

Procedendo in modo analogo, si verifica che anche gli altri due elementi $1 + 2\sqrt{-2}, 1 - 2\sqrt{-2}$ [anch'essi di norma 9] sono riducibili, risultando:

$$1 + 2\sqrt{-2} = (1 - \sqrt{-2})(-1 + \sqrt{-2}), \quad 1 - 2\sqrt{-2} = (1 + \sqrt{-2})(-1 - \sqrt{-2}).$$

Allora:

$$9 = \begin{cases} 3 \cdot 3 = (1 + \sqrt{-2})^2 (1 - \sqrt{-2})^2 \\ (1 + 2\sqrt{-2})(1 - 2\sqrt{-2}) = (1 - \sqrt{-2})(-1 + \sqrt{-2})(1 + \sqrt{-2})(-1 - \sqrt{-2}). \end{cases}$$

Le due fattorizzazioni in elementi irriducibili sono essenzialmente uguali, in quanto differiscono soltanto per l'ordine dei fattori e per il segno di due fattori (cioè a meno di elementi associati). Dunque non si può affatto concludere che $\mathbf{Z}[\sqrt{-2}]$ non sia un UFD.

Nota. Si potrebbe invece dimostrare che $\mathbf{Z}[\sqrt{-2}]$ è un UFD. Un suggerimento: determinare una divisione con resto in $\mathbf{Z}[\sqrt{-2}]$.

* * *

3.32 Sia $p \in \mathbf{N}$ un numero primo tale che $p \equiv 3 \pmod{4}$. Verificare che p è irriducibile in $\mathbf{Z}[i]$.

Nota. Tale risultato fornisce esempi di elementi irriducibili in $\mathbf{Z}[i]$ a norma non prima.

Suggerimento: verificare preliminarmente che, $\forall a \in \mathbf{Z}$, risulta $a \equiv 0 \pmod{4}$ oppure $a \equiv 1 \pmod{4}$; dedurre che in \mathbf{Z} la somma di due quadrati non è mai congruente a $3 \pmod{4}$.

Soluzione. Se $a \in \mathbf{Z}$ è pari, $a = 2h$, allora $a^2 = 4h^2 \equiv 0 \pmod{4}$. Se $a \in \mathbf{Z}$ è dispari, $a = 2h + 1$, allora $a^2 = 4h^2 + 4h + 1 \equiv 1 \pmod{4}$. Ne segue che, $\forall a, b \in \mathbf{Z}$, si hanno tre possibili casi:

$$a^2 + b^2 \equiv \begin{cases} 0 + 0 = 0 \pmod{4} \\ 0 + 1 = 1 \pmod{4} \\ 1 + 1 = 2 \pmod{4}, \end{cases}$$

e quindi $a^2 + b^2 \not\equiv 3 \pmod{4}$.

Sia ora $p = 3 + 4k$ un primo in \mathbf{N} e sia $p = zw$, con $z, w \in \mathbf{Z}[i]$, $z = a + ib$. Allora

$$p^2 = \mathcal{N}(p) = \mathcal{N}(z)\mathcal{N}(w) = (a^2 + b^2)\mathcal{N}(w)$$

e quindi $a^2 + b^2$ assume uno dei tre valori: $1, p, p^2$. Ma per quanto sopra osservato non può risultare $a^2 + b^2 = p$ e dunque

$$a^2 + b^2 = 1 \implies z \in \mathcal{U}(\mathbf{Z}[i]); \quad a^2 + b^2 = p^2 \implies w \in \mathcal{U}(\mathbf{Z}[i]).$$

Si conclude che p è irriducibile in $\mathbf{Z}[i]$.

* * *

3.33. [Proposto dallo studente V.Caprarò]. (i) Sia $\sim: K[X] \rightarrow K[X]$ l'applicazione così definita:

$$\tilde{F} = \sum_{i=0}^n a_{n-i} X^i, \quad \forall F = \sum_{i=0}^n a_i X^i \in K[X]$$

[dunque \sim trasforma il coefficiente direttore di P nel termine noto di \tilde{F} , ecc.]. Sia ora $P \in K[X]$, con $\partial P = n \geq 1$, $a_0 \neq 0$. Risulta:

$$P \text{ è irriducibile} \iff \tilde{P} \text{ è irriducibile.}$$

(ii) Tenuto conto di (i), scrivere una diversa versione del criterio di irriducibilità di Eisenstein.

Soluzione. (i) Nelle ipotesi considerate, $\partial P = \partial \tilde{P}$. Poiché $\widetilde{\tilde{P}} = P$, basterà dimostrare soltanto l'implicazione (\implies).

Se $\partial P = 1$, allora $\partial \tilde{P} = 1$ e dunque \tilde{P} è irriducibile. Assumiamo quindi P irriducibile in $K[X]$, con $\partial P = n \geq 2$, $a_0 \neq 0$. Per assurdo, sia \tilde{P} riducibile e sia H un fattore irriducibile di \tilde{P} . Posto $h = \partial H$, allora $1 \leq h < n$. Inoltre $\partial \tilde{H} = \partial H$ [infatti H è irriducibile e quindi ha termine noto $\neq 0$].

Denotiamo con A la matrice di Sylvester di \tilde{P}, H [cfr. **Esercizio 9**]. Si tratta di una matrice quadrata di ordine $n+h$, il cui determinante $Ris(\tilde{P}, H)$ è nullo [in quanto \tilde{P}, H hanno in comune un fattore (cioè H)]. Si applica alle colonne di A la permutazione che porta la colonna j -sima di A nella colonna $(n+h-j+1)$ -sima, $\forall j = 1, \dots, n+k$ [cioè che scambia la prima colonna con l'ultima, ecc.]. Si ottiene così una matrice A_1 , il cui determinante è ancora nullo.

Si applicano ora ad A_1 le due seguenti permutazioni sulle righe: la permutazione che trasforma la riga i -sima di A_1 nella riga $(h-i+1)$ -sima, $\forall i = 1, \dots, h$, e la permutazione che trasforma la riga $(h+s)$ -sima di A_1 nella riga $(n+h-s+1)$ -sima, $\forall s = 1, \dots, n$. La matrice ottenuta (il cui determinante è ancora nullo) coincide con la matrice di Sylvester di P, \tilde{H} . Ne segue che $Ris(P, \tilde{H}) = 0$ e quindi P, \tilde{H} hanno un fattore non costante in comune. Poiché $\partial H = \partial \tilde{H}$ e P è irriducibile, si ha un assurdo.

(ii) Vale il seguente risultato (*tipo Eisenstein*):

Sia $f \in \mathbf{Z}[X]$ un polinomio primitivo, con $\partial f = n \geq 1$. Sia $f = \sum_{k=0}^n a_k X^k$. Se $\exists p$ primo verificante le seguenti condizioni:

$$p \mid a_n, p \mid a_{n-1}, \dots, p \mid a_1, p \nmid a_0 \text{ e } p^2 \nmid a_n,$$

allora f è irriducibile in $\mathbf{Z}[X]$.

Nelle attuali ipotesi si può applicare ad \tilde{f} l'usuale criterio di Eisenstein. Da (i) segue che $\tilde{\tilde{f}} = f$ è irriducibile in $\mathbf{Q}[X]$ e dunque in $\mathbf{Z}[X]$.

* * *

3.34. [Proposto dallo studente V.Caprarò]. Sia $f = \sum_{i=0}^n a_i X^i \in \mathbf{Z}[X]$, con $n = \partial f \geq 1$. Sia p un primo tale che $p \nmid a_n$. Sia $\bar{f} \in \mathbf{Z}_p[X]$ la riduzione di $f \bmod p$ e sia $A = \mathbf{Z}_p[X]/_{(f)}$.

Verificare che se $(\prod_{\alpha \in A} \alpha)^2 \neq 0$, allora f è irriducibile in $\mathbf{Z}[X]$.

Soluzione. A è un anello commutativo unitario finito. Se $(\prod_{\alpha \in A} \alpha)^2 \neq 0$, allora A non ammette zero-divisori, cioè è integro. Ne segue che \bar{f} è irriducibile in $\mathbf{Z}_p[X]$ e dunque che f è irriducibile in $\mathbf{Z}[X]$.

* * *

3.35. Sia K un campo e sia $P \in K[X]$, con $n = \partial P \geq 1$. Sia $A = K[X]/_{(P)}$ e sia $\bar{F} = F + PK[X]$ un suo elemento non nullo [dunque $F \notin PK[X]$]. Verificare che le seguenti condizioni sono equivalenti:

- (a) \overline{F} è uno zero-divisore in A ;
- (b) \overline{F} non è invertibile in A ;
- (c) $MCD(F, P) \neq 1$.

Soluzione. (a) \implies (b) è ovvio.

(b) \implies (c). Per assurdo, sia $(P, F) = 1$. Allora, per opportuni $S, R \in K[X]$, risulta $1 = PS + FR$ e dunque $1 = 0 + \overline{F}\overline{R}$. Dunque \overline{F} è invertibile in A , contro l'ipotesi.

(c) \implies (a). Sia D un divisore irriducibile di (F, P) . Poiché $D \left| \begin{smallmatrix} P \\ F \end{smallmatrix} \right.$, allora $P = DR, F = DT$, per opportuni $R, T \in K[X]$. Ne segue che

$$FR = DTR = PT \equiv 0 \pmod{P}, \text{ cioè } \overline{F}\overline{R} = 0.$$

Si osservi che $1 \leq \partial R < n$ e dunque $\overline{R} \neq 0$. Si conclude che \overline{F} è uno zero-divisore in A .

* * *

Soluzioni degli esercizi del Capitolo IV

4.1. Siano $n, m \in \mathbf{Z}$ e sia $d = MCD(n, m)$.

(i) Verificare che $\langle n, m \rangle = \{nt + ms, \forall t, s \in \mathbf{Z}\}$.

(ii) Verificare che $\langle n, m \rangle = \langle d \rangle$.

(iii) Sia H un sottogruppo di $(\mathbf{Z}, +)$. Verificare che $H = \langle n \rangle$, con $n \in \mathbf{Z}$.

Soluzione. (i) L'insieme $H_0 := \{nt + ms, \forall t, s \in \mathbf{Z}\}$ è un sottogruppo di $(\mathbf{Z}, +)$. Infatti risulta: $H_0 - H_0 \subseteq H_0$ [essendo $nt + ms - (nt' + ms') = n(t - t') + m(s - s') \in H_0$].

Se $H \leq \mathbf{Z}$ e $H \ni n, m$, allora $H \ni nt + ms, \forall t, d \in \mathbf{Z}$ e quindi $H \supseteq H_0$. Si conclude che $\langle n, m \rangle = H_0$.

(ii) Sia $d = an + bm$ [identità di Bézout]. Allora $dt = atn + btm \in \langle n, m \rangle, \forall t \in \mathbf{Z}$. Perciò $\langle d \rangle \subseteq \langle n, m \rangle$. Viceversa, posto $n := dn_1, m := dm_1$, allora $nt + ms = (n_1t + m_1s)d \in \langle d \rangle$ e quindi $\langle n, m \rangle \subseteq \langle d \rangle$.

(iii) Sia H un sottogruppo di $(\mathbf{Z}, +)$. Se $H = \{0\}$, allora $H = \langle 0 \rangle$. Sia $H \neq \{0\}$. Allora $H \cap \mathbf{N}^+ \neq \emptyset$ e sia $n := \min(H \cap \mathbf{N}^+)$. Per ogni $t \in H$: $t = qn + r$, con $0 \leq r < n$. Allora $r = t - qn \in H$. Per la minimalità di n , $r = 0$. Ne segue che $t = hn$ e quindi $t \in \langle n \rangle$. Allora $H \subseteq \langle n \rangle$. L'inclusione opposta è ovvia.

* * *

4.2. Sia G un gruppo finito e sia H un sottoinsieme non vuoto di G . Verificare che

$$H \leq G \iff H \cdot H \subseteq H.$$

Soluzione. (\implies). È ovvio.

(\impliedby). Basta verificare che $H \cdot H^{-1} \subseteq H$.

Poiché $|G| = n < \infty$, risulta che $o(h) \mid n, \forall h \in H$. Posto $t := o(h)$, ne segue che $t < \infty$.

Da $h^t = 1$, segue che $h h^{t-1} = 1$. Allora $h^{-1} = h^{t-1} \in H$. È quindi provato che $H^{-1} \subseteq H$. Ne segue che $H \cdot H^{-1} \subseteq H \cdot H \subseteq H$.

* * *

4.3. Sia $\mathbf{L} = \{lg(n), \forall n \in \mathbf{N}, n \geq 1\}$. Si denoti con $\langle \mathbf{L} \rangle$ il sottogruppo di $(\mathbf{R}, +)$ generato da \mathbf{L} . Verificare che $\langle \mathbf{L} \rangle \cong (\mathbf{Q}^+, \cdot)$ [con $\mathbf{Q}^+ = \{q \in \mathbf{Q} : q > 0\}$].

Soluzione. Il sottogruppo $\langle \mathbf{L} \rangle$ è formato dai numeri reali del tipo

$$\sum_{i=1}^s r_i lg(n_i), \forall s \geq 0, \forall r_i \in \mathbf{Z}, \forall n_i \in \mathbf{N}, n_i > 0.$$

L'applicazione lg stabilisce un isomorfismo tra i gruppi (\mathbf{R}^+, \cdot) e $(\mathbf{R}, +)$ [infatti $lg(ab) = lg(a)lg(b), \forall a, b > 0$]. Poiché (\mathbf{Q}^+, \cdot) è un sottogruppo di (\mathbf{R}^+, \cdot) , $lg(\mathbf{Q}^+)$ è un sottogruppo di $(\mathbf{R}, +)$, isomorfo a (\mathbf{Q}^+, \cdot) . Basta allora verificare che $\langle \mathbf{L} \rangle = lg(\mathbf{Q}^+)$. Infatti:

- essendo $\mathbf{L} \subseteq lg(\mathbf{Q}^+)$ allora $\langle \mathbf{L} \rangle \leq lg(\mathbf{Q}^+)$;

- $\forall q = \frac{n}{m} \in \mathbf{Q}^+ (n, m > 0)$, si ha: $lg(q) = lg(n) - lg(m) \in \langle \mathbf{L} \rangle$. Dunque $lg(\mathbf{Q}^+) \leq \langle \mathbf{L} \rangle$.

* * *

4.4. Per ogni $n \geq 1$ sia \mathbf{C}_n il gruppo delle radici n -esime dell'unità e sia $\mathbf{C}_\infty := \bigcup_{n \geq 1} \mathbf{C}_n$.

Sia inoltre $\mathbf{U} = \{z \in \mathbf{C} : \mathcal{N}(z) = 1\}$ (numeri complessi di norma 1).

(i) Verificare che \mathbf{C}_∞ è un sottogruppo del gruppo moltiplicativo dei complessi (\mathbf{C}, \cdot) .

(ii) Verificare che $\mathbf{C}_\infty = \{z \in \mathbf{C} : o(z) < \infty\}$.

(iii) Verificare che \mathbf{U} è un sottogruppo di (\mathbf{C}, \cdot) .

(iv) Verificare che \mathbf{C}_∞ è un sottogruppo di \mathbf{U} . Perché $\mathbf{C}_\infty \neq \mathbf{U}$?

Soluzione. (i) Siano $z_1, z_2 \in \mathbf{C}_\infty$. Esistono $n_1, n_2 \in \mathbf{N}^+$ tali che $z_1^{n_1} = z_2^{n_2} = 1$. Allora:

$$(z_1 z_2)^{n_1 n_2} = z_1^{n_1 n_2} \cdot z_2^{n_1 n_2} = (z_1^{n_1})^{n_2} \cdot (z_2^{n_2})^{n_1} = 1^{n_2} \cdot 1^{n_1} = 1.$$

Dunque $z_1 z_2 \in \mathbf{C}_\infty$.

Ovviamente $1 \in \mathbf{C}_1 \subset \mathbf{C}_\infty$. Se infine $z \in \mathbf{C}_\infty$ e $z \in \mathbf{C}_n$, allora $\frac{1}{z} \in \mathbf{C}_n$ e quindi $\frac{1}{z} \in \mathbf{C}_\infty$.

(ii) Sia $z \in \mathbf{C}_\infty$. Se $z \in \mathbf{C}_n$, allora $\circ(z) \mid n$ e dunque $\circ(z) < \infty$. Viceversa, se $\circ(z) < \infty$ e $\circ(z) = m$, allora $z \in \mathbf{C}_m$ e dunque $z \in \mathbf{C}_\infty$.

(iii) Siano $z_1, z_2 \in \mathbf{U}$. Dunque $\mathcal{N}(z_1)\mathcal{N}(z_2) = 1$. Allora $\mathcal{N}(z_1 z_2) = \mathcal{N}(z_1)\mathcal{N}(z_2) = 1$ e dunque $z_1 z_2 \in \mathbf{U}$. Ovviamente $1 \in \mathbf{U}$. Infine $\mathcal{N}(\frac{1}{z}) = \frac{1}{\mathcal{N}(z)} = 1$ e dunque $\frac{1}{z} \in \mathbf{U}$.

(iv) Per ogni $z \in \mathbf{C}_\infty$, $z^n = 1$ ($\exists n \geq 1$). Dunque $1 = \mathcal{N}(z^n) = \mathcal{N}(z)^n$. Poiché $\mathcal{N}(z) \in \mathbf{R}^+$, da $\mathcal{N}(z)^n = 1$ segue $\mathcal{N}(z) = 1$ [l'unica radice reale e positiva di 1 è 1]: dunque $z \in \mathbf{U}$.

Si noti che \mathbf{C}_∞ ha cardinalità $|\mathbf{N}|$ [infatti è unione di un'infinità numerabile di insiemi finiti], mentre \mathbf{U} ha cardinalità $|\mathbf{R}|$. Dunque $\mathbf{C}_\infty < \mathbf{U}$.

* * *

4.5. Nel gruppo \mathbf{S}_4 sono assegnati i tre sottogruppi

$$H_1 = \langle (1, 2) \rangle, \quad H_2 = \langle (3, 4) \rangle, \quad H_3 = \langle (1, 4) \rangle.$$

(i) Verificare che $H_1 H_2$ è un sottogruppo di \mathbf{S}_4 ed è un gruppo di Klein.

(ii) Verificare che $H_1 H_3$ non è un sottogruppo di \mathbf{S}_4 e che $\langle H_1 \cup H_3 \rangle \cong \mathbf{S}_3$.

(iii) Posto $H = \langle H_1 \cup H_2 \cup H_3 \rangle$, verificare che H contiene tutti i 3-cicli di \mathbf{S}_4 . Cosa se ne deduce?

Soluzione. (i) Risulta:

$$H_1 H_2 = \{(1), (1, 2), (3, 4), (1, 2)(3, 4)\}, \quad H_2 H_1 = \{(1), (3, 4), (1, 2), (3, 4)(1, 2)\}.$$

Poiché $H_1 H_2 = H_2 H_1$, allora $H_1 H_2$ è un sottogruppo di \mathbf{S}_4 . Tale sottogruppo ha tre elementi di periodo 2 e quindi è isomorfo ad un gruppo di Klein.

(ii) Risulta:

$$H_1 H_3 = \{(1), (1, 2), (1, 4), (1, 2)(1, 4) = (1, 2, 4)\}.$$

Non si tratta di un sottogruppo di \mathbf{S}_4 . Infatti $\circ(1, 2, 4) = 3$ non divide l'ordine di $H_1 H_3$.

Ovviamente $\langle H_1 \cup H_3 \rangle = \langle (1), (1, 2), (1, 4) \rangle = \langle (1, 2), (1, 4) \rangle$. Tale sottogruppo contiene, oltre a (1) , $(1, 2)$ e $(1, 4)$, anche le permutazioni

$$(1, 2, 4) = (1, 2)(1, 4), \quad (1, 4, 2) = (1, 2, 4)^{-1}, \quad (2, 4) = (1, 2, 4)(1, 2).$$

Dunque $\langle H_1 \cup H_3 \rangle \supseteq \mathbf{S}(\{1, 2, 4\}) \supseteq H_1 \cup H_3$ e pertanto $\langle H_1 \cup H_3 \rangle = \mathbf{S}(\{1, 2, 4\}) \cong \mathbf{S}_3$.

(iii) Risulta:

$$H = \langle H_1 \cup H_2 \cup H_3 \rangle = \langle (1, 2), (3, 4), (1, 4) \rangle.$$

Il sottogruppo H contiene i 3-cicli:

$$\begin{aligned} (1, 2)(1, 4) &= (1, 2, 4) \text{ e quindi } (1, 4, 2) = (1, 2, 4)^{-1}; \\ (1, 4)(3, 4) &= (1, 3, 4) \text{ e quindi } (1, 4, 3) = (1, 3, 4)^{-1}; \\ (1, 2, 4)(1, 4, 3) &= (1, 2, 3) \text{ e quindi } (1, 3, 2) = (1, 2, 3)^{-1}; \\ (1, 2, 3)(1, 4, 2) &= (2, 3, 4) \text{ e quindi } (2, 4, 3) = (2, 3, 4)^{-1}. \end{aligned}$$

Dunque H contiene tutti gli otto 3-cicli di \mathbf{S}_4 . È noto che il gruppo alterno \mathbf{A}_4 è generato dai 3-cicli. Dunque $\mathbf{A}_4 \leq H$. Ma H contiene anche permutazioni dispari (ad esempio i suoi tre 2-cicli generatori). Dunque $\mathbf{A}_4 < H$. Si conclude che $H = \mathbf{S}_4$.

* * *

4.6. In \mathbf{S}_5 sono assegnate le tre permutazioni $a = (123)(45)$, $b = (123)$, $c = (12)$.

(i) Verificare che $\langle a, b \rangle \cong \mathbf{C}_6$.

(ii) Verificare che $\langle a, c \rangle \cong \mathbf{D}_6$.

(iii) Verificare che $\langle b, c \rangle \cong \mathbf{S}_3$.

Soluzione. (i) Poiché $\circ(a) = 2 \cdot 3 = 6$, risulta:

$$\langle a \rangle = \{1, a, a^2, a^3, a^4, a^5\}.$$

Si ha:

$$a^2 = (132), \quad a^3 = (45), \quad a^4 = (123), \quad a^5 = (132)(45).$$

Poichè $b = (123) = a^4$, allora $\langle a, b \rangle = \langle a \rangle \cong \mathbf{C}_6$.

(ii) Risulta: $\circ(a) = 6$, $\circ(c) = 2$; inoltre $c \notin \langle a \rangle$ e $ca = a^5c$. Si conclude che

$$\langle a, c \rangle = \{1, a, a^2, a^3, a^4, a^5, c, ac, a^2c, a^3c, a^4c, a^5c\}$$

[con $a^6 = c^2 = 1$, $ca = a^5c$]. Tale gruppo è manifestamente isomorfo al gruppo diedrale $\mathbf{D}_6 = \langle \varphi, \rho \mid \varphi^6 = 1 = \rho^2, \rho \circ \varphi = \varphi^5 \circ \rho \rangle$. Per ottenere un isomorfismo tra i due gruppi, basta definire

$$f : \langle a, c \rangle \rightarrow \mathbf{D}_6 \text{ tale che } f(a) = \varphi, f(c) = \rho$$

[e poi estendere f agli altri elementi, in modo che sia un omomorfismo].

(iii) Poiché $\circ(b) = 3$, $\circ(c) = 2$ e poichè $cb = b^2c = (1, 3)$, allora

$$\langle b, c \rangle = \{1, b, b^2, c, bc, b^2c\}.$$

Si tratta di un gruppo non abeliano di ordine 6. Dunque $\langle b, c \rangle \cong \mathbf{S}_3$. Un isomorfismo $f : \langle b, c \rangle \rightarrow \mathbf{S}_3$ è ottenuto ponendo

$$f(b) = (1, 2, 3), \quad f(c) = (1, 2)$$

[e poi estendendo f agli altri elementi, in modo che sia un omomorfismo].

* * *

4.7. Determinare le permutazioni di \mathbf{S}_5 aventi struttura ciclica $(- - -)(- -)$ e quelle aventi struttura ciclica $(- -)(- -)$.

Soluzione. Le permutazioni di tipo $(- - -)(- -)$ in \mathbf{S}_5 sono in corrispondenza biunivoca con i 3-cicli di \mathbf{S}_5 . Infatti, posto $X = \{1, 2, 3, 4, 5\}$, ad ogni 3-ciclo $(a, b, c) \in \mathbf{S}_5$, resta univocamente associata la permutazione $(a, b, c)(d, e)$, con $\{d, e\} = X - \{a, b, c\}$.

I 3-cicli di \mathbf{S}_5 sono $\binom{5}{3} (3-1)! = 20$. Pertanto le permutazioni di \mathbf{S}_5 con struttura ciclica $(- - -)(- -)$ sono 20, cioè:

$$\begin{aligned} &(1, 2, 3)(4, 5), (1, 2, 4)(3, 5), (1, 2, 5)(3, 4), (1, 3, 4)(2, 5), (1, 3, 5)(2, 4), \\ &(1, 4, 5)(2, 3), (2, 3, 4)(1, 5), (2, 3, 5)(1, 4), (2, 4, 5)(1, 3), (3, 4, 5)(1, 2), \\ &(1, 3, 2)(4, 5), (1, 4, 2)(3, 5), (1, 5, 2)(3, 4), (1, 4, 3)(2, 5), (1, 5, 3)(2, 4), \\ &(1, 5, 4)(2, 3), (2, 4, 3)(1, 5), (2, 5, 3)(1, 4), (2, 5, 4)(1, 3), (3, 5, 4)(1, 2). \end{aligned}$$

In \mathbf{S}_4 le permutazioni aventi struttura ciclica $(- -)(- -)$ sono 3, cioè $(1, 2)(3, 4)$, $(1, 3)(2, 4)$ e $(1, 4)(2, 3)$. In \mathbf{S}_5 le permutazioni aventi struttura ciclica $(- -)(- -)$ sono ottenute eliminando di volta in volta da $X = \{1, 2, 3, 4, 5\}$ un elemento e scrivendo le tre permutazioni sui quattro elementi rimasti. Sono quindi $5 \cdot 3 = 15$, cioè:

$$\begin{aligned} &(1, 2)(3, 4), (1, 3)(2, 4), (1, 4)(3, 2), \\ &(1, 2)(3, 5), (1, 3)(2, 5), (1, 5)(2, 3), \\ &(1, 2)(4, 5), (1, 4)(2, 5), (1, 5)(2, 4), \\ &(1, 3)(4, 5), (1, 4)(3, 5), (1, 5)(3, 4), \\ &(2, 3)(4, 5), (2, 4)(3, 5), (2, 5)(3, 4). \end{aligned}$$

* * *

4.8. (i) Calcolare il numero delle permutazioni in \mathbf{S}_6 che sono prodotto di un 3-ciclo e di un 2-ciclo disgiunti.

(ii) Dedurre da (i) una formula che permetta di calcolare il numero delle permutazioni in \mathbf{S}_n che sono prodotto di un k -ciclo e di un h -ciclo disgiunti, con $k > h$ (e ovviamente $h + k \leq n$).

Soluzione. (i) Si scelga in \mathbf{S}_6 un 3-ciclo (a, b, c) , con $a, b, c \in X := \{1, 2, 3, 4, 5, 6\}$. Esso andrà poi moltiplicato per un 2-ciclo (d, e) , con $d, e \in X - \{a, b, c\}$; per la scelta di tale 2-ciclo si hanno ovviamente 3 possibilità.

Come noto, i 3-cicli di \mathbf{S}_6 possono essere scelti in $\binom{6}{3}(3-1)! = 40$ modi diversi. Moltiplicando ognuno di essi per uno dei 3 possibili 2-cicli, si ottengono complessivamente $40 \cdot 3 = 120$ permutazioni del tipo cercato.

(ii) I k -cicli di \mathbf{S}_n sono $\binom{n}{k}(k-1)!$, mentre gli h -cicli scelti in un gruppo \mathbf{S}_{n-k} (con $n-k \geq h$) sono $\binom{n-k}{h}(h-1)!$. Complessivamente si hanno $\binom{n}{k}\binom{n-k}{h}(k-1)!(h-1)!$ permutazioni che sono prodotto di un k -ciclo per un h -ciclo disgiunti. Tali permutazioni sono a due a due distinte in quanto $k > h$.

* * *

4.9. Determinare tutte le strutture cicliche in \mathbf{S}_{16} , le cui permutazioni abbiano periodo 28. Indicare di ciascuna la parità.

Soluzione. Si ricorda che, se la permutazione $\sigma \in \mathbf{S}_n$ è espressa come prodotto di cicli disgiunti $\gamma_1\gamma_2\dots\gamma_t$, allora $\circ(\sigma) = mcm(\circ(\gamma_1), \circ(\gamma_2), \dots, \circ(\gamma_t))$. Inoltre, perché i cicli γ_i siano disgiunti, è necessario che risulti $\sum_{i=1}^t \circ(\gamma_i) \leq n$. Si può infine assumere (visto che cicli disgiunti commutano) che risulti $\circ(\gamma_1) \geq \circ(\gamma_2) \geq \dots \geq \circ(\gamma_t)$.

Ciò premesso, sia $\sigma \in \mathbf{S}_{16}$, $\sigma = \gamma_1\gamma_2\dots\gamma_t$. Deve essere

$$\sum_{i=1}^t \circ(\gamma_i) \leq 16 \text{ e } mcm(\circ(\gamma_1), \circ(\gamma_2), \dots, \circ(\gamma_t)) = 28.$$

Perché sia verificata quest'ultima condizione deve risultare: $\circ(\gamma_1) = 7$, $\circ(\gamma_2) = 4$ e σ può eventualmente possedere altri cicli il cui periodo sia divisore di 4 (ciò che non altera il mcm). Sono possibili i seguenti quattro casi (ciascuno dei quali rappresenta una distinta struttura ciclica):

$$\begin{aligned} \sigma_1 &= \gamma_1\gamma_2, \\ \sigma_2 &= \gamma_1\gamma_2\gamma_3, \text{ con } \circ(\gamma_3) = 4, \\ \sigma_3 &= \gamma_1\gamma_2\gamma_4, \text{ con } \circ(\gamma_4) = 2, \\ \sigma_4 &= \gamma_1\gamma_2\gamma_5\gamma_6, \text{ con } \circ(\gamma_5) = \circ(\gamma_6) = 2. \end{aligned}$$

Ricordato che ogni k -ciclo è prodotto di $k-1$ trasposizioni, si ha: le permutazioni σ_1 sono di classe dispari [esprimibili come un prodotto di 9 trasposizioni]; le permutazioni σ_2 sono di classe pari [esprimibili come un prodotto di 12 trasposizioni]; le permutazioni σ_3 sono di classe pari [prodotto di 10 trasposizioni]; infine, le permutazioni σ_4 sono di classe dispari [prodotto di 11 trasposizioni];

* * *

4.10. Sia \mathbf{A}_4 il sottogruppo alterno di \mathbf{S}_4 .

(i) Indicare gli elementi di \mathbf{A}_4 .

(ii) Scelto in \mathbf{A}_4 il 3-ciclo $\sigma = (123)$, determinare tutti i coniugati di σ in \mathbf{A}_4 . [Ovviamente $\sigma \sim \sigma'$ in $\mathbf{A}_4 \iff \exists \tau \in \mathbf{A}_4 : \tau^{-1}\sigma\tau = \sigma'$].

Soluzione. (i) \mathbf{A}_4 è formata dalle dodici permutazioni di classe pari di \mathbf{S}_4 . Le strutture cicliche di \mathbf{S}_4 di tipo pari sono $(-), (- -)(- -)$ e $(- - -)$. Le dodici permutazioni pari sono

$$\begin{aligned} &(1), \\ &(1, 2)(3, 4), (1, 3)(2, 4), (1, 4)(2, 3), \\ &(1, 2, 3), (1, 2, 4), (1, 3, 4), (2, 3, 4), (1, 3, 2), (1, 4, 2), (1, 4, 3), (2, 4, 3). \end{aligned}$$

Per ottenere la classe di coniugio $[\sigma]_{\mathbf{A}_4}$ di $\sigma = (1, 2, 3)$, bisogna calcolare $\tau^{-1}\sigma\tau$, $\forall \tau \in \mathbf{A}_4$. Si ha:

$$\begin{aligned} &(1)(1, 2, 3)(1) = (1, 2, 3), \\ &(1, 2)(3, 4)(1, 2, 3)(1, 2)(3, 4) = (1, 4, 2), \\ &(1, 3)(2, 4)(1, 2, 3)(1, 3)(2, 4) = (1, 3, 4), \\ &(1, 4)(2, 3)(1, 2, 3)(1, 4)(2, 3) = (2, 4, 3), \\ &(1, 3, 2)(1, 2, 3)(1, 2, 3) = (1, 2, 3), \quad (1, 2, 3)(1, 2, 3)(1, 3, 2) = (1, 2, 3), \\ &(1, 4, 2)(1, 2, 3)(1, 2, 4) = (2, 4, 3), \quad (1, 2, 4)(1, 2, 3)(1, 4, 2) = (1, 3, 4), \\ &(1, 4, 3)(1, 2, 3)(1, 3, 4) = (2, 4, 3), \quad (1, 3, 4)(1, 2, 3)(1, 4, 3) = (1, 4, 2), \\ &(2, 4, 3)(1, 2, 3)(2, 3, 4) = (1, 3, 4), \quad (2, 3, 4)(1, 2, 3)(2, 4, 3) = (1, 4, 2). \end{aligned}$$

Si conclude che $[\sigma]_{\mathcal{A}_4} = \{(1, 2, 3), (1, 4, 2), (1, 3, 4), (2, 4, 3)\}$.

[Si noti che la classe di coniugio di σ in \mathcal{S}_4 è formata da tutti gli otto 3-cicli].

* * *

4.11. Sia \mathfrak{T} un triangolo isoscele non equilatero. Indicati con 2, 3 i due vertici della base di \mathfrak{T} , verificare che $\mathbf{Isom}(\mathfrak{T}) = \langle (2, 3) \rangle$.

Soluzione. Essendo \mathfrak{T} un triangolo, $\mathbf{Isom}(\mathfrak{T}) \leq \mathcal{S}_3$. Si osserva subito che $(2, 3)$ è indotta dalla riflessione di asse la retta r bisettrice del vertice 1. Dunque $\langle (2, 3) \rangle \leq \mathbf{Isom}(\mathfrak{T})$. Per concludere, basta verificare che $(1, 2), (1, 3), (1, 2, 3), (1, 3, 2), \notin \mathbf{Isom}(\mathfrak{T})$. Ci limitiamo a verificare che $(1, 2), (1, 2, 3) \notin \mathbf{Isom}(\mathfrak{T})$.

Se per assurdo $(1, 2) \in \mathbf{Isom}(\mathfrak{T})$, esisterebbe un'isometria $g \in \mathbf{Isom}(\mathfrak{T})$ tale che

$$g(1) = 2, \quad g(2) = 1, \quad g(3) = 3.$$

In particolare g trasforma il lato $\overline{13}$ nel lato $\overline{g(1)g(3)} = \overline{23}$. Ciò è assurdo in quanto un'isometria conserva le distanze ed i lati in questione hanno lunghezze diverse. [Analogamente si verifica che $(1, 3) \notin \mathbf{Isom}(\mathfrak{T})$].

Se per assurdo $(1, 2, 3) \in \mathbf{Isom}(\mathfrak{T})$, esisterebbe un'isometria $h \in \mathbf{Isom}(\mathfrak{T})$ tale che

$$h(1) = 2, \quad h(2) = 3, \quad h(3) = 1.$$

In particolare h trasforma il lato $\overline{12}$ nel lato $\overline{h(1)h(2)} = \overline{23}$. Si conclude come nel caso precedente. [Analogamente si verifica che $(1, 3, 2) \notin \mathbf{Isom}(\mathfrak{T})$].

* * *

4.12. Verificare che il gruppo $(\mathcal{U}(\mathcal{Z}_{50}), \cdot)$ è ciclico e determinarne tutti i generatori. Determinarne poi gli eventuali elementi di periodo 4.

Soluzione. Risulta: $|\mathcal{U}(\mathcal{Z}_{50})| = \varphi(50) = \varphi(2)\varphi(25) = 1 \cdot (5^2 - 5) = 20$. Si ha:

$$\mathcal{U}(\mathcal{Z}_{50}) = \{\overline{1}, \overline{3}, \overline{7}, \overline{9}, \overline{11}, \overline{13}, \overline{17}, \overline{19}, \overline{21}, \overline{23}, \overline{27}, \overline{29}, \overline{31}, \overline{33}, \overline{37}, \overline{39}, \overline{41}, \overline{43}, \overline{47}, \overline{49}\}.$$

Calcoliamo $\circ(\overline{3})$. Poiché $\circ(\overline{3}) \mid 20$, allora $\circ(\overline{3}) \in \{2, 4, 5, 10, 20\}$. Si ha:

$$\overline{3}^2 = \overline{9} \neq \overline{1}; \quad \overline{3}^4 = \overline{81} = \overline{31} \neq \overline{1}; \quad \overline{3}^5 = \overline{31} \cdot \overline{3} = \overline{93} = \overline{43} \neq \overline{1}; \quad \overline{3}^{10} = \overline{-7}^2 = \overline{49} \neq \overline{1}.$$

Dunque $\circ(\overline{3}) = 20$ e pertanto $\mathcal{U}(\mathcal{Z}_{50})$ è ciclico, di ordine 20, con generatore $\overline{3}$.

Osserviamo che $\mathcal{U}(\mathcal{Z}_{50})$ ha $\varphi(20)$ generatori. Essendo $\varphi(20) = \varphi(4) \cdot \varphi(5) = 8$, $\mathcal{U}(\mathcal{Z}_{50})$ ha quindi 8 generatori. Si tratta delle potenze $\overline{3}^k$, con $MCD(k, 20) = 1$. Dunque i generatori sono

$$\overline{3}, \overline{3}^3, \overline{3}^7, \overline{3}^9, \overline{3}^{11}, \overline{3}^{13}, \overline{3}^{17}, \overline{3}^{19}.$$

Si ha:

$$\begin{aligned} \overline{3}^3 &= \overline{27}, \\ \overline{3}^7 &= \overline{3}^5 \cdot \overline{3}^2 = \overline{-7} \cdot \overline{9} = \overline{-63} = \overline{-13} = \overline{37}, \\ \overline{3}^9 &= \overline{3}^5 \cdot \overline{3}^4 = \overline{-7} \cdot \overline{31} = \overline{-217} = \overline{-17} = \overline{33}, \\ \overline{3}^{11} &= \overline{3}^9 \cdot \overline{3}^2 = \overline{-17} \cdot \overline{9} = \overline{-15} = \overline{-3} = \overline{47}, \\ \overline{3}^{13} &= \overline{3}^{11} \cdot \overline{3}^2 = \overline{-3} \cdot \overline{9} = \overline{-27} = \overline{23}, \\ \overline{3}^{17} &= \overline{3}^{10} \cdot \overline{3}^7 = \overline{-1} \cdot \overline{-13} = \overline{13}, \\ \overline{3}^{19} &= \overline{3}^{17} \cdot \overline{3}^2 = \overline{13} \cdot \overline{9} = \overline{117} = \overline{17}. \end{aligned}$$

Gli elementi di periodo 4 sono $\varphi(4) = 2$. Vanno cercati tra i non generatori di $\mathcal{U}(\mathcal{Z}_{50})$. Il primo non generatore ($\neq \overline{1}$) è $\overline{7}$. Si ha: $\overline{7}^2 = \overline{49} = \overline{-1}$, $\overline{7}^4 = \overline{-1}^2 = \overline{1}$. Dunque $\circ(\overline{7}) = 4$. L'altro elemento di periodo 4 è $\overline{7}^3$. Si ha: $\overline{7}^3 = \overline{7}^2 \cdot \overline{7} = \overline{-1} \cdot \overline{7} = \overline{43}$.

* * *

4.13. [Esame 10/6/03] (i) Costruire il reticolo dei sottogruppi del gruppo $(\mathcal{U}(\mathcal{Z}_{15}), \cdot)$ degli elementi invertibili di \mathcal{Z}_{15} .

(ii) Verificato che tale gruppo possiede tre sottogruppi di ordine 2, costruire i tre quozienti relativi a tali sottogruppi e verificare se sono tra loro o meno isomorfi. In caso affermativo descrivere esplicitamente un isomorfismo.

Soluzione. (i) Risulta:

$$\mathcal{U}(\mathbf{Z}_{15}) = \{\bar{1}, \bar{2}, \bar{4}, \bar{7}, \bar{8}, \bar{11}, \bar{13}, \bar{14}\}.$$

I suoi sottogruppi ciclici propri sono:

$$\begin{aligned} \langle \bar{2} \rangle &= \{\bar{1}, \bar{2}, \bar{4}, \bar{8}\} = \langle \bar{8} \rangle, \quad \langle \bar{4} \rangle = \{\bar{1}, \bar{4}\}, \quad \langle \bar{7} \rangle = \{\bar{1}, \bar{7}, \bar{4}, \bar{13}\} = \langle \bar{13} \rangle, \\ \langle \bar{11} \rangle &= \{\bar{1}, \bar{11}\} \quad \text{e} \quad \langle \bar{14} \rangle = \{\bar{1}, \bar{14}\}. \end{aligned}$$

Inoltre, essendo $\bar{11} \cdot \bar{4} = \bar{14}$, il gruppo $\mathcal{U}(\mathbf{Z}_{15})$ ammette il sottogruppo (non ciclico e quindi) di Klein $\mathbf{K} = \{\bar{1}, \bar{4}, \bar{11}, \bar{14}\}$.

(ii) I tre quozienti sono

$$\begin{aligned} \mathcal{U}(\mathbf{Z}_{15}) / \langle \bar{4} \rangle &= \{\langle \bar{4} \rangle = \{\bar{1}, \bar{4}\}, \bar{2}\langle \bar{4} \rangle = \{\bar{2}, \bar{8}\}, \bar{7}\langle \bar{4} \rangle = \{\bar{7}, \bar{13}\}, \bar{11}\langle \bar{4} \rangle = \{\bar{11}, \bar{14}\}\}; \\ \mathcal{U}(\mathbf{Z}_{15}) / \langle \bar{11} \rangle &= \{\langle \bar{11} \rangle, \bar{2}\langle \bar{11} \rangle, \bar{4}\langle \bar{11} \rangle, \bar{8}\langle \bar{11} \rangle\}; \\ \mathcal{U}(\mathbf{Z}_{15}) / \langle \bar{14} \rangle &= \{\langle \bar{14} \rangle, \bar{2}\langle \bar{14} \rangle, \bar{4}\langle \bar{14} \rangle, \bar{8}\langle \bar{14} \rangle\}. \end{aligned}$$

Il primo è un gruppo di Klein [in quanto ha tre elementi di periodo 2]; gli altri due sono ciclici, generati ad esempio dalla classe di $\bar{2}$.

Un isomorfismo $\varphi: \mathcal{U}(\mathbf{Z}_{15}) / \langle \bar{11} \rangle \rightarrow \mathcal{U}(\mathbf{Z}_{15}) / \langle \bar{14} \rangle$ è ad esempio il seguente:

$$\langle \bar{11} \rangle \rightarrow \langle \bar{14} \rangle, \quad \bar{2}\langle \bar{11} \rangle \rightarrow \bar{2}\langle \bar{14} \rangle, \quad \bar{4}\langle \bar{11} \rangle \rightarrow \bar{4}\langle \bar{14} \rangle, \quad \bar{8}\langle \bar{11} \rangle \rightarrow \bar{8}\langle \bar{14} \rangle.$$

* * *

4.14. [Esame 1/7/03] (i) Nel gruppo \mathbf{S}_5 determinare, se possibile, un sottogruppo isomorfo a ciascuno dei seguenti gruppi:

$$\mathbf{Z}_5, \quad \mathbf{K} \cong \mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_2 \text{ (gruppo di Klein)}, \quad \mathbf{S}_3, \quad \mathbf{Z}_7, \quad \mathbf{Z}_6.$$

(ii) Elencare le possibili strutture cicliche ed i relativi ordini degli elementi di \mathbf{S}_5 .

(iii) Determinare una permutazione $\tau \in \mathbf{S}_5$ tale che risulti:

$$\sigma_1 = \tau \sigma_2 \tau^{-1} \quad \text{dove} \quad \sigma_1 = \begin{pmatrix} 1 & 2 & 3 & 4 & 5 \\ 4 & 5 & 1 & 3 & 2 \end{pmatrix}, \quad \sigma_2 = \begin{pmatrix} 1 & 2 & 3 & 4 & 5 \\ 5 & 4 & 2 & 3 & 1 \end{pmatrix}.$$

Soluzione. (i) Per ogni 5-ciclo $(abcde) \in \mathbf{S}_5$, il sottogruppo $\langle (abcde) \rangle$ è ciclico di ordine 5 e quindi è isomorfo a \mathbf{Z}_5 .

Scelte due permutazioni disgiunte $(ab), (cd) \in \mathbf{S}_5$, l'insieme

$$\{(1), (ab), (cd), (ab)(cd)\}$$

è un gruppo di Klein.

Scelti un 2-ciclo (ab) e un 3-ciclo (abc) , il sottogruppo

$$\langle (ab), (abc) \rangle = \{(1), (ab), (ac), (bc), (abc), (acb)\}$$

è isomorfo a \mathbf{S}_3 .

Non esiste in \mathbf{S}_5 un elemento di periodo 7 [in quanto 7 non divide $|\mathbf{S}_5| = 5!$]. Dunque \mathbf{S}_5 non ammette sottogruppi isomorfi a \mathbf{Z}_7 .

Scelta infine la permutazione $(abc)(de) \in \mathbf{S}_5$ [prodotto di cicli disgiunti], tale permutazione ha periodo 6 e dunque genera il gruppo $\langle (abc)(de) \rangle$, isomorfo a \mathbf{Z}_6 .

(ii) Le strutture cicliche di \mathbf{S}_5 sono le seguenti:

$$(- - - - -), (- - - -), (- - -), (- - -)(- -), (- -), (- -)(- -), (-)$$

e le corrispondenti permutazioni hanno rispettivamente periodo 5, 4, 3, 6, 2, 2, 1.

(iii) Risulta:

$$\sigma_1 = (143)(25), \quad \sigma_2 = (15)(243).$$

Si può scegliere $\tau = \begin{pmatrix} 1 & 2 & 3 & 4 & 5 \\ 2 & 1 & 3 & 4 & 5 \end{pmatrix} = (12)$ e risulta

$$\tau \sigma_2 \tau^{-1} = (1\ 2)(1\ 5)(2\ 4\ 3)(1\ 2) = (1\ 4\ 3)(2\ 5) = \sigma_1.$$

* * *

4.15. [Esame 2/2/04] Si consideri il gruppo di permutazioni \mathbf{S}_9 .

(i) Determinare la struttura ciclica delle permutazioni $\sigma \in \mathbf{S}_9$ di ordine 6 e classe dispari.

(ii) Determinare una permutazione $\tau \in \mathbf{S}_9$ tale che $\sigma_1 = \tau \circ \sigma_2 \circ \tau^{-1}$, con

$$\sigma_1 = \begin{pmatrix} 1 & 2 & 3 & 4 & 5 & 6 & 7 & 8 & 9 \\ 7 & 5 & 9 & 3 & 6 & 4 & 8 & 1 & 2 \end{pmatrix}, \quad \sigma_2 = \begin{pmatrix} 1 & 2 & 3 & 4 & 5 & 6 & 7 & 8 & 9 \\ 5 & 4 & 1 & 7 & 6 & 9 & 2 & 3 & 8 \end{pmatrix}.$$

(iii) Verificare se esistono quattro sottogruppi $\mathbf{H}_1, \mathbf{H}_2, \mathbf{H}_3, \mathbf{H}_4$ di \mathbf{S}_9 , che siano isomorfi rispettivamente ai seguenti gruppi: $\mathbf{S}_7, \mathbf{Z}_{11}, \mathbf{D}_5, \mathbf{Z}_{15}$.

Soluzione. (i) Una volta scritte tutte le possibili strutture cicliche di \mathbf{S}_9 , quelle di ordine 6 sono quelle in cui il *mcm* delle lunghezze dei cicli è 6. Si ottengono quindi le seguenti strutture cicliche:

$$(6, 3), (6), (3, 3, 2), (3, 2, 2, 2), (3, 2), (3, 2, 2), (6, 2)$$

[ad esempio, (6, 3) corrisponde alla struttura ciclica $(\text{---})(\text{---})$, ecc.]. Di tali strutture cicliche, soltanto le ultime due sono pari [la parità è ottenuta sommando le lunghezze di ogni ciclo, diminuito di 1]. Le strutture cicliche di classe dispari e di ordine 6 sono dunque le prime cinque della lista precedente.

(ii) Si scelga, ad esempio, $\tau = (1\ 2\ 8\ 3\ 9\ 4)$, ovvero $\tau = (1\ 2)(3\ 9\ 4\ 7\ 8)$.

(iii) Si ponga ad esempio $\mathbf{H}_1 = \{\sigma \in \mathbf{S}_9 : \sigma(8) = 8 \text{ e } \sigma(9) = 9\}$.

Non esiste alcun sottogruppo $\mathbf{H}_2 \cong \mathbf{Z}_{11}$, perché in \mathbf{S}_9 non ci sono elementi di periodo 11.

Per ottenere un sottogruppo $\mathbf{H}_3 \cong \mathbf{D}_5$, basta associare ai vertici di un pentagono regolare le cifre 1, 2, 3, 4, 5 e rappresentare tramite permutazioni dei vertici i movimenti rigidi del pentagono. Risulta: $\mathbf{H}_3 = \langle (1\ 2\ 3\ 4\ 5), (2\ 5)(3\ 4) \rangle$.

Poiché $\mathbf{Z}_{15} \cong \mathbf{Z}_3 \times \mathbf{Z}_5$, un sottogruppo $\mathbf{H}_4 \cong \mathbf{Z}_{15}$ è ad esempio il gruppo ciclico $\langle (1\ 2\ 3)(4\ 5\ 6\ 7\ 8) \rangle$.

* * *

4.16. (i) Sia G un gruppo finito e sia m un divisore positivo dell'ordine di G . Se esiste un unico sottogruppo H di G di ordine m , verificare che $H \trianglelefteq G$.

(ii) Sia (G, \cdot) un gruppo e siano H, K due suoi sottogruppi normali. Verificare che se $H \cap K = \{1\}$, i sottogruppi H, K commutano "elemento per elemento", cioè risulta $hk = kh, \forall h \in H, \forall k \in K$.

Soluzione. (i) Sia $x \in G$ e sia γ_x l'automorfismo interno di G corrispondente ad x . L'immagine $\gamma_x(H) = xHx^{-1}$ è un sottogruppo di G , avente ordine m (come H). Dall'ipotesi, $\gamma_x(H) = H$, cioè $xHx^{-1} = H$, da cui $xH = Hx$. Si conclude che $H \trianglelefteq G$.

(ii) Si consideri l'elemento $h^{-1}k^{-1}hk \in G$ (detto *commutatore* di h, k). Basterà dimostrare che $h^{-1}k^{-1}hk = 1$ (e da ciò si deduce subito che $hk = kh$).

$$\text{Si ha: } h^{-1}k^{-1}hk = \begin{cases} h^{-1}(k^{-1}hk) \\ (h^{-1}k^{-1}h)k. \end{cases} \quad \text{Inoltre } \begin{cases} k^{-1}hk \in k^{-1}Hk = H \text{ (perché } H \trianglelefteq G), \\ h^{-1}k^{-1}h \in h^{-1}Kh = K \text{ (perché } K \trianglelefteq G). \end{cases}$$

Si conclude che $h^{-1}k^{-1}hk \in \begin{cases} H \cdot H = H \\ K \cdot K = K \end{cases}$ e dunque $h^{-1}k^{-1}hk \in H \cap K = \{1\}$.

* * *

4.17. Sia (G, \cdot) un gruppo e siano H, K due suoi sottogruppi permutabili elemento per elemento.

(i) Verificare che se $H \cap K = \{1\}$, allora $HK \cong H \times K$.

(ii) Verificare che se H, K sono finiti ed hanno ordini relativamente primi, allora $H \cap K = \{1\}$ e quindi $HK \cong H \times K$.

Soluzione. (i) È ben noto che HK è un sottogruppo di G . È definita l'applicazione

$$\varphi: H \times K \rightarrow HK \text{ tale che } \varphi((h, k)) = hk, \forall h \in H, \forall k \in K.$$

Verifichiamo che φ è un omomorfismo di gruppi. Risulta, $\forall (h, k), (h_1, k_1) \in H \times K$:

$$\varphi((h, k)(h_1, k_1)) = \varphi((hh_1, kk_1)) = hh_1kk_1 = hk h_1k_1 = \varphi((h, k)) \varphi((h_1, k_1)).$$

L'applicazione φ è ovviamente suriettiva. Verifichiamo che è anche iniettiva. Se infatti $hk = h_1k_1$, allora $h_1^{-1}h = k_1k^{-1} \in H \cap K = \{1\}$. Dunque $h_1^{-1}h = 1$, $k_1k^{-1} = 1$ e pertanto $h = h_1$, $k = k_1$.

Abbiamo così dimostrato che φ è un isomorfismo tra HK e $H \times K$.

(ii) Sia $|H| = r$, $|K| = s$, con $(r, s) = 1$. Ogni elemento $h \in H$, $h \neq 1$, ha per periodo un divisore di r e dunque $\circ(h) \nmid s$. Pertanto $h \notin K$. È così provato che $H \cap K = \{1\}$.

L'ultima affermazione segue da (i).

Nota. Si può facilmente verificare che, se H, K sono normali in G e $H \cap K = \{1\}$, allora H, K sono permutabili elemento per elemento. Se infatti $h \in H$, $k \in K$, posto $x := hkh^{-1}k^{-1}$ basta verificare che $x = 1$. Infatti, essendo H, K normali in G :

$$x = \begin{aligned} & h(kh^{-1}k^{-1}) \in H \cdot (kHk^{-1}) \subseteq H \cdot H \subseteq H \\ & (hkh^{-1})k^{-1} \in (hKh^{-1}) \cdot K \subseteq K \cdot K \subseteq K. \end{aligned} \quad \text{Dunque } x \in H \cap K = \{1\}.$$

* * *

4.18. (i) Sia $G_1 \times G_2 \times \dots \times G_t$ il prodotto diretto di t gruppi ($t \geq 2$). Per ogni $i = 1, \dots, t$, sia $g_i \in G_i$ un elemento di periodo finito. Verificare che

$$\circ((g_1, g_2, \dots, g_t)) = mcm(\circ(g_1), \dots, \circ(g_t)).$$

(ii) Facendo ricorso alla formula precedente, calcolare il periodo di $\overline{33} \in \mathbf{Z}_{420}$.

(iii) Se G_1, G_2, \dots, G_t sono gruppi ciclici finiti, di ordini a due a due coprimi e se g_1, g_2, \dots, g_t ne sono rispettivi generatori, verificare che $G_1 \times G_2 \times \dots \times G_t$ è ciclico e (g_1, g_2, \dots, g_t) ne è un generatore.

Soluzione. (i) Per semplificare le notazioni denotiamo con lo stesso simbolo \cdot l'operazione di ogni gruppo G_i e con 1 l'elemento neutro di G_i ; allora $(1, \dots, 1)$ è elemento di neutro di $G_1 \times G_2 \times \dots \times G_t$.

Si ponga: $n := \circ((g_1, g_2, \dots, g_t))$, $n_i := \circ(g_i)$, $m := mcm(n_1, \dots, n_t)$. Bisogna verificare che

$$n \mid m \text{ e } m \mid n.$$

Poiché $n_i \mid m$, $g_i^m = 1$. Dunque $((g_1, g_2, \dots, g_t))^m = (g_1^m, \dots, g_t^m) = (1, \dots, 1)$. Ne segue che $n \mid m$. Viceversa, da $\circ((g_1, g_2, \dots, g_t)) = n$, segue che $(1, \dots, 1) = ((g_1, g_2, \dots, g_t))^n = (g_1^n, \dots, g_t^n)$. Allora $n_i \mid n$, $\forall i = 1, \dots, t$, e dunque $m \mid n$ (per definizione di mcm).

(ii) Essendo $420 = 2^2 \cdot 3 \cdot 5 \cdot 7$, il teorema cinese del resto induce l'isomorfismo di gruppi additivi

$$\varphi: \mathbf{Z}_{420} \rightarrow \mathbf{Z}_3 \times \mathbf{Z}_4 \times \mathbf{Z}_5 \times \mathbf{Z}_7 \text{ tale che } \varphi(\bar{x}) = (\bar{x}_3, \bar{x}_4, \bar{x}_5, \bar{x}_7).$$

In particolare, $\varphi(\overline{33}) = (\overline{0}, \overline{1}, \overline{3}, \overline{5}) \in \mathbf{Z}_3 \times \mathbf{Z}_4 \times \mathbf{Z}_5 \times \mathbf{Z}_7$. Risulta:

$$\circ(\overline{0}) = 1 \text{ (in } \mathbf{Z}_3); \circ(\overline{1}) = 4 \text{ (in } \mathbf{Z}_4); \circ(\overline{3}) = 5 \text{ (in } \mathbf{Z}_5); \circ(\overline{5}) = 7 \text{ (in } \mathbf{Z}_7).$$

Quindi

$$\circ(\overline{33}) = mcm(1, 4, 5, 7) = 140.$$

[Nota. Più rapidamente, $\circ(\overline{33}) = \frac{420}{MCD(33, 420)} = \frac{420}{3} = 140$.]

(iii) $G_1 \times G_2 \times \dots \times G_t$ ha ordine $\prod_{i=1}^t n_i$. Da (i), $\circ((g_1, g_2, \dots, g_t)) = mcm(n_1, \dots, n_t) = \prod_{i=1}^t n_i$ (essendo n_1, \dots, n_t a due a due coprimi). Quindi $G_1 \times G_2 \times \dots \times G_t$ è ciclico, con generatore (g_1, g_2, \dots, g_t) .

* * *

4.19. Verificare che se (G, \cdot) è un gruppo finito tale che per ogni divisore positivo d di $|G|$ ammette al più un solo sottogruppo di ordine d , allora G è ciclico.

Soluzione. Sia $x \in G$ un elemento di periodo massimo in G . Scelto arbitrariamente $y \in G$, sia $\circ(y) = m$. Sono possibili due casi:

$$m \mid \circ(x) \text{ oppure } m \nmid \circ(x).$$

Proveremo nel primo caso che $y \in \langle x \rangle$ e verificheremo che nel secondo caso si ottiene un assurdo. Ne consegue che $G = \langle x \rangle$.

(a) Sia $m \mid \circ(x)$. Esiste in $\langle x \rangle$ (perché è ciclico) un unico sottogruppo di ordine m . D'altra parte $|\langle y \rangle| = m$ e quindi (per l'ipotesi di unicità di sottogruppi di ordine m), $\langle y \rangle \leq \langle x \rangle$. Allora $y \in \langle x \rangle$.

(b) Per ottenere l'assurdo richiesto, faremo uso dei tre seguenti risultati:

(i) Un sottogruppo unico del suo ordine in un gruppo finito G è normale in G (cfr. **Eserc. 4.16(i)**).

(ii) Se H, K sono due sottogruppi normali in G , con $H \cap K = \{1\}$, allora sono permutabili elemento per elemento e quindi $H \times K \cong HK$ (cfr. **Eserc. 4.17**).

(iii) Se G_1, G_2 sono gruppi ciclici finiti, con ordini coprimi, allora $G_1 \times G_2$ è ciclico, generato da una coppia di generatori dei due gruppi (cfr. **Eserc. 4.18**).

Si ponga: $m = p_1^{r_1} \dots p_s^{r_s}$ e $\circ(x) = p_1^{t_1} \dots p_s^{t_s}$, con $r_i, t_i \geq 0$. Poiché $m \nmid \circ(x)$, almeno un esponente r_i è maggiore del corrispondente esponente t_i ; assumiamo quindi $r_1 > t_1$.

Si considerino i due elementi di G :

$$x_1 = x^{p_1^{t_1}}, \quad y_1 = 1 /_{y^{p_1^{r_1}}} = y^{p_2^{r_2} \dots p_s^{r_s}}$$

e se ne calcoli il periodo:

$$\circ(x_1) = \frac{\circ(x)}{MCD(\circ(x), p_1^{t_1})} = p_2^{t_2} \dots p_s^{t_s}, \quad \circ(y_1) = \frac{\circ(y)}{MCD(\circ(y), p_2^{r_2} \dots p_s^{r_s})} = p_1^{r_1}.$$

Siccome $MCD(\circ(x_1), \circ(y_1)) = 1$, allora $\langle x_1 \rangle \cap \langle y_1 \rangle = \{1\}$. Da (i), i sottogruppi $\langle x_1 \rangle, \langle y_1 \rangle$ (unici del rispettivo ordine) sono normali in G . Dunque sono permutabili. Da (ii) segue che $\langle x_1 \rangle \cdot \langle y_1 \rangle \cong \langle x_1 \rangle \times \langle y_1 \rangle$. In particolare (x_1, y_1) corrisponde (in tale isomorfismo) a $x_1 y_1$. Infine, da (iii) $\langle x_1 \rangle \times \langle y_1 \rangle$ è ciclico con generatore (x_1, y_1) . Ne segue che $\circ(x_1 y_1) = \circ((x_1, y_1)) = |\langle x_1 \rangle \times \langle y_1 \rangle| = \circ(x_1) \cdot \circ(y_1)$.

Ma $\circ(x_1) \cdot \circ(y_1) = p_1^{r_1} p_2^{t_2} \dots p_s^{t_s} > p_1^{t_1} \dots p_s^{t_s} = \circ(x)$. Dunque $x_1 y_1$ ha un periodo superiore a quello di x : ciò è assurdo per la scelta fatta inizialmente.

* * *

4.20. (i) Verificare che $D_6 /_{\langle \varphi^3 \rangle} \cong S_3$.

(ii) Esplicitare un isomorfismo tra tali gruppi.

Soluzione. (i) Osserviamo che $\langle \varphi^3 \rangle \triangleleft D_6$. Basta verificare che i sei laterali sinistri di $\langle \varphi^3 \rangle$ coincidono con i rispettivi laterali destri. Infatti:

$$\begin{aligned} \varphi \langle \varphi^3 \rangle &= \{\varphi, \varphi^4\} = \langle \varphi^3 \rangle \varphi; & \varphi^2 \langle \varphi^3 \rangle &= \{\varphi^2, \varphi^5\} = \langle \varphi^3 \rangle \varphi^2; \\ \rho \langle \varphi^3 \rangle &= \{\rho, \varphi^3 \circ \rho\} = \langle \varphi^3 \rangle \rho; & (\varphi \circ \rho) \langle \varphi^3 \rangle &= \{\varphi \circ \rho, \varphi^4 \circ \rho\} = \langle \varphi^3 \rangle (\varphi \circ \rho); \\ (\varphi^2 \circ \rho) \langle \varphi^3 \rangle &= \{\varphi^2 \circ \rho, \varphi^5 \circ \rho\} = \langle \varphi^3 \rangle (\varphi^2 \circ \rho). \end{aligned}$$

Il gruppo quoziente $D_6 /_{\langle \varphi^3 \rangle}$ ha cardinalità 6. Si tratta quindi di un gruppo isomorfo a C_6 o a S_3 . Esaminiamo i periodi dei suoi elementi. Si ha: $\circ(\varphi \langle \varphi^3 \rangle) = 3$ [infatti $\varphi^2 \langle \varphi^3 \rangle \neq \varphi \langle \varphi^3 \rangle, \varphi^3 \langle \varphi^3 \rangle = \langle \varphi^3 \rangle$]. Ne segue che anche $\circ(\varphi^2 \langle \varphi^3 \rangle) = 3$. Inoltre si verifica che $2 = \circ(\rho \langle \varphi^3 \rangle) = \circ((\varphi \circ \rho) \langle \varphi^3 \rangle) = \circ((\varphi^2 \circ \rho) \langle \varphi^3 \rangle)$. Ne segue che $D_6 /_{\langle \varphi^3 \rangle} \cong S_3$.

(ii) Osservato che φ, ρ sono generatori di D_6 e che $(1, 2), (1, 2, 3)$ sono generatori di S_3 , si ponga:

$$f : D_6 \rightarrow S_3 \text{ tale che } f(\varphi) = (1, 2, 3), \quad f(\rho) = (1, 2),$$

e si estenda f agli altri elementi di D_6 , in modo che f sia un omomorfismo. Dunque:

$$\begin{aligned} f(\varphi^2) &= (1, 3, 2), & f(\varphi^3) &= (1), & f(\varphi^4) &= (1, 2, 3), \\ f(\varphi^5) &= (1, 3, 2), & f(\varphi \circ \rho) &= (1, 2, 3)(1, 2) = (2, 3), \\ f(\varphi^2 \circ \rho) &= (1, 3, 2)(1, 2) = (1, 3), & f(\varphi^3 \circ \rho) &= (1)(1, 2) = (1, 2), \\ f(\varphi^4 \circ \rho) &= (1, 2, 3)(1, 2) = (2, 3), & f(\varphi^5 \circ \rho) &= (1, 3, 2)(1, 2) = (1, 3). \end{aligned}$$

Allora $Im(f) = S_3$ e $Ker(f) = \langle \varphi^3 \rangle$. Quindi $D_6 /_{\langle \varphi^3 \rangle} \cong S_3$.

* * *

4.21. Sia $V = \{1, a, b, c\}$ il gruppo di Klein e sia C_4 il gruppo delle radici complesse quarte dell'unità. Determinare l'insieme $Hom(V, C_4)$ ed indicarne gli eventuali isomorfismi.

Soluzione. Per definizione, $C_4 = \langle i \rangle = \{1, i, -1, -i\}$. Poiché i due gruppi V, C_4 non sono isomorfi, nessuno degli omomorfismi da determinare potrà essere biiettivo.

Se $f : \mathbf{V} \rightarrow \mathbf{C}_4$ è un omomorfismo, allora $f(1) = 1$. Inoltre, poiché $\circ(f(x))|_{\circ(x)}$, allora $f(x) \neq \pm i$ [in quanto 4 non divide 2]. Dunque $f(a), f(b), f(c) \in \{\pm 1\}$ ed a priori si hanno 8 possibili terne $(f(a), f(b), f(c))$:

$$(1, 1, 1), (1, -1, -1), (-1, 1, -1), (-1, -1, 1), \\ (1, 1, -1), (1, -1, 1), (-1, 1, 1), (-1, -1, -1).$$

Verificheremo che solo le prime quattro terne corrispondono ad altrettanti omomorfismi da \mathbf{V} a \mathbf{C}_4 .

La terna $(1, 1, 1)$ corrisponde all'omomorfismo banale $\mathbf{0} : \mathbf{V} \rightarrow \mathbf{C}_4$.

La terna $(1, -1, -1)$ corrisponde all'applicazione

$$f : \mathbf{V} \rightarrow \mathbf{C}_4 \text{ tale che: } f(a) = 1, f(b) = -1, f(c) = -1.$$

f è un omomorfismo. Infatti:

$$\begin{cases} f(ab) = f(c) = -1 \\ f(a)f(b) = 1 \cdot (-1) = -1, \end{cases} \quad \begin{cases} f(ac) = f(b) = -1 \\ f(a)f(c) = 1 \cdot (-1) = -1, \end{cases} \quad \begin{cases} f(bc) = f(a) = 1 \\ f(b)f(c) = -1 \cdot (-1) = 1. \end{cases}$$

[Non occorrono altre verifiche perché i gruppi sono abeliani].

In modo analogo si verifica che anche le terne $(-1, 1, -1), (-1, -1, 1)$ corrispondono ad altri due omomorfismi.

Ora verifichiamo che le rimanenti quattro terne definiscono applicazioni che non sono omomorfismi. Infatti:

- se $(1, 1, -1)$ corrisponde all'applicazione g , $g(ab) = g(c) = -1$, mentre $g(a)g(b) = 1 \cdot 1 = 1$;
- se $(1, -1, 1)$ corrisponde all'applicazione h , $h(ac) = h(b) = -1$, mentre $h(a)h(c) = 1$;
- se $(-1, 1, 1)$ corrisponde all'applicazione m , $m(bc) = m(a) = -1$, mentre $m(b)m(c) = 1$;
- se $(-1, -1, -1)$ corrisponde all'applicazione n , $n(ab) = n(c) = -1$, mentre $n(a)n(b) = 1$.

* * *

4.22. Sia \mathbf{Q} il gruppo (delle unità) dei quaternioni.

(i) Verificare che $\langle -\mathbf{1} \rangle$ è un sottogruppo normale di \mathbf{Q} .

(ii) Verificare che $\mathbf{Q}/\langle -\mathbf{1} \rangle \cong \mathbf{V}$ [gruppo di Klein].

Soluzione. (i) Si ha:

$$\mathbf{Q} = \langle \mathbf{i}, \mathbf{j}, \mathbf{k} \mid \mathbf{i}^2 = \mathbf{j}^2 = \mathbf{k}^2 = -\mathbf{1}, \mathbf{ij} = -\mathbf{ji} = \mathbf{k}, \mathbf{jk} = -\mathbf{kj} = \mathbf{i}, \mathbf{ki} = -\mathbf{ik} = \mathbf{j} \rangle = \\ = \{ \mathbf{1}, -\mathbf{1}, \mathbf{i}, -\mathbf{i}, \mathbf{j}, -\mathbf{j}, \mathbf{k}, -\mathbf{k} \}.$$

Verifichiamo che i quattro laterali sinistri di $\langle -\mathbf{1} \rangle = \{\pm \mathbf{1}\}$ coincidono con i corrispondenti laterali destri. Infatti:

$$\mathbf{i}\langle -\mathbf{1} \rangle = \{\pm \mathbf{i}\} = \langle -\mathbf{1} \rangle \mathbf{i}, \quad \mathbf{j}\langle -\mathbf{1} \rangle = \{\pm \mathbf{j}\} = \langle -\mathbf{1} \rangle \mathbf{j}, \quad \mathbf{k}\langle -\mathbf{1} \rangle = \{\pm \mathbf{k}\} = \langle -\mathbf{1} \rangle \mathbf{k}.$$

Dunque $\langle -\mathbf{1} \rangle \triangleleft \mathbf{Q}$.

(ii) $\mathbf{Q}/\langle -\mathbf{1} \rangle$ ha ordine 4. Risulta:

$$\mathbf{Q}/\langle -\mathbf{1} \rangle = \{ \langle -\mathbf{1} \rangle, \mathbf{i}\langle -\mathbf{1} \rangle, \mathbf{j}\langle -\mathbf{1} \rangle, \mathbf{k}\langle -\mathbf{1} \rangle \}$$

e $\circ(\mathbf{i}\langle -\mathbf{1} \rangle) = 2$ [infatti $\mathbf{i}\langle -\mathbf{1} \rangle \cdot \mathbf{i}\langle -\mathbf{1} \rangle = \mathbf{i}^2 \langle -\mathbf{1} \rangle = \langle -\mathbf{1} \rangle$]. Analogamente, $\circ(\mathbf{j}\langle -\mathbf{1} \rangle) = \circ(\mathbf{k}\langle -\mathbf{1} \rangle) = 2$. Poiché $\mathbf{Q}/\langle -\mathbf{1} \rangle$ ha tre elementi di periodo 2, è un gruppo di Klein.

* * *

4.23. Determinare il quoziente del gruppo moltiplicativo dei razionali non nulli $(\mathbf{Q}^\cdot, \cdot)$ modulo il sottogruppo (\mathbf{C}_2, \cdot) .

Soluzione. Si consideri il sottogruppo $(\mathbf{Q}^{>0}, \cdot)$ di $(\mathbf{Q}^\cdot, \cdot)$ e l'applicazione

$$f : \mathbf{Q}^\cdot \rightarrow \mathbf{Q}^{>0} \text{ tale che } f(q) = |q|, \forall q \in \mathbf{Q}^\cdot.$$

Si ha, $\forall q_1, q_2 \in \mathbf{Q}^\cdot$:

$$f(q_1 q_2) = |q_1 q_2| = |q_1| |q_2| = f(q_1) f(q_2),$$

e dunque f è un omomorfismo. f è ovviamente suriettiva. Infine

$$\text{Ker}(f) = \{q \in \mathbf{Q}^\cdot : |q| = 1\} = \{\pm 1\} = \mathbf{C}_2.$$

Dal teorema fondamentale di omomorfismo, $\mathbf{Q}^\cdot / \mathbf{C}_2 \cong (\mathbf{Q}^{>0}, \cdot)$.

* * *

4.24. Determinare in S_4 due sottogruppi propri H_1, H_2 tali che:

- $\{(1)\} \triangleleft H_2 \triangleleft H_1 \triangleleft S_4$.
- i tre gruppi quoziente $S_4/H_1, H_1/H_2, H_2$ sono abeliani.

Nota. Si dice che tale proprietà rende S_4 un *gruppo risolubile*.

Soluzione. Si ponga $H_1 = A_4$ (gruppo alterno). Poiché $(S_4 : A_4) = 2$, allora $A_4 \triangleleft S_4$. Inoltre $S_4/A_4 \cong C_2$ è abeliano.

Il gruppo alterno A_4 è formato [oltre che dall'unità (1)] dagli otto 3-cicli

$$(123), (132), (124), (142), (134), (143), (234), (243)$$

e dalle tre coppie di 2-cicli disgiunti

$$(12)(34), (13)(24), (14)(23).$$

Si verifica facilmente che queste ultime tre permutazioni formano, con l'unità (1), un gruppo di Klein V . Verificheremo ora che $V \triangleleft A_4$. Infatti, i tre laterali sinistri modulo V sono

$$\begin{aligned} V &= \{(1), (12)(34), (13)(24), (14)(23)\}; \\ (123)V &= \{(123), (134), (243), (142)\}; \\ (132)V &= \{(132), (143), (234), (124)\}. \end{aligned}$$

Si verifica subito che $V(123) = (123)V$. Ne segue che anche $V(132) = (132)V$. Dunque $V \triangleleft A_4$.

Per concludere che $H_2 = V$ è il secondo sottogruppo cercato, basta osservare che $|A_4/V| = 3$ e dunque $A_4/V \cong C_3$ è abeliano.

* * *

4.25. Determinare l'unico omomorfismo non banale dal gruppo (C_4, \cdot) [delle radici quarte dell'unità] al gruppo $(Z_6, +)$. Indicare nucleo ed immagine di tale omomorfismo.

Soluzione. (C_4, \cdot) e $(Z_4, +)$ sono gruppi isomorfi. Un isomorfismo $f : C_4 \rightarrow Z_4$ è il seguente:

$$f(1) = \bar{0}, f(i) = \bar{1}, f(-1) = \bar{2}, f(-i) = \bar{3}.$$

Risulta:

$$\mathcal{H}om(Z_4, Z_6) = \{\bar{k}_- : Z_4 \rightarrow Z_6, \forall \bar{k} \in Z_6 \text{ tale che } \circ(\bar{k}) \mid MCD(4, 6) = 2\}.$$

In Z_6 gli unici elementi il cui periodo divida 2 sono $\bar{0}, \bar{3}$. L'unico omomorfismo non banale da (C_4, \cdot) a $(Z_6, +)$ è quindi $g = \bar{3}_- \circ f$. Risulta:

$$g(1) = \bar{0}, g(i) = (\bar{3}_-)(\bar{1}) = \bar{3}, g(-1) = (\bar{3}_-)(\bar{1}) = \bar{0}, g(-i) = (\bar{3}_-)(\bar{3}) = \bar{3}.$$

Pertanto $Im(g) = \langle \bar{3} \rangle$ e $Ker(g) = \langle \bar{-1} \rangle$.

* * *

4.26. Determinare l'insieme $\mathcal{H}om(C_6, C_{12})$. Di ciascuno dei 6 omomorfismi ottenuti indicare l'immagine ed il nucleo.

Soluzione. Sia $C_6 = \langle \zeta \rangle$, con $\zeta = \cos \frac{2\pi}{6} + i \sin \frac{2\pi}{6}$ e sia $C_{12} = \langle \eta \rangle$, con $\eta = \cos \frac{2\pi}{12} + i \sin \frac{2\pi}{12}$.

È noto che $C_6 \cong Z_6$, tramite (ad esempio) un isomorfismo $f : C_6 \rightarrow Z_6$ tale che $\zeta^k \rightarrow \bar{k}$ (con $k = 0, \dots, 5$) mentre $C_{12} \cong Z_{12}$, tramite (ad esempio) un isomorfismo $g : C_{12} \rightarrow Z_{12}$ tale che $\eta^h \rightarrow \bar{h}$ (con $h = 0, \dots, 11$).

Si ha quindi

$$\mathcal{H}om(C_6, C_{12}) \cong \mathcal{H}om(Z_6, Z_{12}) = \{\bar{k}_- : Z_6 \rightarrow Z_{12}, : \circ(\bar{k}) \mid MCD(6, 12) = 6\}.$$

Calcolati i periodi degli elementi di Z_{12} , si osserva che

$$\circ(\bar{k}) \mid 6 \iff \circ(\bar{k}) = 1, 2, 3, 6 \iff \bar{k} \in \{\bar{0}, \bar{2}, \bar{4}, \bar{6}, \bar{8}, \bar{10}\} = \{\bar{2}h_-, \forall h = 0, \dots, 5\}.$$

I sei omomorfismi di $\mathcal{H}om(C_6, C_{12})$ sono quindi, $\forall h = 0, \dots, 5$:

$$\varphi_h := g^{-1} \circ (\bar{2}h_-) \circ f : C_6 \rightarrow Z_6 \rightarrow Z_{12} \rightarrow C_{12}$$

tale che

$$\zeta^k \rightarrow \tilde{k} \rightarrow \overline{2hk} \rightarrow \eta^{2hk} \quad (\text{con } k = 0, \dots, 5)$$

[in particolare $\varphi_h(\zeta) = \eta^{2h}$]. Esaminiamo in dettaglio i sei omomorfismi:

$$\begin{aligned} \varphi_0: \mathbf{C}_6 &\rightarrow \mathbf{C}_{12} \quad \text{tale che } \zeta \rightarrow 1 \quad \text{ha } \text{Ker}(\varphi_0) = \mathbf{C}_6, \text{Im}(\varphi_0) = \langle 1 \rangle \quad (\text{omomorfismo banale}); \\ \varphi_1: \mathbf{C}_6 &\rightarrow \mathbf{C}_{12} \quad \text{tale che } \zeta \rightarrow \eta^2 \quad \text{ha } \text{Ker}(\varphi_1) = \langle 1 \rangle, \text{Im}(\varphi_1) = \langle \eta^2 \rangle \cong \mathbf{C}_6; \\ \varphi_2: \mathbf{C}_6 &\rightarrow \mathbf{C}_{12} \quad \text{tale che } \zeta \rightarrow \eta^4 \quad \text{ha } \text{Ker}(\varphi_2) = \langle \zeta^3 \rangle \cong \mathbf{C}_2, \text{Im}(\varphi_2) = \langle \eta^4 \rangle \cong \mathbf{C}_3; \\ \varphi_3: \mathbf{C}_6 &\rightarrow \mathbf{C}_{12} \quad \text{tale che } \zeta \rightarrow \eta^6 \quad \text{ha } \text{Ker}(\varphi_3) = \langle \zeta^2 \rangle \cong \mathbf{C}_3, \text{Im}(\varphi_3) = \langle \eta^6 \rangle \cong \mathbf{C}_2; \\ \varphi_4: \mathbf{C}_6 &\rightarrow \mathbf{C}_{12} \quad \text{tale che } \zeta \rightarrow \eta^8 \quad \text{ha } \text{Ker}(\varphi_4) = \langle \zeta^3 \rangle \cong \mathbf{C}_2, \text{Im}(\varphi_4) = \langle \eta^4 \rangle \cong \mathbf{C}_3; \\ \varphi_5: \mathbf{C}_6 &\rightarrow \mathbf{C}_{12} \quad \text{tale che } \zeta \rightarrow \eta^{10} \quad \text{ha } \text{Ker}(\varphi_5) = \langle 1 \rangle, \text{Im}(\varphi_5) = \langle \eta^2 \rangle \cong \mathbf{C}_6. \end{aligned}$$

* * *

4.27. Determinare gli endomorfismi di (\mathbf{C}_5, \cdot) [gruppo delle radici quinte dell'unità] che non sono automorfismi.

Soluzione. Si tratta di determinare $\mathbf{End}(\mathbf{C}_5) - \mathbf{Aut}(\mathbf{C}_5)$. Poiché $\mathbf{C}_5 \cong \mathbf{Z}_5$, allora

$$\mathbf{Aut}(\mathbf{C}_5) \cong \mathbf{Aut}(\mathbf{Z}_5) \cong \mathbf{U}(\mathbf{Z}_5) = \{\overline{1}, \overline{2}, \overline{3}, \overline{4}\},$$

$$\mathbf{End}(\mathbf{C}_5) \cong \mathbf{End}(\mathbf{Z}_5) = \{\overline{k}_- : \mathbf{Z}_5 \rightarrow \mathbf{Z}_5, \forall \overline{k} \in \mathbf{Z}_5\}.$$

L'unico endomorfismo di \mathbf{Z}_5 che non è un automorfismo è quindi l'omomorfismo banale $\overline{0}_-$. Ad esso corrisponde l'omomorfismo banale di \mathbf{C}_5 , cioè l'applicazione

$$\mathbf{1} : \mathbf{C}_5 \rightarrow \mathbf{C}_5 \quad \text{tale che } \mathbf{1}(\zeta^k) = 1, \forall k = 1, \dots, 4,$$

[con $\zeta = \cos \frac{2\pi}{5} + i \sin \frac{2\pi}{5}$].

* * *

4.28. Determinare gli insiemi $\mathbf{Hom}(\mathbf{S}_3, \mathbf{Z}_3)$ e $\mathbf{Hom}(\mathbf{Z}_3, \mathbf{S}_3)$.

Soluzione. Sia $f \in \mathbf{Hom}(\mathbf{S}_3, \mathbf{Z}_3)$. Per ogni 2-ciclo $(a, b) \in \mathbf{S}_3$, risulta che $\circ(f((a, b)))|2$. Tenuto conto che in \mathbf{Z}_3 , $\circ(\overline{1}) = \circ(\overline{2}) = 3$, allora $f((a, b)) = \overline{0}$. Ne segue (essendo f un omomorfismo) che

$$\begin{aligned} f((1, 2, 3)) &= f((1, 2)(1, 3)) = f((1, 2)) + f((1, 3)) = \overline{0} + \overline{0} = \overline{0}, \\ f((1, 3, 2)) &= f((1, 3)(1, 2)) = f((1, 3)) + f((1, 2)) = \overline{0} + \overline{0} = \overline{0}. \end{aligned}$$

Dunque $f = \mathbf{0}$ (omomorfismo banale). Ne segue che $\mathbf{Hom}(\mathbf{S}_3, \mathbf{Z}_3)$ è formato dal solo omomorfismo banale.

Sia ora $f \in \mathbf{Hom}(\mathbf{Z}_3, \mathbf{S}_3)$. Essendo $\mathbf{Z}_3 = \langle \overline{1} \rangle$, f è completamente individuata da $f(\overline{1})$. Inoltre $\circ(f(\overline{1}))| \circ(\overline{1}) = 3$. Dunque $f(\overline{1}) \in \langle (1, 2, 3) \rangle$. Ne segue che $\mathbf{Hom}(\mathbf{Z}_3, \mathbf{S}_3)$ è formato dai tre omomorfismi:

$$\begin{aligned} f_0: \mathbf{Z}_3 &\rightarrow \mathbf{S}_3, \quad \text{tale che } f_0(\overline{1}) = (1), f_0(\overline{2}) = (1), f_0(\overline{0}) = (1); \\ f_1: \mathbf{Z}_3 &\rightarrow \mathbf{S}_3, \quad \text{tale che } f_1(\overline{1}) = (1, 2, 3), f_1(\overline{2}) = (1, 3, 2), f_1(\overline{0}) = (1); \\ f_2: \mathbf{Z}_3 &\rightarrow \mathbf{S}_3, \quad \text{tale che } f_2(\overline{1}) = (1, 3, 2), f_2(\overline{2}) = (1, 2, 3), f_2(\overline{0}) = (1). \end{aligned}$$

* * *

4.29. (i) Verificare che il gruppo moltiplicativo $\mathbf{U}(\mathbf{Z}_{15})$ [degli elementi invertibili di \mathbf{Z}_{15}] è un gruppo abeliano non ciclico di ordine 8.

(ii) Determinare un isomorfismo tra $\mathbf{U}(\mathbf{Z}_{15})$ ed il prodotto diretto $\mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_4$.

Soluzione. (i) Si ha:

$$\mathbf{U}(\mathbf{Z}_{15}) = \{\overline{k} \in \mathbf{Z}_{15} : 1 \leq k < 15, \text{MCD}(k, 15) = 1\} = \{\overline{1}, \overline{2}, \overline{4}, \overline{7}, \overline{8}, \overline{11}, \overline{13}, \overline{14}\}$$

[si noti che $\varphi(15) = \varphi(3) \cdot \varphi(5) = 2 \cdot 4 = 8$]. Valutiamo i periodi degli elementi di $\mathbf{U}(\mathbf{Z}_{15})$:

$$\begin{aligned} \circ(\overline{1}) &= 1; \\ \circ(\overline{2}) &= 4 \quad [\overline{2}^2 \neq \overline{1}; \overline{2}^4 = \overline{16} = \overline{1}]; \\ \circ(\overline{4}) &= 2 \quad [\overline{4}^2 = \overline{1}]; \\ \circ(\overline{7}) &= 4 \quad [\overline{7}^2 = \overline{49} = \overline{4} \neq \overline{1}; \overline{7}^4 = \overline{4}^2 = \overline{1}]; \end{aligned}$$

$$\begin{aligned} \circ(\bar{8}) &= 4 \quad [\bar{8}^2 = \bar{64} = \bar{4} \neq \bar{1}; \bar{8}^4 = \bar{4}^2 = \bar{1}]; \\ \circ(\bar{11}) &= 2 \quad [\bar{11}^2 = \bar{-4} = \bar{1}]; \\ \circ(\bar{13}) &= 4 \quad [\bar{13}^2 = \bar{-2} = \bar{4} \neq \bar{1}; \bar{13}^4 = \bar{4}^2 = \bar{1}]; \\ \circ(\bar{14}) &= 2 \quad [\bar{14}^2 = \bar{-1} = \bar{1}]. \end{aligned}$$

Si nota subito che $\mathcal{U}(\mathbf{Z}_{15})$ non è ciclico [non ha elementi di periodo 8]. Invece $\mathcal{U}(\mathbf{Z}_{15})$ è abeliano [in quanto \mathbf{Z}_{15} è un anello commutativo].

(ii) Assumiamo nota la struttura del prodotto diretto $\mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_4$. Osserviamo che gli elementi di $\mathcal{U}(\mathbf{Z}_{15})$ e di $\mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_4$ hanno gli stessi periodi [tre elementi di periodo 2 e quattro di periodo 4]. Per ottenere un isomorfismo bisogna far corrispondere elementi di ugual periodo.

In $\mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_4$ si ha:

$$\begin{aligned} \circ((\bar{0}, \bar{0})) &= 1, & \circ((\bar{0}, \bar{1})) &= 4, & \circ((\bar{0}, \bar{2})) &= 2, & \circ((\bar{0}, \bar{3})) &= 4, \\ \circ((\bar{1}, \bar{0})) &= 2, & \circ((\bar{1}, \bar{1})) &= 4, & \circ((\bar{1}, \bar{2})) &= 2, & \circ((\bar{1}, \bar{3})) &= 4. \end{aligned}$$

Inoltre $\mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_4$ ha due sottogruppi ciclici di ordine 4: $\langle(\bar{0}, \bar{1})\rangle$ e $\langle(\bar{1}, \bar{1})\rangle$, che si intersecano in $\langle(\bar{0}, \bar{2})\rangle$. Invece $\mathcal{U}(\mathbf{Z}_{15})$ ha i due ciclici $\langle\bar{2}\rangle = \{\bar{1}, \bar{2}, \bar{4}, \bar{8}\}$ e $\langle\bar{7}\rangle = \{\bar{1}, \bar{7}, \bar{4}, \bar{13}\}$, che si intersecano in $\langle\bar{4}\rangle$.

Un isomorfismo cercato $f : \mathcal{U}(\mathbf{Z}_{15}) \rightarrow \mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_4$ trasforma quindi $\bar{4}$ in $(\bar{0}, \bar{2})$ [$f(\bar{4}) = (\bar{0}, \bar{2})$]. Poniamo: $f(\bar{2}) = (\bar{0}, \bar{1})$, $f(\bar{7}) = (\bar{1}, \bar{1})$. Allora:

$$\begin{aligned} f(\bar{8}) &= f(\bar{2}^3) = 3(\bar{0}, \bar{1}) = (\bar{0}, \bar{3}), \\ f(\bar{13}) &= f(\bar{7}^3) = 3(\bar{1}, \bar{1}) = (\bar{1}, \bar{3}), \\ f(\bar{14}) &= f(\bar{2} \cdot \bar{7}) = f(\bar{2}) + f(\bar{7}) = (\bar{0}, \bar{1}) + (\bar{1}, \bar{1}) = (\bar{1}, \bar{2}). \end{aligned}$$

f è per costruzione un omomorfismo ed è biiettiva.

* * *

4.30. Considerati i gruppi $(\mathbf{Z}_{12}, +)$ e $(\mathbf{Z}_{18}, +)$:

(i) Determinare tutti gli omomorfismi da \mathbf{Z}_{18} a \mathbf{Z}_{12} .

(ii) Determinare tutti gli omomorfismi da \mathbf{Z}_{12} a \mathbf{Z}_{18} .

(iii) Verificare che esiste un unico endomorfismo non banale di \mathbf{Z}_{12} ottenuto componendo un omomorfismo da \mathbf{Z}_{12} a \mathbf{Z}_{18} con uno da \mathbf{Z}_{18} a \mathbf{Z}_{12} .

Soluzione. Denoteremo con \bar{k} la classe resto di un intero k modulo 18 e con \tilde{k} la classe resto di un intero k modulo 12.

(i) Risulta:

$$\mathcal{H}om(\mathbf{Z}_{12}, \mathbf{Z}_{18}) = \left\{ \bar{k}_- : \mathbf{Z}_{12} \rightarrow \mathbf{Z}_{18} \text{ tali che } \circ(\bar{k}_-) \mid MCD(12, 18) = 6 \right\}$$

[dove \bar{k}_- denota la moltiplicazione per \bar{k} , così definita: $\bar{k}_-(\tilde{t}) = \bar{k}\tilde{t}$, $\forall \tilde{t} \in \mathbf{Z}_{12}$].

Gli elementi di \mathbf{Z}_{18} aventi per periodo un divisore di 6 sono $\bar{0}, \bar{3}, \bar{6}, \bar{9}, \bar{12}, \bar{15}$. In corrispondenza esistono i sei omomorfismi da \mathbf{Z}_{12} a \mathbf{Z}_{18}

$$\bar{3h}_- : \mathbf{Z}_{12} \rightarrow \mathbf{Z}_{18}, \quad \forall h = 0, 1, 2, 3, 4, 5.$$

(ii) Risulta:

$$\mathcal{H}om(\mathbf{Z}_{18}, \mathbf{Z}_{12}) = \left\{ \tilde{h}_- : \mathbf{Z}_{18} \rightarrow \mathbf{Z}_{12} \text{ tali che } \circ(\tilde{h}_-) \mid MCD(12, 18) = 6 \right\}.$$

Gli elementi di \mathbf{Z}_{12} aventi per periodo un divisore di 6 sono $\tilde{0}, \tilde{2}, \tilde{4}, \tilde{6}, \tilde{8}, \tilde{10}$. In corrispondenza esistono i sei omomorfismi da \mathbf{Z}_{18} a \mathbf{Z}_{12}

$$\tilde{2h}_- : \mathbf{Z}_{18} \rightarrow \mathbf{Z}_{12}, \quad \forall h = 0, 1, 2, 3, 4, 5.$$

(iii) Gli endomorfismi di \mathbf{Z}_{12} che si fattorizzano tramite \mathbf{Z}_{18} sono, $\forall h, k = 0, 1, 2, 3, 4, 5$:

$$\tilde{2h}_- \circ \bar{3k}_- : \mathbf{Z}_{12} \rightarrow \mathbf{Z}_{18} \rightarrow \mathbf{Z}_{12} \quad \text{tale che } \tilde{t} \rightarrow \bar{3k}\tilde{t} \rightarrow (\tilde{6hkt}) = (\tilde{6hk})\tilde{t}.$$

Se hk è pari, $\tilde{6hk} = \tilde{0}$ e dunque l'endomorfismo ottenuto è quello banale. Se invece hk è dispari, $\tilde{6hk} = \tilde{6}$ e dunque l'unico endomorfismo non banale ottenuto è

$$\tilde{6}_- : \mathbf{Z}_{12} \rightarrow \mathbf{Z}_{12} \quad \text{tale che } \tilde{6}_-(\tilde{t}) = \tilde{6}\tilde{t}, \quad \forall \tilde{t} \in \mathbf{Z}_{12}.$$

* * *

4.31. Indicato con $\mathbf{SL}_n(\mathbf{R})$ il gruppo delle matrici quadrate di ordine n aventi determinante $= 1$, verificare che:

(i) $\mathbf{SL}_n(\mathbf{R}) \triangleleft \mathbf{GL}_n(\mathbf{R})$.

(ii) $\mathbf{GL}_n(\mathbf{R})/\mathbf{SL}_n(\mathbf{R}) \cong (\mathbf{R}, \cdot)$.

Soluzione. (i) Basta verificare che, $\forall A \in \mathbf{GL}_n(\mathbf{R})$, risulta: $A\mathbf{SL}_n(\mathbf{R}) \subseteq \mathbf{SL}_n(\mathbf{R})A$.

Sia $B \in \mathbf{SL}_n(\mathbf{R})$ [$\det(B) = 1$]. Allora $AB = AB(A^{-1}A) = (ABA^{-1})A$. Si ha: $\det(ABA^{-1}) = \det(A) \cdot 1 \cdot \frac{1}{\det(A)} = 1$ e dunque $B_1 := ABA^{-1} \in \mathbf{SL}_n(\mathbf{R})$. Allora $AB = B_1A \in \mathbf{SL}_n(\mathbf{R})A$.

(ii) Sia $\det : \mathbf{GL}_n(\mathbf{R}) \rightarrow \mathbf{R}$ tale che $A \rightarrow \det(A)$. Si ha: $\det(A_1A_2) = \det(A_1)\det(A_2)$ e dunque \det è un omomorfismo. Ovviamente \det è suriettivo [infatti $r = \det\left(\begin{pmatrix} r & 0 \\ 0 & 1 \end{pmatrix}\right)$, $\forall r \in \mathbf{R}$]. Infine

$$\text{Ker}(\det) = \{A \in \mathbf{GL}_n(\mathbf{R}) : \det(A) = 1\} = \mathbf{SL}_n(\mathbf{R}).$$

Si conclude, dal teorema fondamentale di omomorfismo, che $\mathbf{GL}_n(\mathbf{R})/\mathbf{SL}_n(\mathbf{R}) \cong (\mathbf{R}, \cdot)$.

* * *

4.32. (i) Calcolare il centro $\mathbf{Z}(\mathbf{S}_3)$ di \mathbf{S}_3 e dedurne il gruppo degli automorfismi interni di \mathbf{S}_3 .

(ii) Determinare i gruppi $\mathbf{Aut}(\mathbf{S}_3)$ e $\mathbf{Aut}(\mathbf{S}_3)/\mathbf{I}(\mathbf{S}_3)$.

Soluzione. (i) Il centro $\mathbf{Z}(\mathbf{S}_3)$ è il sottogruppo delle permutazioni di \mathbf{S}_3 che commutano con ogni permutazione di \mathbf{S}_3 . Ovviamente $(1) \in \mathbf{Z}(\mathbf{S}_3)$. Poiché

$$(1, 2)(1, 2, 3) \neq (1, 2, 3)(1, 2), \quad (1, 3)(2, 3) \neq (2, 3)(1, 3),$$

allora $(1, 2), (1, 3), (2, 3), (1, 2, 3) \notin \mathbf{Z}(\mathbf{S}_3)$. Ne segue che $\mathbf{Z}(\mathbf{S}_3) = \{(1)\}$. Poiché $\mathbf{I}(\mathbf{S}_3) \cong \mathbf{S}_3/\mathbf{Z}(\mathbf{S}_3)$, segue che $\mathbf{I}(\mathbf{S}_3) \cong \mathbf{S}_3$.

(ii) $\forall f \in \mathbf{Aut}(\mathbf{S}_3)$, si ha

$$f((1, 2)) \in \{(1, 2), (1, 3), (2, 3)\} \text{ e } f((1, 2, 3)) \in \{(1, 2, 3), (1, 3, 2)\}.$$

Poiché $\mathbf{S}_3 = \langle (1, 2), (1, 2, 3) \rangle$, f è completamente individuato da $f((1, 2)), f((1, 2, 3))$. Dunque $\mathbf{Aut}(\mathbf{S}_3)$ ha al più sei elementi. D'altra parte $\mathbf{Aut}(\mathbf{S}_3)$ possiede sei automorfismi interni. Dunque $\mathbf{Aut}(\mathbf{S}_3) = \mathbf{I}(\mathbf{S}_3) \cong \mathbf{S}_3$ e $\mathbf{Aut}(\mathbf{S}_3)/\mathbf{I}(\mathbf{S}_3) \cong \{1\}$.

Nota. Ad esempio, l'automorfismo interno $\gamma = \gamma_{(123)}$ è il seguente:

$$\begin{aligned} \gamma((1, 2)) &= (1, 2, 3)(1, 2)(1, 3, 2) = (1, 3), \\ \gamma((1, 3)) &= (1, 2, 3)(1, 3)(1, 3, 2) = (2, 3), \\ \gamma((2, 3)) &= (1, 2, 3)(2, 3)(1, 3, 2) = (1, 2), \\ \gamma((1, 2, 3)) &= (1, 2, 3)(1, 2, 3)(1, 3, 2) = (1, 2, 3), \\ \gamma((1, 3, 2)) &= (1, 2, 3)(1, 3, 2)(1, 3, 2) = (1, 3, 2). \end{aligned}$$

* * *

4.33. Sia \mathbf{D}_4 il gruppo diedrale del quadrato.

(i) Determinare il centro $\mathbf{Z}(\mathbf{D}_4)$.

(ii) Verificare che il gruppo $\mathbf{I}(\mathbf{D}_4)$ degli automorfismi interni di \mathbf{D}_4 è isomorfo al gruppo di Klein.

(iii) Determinare i quattro automorfismi interni di \mathbf{D}_4 , esplicitandone le immagini di un sistema di generatori di \mathbf{D}_4 .

(iv) Verificare che \mathbf{D}_4 ammette automorfismi non interni.

Soluzione. (i) Risulta:

$$\mathbf{D}_4 = \langle \varphi, \rho \mid \varphi^4 = \rho^2 = 1; \rho \circ \varphi = \varphi^3 \circ \rho \rangle = \{1, \varphi, \varphi^2, \varphi^3, \rho, \varphi \circ \rho, \varphi^2 \circ \rho, \varphi^3 \circ \rho\}.$$

Si osservi che

$$\begin{aligned} \rho, \varphi &\notin \mathbf{Z}(\mathbf{D}_4) \text{ [infatti } \varphi \circ \rho \neq \rho \circ \varphi\text{]}; \\ \varphi^3 &\notin \mathbf{Z}(\mathbf{D}_4) \text{ [infatti } \varphi^3 \circ \rho \neq \rho \circ \varphi^3\text{]}; \end{aligned}$$

$\varphi \circ \rho \notin \mathbf{Z}(\mathbf{D}_4)$ [infatti $\varphi \circ (\varphi \circ \rho) \neq (\varphi \circ \rho) \circ \varphi$];
 $\varphi^2 \circ \rho \notin \mathbf{Z}(\mathbf{D}_4)$ [infatti $\varphi \circ (\varphi^2 \circ \rho) \neq (\varphi^2 \circ \rho) \circ \varphi$];
 $\varphi^3 \circ \rho \notin \mathbf{Z}(\mathbf{D}_4)$ [infatti $\varphi \circ (\varphi^3 \circ \rho) \neq (\varphi^3 \circ \rho) \circ \varphi$].

Invece $\varphi^2 \in \mathbf{Z}(\mathbf{D}_4)$. Infatti:

$$\varphi^2 \circ \varphi = \varphi \circ \varphi^2, \quad \varphi^2 \circ \varphi^3 = \varphi^3 \circ \varphi^2, \quad \varphi^2 \circ \rho = \rho \circ \varphi^2, \\ \varphi^2 \circ (\varphi \circ \rho) = (\varphi \circ \rho) \circ \varphi^2, \quad \varphi^2 \circ (\varphi^2 \circ \rho) = (\varphi^2 \circ \rho) \circ \varphi^2, \quad \varphi^2 \circ (\varphi^3 \circ \rho) = (\varphi^3 \circ \rho) \circ \varphi^2.$$

Si conclude che $\mathbf{Z}(\mathbf{D}_4) = \langle \varphi^2 \rangle$ (gruppo ciclico di ordine 2).

(ii) Risulta:

$$\mathbf{I}(\mathbf{D}_4) \cong \mathbf{D}_4 / \mathbf{Z}(\mathbf{D}_4) = \mathbf{D}_4 / \langle \varphi^2 \rangle = \{ \langle \varphi^2 \rangle, \langle \varphi^2 \rangle \varphi, \langle \varphi^2 \rangle \rho, \langle \varphi^2 \rangle (\varphi \circ \rho) \}$$

Risulta:

$$\langle \varphi^2 \rangle \varphi \langle \varphi^2 \rangle \varphi = \langle \varphi^2 \rangle \varphi^2 = \langle \varphi^2 \rangle; \\ \langle \varphi^2 \rangle \rho \langle \varphi^2 \rangle \rho = \langle \varphi^2 \rangle \rho^2 = \langle \varphi^2 \rangle; \\ \langle \varphi^2 \rangle (\varphi \circ \rho) \langle \varphi^2 \rangle (\varphi \circ \rho) = \langle \varphi^2 \rangle (\varphi \circ \rho)^2 = \langle \varphi^2 \rangle.$$

Dunque i tre elementi $\neq \langle \varphi^2 \rangle$ di $\mathbf{I}(\mathbf{D}_4)$ hanno periodo 2. Pertanto $\mathbf{I}(\mathbf{D}_4)$ è un gruppo di Klein \mathbf{V} .

(iii) I quattro automorfismi interni di \mathbf{D}_4 sono:

$$\mathbf{1} = \gamma_1, \quad \gamma_\varphi, \quad \gamma_\rho, \quad \gamma_{\varphi \circ \rho}.$$

Calcoliamone le immagini su φ, ρ [generatori di \mathbf{D}_4]. Si ha:

$$\mathbf{1}(\varphi) = \varphi, \quad \mathbf{1}(\rho) = \rho; \\ \gamma_\varphi(\varphi) = \varphi \circ \varphi \circ \varphi^3 = \varphi, \quad \gamma_\varphi(\rho) = \varphi \circ \rho \circ \varphi^3 = \varphi^2 \circ \rho; \\ \gamma_\rho(\varphi) = \rho \circ \varphi \circ \rho = \varphi^3, \quad \gamma_\rho(\rho) = \rho \circ \rho \circ \rho = \rho; \\ \gamma_{\varphi \circ \rho}(\varphi) = (\varphi \circ \rho) \circ \varphi \circ (\varphi \circ \rho) = \varphi^3, \quad \gamma_{\varphi \circ \rho}(\rho) = (\varphi \circ \rho) \circ \rho \circ (\varphi \circ \rho) = \varphi^2 \circ \rho.$$

(iv) Sia $f \in \mathbf{Aut}(\mathbf{D}_4)$. Tenuto conto che $\circ(f(\varphi)) = 4$, allora $f(\varphi) \in \{\varphi, \varphi^3\}$. In ogni caso, $f(\varphi^2) = \varphi^2$. Tenuto poi conto che $\circ(f(\rho)) = 2$, allora $f(\rho) \in \{\rho, \varphi \circ \rho, \varphi^2 \circ \rho, \varphi^3 \circ \rho\}$. Si noti infine che gli automorfismi di \mathbf{D}_4 sono al più otto e di essi quattro sono interni.

Consideriamo l'applicazione

$$f : \mathbf{D}_4 \rightarrow \mathbf{D}_4 \quad \text{tale che} \quad f(\varphi) = \varphi, \quad f(\rho) = \varphi \circ \rho,$$

ed estendiamola a \mathbf{D}_4 usando le regole di omomorfismo. Si ha:

$$f(\varphi^2) = \varphi^2, \quad f(\varphi^3) = \varphi^3, \quad f(\varphi^4) = f(1) = 1, \quad f(\rho^2) = f(1) = 1, \\ f(\varphi \circ \rho) = f(\varphi) \circ f(\rho) = \varphi^2 \circ \rho, \quad f(\varphi^2 \circ \rho) = f(\varphi^2) \circ f(\rho) = \varphi^3 \circ \rho, \quad f(\varphi^3 \circ \rho) = f(\varphi^3) \circ f(\rho) = \rho.$$

Inoltre f è compatibile con la relazione $\rho \circ \varphi = \varphi^3 \circ \rho$. Infatti: $f(\rho \circ \varphi) = f(\rho) \circ f(\varphi) = \rho = f(\varphi^3 \circ \rho)$.

Si conclude che $f \in \mathbf{Aut}(\mathbf{D}_4) - \mathbf{I}(\mathbf{D}_4)$.

Nota. Si può facilmente verificare che $\circ(f) = 4$ e, dal teorema di Lagrange, che $|\mathbf{Aut}(\mathbf{D}_4)| = 8$. I tre ulteriori automorfismi di \mathbf{D}_4 sono f^3, g, h , dove g, h sono definiti (sui generatori) in questo modo:

$$g(\varphi) = \varphi^3, \quad g(\rho) = \varphi \circ \rho; \quad h(\varphi) = \varphi^3, \quad h(\rho) = \rho.$$

Dall'esame dei periodi degli automorfismi ottenuti, si conclude che $\mathbf{Aut}(\mathbf{D}_4) \cong \mathbf{D}_4$.

* * *

4.34. [Esonero 3/6/03] Indichiamo con \mathbf{T} l'insieme delle matrici triangolari superiori in $\mathbf{GL}_2(\mathbf{Q})$.

Sia $A_0 = \begin{pmatrix} 1 & 1 \\ 0 & 1 \end{pmatrix} \in \mathbf{T}$ e sia \mathbf{H} il sottogruppo di $\mathbf{GL}_2(\mathbf{Q})$ generato da A_0 .

(i) Verificare che \mathbf{T} è un sottogruppo di $\mathbf{GL}_2(\mathbf{Q})$.

(ii) Verificare che \mathbf{T} non è normale in $\mathbf{GL}_2(\mathbf{Q})$. [Suggerimento: indicata con B la matrice trasposta di A_0 , verificare che $BA_0 \notin \mathbf{T}B$].

(iii) Descrivere gli elementi di \mathbf{H} .

(iv) Verificare se \mathbf{H} è un sottogruppo normale di \mathbf{T} .

Soluzione. (i) Per ogni $A = \begin{pmatrix} a & b \\ 0 & c \end{pmatrix}$, $A' = \begin{pmatrix} a' & b' \\ 0 & c' \end{pmatrix} \in \mathbf{T}$, si ha:

$$A(A')^{-1} = \begin{pmatrix} a & b \\ 0 & c \end{pmatrix} \begin{pmatrix} \frac{1}{a'} & \frac{-b'}{a'c'} \\ 0 & \frac{1}{c'} \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} \frac{a}{a'} & \frac{-ab'+ba'}{a'c'} \\ 0 & \frac{c}{c'} \end{pmatrix} \in \mathbf{T}$$

e dunque \mathbf{T} è un sottogruppo di $\mathbf{GL}_2(\mathbf{Q})$.

(ii) È sufficiente verificare che ad esempio $B\mathbf{T} \not\subseteq \mathbf{T}B$. Scelta in \mathbf{T} proprio la matrice A_0 , basta quindi verificare che $BA_0 \notin \mathbf{T}B$.

Per assurdo, esista $\begin{pmatrix} x & y \\ 0 & z \end{pmatrix} \in \mathbf{T}$ tale che $BA_0 = \begin{pmatrix} x & y \\ 0 & z \end{pmatrix} B$. Allora

$$BA_0 = \begin{pmatrix} 1 & 1 \\ 1 & 2 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} x & y \\ 0 & z \end{pmatrix} \begin{pmatrix} 1 & 0 \\ 1 & 1 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} x+y & y \\ z & z \end{pmatrix}.$$

Ne segue che $1 = z = 2$: assurdo.

(iii) Risulta: $\mathbf{H} = \langle A_0 \rangle = \{A_0^t, \forall t \in \mathbf{Z}\}$. Poiché

$$A_0^2 = \begin{pmatrix} 1 & 2 \\ 0 & 1 \end{pmatrix}, A_0^{-1} = \begin{pmatrix} 1 & -1 \\ 0 & 1 \end{pmatrix}, \text{ allora } A_0^t = \begin{pmatrix} 1 & t \\ 0 & 1 \end{pmatrix}, \forall t \in \mathbf{Z}.$$

Si noti che $\mathbf{H} \cong (\mathbf{Z}, +)$ (gruppo ciclico infinito). Ovviamente \mathbf{H} è un sottogruppo di \mathbf{T} [essendo un sottogruppo di $\mathbf{GL}_2(\mathbf{Q})$ ed un sottoinsieme di \mathbf{T}].

(iv) Basta verificare se, $\forall \begin{pmatrix} a & b \\ 0 & c \end{pmatrix} \in \mathbf{T}$, risulta:

$$\begin{pmatrix} a & b \\ 0 & c \end{pmatrix} \mathbf{H} \subseteq \mathbf{H} \begin{pmatrix} a & b \\ 0 & c \end{pmatrix},$$

cioè se, $\forall t \in \mathbf{Z}$, esiste $x = x(t) \in \mathbf{Z}$ tale che

$$\begin{pmatrix} a & b \\ 0 & c \end{pmatrix} \begin{pmatrix} 1 & t \\ 0 & 1 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} 1 & x \\ 0 & 1 \end{pmatrix} \begin{pmatrix} a & b \\ 0 & c \end{pmatrix},$$

ovvero tale che $\begin{pmatrix} a & at+b \\ 0 & c \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} a & b+cx \\ 0 & c \end{pmatrix}$. Tali matrici coincidono $\iff at = cx$.

Scelti ad esempio $a = 1, c = 2, t = 3$, non esiste $x \in \mathbf{Z}$ tale che $1 \cdot 3 = 2x$. Dunque \mathbf{H} non è normale in \mathbf{T} .

* * *

4.35. Sia $\mathbf{T} = \left\{ \begin{pmatrix} a & b \\ 0 & c \end{pmatrix}, \forall a, b, c \in \mathbf{R}, ac \neq 0 \right\}$ l'insieme delle matrici triangolari superiori in $\mathbf{GL}_2(\mathbf{R})$. In \mathbf{T} si considerino i due sottoinsiemi

$$\mathbf{H}_1 = \left\{ \begin{pmatrix} a & 0 \\ 0 & b \end{pmatrix}, \forall a, b \in \mathbf{R} \right\}, \quad \mathbf{H}_2 = \left\{ \begin{pmatrix} 1 & b \\ 0 & 1 \end{pmatrix}, \forall b \in \mathbf{R}, b \neq 0 \right\}.$$

(i) Verificare che \mathbf{T} è un sottogruppo non normale di $\mathbf{GL}_2(\mathbf{R})$.

(ii) Verificare che \mathbf{H}_1 è un sottogruppo non normale di \mathbf{T} .

(iii) Verificare che \mathbf{H}_2 è un sottogruppo normale di \mathbf{T} .

Soluzione. (i) [Cfr. **Esercizio 30(i),(ii)**].

(ii) Verifichiamo che $\mathbf{H}_1 \leq \mathbf{GL}_2(\mathbf{R})$ [e quindi $\mathbf{H}_1 \leq \mathbf{T}$, essendo $\mathbf{H}_1 \subseteq \mathbf{T}$].

Infatti, per ogni $A_1 = \begin{pmatrix} a_1 & 0 \\ 0 & b_1 \end{pmatrix}, A_2 = \begin{pmatrix} a_2 & 0 \\ 0 & b_2 \end{pmatrix} \in \mathbf{H}_1$, si ha:

$$A_1 A_2^{-1} = \begin{pmatrix} a_1 & 0 \\ 0 & b_1 \end{pmatrix} \begin{pmatrix} \frac{1}{a_2} & 0 \\ 0 & \frac{1}{b_2} \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} \frac{a_1}{a_2} & 0 \\ 0 & \frac{b_1}{b_2} \end{pmatrix} \in \mathbf{H}_1.$$

Scelta in \mathbf{T} la matrice $A = \begin{pmatrix} 1 & 1 \\ 0 & 1 \end{pmatrix}$, basterà verificare che $A\mathbf{H}_1 \not\subseteq \mathbf{H}_1A$ [per concludere che \mathbf{H}_1

non è normale in \mathbf{T}]. Scelta ad esempio in \mathbf{T} la matrice $B = \begin{pmatrix} 1 & 0 \\ 0 & 2 \end{pmatrix}$, allora $AB = \begin{pmatrix} 1 & 2 \\ 0 & 2 \end{pmatrix}$. Se

per assurdo $AB \in \mathbf{H}_1A$, $\exists \begin{pmatrix} x & 0 \\ 0 & y \end{pmatrix} \in \mathbf{H}_1$ tale che $AB = \begin{pmatrix} x & 0 \\ 0 & y \end{pmatrix} \begin{pmatrix} 1 & 1 \\ 0 & 1 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} x & x \\ 0 & y \end{pmatrix}$. Dunque

$\begin{pmatrix} 1 & 2 \\ 0 & 2 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} x & x \\ 0 & y \end{pmatrix}$ e quindi in particolare, $x = 1 = 2$: assurdo.

(iii) Verifichiamo che $\mathbf{H}_2 \leq \mathbf{T}$. Per ogni $B_1 = \begin{pmatrix} 1 & b_1 \\ 0 & 1 \end{pmatrix}$, $B_2 = \begin{pmatrix} 1 & b_2 \\ 0 & 1 \end{pmatrix} \in \mathbf{H}_2$, si ha $B_1 B_2 = \begin{pmatrix} 1 & b_1 + b_2 \\ 0 & 1 \end{pmatrix} \in \mathbf{H}_2$; inoltre $I_2 \in \mathbf{H}_2$ e $B_1^{-1} = \begin{pmatrix} 1 & -b_1 \\ 0 & 1 \end{pmatrix} \in \mathbf{H}_2$. Dunque $\mathbf{H}_2 \leq \mathbf{GL}_2(\mathbf{R})$ e quindi $\mathbf{H}_2 \leq \mathbf{T}$.

Per verificare che $\mathbf{H}_2 \triangleleft \mathbf{T}$, bisogna verificare che per ogni $A = \begin{pmatrix} a & b \\ 0 & c \end{pmatrix} \in \mathbf{T}$ ($ac \neq 0$), risulta $A\mathbf{H}_2 \subseteq \mathbf{H}_2 A$.

Per ogni $B = \begin{pmatrix} 1 & k \\ 0 & 1 \end{pmatrix} \in \mathbf{H}_2$, risulta $AB = \begin{pmatrix} a & b \\ 0 & c \end{pmatrix} \begin{pmatrix} 1 & k \\ 0 & 1 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} a & ak + b \\ 0 & c \end{pmatrix}$. Bisogna verificare che esiste $\begin{pmatrix} 1 & x \\ 0 & 1 \end{pmatrix} \in \mathbf{H}_2$ tale che $AB = \begin{pmatrix} 1 & x \\ 0 & 1 \end{pmatrix} \begin{pmatrix} a & b \\ 0 & c \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} a & b + cx \\ 0 & c \end{pmatrix}$. Confrontando le matrici ottenute, segue che $b + cx = ak + b$, da cui $x = \frac{ak}{c}$ [si noti che $c \neq 0$, perché $ac \neq 0$]. Segue che $AB \in \mathbf{H}_2 A$, cioè $A\mathbf{H}_2 \subseteq \mathbf{H}_2 A$.

* * *

4.36. [Esame 10/6/03] Sia (\mathbf{G}, \cdot) un gruppo e sia $g_0 \in \mathbf{G}$. Si ponga:

$$\mathbf{C}(g_0) := \{g \in \mathbf{G} : g_0 g = g g_0\}$$

[$\mathbf{C}(g_0)$ è detto *centralizzante* di g_0].

(i) Verificare che $\mathbf{C}(g_0)$ è un sottogruppo di \mathbf{G} .

(ii) Verificare che $\mathbf{C}(g_0)$ contiene il sottogruppo $\langle g_0 \rangle$ generato da g_0 .

(iii) Considerato il gruppo diedrale del quadrato

$$\mathbf{D}_4 = \langle \varphi, \rho : \varphi^4 = \rho^2 = 1, \rho \circ \varphi = \varphi^3 \circ \rho \rangle,$$

determinare i sottogruppi $\mathbf{C}(\varphi)$ e $\mathbf{C}(\rho)$.

Soluzione. (i) Risulta:

$$1 \in \mathbf{C}(g_0). \text{ Infatti } 1 \cdot g_0 = g_0 \cdot 1.$$

$$g, g' \in \mathbf{C}(g_0) \implies gg' \in \mathbf{C}(g_0). \text{ Infatti } (gg')g_0 = g(g'g_0) = g(g_0g') = (gg_0)g' = (g_0g)g' = g_0(gg').$$

$g \in \mathbf{C}(g_0) \implies g^{-1} \in \mathbf{C}(g_0)$. Infatti, moltiplicando a destra e a sinistra l'uguaglianza $gg_0 = g_0g$ per g^{-1} , si ha: $g^{-1}(gg_0)g^{-1} = g^{-1}(g_0g)g^{-1}$, da cui $(g^{-1}g)(g_0g^{-1}) = (g^{-1}g_0)(gg^{-1})$, cioè $g_0g^{-1} = g^{-1}g_0$.

(ii) Per ogni $h \in \mathbf{Z}$, $g_0^h \in \mathbf{C}(g_0)$. Infatti

$$g_0^h g_0 = g_0^{h+1} = g_0 g_0^h.$$

Dunque $\langle g_0 \rangle \leq \mathbf{C}(g_0)$.

(iii) Ovviamente $\mathbf{C}(\varphi) \geq \langle \varphi \rangle = \{1, \varphi, \varphi^2, \varphi^3\}$. Inoltre $\rho \notin \mathbf{C}(\varphi)$ [infatti $\varphi \circ \rho \neq \rho \circ \varphi$]. Ne segue che $\mathbf{C}(\varphi) < \mathbf{D}_4$ e quindi, per ragioni di ordine, $\mathbf{C}(\varphi) = \langle \varphi \rangle$.

Si osservi che $\varphi^2 \in \mathbf{C}(\rho)$ [infatti $\varphi^2 \circ \rho = \rho \circ \varphi^2$]. Inoltre ovviamente $\rho \in \mathbf{C}(\rho)$ mentre $\varphi \notin \mathbf{C}(\rho)$. Ne segue che $\mathbf{C}(\rho) \supseteq \{1, \rho, \varphi^2, \varphi^2 \circ \rho\}$. Poiché $\mathbf{C}(\rho) < \mathbf{D}_4$, allora $\mathbf{C}(\rho) = \{1, \rho, \varphi^2, \varphi^2 \circ \rho\}$ (gruppo di Klein).

* * *

4.37. [Esame 1/7/03] Siano G e G' due gruppi isomorfi e sia $f_0 : G \rightarrow G'$ un isomorfismo.

(i) Verificare che i gruppi di automorfismi $\mathbf{Aut}(G)$ e $\mathbf{Aut}(G')$ sono isomorfi, esplicitando un isomorfismo tra essi.

(ii) Indicato con $\mathbf{Isom}(G, G')$ l'insieme degli isomorfismi da G a G' , determinare una biiezione tra $\mathbf{Isom}(G, G')$ e $\mathbf{Aut}(G)$.

(iii) Verificare che $\mathbf{Aut}(\mathbf{Z}_9)$ e $\mathbf{Aut}(\mathbf{Z}_7)$ sono gruppi isomorfi. Quanti isomorfismi esistono tra tali gruppi?

Soluzione. (i) Sia $\varphi : \mathbf{Aut}(G) \rightarrow \mathbf{Aut}(G')$ l'applicazione così definita:

$$\varphi(f) = f_0 \circ f \circ f_0^{-1}, \quad \forall f \in \mathbf{Aut}(G).$$

Si noti che $f_0 \circ f \circ f_0^{-1}$ è un automorfismo in quanto composizione di isomorfismi; il suo inverso è l'applicazione $\psi : \mathbf{Aut}(G') \rightarrow \mathbf{Aut}(G)$ tale che $\psi(f') = f_0^{-1} \circ f' \circ f_0$, $\forall f' \in \mathbf{Aut}(G')$. Verifichiamo che φ è un omomorfismo di gruppi. Risulta, $\forall f, f' \in \mathbf{Aut}(G)$:

$$\begin{aligned} \varphi(f \circ f') &= f_0 \circ (f \circ f') \circ f_0^{-1} = f_0 \circ (f \circ f_0^{-1} \circ f_0 \circ f') \circ f_0^{-1} = \\ &= (f_0 \circ f \circ f_0^{-1}) \circ (f_0 \circ f' \circ f_0^{-1}) = \varphi(f) \circ \varphi(f'). \end{aligned}$$

(ii) Sia $\Phi : \mathbf{Aut}(G) \rightarrow \mathbf{Isom}(G, G')$ l'applicazione così definita:

$$\Phi(f) = f_0 \circ f, \quad \forall f \in \mathbf{Aut}(G).$$

Φ è un'applicazione biiettiva, con inversa

$$\Psi : \mathbf{Isom}(G, G') \rightarrow \mathbf{Aut}(G) \text{ tale che } \Psi(h) = f_0^{-1} \circ h, \quad \forall h \in \mathbf{Isom}(G, G').$$

(iii) Risulta:

$$\mathbf{Aut}(\mathbf{Z}_9) \cong \mathcal{U}_9 = \{\bar{1}, \bar{2}, \bar{4}, \bar{5}, \bar{7}, \bar{8}\}, \quad \mathbf{Aut}(\mathbf{Z}_7) \cong \mathcal{U}_7 = \{\bar{1}, \bar{2}, \bar{3}, \bar{4}, \bar{5}, \bar{6}\}.$$

In \mathcal{U}_9 : $\bar{2}^2 = \bar{4} \neq \bar{1}$; $\bar{2}^3 = \bar{8} \neq \bar{1}$. Dunque $\circ(\bar{2}) = 6$ e quindi $\mathcal{U}_9 \cong \mathbf{C}_6$ (ciclico di ordine 6).

In \mathcal{U}_7 : $\bar{3}^2 = \bar{2} \neq \bar{1}$; $\bar{3}^3 = \bar{6} \neq \bar{1}$. Dunque $\circ(\bar{3}) = 6$ e quindi anche $\mathcal{U}_7 \cong \mathbf{C}_6$.

È quindi dimostrato che $\mathbf{Aut}(\mathbf{Z}_9) \cong \mathbf{C}_6 \cong \mathbf{Aut}(\mathbf{Z}_7)$.

Da (ii), gli insiemi

$$\mathbf{Isom}(\mathbf{Aut}(\mathbf{Z}_9), \mathbf{Aut}(\mathbf{Z}_7)) \text{ e } \mathbf{Aut}(\mathbf{Aut}(\mathbf{Z}_9))$$

sono in corrispondenza biunivoca. Inoltre, da (i),

$$\mathbf{Aut}(\mathbf{Aut}(\mathbf{Z}_9)) \cong \mathbf{Aut}(\mathbf{C}_6) \cong \mathbf{Aut}(\mathbf{Z}_6) \cong \mathcal{U}_6 \cong \mathbf{C}_2.$$

Ne segue che gli isomorfismi tra $\mathbf{Aut}(\mathbf{Z}_9)$ e $\mathbf{Aut}(\mathbf{Z}_7)$ sono due.

* * *

4.38. [Esame 23/9/03] Sono assegnati i gruppi $G = \mathcal{U}(\mathbf{Z}_{21})$ [gruppo degli elementi invertibili dell'anello \mathbf{Z}_{21}] e $G' = \mathbf{A}_4$ [sottogruppo alterno del gruppo delle permutazioni \mathbf{S}_4].

(i) Indicare gli elementi dei due gruppi e dire perché G non è isomorfo a G' .

(ii) Determinare i divisori d di $|G|$ per i quali esistono sottogruppi S di G e S' di G' tali che $|S| = |S'| = d$ e $S \cong S'$.

(iii) Verificare se esistono sottogruppi H di G e H' di G' tali che $G/H \cong H'$.

Soluzione. (i) Risulta:

$$G = \mathcal{U}(\mathbf{Z}_{21}) = \{\bar{a} \in \mathbf{Z}_{21} : (a, 21) = 1\} = \{\bar{1}, \bar{2}, \bar{4}, \bar{5}, \bar{8}, \bar{10}, \bar{11}, \bar{13}, \bar{16}, \bar{17}, \bar{19}, \bar{20}\},$$

$$G' = \mathbf{A}_4 = \left\{ (1), (123), (132), (124), (142), (134), (143), \right. \\ \left. (234), (243), (12)(34), (13)(24), (14)(23) \right\}.$$

I due gruppi hanno lo stesso ordine 12, ma $\mathcal{U}(\mathbf{Z}_{21})$ è commutativo, mentre \mathbf{A}_4 non lo è. Dunque non sono isomorfi.

(ii) I divisori positivi di 12 sono: 1, 2, 3, 4, 6, 12.

Per $d = 1$, basta scegliere i due sottogruppi banali $\{\bar{1}\}$ e $\{(1)\}$. I divisori $d = 6, 12$ vanno esclusi perché \mathbf{A}_4 non ha sottogruppi di ordine 6 e $G \not\cong G'$. Per ottenere gruppi isomorfi di ordini $d = 2, 3$, basta determinare nei due gruppi elementi di periodo 2 e 3. In $\mathcal{U}(\mathbf{Z}_{21})$ ad esempio $\bar{20}$ ha periodo 2 mentre $\bar{4}$ ha periodo 3; in \mathbf{A}_4 ad esempio $(12)(34)$ ha periodo 2 mentre (123) ha periodo 3. Dunque $\langle \bar{20} \rangle \cong \langle (12)(34) \rangle$ e $\langle \bar{4} \rangle \cong \langle (123) \rangle$.

Resta da esaminare il divisore $d = 4$. \mathbf{A}_4 ha un unico sottogruppo di ordine 4, isomorfo al gruppo di Klein: è il gruppo

$$K = \{(1), (12)(34), (13)(24), (14)(23)\}.$$

Si verifica subito che in $\mathcal{U}(\mathbf{Z}_{21})$ l'insieme

$$H = \{\bar{1}, \bar{20}, \bar{8}, \bar{13}\}$$

è anch'esso un gruppo di Klein. H e K sono dunque sottogruppi isomorfi.

(iii) Considerato in $\mathcal{U}(\mathbf{Z}_{21})$ il sottogruppo H sopra definito, si osserva subito che il gruppo quoziente $\mathcal{U}(\mathbf{Z}_{21})/H$ ha ordine 3 e dunque è necessariamente isomorfo al sottogruppo $\langle (123) \rangle$ di \mathbf{A}_4 .

* * *

4.39. [Esame 23/9/03] Nell'insieme \mathbf{Z}_{18} si considerino i tre sottoinsiemi

$$S_1 = \{\bar{0}, \bar{5}, \bar{13}\}, \quad S_2 = \{\bar{0}, \bar{6}, \bar{12}\}, \quad S_3 = \{\bar{0}, \bar{7}, \bar{11}\}$$

e le tre corrispondenti relazioni ρ_i ($i = 1, 2, 3$) così definite:

$$\bar{a} \rho_i \bar{b} \iff \bar{a} - \bar{b} \in S_i, \quad \forall \bar{a}, \bar{b} \in \mathbf{Z}_{18}.$$

(i) Dire se tali relazioni sono riflessive, simmetriche e transitive.

(ii) Se ρ_i è una relazione di equivalenza, si determinino un intervallo di naturali $\mathbf{I}_k = \{0, 1, \dots, k-1\}$ ed un'applicazione suriettiva $\varphi : \mathbf{Z}_{18} \rightarrow \mathbf{I}_k$ tale che ρ_i sia la relazione di equivalenza associata alla funzione φ . Si costruisca infine la biiezione φ^* tra \mathbf{Z}_{18}/ρ_i e \mathbf{I}_k indotta da φ .

Soluzione. (i) I tre sottoinsiemi S_i contengono $\bar{0}$ e l'opposto di ogni loro elemento. Ne segue, $\forall i = 1, 2, 3$:

$$\bar{a} \rho_i \bar{a}, \quad \forall \bar{a} \in \mathbf{Z}_{18} \quad [\text{infatti } \bar{a} - \bar{a} = \bar{0} \in S_i];$$

$$\bar{a} \rho_i \bar{b} \implies \bar{b} \rho_i \bar{a}, \quad \forall \bar{a}, \bar{b} \in \mathbf{Z}_{18} \quad [\text{infatti } \bar{a} - \bar{b} \in S_i \implies \bar{b} - \bar{a} \in S_i];$$

Le tre relazioni sono riflessive e simmetriche.

Si osservi che S_2 è un sottogruppo di $(\mathbf{Z}_{18}, +)$ [mentre S_1 e S_3 non lo sono]. Ne segue che ρ_2 è anche transitiva. Infatti, se $\bar{a} \rho_2 \bar{b}$ e $\bar{b} \rho_2 \bar{c}$, allora $\bar{a} - \bar{b}, \bar{b} - \bar{c} \in S_2$ e dunque $\bar{a} - \bar{c} = (\bar{a} - \bar{b}) + (\bar{b} - \bar{c}) \in S_2$, cioè $\bar{a} \rho_2 \bar{c}$.

Invece ρ_1 e ρ_3 non sono transitive. Infatti

$$\bar{11} \rho_1 \bar{6}, \quad \bar{6} \rho_1 \bar{1} \quad \text{ma} \quad \bar{11} \not\rho_1 \bar{1}; \quad \bar{15} \rho_3 \bar{8}, \quad \bar{8} \rho_3 \bar{1} \quad \text{ma} \quad \bar{15} \not\rho_3 \bar{1}.$$

(ii) La relazione d'equivalenza ρ_2 è la relazione d'equivalenza associata al sottogruppo (normale) $\langle \bar{6} \rangle$ di $(\mathbf{Z}_{18}, +)$. Risulta quindi:

$$\mathbf{Z}_{18}/\rho_2 = \{\langle \bar{6} \rangle = S_2, \bar{1} + \langle \bar{6} \rangle, \bar{2} + \langle \bar{6} \rangle, \bar{3} + \langle \bar{6} \rangle, \bar{4} + \langle \bar{6} \rangle, \bar{5} + \langle \bar{6} \rangle\}.$$

Si consideri l'intervallo $\mathbf{I}_6 = \{0, 1, 2, 3, 4, 5\}$ e l'applicazione $\varphi : \mathbf{Z}_{18} \rightarrow \mathbf{I}_6$ tale che

$$\varphi(\bar{a}) = r, \quad \text{se } a = 6q + r, \quad 0 \leq r < 6, \quad \forall \bar{a} \in \mathbf{Z}_{18}.$$

φ è ovviamente suriettiva ed è ben definita [se $\bar{a}' = \bar{a}$, $\varphi(\bar{a}') = \varphi(\bar{a}) = r$]. Risulta:

$$\bar{a} \rho_\varphi \bar{b} \iff \varphi(\bar{a}) = \varphi(\bar{b}) \iff a \equiv b \pmod{6} \iff \bar{a} - \bar{b} \in \langle \bar{6} \rangle \iff \bar{a} \rho_2 \bar{b}.$$

Dunque $\rho_\varphi = \rho_2$ e φ è un'applicazione cercata.

La biiezione $\varphi^* : \mathbf{Z}_{18}/\rho_2 \rightarrow \mathbf{I}_6$ è così definita:

$$\varphi^*(\bar{t} + \langle \bar{6} \rangle) = \varphi(\bar{t}) = t, \quad \forall t = 0, \dots, 5.$$

* * *

4.40. Utilizzando il secondo teorema di isomorfismo, verificare che in $(\mathbf{Z}_{12}, +)$ risulta

$$\langle \bar{3} \rangle / \langle \bar{6} \rangle \cong \langle \bar{1} \rangle / \langle \bar{2} \rangle \quad [\cong \mathbf{Z}_2].$$

Esplicitare un siffatto isomorfismo.

Soluzione. Si considerino in $(\mathbf{Z}_{12}, +)$ i due seguenti sottogruppi:

$$H = \langle \bar{2} \rangle = \{\bar{0}, \bar{2}, \bar{4}, \bar{6}, \bar{8}, \bar{10}\}, \quad K = \langle \bar{3} \rangle = \{\bar{0}, \bar{3}, \bar{6}, \bar{9}\}.$$

Entrambi sono ovviamente normali. Il secondo teorema di isomorfismo afferma che:

$$(H + K)/H \cong K/H \cap K$$

[si noti che, in struttura additiva, il prodotto HK coincide con $H + K$]. Si ha:

$$H \cap K = \langle \bar{2} \rangle \cap \langle \bar{3} \rangle = \langle \bar{6} \rangle, \quad H + K = \langle \bar{2} \rangle + \langle \bar{3} \rangle = \langle \bar{1} \rangle = \mathbf{Z}_{12}.$$

Allora:

$$\langle \bar{3} \rangle / \langle \bar{6} \rangle \cong \langle \bar{1} \rangle / \langle \bar{2} \rangle.$$

Denotiamo con Φ tale isomorfismo. Esso è indotto dall'epimorfismo $\varphi : \langle \bar{3} \rangle \rightarrow \mathbf{Z}_{12}/\langle \bar{2} \rangle$ tale che $\bar{3}t \rightarrow \bar{3}t + \langle \bar{2} \rangle$, [con $0 \leq t \leq 3$], cioè

$$\bar{0} \rightarrow \langle \bar{2} \rangle, \quad \bar{3} \rightarrow \bar{3} + \langle \bar{2} \rangle = \bar{1} + \langle \bar{2} \rangle, \quad \bar{6} \rightarrow \bar{6} + \langle \bar{2} \rangle = \langle \bar{2} \rangle, \quad \bar{9} \rightarrow \bar{9} + \langle \bar{2} \rangle = \bar{1} + \langle \bar{2} \rangle.$$

Allora Φ opera in questo modo:

$$\bar{0} + \langle \bar{6} \rangle \rightarrow \langle \bar{2} \rangle, \quad \bar{3} + \langle \bar{6} \rangle \rightarrow \bar{1} + \langle \bar{2} \rangle.$$

* * *

4.41. Sia (G, \cdot) un gruppo non ciclico e di ordine 9.

(i) Indicati con a, b due elementi di G di periodo 3 e non legati tra loro da alcuna relazione algebrica, verificare che $G = \langle a, b \rangle$; scrivere tutti gli elementi di G e verificare che G è commutativo.

(ii) Determinare un isomorfismo tra G ed il prodotto diretto $\mathbf{Z}_3 \times \mathbf{Z}_3$.

(iii) Classificare (a meno di isomorfismi) tutti i gruppi di ordine 9.

Soluzione. (i) Essendo G non ciclico, dal teorema di Lagrange segue che $\circ(x) = 3, \forall x \in G, x \neq 1$. Siano a, b due elementi di G , di periodo 3 e non legati tra loro da alcuna relazione algebrica. Allora G contiene i seguenti elementi

$$1, a, a^2, b, b^2, ab, a^2b, ab^2, a^2b^2, ba, ba^2, b^2a, b^2a^2$$

Si verifica facilmente che i primi nove elementi sono a due a due distinti. Ad esempio a^2b^2 è diverso dagli otto elementi che lo precedono in quanto:

- $a^2b^2 = 1 \implies a^2a = 1 = a^2b^2 \implies a = b^2$;
- $a^2b^2 = a \implies ab^2 = 1 \implies a = b$;
- $a^2b^2 = a^2 \implies b^2 = 1$;
- $a^2b^2 = b \implies a^2b = 1 \implies b = a$;
- $a^2b^2 = b^2 \implies a^2 = 1$;
- $a^2b^2 = ab \implies ab = 1 \implies b = a^2$;
- $a^2b^2 = a^2b \implies b = 1$;
- $a^2b^2 = ab^2 \implies a = 1$.

Verifichiamo ora che $ba = ab$.

Certo $ba \neq 1, a, a^2, b, b^2$. Se per assurdo fosse $ba = a^2b$, allora, essendo $\circ(ab) = 3$:

$$1 = (ab)^3 = a(ba)(ba)b = a a^2b bab = b^2ab, \text{ da cui: } b = b^3ab \implies b = ab \implies a = 1: \text{ assurdo.}$$

Analogamente, se fosse $ba = ab^2$:

$$1 = (ab)^3 = a(ba)(ba)b = a ab^2 bab = a^2ab = b: \text{ assurdo.}$$

Infine, se fosse $ba = a^2b^2$:

$$1 = (ab)^3 = a(ba)(ba)b = a a^2b^2 bab = ab: \text{ assurdo.}$$

Si conclude che necessariamente $ba = ab$. Da tale uguaglianza segue:

$$ba^2 = ba a = ab a = a ba = a^2b; \quad b^2a = b ba = b ab = ab b = ab^2; \\ b^2a^2 = b ba a = ba ba = ab ba = ab^2a = a ab^2 = a^2b^2.$$

(ii) Il prodotto diretto $\mathbf{Z}_3 \times \mathbf{Z}_3$ è formato dai nove elementi

$$(\bar{0}, \bar{0}), (\bar{1}, \bar{0}), (\bar{2}, \bar{0}), (\bar{0}, \bar{1}), (\bar{1}, \bar{1}), (\bar{2}, \bar{1}), (\bar{0}, \bar{2}), (\bar{1}, \bar{2}), (\bar{2}, \bar{2}).$$

L'operazione è la somma (componente per componente). Basta definire $f: G \rightarrow \mathbf{Z}_3 \times \mathbf{Z}_3$ tale che:

$$f(a) = (\bar{1}, \bar{0}), \quad f(b) = (\bar{0}, \bar{1})$$

e quindi si ottiene:

$$f(1) = (\bar{0}, \bar{0}), \quad f(a^2) = (\bar{2}, \bar{0}), \quad f(b^2) = (\bar{0}, \bar{2}), \\ f(ab) = (\bar{1}, \bar{1}), \quad f(a^2b) = (\bar{2}, \bar{1}), \quad f(ab^2) = (\bar{1}, \bar{2}), \quad f(a^2b^2) = (\bar{2}, \bar{2}).$$

(iii) Da (i) e (ii) segue che un gruppo di ordine 9 o è ciclico (isomorfo a \mathbf{Z}_9) ovvero è isomorfo a $\mathbf{Z}_3 \times \mathbf{Z}_3$. In ogni caso è abeliano.

* * *

4.42. [Proposto dallo studente V. Capraro]. Sia (G, \cdot) un gruppo abeliano finito.

(i) Se $G = \{1, a_1, \dots, a_n\}$ verificare che $(\prod_{i=1}^n a_i)^2 = 1$.

(ii) Dedurre da (i) che, se $(K, +, \cdot)$ è un campo finito e $K = \{0, 1, a_1, \dots, a_n\}$, risulta

$$1 + \sum_{i=1}^n a_i = 0, \quad \prod_{i=1}^n a_i = \pm 1.$$

(iii) Sia K un campo finito. Sia $F \in K[X]$, con $\partial F \geq 1$. Sia $A = K[X]/(F)$. Verificare che

$$F \text{ è irriducibile in } K[X] \iff \left(\prod_{\alpha \in A} \alpha \right)^2 = 1.$$

Soluzione. (i) Denotiamo con a'_i l'inverso di a_i . Essendo G abeliano, si possono permutare gli elementi del prodotto $(\prod_{i=1}^n a_i)^2$, in modo da accostare a ciascun elemento a_i il proprio inverso a'_i . Dunque

$$\left(\prod_{i=1}^n a_i \right)^2 = a_1 a'_1 \dots a_n a'_n = 1 \dots 1 = 1.$$

(ii) $(K, +)$ è un gruppo finito commutativo. Da (i) segue che

$$\left(1 + \sum_{i=1}^n a_i \right)^2 = 0 \text{ e dunque } 1 + \sum_{i=1}^n a_i = 0.$$

Anche (K, \cdot) è un gruppo finito commutativo. Da (i) segue che

$$\left(\prod_{i=1}^n a_i \right)^2 = 1 \text{ e dunque } \prod_{i=1}^n a_i = \pm 1.$$

(iii) (\implies) A è un campo finito. Da (ii) segue che $(\prod_{\alpha \in A} \alpha)^2 = 1$.

(\impliedby) Sia $(\prod_{\alpha \in A} \alpha)^2 = 1$. Essendo A un anello c.u. finito, dall'ipotesi segue che A è integro. Ne segue che A è un campo, cioè che F è irriducibile in $K[X]$.

* * *

4.43. Posto $X = \{1, 2, 3, 4, 5, 6\}$, determinare nel gruppo $\mathbf{S}_6 = \mathbf{S}(X)$ il sottogruppo \mathbf{H} delle permutazioni che fissano i due sottoinsiemi $\{1, 2\}$ e $\{3, 4\}$ di X . Scrivere esplicitamente gli elementi di \mathbf{H} e descrivere tale gruppo.

Soluzione. Le permutazioni cercate sono tutte e sole quelle che contengono uno dei seguenti quattro prodotti di cicli:

$$(12)(34), (12)(3)(4), (1)(2)(34), (1)(2)(3)(4).$$

Ognuna di esse fissa anche il sottoinsieme $\{5, 6\}$. Dunque i quattro prodotti di cicli sopra considerati si completano con (56) o $(5)(6)$. Si ottengono quindi le seguenti otto permutazioni

$$(12)(34)(56), (12)(34)(5)(6), (12)(3)(4)(56), (12)(3)(4)(5)(6), \\ (1)(2)(34)(56), (1)(2)(34)(5)(6), (1)(2)(3)(4)(56), (1)(2)(3)(4)(5)(6).$$

Pertanto (eliminando gli 1-cicli):

$$\mathbf{H} = \{(12)(34)(56), (12)(34), (12)(56), (12), (34)(56), (34), (56), (1)\}.$$

Si tratta di un gruppo con otto elementi. Sette di essi hanno periodo 2 [in quanto prodotti di 2-cicli disgiunti]. Pertanto

$$\mathbf{H} \cong \mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_2.$$

Si osserva subito che $\mathbf{H} = \langle (12), (34), (56) \rangle$.

* * *

4.44. Siano (G, \cdot) , (G', \cdot) due gruppi e sia $f: G \rightarrow G'$ un omomorfismo di gruppi.

Verificare che se $H' \trianglelefteq G'$, allora $f^{-1}(H') \trianglelefteq G$ ed il gruppo quoziente $G/f^{-1}(H')$ è isomorfo ad un sottogruppo di G'/H' .

Soluzione. Poiché $H' \trianglelefteq G'$, è definito il gruppo quoziente G'/H' e la proiezione $\pi: G' \rightarrow G'/H'$ è un omomorfismo. Ne segue che l'applicazione

$$\varphi := \pi \circ f: G \rightarrow G'/H', \text{ tale che } \varphi(x) = f(x)H', \quad \forall x \in G,$$

è un omomorfismo di gruppi, il cui nucleo è

$$\text{Ker}(\varphi) = \{x \in G : f(x)H' = H'\} = \{x \in G : f(x) \in H'\} = f^{-1}(H').$$

Ne segue che, in quanto nucleo di un omomorfismo, $f^{-1}(H') \trianglelefteq G$.

Dal teorema fondamentale di omomorfismo, applicato a φ , segue che l'omomorfismo

$$\bar{\varphi} : G/\text{Ker}(\varphi) \rightarrow G'/H'$$

è iniettivo. Dunque $G/f^{-1}(H')$ è isomorfo ad un sottogruppo di G'/H' .

* * *

ALTRI ESERCIZI

[Sono stati raccolti in questa sezione molti degli esercizi assegnati agli esami di Algebra 1 degli ultimi due anni accademici. Altri esercizi sono stati proposti agli studenti durante il corso.]

5.1. È assegnata l'applicazione $f : \mathbf{N} \times \mathbf{N} \rightarrow \mathbf{Z}$ tale che

$$f(a, b) = a^2 - b^2, \quad \forall (a, b) \in \mathbf{N} \times \mathbf{N}.$$

- (i) Determinare le due controimmagini $f^{-1}(0)$, $f^{-1}(2)$. Dire se f è iniettiva o suriettiva.
 (ii) Verificare che gli insiemi $\mathbf{D} = 1 + 2\mathbf{Z}$ e $4\mathbf{Z}$ (risp. gli interi dispari ed i multipli interi di 4) sono contenuti in $Im(f)$.
 (iii) Verificare che $Im(f) = \mathbf{D} \cup 4\mathbf{Z}$.

Soluzione. (i) Risulta: $(a, b) \in f^{-1}(0) \iff a^2 - b^2 = 0 \iff a = b$ (essendo $a, b \geq 0$). Dunque

$$f^{-1}(0) = \{(a, a), \forall a \in \mathbf{N}\}.$$

Risulta: $(a, b) \in f^{-1}(2) \iff a^2 - b^2 = 2 \iff (a - b)(a + b) = 2$. Poiché $a > b$ e $a + b \geq a - b$, allora necessariamente $a + b = 2$, $a - b = 1$. Ne segue che $a = b + 1$ e quindi $2b + 1 = 2$: assurdo. Si conclude che $f^{-1}(2) = \emptyset$.

Dalle considerazioni precedenti segue che f non è iniettiva né suriettiva.

(ii) Risulta, per ogni $n \geq 1$,

$$f(n, n - 1) = 2n - 1 \quad \text{e} \quad f(n - 1, n) = -f(n, n - 1) = 1 - 2n.$$

Ne segue che per ogni naturale dispari $n = 2k - 1$ ($k \geq 1$) risulta $f(k, k - 1) = n$. Analogamente, per ogni negativo dispari $n = 2k - 1$ ($k \leq 0$) risulta $f(|k|, |k| + 1) = n$. Dunque $\mathbf{D} \subseteq Im(f)$.

Per ogni $n \geq 2$, risulta:

$$f(n, n - 2) = 4(n - 1) \quad \text{e} \quad f(n - 2, n) = -4(n - 1).$$

Sia quindi $n = 4k$. Se $k \geq 1$, $n = f(k + 1, k - 1)$; se $k \leq -1$, $n = f(|k| - 1, |k| + 1)$; se infine $k = 0$, $n = 0 = f(0, 0)$. Si conclude che $4\mathbf{Z} \subseteq Im(f)$.

(iii) Da (ii) segue che $Im(f) \supseteq \mathbf{D} \cup 4\mathbf{Z}$. Ovviamente $\mathbf{Z} - (\mathbf{D} \cup 4\mathbf{Z}) = 2\mathbf{D} = \{\pm 2, \pm 6, \pm 10, \dots\}$. Se verifichiamo che $\forall n \in 2\mathbf{D}$ risulta $f^{-1}(n) = \emptyset$, allora possiamo concludere che $Im(f) = \mathbf{D} \cup 4\mathbf{Z}$.

Sia $n = 2d$, con d dispari e per assurdo sia $2d = f(a, b) = (a + b)(a - b)$. Assumiamo che sia

$$n = (2d_1)d_2, \quad \text{con } d_1, d_2 \text{ fattori dispari}$$

Osservato che $a + b \geq a - b$, distinguiamo due casi: $2d_1 \geq d_2$ e $2d_1 \leq d_2$.

Nel primo caso si ha: $\begin{cases} a + b = 2d_1 \\ a - b = d_2, \end{cases}$ da cui $a = b + d_2$ e quindi $d_2 = 2(d_1 - b)$, pari: assurdo. Nel

secondo caso si ha: $\begin{cases} a - b = 2d_1 \\ a + b = d_2, \end{cases}$ da cui $a = b + 2d_1$ e quindi $d_2 = 2(d_1 + b)$, ancora pari: assurdo.

Si conclude che $f^{-1}(2d) = \emptyset$, come richiesto.

* * *

5.2 [Esame 15/6/04] Sia $h : \mathbf{C} \rightarrow \mathbf{R}$ la seguente applicazione:

$$h(z) = \max(\operatorname{Re}(z), \operatorname{Im}(z)), \quad \forall z \in \mathbf{C}.$$

- (i) Verificare se h è iniettiva o suriettiva.
 (ii) Calcolare le controimmagini $h^{-1}(t)$, $\forall t \in \mathbf{R}$ e $h^{-1}([0, +\infty))$. Identificato \mathbf{C} con \mathbf{R}^2 , descrivere tali controimmagini in \mathbf{R}^2 .
 (iii) Posto $W = \{ti, \forall t \in \mathbf{R}\}$, calcolare $h(W)$.

Soluzione. (i) h non è iniettiva. Infatti $h(x + iy) = h(y + ix)$, $\forall x + iy \in \mathbf{C}$. h è invece suriettiva. Infatti, $\forall t \in \mathbf{R}$, $h(t + it) = t$.

(ii) Risulta, $\forall t \in \mathbf{R}$:

$$h^{-1}(t) = \{x + iy \in \mathbf{C} \mid \max\{x, y\} = t\} = \{t + iy, \forall y \leq t\} \cup \{x + it, \forall x \leq t\}.$$

Identificando $z = x + iy \in \mathbf{C}$ con $(x, y) \in \mathbf{R}^2$, $h^{-1}(t)$ è unione delle due semirette orizzontale e verticale di \mathbf{R}^2 , aventi comune origine nel punto (t, t) e dirette rispettivamente verso sinistra e verso il basso.

Risulta:

$$\begin{aligned} h^{-1}([0, +\infty)) &= \{x + iy \in \mathbf{C} \mid \max\{x, y\} \geq 0\} \equiv \{(x, y) \in \mathbf{R}^2 \mid \max\{x, y\} \geq 0\} = \\ &= \{(x, y) \in \mathbf{R}^2 \mid x \geq 0 \text{ oppure } y \geq 0\} = \mathbf{R}^2 - [(-\infty, 0) \times (-\infty, 0)] \end{aligned}$$

[si tratta dell'unione del I, II e IV quadrante di \mathbf{R}^2].

(iii) Risulta, $\forall t \in \mathbf{R}$, $h(ti) = \begin{cases} 0, & \text{se } t \leq 0 \\ t, & \text{se } t \geq 0. \end{cases}$ Pertanto
 $h(W) = \{h(ti), \forall t \in \mathbf{R}\} = [0, +\infty).$

* * *

5.3. Sia ρ la relazione di equivalenza su $\mathbf{N} \times \mathbf{N}$ così definita:

$$(a, b) \rho (c, d) \iff \max\{a, b\} = \max\{c, d\}, \quad \forall (a, b), (c, d) \in \mathbf{N} \times \mathbf{N}.$$

(i) Determinare la partizione su $\mathbf{N} \times \mathbf{N}$ indotta da ρ e calcolare la cardinalità di ogni classe di equivalenza.

(ii) Determinare una biiezione tra l'insieme quoziente $\mathbf{N} \times \mathbf{N} / \rho$ ed \mathbf{N} .

Soluzione. (i) Si denota con $[(a, b)]_\rho$ la classe di equivalenza di $(a, b) \bmod \rho$. Posto $t := \max\{a, b\}$, si ha:

$$(a, b) \rho (t, k) \text{ e } (a, b) \rho (k, t), \quad \forall k = 0, \dots, t.$$

Viceversa, se $(a, b) \rho (c, d)$ allora $\max\{c, d\} = t$ e dunque $\begin{cases} (c, d) = (t, k), & \text{se } c \geq d \\ (c, d) = (k, t), & \text{se } c \leq d. \end{cases}$ Si conclude pertanto che

$$[(a, b)]_\rho = \{(t, 0), (t, 1), \dots, (t, t), (t-1, t), \dots, (1, t), (0, t)\}, \text{ se } t = \max\{a, b\}.$$

Ne segue subito che

$$|[(a, b)]_\rho| = 2t + 1 = 1 + 2 \max\{a, b\}.$$

(ii) Si consideri l'applicazione $f : \mathbf{N} \times \mathbf{N} \rightarrow \mathbf{N}$ così definita: $f((a, b)) = \max\{a, b\}$, $\forall (a, b) \in \mathbf{N} \times \mathbf{N}$. Ovviamente $\rho_f = \rho$. Inoltre f è suriettiva [infatti $t = f((t, 0))$, $\forall t \in \mathbf{N}$]. Ne segue che l'applicazione

$$F : \mathbf{N} \times \mathbf{N} / \rho \rightarrow \mathbf{N} \text{ tale che } F([(a, b)]_\rho) = \max\{a, b\}, \quad \forall [(a, b)]_\rho \in \mathbf{N} \times \mathbf{N} / \rho,$$

è una biiezione richiesta.

* * *

5.4 [Esame 15/6/04] Sia p un numero primo e sia ρ la seguente relazione su $\mathbf{Z} \times \mathbf{Z}$:

$$(a, b) \rho (c, d) \iff p \mid ab - cd, \quad \forall (a, b), (c, d) \in \mathbf{Z} \times \mathbf{Z}.$$

(i) Verificare che ρ è una relazione di equivalenza su $\mathbf{Z} \times \mathbf{Z}$.

(ii) Calcolare la classe di equivalenza di $(0, 0)$ modulo ρ .

(iii) Determinare un'applicazione suriettiva $f : \mathbf{Z} \times \mathbf{Z} \rightarrow \mathbf{Z}_p$ la cui relazione di equivalenza associata ρ_f coincida con ρ .

Soluzione. (i) Verifichiamo che ρ è una relazione di equivalenza. Risulta:

$$(a, b) \rho (a, b) \text{ [infatti } p \mid ab - ab = 0];$$

$$(a, b) \rho (c, d) \implies (c, d) \rho (a, b) \text{ [infatti } p \mid ab - cd \implies p \mid cd - ab];$$

$$(a, b) \rho (c, d), (c, d) \rho (e, f) \implies (a, b) \rho (e, f) \text{ [infatti } p \mid ab - cd, p \mid cd - ef \implies p \mid ab - ef].$$

(ii) Risulta:

$$[(0, 0)] = \{(a, b) \in \mathbf{Z} \times \mathbf{Z} : (a, b)\rho(0, 0)\} = \{(a, b) \in \mathbf{Z} \times \mathbf{Z} : p \mid ab\}.$$

Essendo p primo, $p \mid ab \implies p \mid a$ o $p \mid b$, cioè $a \in p\mathbf{Z}$ o $b \in p\mathbf{Z}$. Ne segue

$$[(0, 0)] = (p\mathbf{Z} \times \mathbf{Z}) \cup (\mathbf{Z} \times p\mathbf{Z}).$$

(iii) Si ponga: $f : \mathbf{Z} \times \mathbf{Z} \rightarrow \mathbf{Z}_p$ tale che

$$f(a, b) = \overline{ab} \in \mathbf{Z}_p, \quad \forall (a, b) \in \mathbf{Z} \times \mathbf{Z}.$$

f è suriettiva. Infatti $f(1, k) = \overline{k}$, $\forall k = 0, \dots, p-1$. Inoltre

$$(a, b)\rho_f(c, d) \iff \overline{ab} = \overline{cd} \iff p \mid ab - cd \iff (a, b)\rho(c, d).$$

Dunque f è un'applicazione verificante le condizioni richieste.

* * *

5.5 [Esame 6/7/04] Sia $\mathbf{S}^1 = \{(x, y) \in \mathbf{R}^2 \mid x^2 + y^2 = 1\}$ la circonferenza unitaria di \mathbf{R}^2 . Sono assegnate le due funzioni:

$$f : \mathbf{C}^* \rightarrow \mathbf{S}^1 \text{ tale che } f(z) = \frac{z}{|z|} \equiv \left(\frac{x}{\sqrt{x^2+y^2}}, \frac{y}{\sqrt{x^2+y^2}} \right), \quad \forall z = x + iy \in \mathbf{C}^*;$$

$$g : \mathbf{S}^1 \rightarrow [0, \pi] \text{ tale che } g(P) = \arccos(x), \quad \forall P = (x, y) \in \mathbf{S}^1.$$

(i) Determinare le relazioni di equivalenza ρ_f, ρ_g associate ad f, g , descrivendone le classi di equivalenza.

(ii) Definire l'applicazione $h := g \circ f : \mathbf{C}^* \rightarrow [0, \pi]$. Dire se h è iniettiva o/e suriettiva. Descrivere in \mathbf{R}^2 le classi di equivalenza della relazione associata ρ_h .

Soluzione. (i) Risulta, $\forall z, w \in \mathbf{C}^*$:

$$z\rho_f w \iff \frac{z}{|z|} = \frac{w}{|w|}.$$

Dunque

$$[z]_{\rho_f} = \{w \in \mathbf{C}^* \mid w = z \frac{|w|}{|z|}\} = \{cz, \forall c \in \mathbf{R}, c > 0\}.$$

[In effetti, $f(cz) = f(z)$, $\forall c > 0$]. Nel piano di Gauss \mathbf{R}^2 , $[z]_{\rho_f}$ coincide con la semiretta aperta di origine $(0, 0)$ passante per il punto (x, y) .

Risulta, $\forall P = (x, y), P' = (x', y') \in \mathbf{S}^1$:

$$P\rho_g P' \iff \arccos(x) = \arccos(x') \iff x = x'.$$

Tenuto conto che $x^2 + y^2 = 1 = x'^2 + y'^2$, da $x' = x$ segue che $y' = \pm y$. Pertanto

$$[P]_{\rho_g} = \{P = (x, y), P' = (x, -y)\}.$$

[Si tratta di due punti di \mathbf{S}^1 simmetrici rispetto all'asse x].

(ii) Risulta, $\forall z = x + iy \in \mathbf{C}^*$:

$$h(z) = g(f(z)) = \arccos\left(\frac{x}{\sqrt{x^2+y^2}}\right).$$

Le due applicazioni f, g sono suriettive. Infatti:

- $\forall P = (x, y) \in \mathbf{S}^1$: $f(x + iy) = \left(\frac{x}{1}, \frac{y}{1}\right) = P$;
- $\forall t \in [0, \pi]$: $g(\cos t, \sin t) = \arccos(\cos t) = t$.

Ne segue che h , in quanto composizione di applicazioni suriettive, è suriettiva.

Invece h non è iniettiva. Infatti, $\forall z = x + iy \in \mathbf{C} - \mathbf{R}$, con $|z| = 1$, risulta $h(z) = h(\bar{z})$, mentre $z \neq \bar{z}$.

Si ha, $\forall z = x + iy, z' = x' + iy' \in \mathbf{C}^*$:

$$z\rho_h z' \iff \arccos\left(\frac{x}{\sqrt{x^2+y^2}}\right) = \arccos\left(\frac{x'}{\sqrt{x'^2+y'^2}}\right) \iff \frac{x}{\sqrt{x^2+y^2}} = \frac{x'}{\sqrt{x'^2+y'^2}} \iff$$

$$\iff \operatorname{Re}\left(\frac{z}{|z|}\right) = \operatorname{Re}\left(\frac{z'}{|z'|}\right) \iff \text{i due punti } \frac{z}{|z|}, \frac{z'}{|z'|} \text{ coincidono o sono simmetrici rispetto all'asse } x.$$

Dunque $[z]_{\rho_h}$ è formata dall'unione di due semirette di comune origine $(0, 0)$, simmetriche rispetto all'asse x .

* * *

5.6 Sia ρ la seguente relazione su \mathbf{Z} : $\forall x, y \in \mathbf{Z}$,

$$x\rho y \iff x = y \text{ oppure } x + y = -1$$

(i) Verificare che ρ è una relazione di equivalenza su \mathbf{Z} e determinare la classe di equivalenza di ogni $x \in \mathbf{Z}$.

(ii) Sia $f : \mathbf{Z} \rightarrow \mathbf{Z}$ la seguente applicazione:

$$f(x) = -x, \text{ se } x \text{ è pari; } f(x) = x + 1, \text{ se } x \text{ è dispari.}$$

Determinare $Im(f)$. Verificare che $\rho = \rho_f$. Descrivere una biiezione tra l'insieme quoziente \mathbf{Z}/ρ e l'insieme \mathbf{P} degli interi pari.

Soluzione. (i) Per ogni $x, y \in \mathbf{Z}$, risulta ovviamente:

$$x\rho x; \quad x\rho y \implies y\rho x \text{ [infatti } x = y \text{ opp. } x + y = -1 \implies y = x \text{ opp. } y + x = -1].$$

Verifichiamo ora la proprietà transitiva: $x\rho y, y\rho z \implies x\rho z$. Infatti

$$x = y, y = z \implies x = z \implies x\rho z;$$

$$x = y, y + z = -1 \implies x + z = -1 \implies x\rho z;$$

$$x + y = -1, y = z \implies x + z = -1 \implies x\rho z;$$

$$x + y = -1, y + z = -1 \implies x + y = y + z \implies x = z \implies x\rho z.$$

Per ogni $x \in \mathbf{Z}$:

$$[x] = \{y \in \mathbf{Z} : x\rho y\} = \{x, -x - 1\}.$$

[Si noti che ogni classe di equivalenza è formata da due interi].

(ii) Per definizione $Im(f) \subseteq \mathbf{P}$ [infatti, se x è dispari, $x + 1$ è pari]. Viceversa, $\forall 2a \in \mathbf{P}$, risulta $f(-2a) = 2a = f(2a - 1)$. Dunque anche $\mathbf{P} \subseteq Im(f)$. Pertanto $Im(f) = \mathbf{P}$.

Verifichiamo che $\rho = \rho_f$. Si ha

$$x\rho_f y \iff \begin{cases} -x = -y & \text{se } x, y \text{ pari,} \\ x + 1 = y + 1 & \text{se } x, y \text{ dispari,} \\ x + 1 = -y & \text{se } x \text{ dispari e } y \text{ pari,} \\ -x = y + 1 & \text{se } x \text{ pari e } y \text{ dispari} \end{cases} \iff \begin{cases} x = y & \text{se } x \equiv y \pmod{2}, \\ x + y = -1 & \text{se } x \not\equiv y \pmod{2} \end{cases} \iff$$

$$\iff x = y \text{ oppure } x + y = -1 \iff x\rho y.$$

Poiché $\rho = \rho_f$ e $Im(f) = \mathbf{P}$, dal teorema fondamentale delle applicazioni segue che è biiettiva l'applicazione

$$F : \mathbf{Z}/\rho \rightarrow \mathbf{P}$$

tale che $F([x]) = -x$, se x è pari; $F([x]) = x + 1$, se x è dispari. F agisce come segue:

$$[0] = [-1] \rightarrow 0, \quad [1] = [-2] \rightarrow 2, \quad [2] = [-3] \rightarrow -2, \quad [3] = [-4] \rightarrow 4, \quad [4] = [-5] \rightarrow -4, \text{ ecc..}$$

* * *

5.7 [Esonero 22/4/03] Sia $f : \mathbf{R}^3 \rightarrow \mathbf{R}^2$ l'applicazione così definita:

$$f(x, y, z) = (xy, yz), \quad \forall (x, y, z) \in \mathbf{R}^3.$$

(i) Verificare se f è iniettiva o suriettiva.

(ii) Determinare l'immagine tramite f del piano π di equazione $x = 0$ di \mathbf{R}^3 .

(iii) Determinare la controimmagine tramite f della diagonale $x = y$ di \mathbf{R}^2 .

(iv) Sia $g : \mathbf{R}^2 \rightarrow \mathbf{R}^3$ la seguente applicazione: $g(x, y) = (x, 0, y)$, $\forall (x, y) \in \mathbf{R}^2$. Verificare se le applicazioni $f \circ g$ e $g \circ f$ sono iniettive o suriettive.

Soluzione. (i) Si ha, $\forall a, b \in \mathbf{R}$: $f(a, 0, b) = (0, 0) = f(0, 0, 0)$. Dunque f non è iniettiva. Per ogni $(a, b) \in \mathbf{R}^2$, risulta: $f(a, 1, b) = (a, b)$. Dunque f è suriettiva.

(ii) Il piano π è formato dai punti $(0, t, s)$, $\forall t, s \in \mathbf{R}$. Risulta $f(0, t, s) = (0, ts)$. Viceversa, $\forall (0, b) \in \mathbf{R}^2$, si ha $(0, b) = f(0, 1, b)$. Dunque $f(\pi)$ è la retta $x = 0$ [cioè l'asse y] del piano \mathbf{R}^2 .

(iii) Indichiamo con \mathbf{d} la retta diagonale $x = y$ di \mathbf{R}^2 . Risulta:

$$f^{-1}(\mathbf{d}) = \{(x, y, z) \in \mathbf{R}^3 : f(x, y, z) \in \mathbf{d}\} = \{(x, y, z) \in \mathbf{R}^3 : xy = yz\}.$$

Se $y \neq 0$, allora $x = z$; se $y = 0$, x, y sono arbitrari. Dunque

$$f^{-1}(\mathbf{d}) = [y = 0] \cup [y \neq 0, x = z].$$

(iv) Risulta: $(f \circ g)(x, y) = f(x, 0, y) = (0, 0, 0)$. Dunque $f \circ g$ è l'applicazione costante di valore $(0, 0)$. Non è iniettiva né suriettiva.

Risulta: $(g \circ f)(x, y, z) = g(xy, yz) = (xy, 0, yz)$. $g \circ f$ non è suriettiva [infatti ha immagine nel piano $y = 0$] e neppure iniettiva [infatti, $\forall a, b \in \mathbf{R}$, $(g \circ f)(a, 0, b) = (0, 0, 0) = (g \circ f)(0, 0, 0)$].

* * *

5.8 [Esonero 22/4/03] Per ogni $(h, k) \in \mathbf{Z} \times \mathbf{Z}$, si consideri il quadrato

$$\mathbf{Q}_{(h,k)} = [h, h+1) \times [k, k+1) \subset \mathbf{R}^2.$$

Sia $\mathfrak{F} = \{\mathbf{Q}_{(h,k)}, \forall (h, k) \in \mathbf{Z} \times \mathbf{Z}\}$ la partizione di \mathbf{R}^2 formata da tali quadrati. Indicata con ρ la relazione su \mathbf{R}^2 associata ad \mathfrak{F} , si verifichi che \mathbf{R}^2/ρ è in corrispondenza biunivoca con $\mathbf{Z} \times \mathbf{Z}$.

Soluzione. Per ogni $(a, b), (c, d) \in \mathbf{R}^2$, risulta:

$$(a, b)\rho(c, d) \iff (a, b), (c, d) \in \mathbf{Q}_{(h,k)}, \exists (h, k) \in \mathbf{Z} \times \mathbf{Z} \iff a, c \in [h, h+1); b, d \in [k, k+1) \iff \\ \iff a, c \text{ hanno la stessa parte intera e } b, d \text{ hanno la stessa parte intera.}$$

Indicata con $[x]$ la parte intera di un numero reale x , si definisce

$$F: \mathbf{R}^2 \rightarrow \mathbf{Z} \times \mathbf{Z} \text{ tale che } F(a, b) = ([a], [b]), \forall (a, b) \in \mathbf{R}^2.$$

Risulta: $(a, b)\rho_F(c, d) \iff ([a], [b]) = ([c], [d]) \iff [a] = [c], [b] = [d] \iff a, c \text{ hanno la stessa parte intera e } b, d \text{ hanno la stessa parte intera} \iff (a, b)\rho(c, d)$. Dunque $\rho_F = \rho$. Inoltre F è suriettiva. Si conclude che \mathbf{R}^2/ρ è in corrispondenza biunivoca con $\mathbf{Z} \times \mathbf{Z}$, tramite l'applicazione che associa alla classe di (a, b) la coppia $([a], [b])$.

* * *

5.9 (i) Verificare che ogni dominio d'integrità finito è un campo.

(ii) Verificare che ogni anello commutativo, integro e finito è unitario.

Soluzione. (i) Sia A un dominio d'integrità finito e sia $A^* = \{x_1, x_2, \dots, x_n\}$. Si fissi arbitrariamente un elemento $x_i \in A^*$. Essendo A integro, gli n elementi

$$x_1x_i, x_2x_i, \dots, x_nx_i$$

sono non nulli e a due a due distinti [se infatti $x_hx_i = x_kx_i$, allora $(x_h - x_k)x_i = 0$ e quindi $x_h = x_k$]. Dunque

$$A^* = \{x_1x_i, x_2x_i, \dots, x_nx_i\}.$$

Poiché $1 \in A^*$, allora $\exists k_i$ ($1 \leq k_i \leq n$) tale che $x_{k_i}x_i = 1$. Essendo A commutativo, vale anche $x_ix_{k_i} = 1$ e dunque $x_{k_i} = x_i^{-1}$. Si conclude che ogni elemento $x_i \in A^*$ è invertibile, cioè che A è un campo.

(ii) Sia A un anello commutativo, integro e finito. Come in (i), se $A^* = \{x_1, x_2, \dots, x_n\}$, fissato $x \in A^*$, allora $A^* = \{xx_1, xx_2, \dots, xx_n\}$. In particolare, $x \in A^*$ e dunque $x = xx_i$ ($\exists i, 1 \leq i \leq n$).

Verifichiamo che x_i è elemento neutro di A . Poiché A è commutativo, basta verificare che, $\forall y \in A^*$, $yx_i = y$. Si ha infatti:

$$\text{se } y = xx_j, \text{ allora } yx_i = (xx_j)x_i = xx_jx_i = xx_ix_j = (xx_i)x_j = xx_j = y.$$

Nota. Da (i) e (ii) segue subito che ogni anello commutativo, integro e finito è un campo.

* * *

5.10 [Esonero 22/4/03] È assegnato il numero complesso $z = 2^{3/4}(\cos \frac{\pi}{8} + i \sin \frac{\pi}{8})$.

(i) Determinare i numeri complessi $z^{4/3}$ e visualizzarli nel piano di Gauss.

(ii) Esistono altri numeri complessi w tali che $w^{4/3} = z^{4/3}$?

Soluzione. (i) Si tratta delle tre radici terze di z^4 . Si ha:

$$z^4 = 2^3(\cos \frac{4\pi}{8} + i \sin \frac{4\pi}{8}) = 8i.$$

Poiché $8i$ ha modulo 8 e angolo $\vartheta = \frac{\pi}{2}$, allora

$$z^{4/3} = (8i)^{1/3} = \left\{ 8^{1/3} \left[\cos\left(\frac{\pi+2k\pi}{3}\right) + i \sin\left(\frac{\pi+2k\pi}{3}\right) \right], \quad \forall k = 0, 1, 2 \right\}.$$

Per $k = 0$, si ottiene: $2(\cos\frac{\pi}{6} + i \sin\frac{\pi}{6}) = \sqrt{3} + i$;

per $k = 1$, si ottiene: $2(\cos\frac{5\pi}{6} + i \sin\frac{5\pi}{6}) = -\sqrt{3} + i$;

per $k = 2$, si ottiene: $2(\cos\frac{3\pi}{2} + i \sin\frac{3\pi}{2}) = -2i$.

I tre numeri complessi ottenuti sono vertici di un triangolo equilatero inscritto nella circonferenza di centro $(0, 0)$ e raggio 2 del piano di Gauss.

(ii) Da $w^{4/3} = z^{4/3}$ segue che $w^4 = (w^{4/3})^3 = (z^{4/3})^3 = z^4 = 8i$.

I numeri complessi cercati sono quindi le quattro radici quarte di $8i$. Si ha

$$\begin{aligned} \sqrt[4]{8i} &= \left\{ \sqrt[4]{8} \left[\cos\left(\frac{\pi+2k\pi}{4}\right) + i \sin\left(\frac{\pi+2k\pi}{4}\right) \right], \quad \forall k = 0, 1, 2, 3 \right\} = \\ &= \left\{ 2^{3/4} \left[\cos\left(\frac{\pi}{8} + \frac{k\pi}{2}\right) + i \sin\left(\frac{\pi}{8} + \frac{k\pi}{2}\right) \right], \quad \forall k = 0, 1, 2, 3 \right\}. \end{aligned}$$

* * *

5.11 [Esame 24/2/05] In $X = \mathbf{N} \times \mathbf{N} - \{(0, 0)\}$ si consideri la seguente relazione di equivalenza ρ :

$$(a, b)\rho(c, d) \iff \frac{ab}{MCD(a, b)^2} = \frac{cd}{MCD(c, d)^2}, \quad \forall (a, b), (c, d) \in X.$$

(i) Verificare che ρ coincide con la relazione di equivalenza associata all'applicazione $f : X \rightarrow \mathbf{N}$ tale che

$$f(a, b) = \frac{mcm(a, b)}{MCD(a, b)}, \quad \forall (a, b) \in X.$$

(ii) Verificare che $f(a, b) = f(\frac{a}{d}, \frac{b}{d})$, con $d = MCD(a, b)$.

(iii) Determinare le classi di equivalenza *mod* ρ delle coppie $(0, 1), (1, 1), (3, 10) \in X$. Dedurne una formula generale per il calcolo della classe di equivalenza di una generica coppia $(a, b) \in X$, *mod* ρ .

Soluzione. (i) Tenuto conto che $mcm(a, b) \cdot MCD(a, b) = ab$, si ha:

$$f(a, b) = \frac{mcm(a, b) \cdot MCD(a, b)}{MCD(a, b) \cdot MCD(a, b)} = \frac{ab}{MCD(a, b)^2}$$

e dunque

$$(a, b)\rho_f(c, d) \iff f(a, b) = f(c, d) \iff \frac{ab}{MCD(a, b)^2} = \frac{cd}{MCD(c, d)^2} \iff (a, b)\rho(c, d).$$

(ii) Poiché $MCD(\frac{a}{d}, \frac{b}{d}) = 1$, risulta:

$$f\left(\frac{a}{d}, \frac{b}{d}\right) = \frac{\frac{a}{d} \cdot \frac{b}{d}}{1^2} = \frac{ab}{d^2} = f(a, b).$$

(iii) Posto $\mathbf{N}^* = \mathbf{N} - \{0\}$ e $(a, b)\mathbf{N}^* = \{at, bt, \forall t > 0\}$, si ha:

$$\begin{aligned} [(0, 1)]_\rho &= f^{-1}(0) = \{(a, b) \in X \mid \frac{ab}{MCD(a, b)^2} = \frac{0}{1^2} = 0\} = \\ &= \{(0, t), \forall t \in \mathbf{N}^*\} \cup \{(t, 0), \forall t \in \mathbf{N}^*\} = (0, 1)\mathbf{N}^* \cup (1, 0)\mathbf{N}^*. \end{aligned}$$

Analogamente:

$$\begin{aligned} [(1, 1)]_\rho &= f^{-1}(1) = \{(a, b) \in X \mid \frac{ab}{MCD(a, b)^2} = \frac{1}{1^2} = 1\} = \\ &= \{(a, b) \in X \mid ab = MCD(a, b)^2\}. \end{aligned}$$

Se $d = MCD(a, b)$ e $a = da_1, b = db_1$, si ha, per le coppie $(a, b) \in [(1, 1)]_\rho$:

$d^2 = ab = a_1b_1d^2$ e dunque $a_1b_1 = 1$, cioè $a_1 = b_1 = 1$. Allora $a = b = d$. Pertanto

$$[(1, 1)]_\rho = \{(t, t), \forall t \in \mathbf{N}^*\} = (1, 1)\mathbf{N}^*.$$

Sia ora $(a, b) \in X$. Posto $n = \frac{ab}{MCD(a, b)^2}$, allora:

$$\begin{aligned} [(a, b)]_\rho &= \{(c, d) \in X \mid cd = n MCD(c, d)^2\} \\ &= \{(c_1\delta, d_1\delta) \in X \mid c_1d_1\delta^2 = n\delta^2\} \quad [\text{con } \delta = MCD(c, d)] \\ &= \{(c_1, d_1)\delta \in X \mid c_1d_1 = n\}. \end{aligned}$$

Ne segue che

$$[(a, b)]_\rho = \bigcup \{(r, s)\mathbf{N}^* \cup (s, r)\mathbf{N}^*, \forall (r, s) \text{ tali che } n = rs, MCD(r, s) = 1, r \leq s\}.$$

In particolare, essendo $30 = 1 \cdot 30 = 2 \cdot 15 = 3 \cdot 10 = 5 \cdot 6$, allora

$$\begin{aligned} [(3, 10)]_\rho &= (1, 30)\mathbf{N}^* \cup (2, 15)\mathbf{N}^* \cup (3, 10)\mathbf{N}^* \cup (5, 6)\mathbf{N}^* \cup \\ &= (30, 1)\mathbf{N}^* \cup (15, 2)\mathbf{N}^* \cup (10, 3)\mathbf{N}^* \cup (6, 5)\mathbf{N}^*. \end{aligned}$$

* * *

5.12 [Esame 20/9/04] Sono assegnati in \mathbf{Z} i tre sottoinsiemi

$$A = 25 + 30\mathbf{Z}, \quad B = 35 + 50\mathbf{Z}, \quad C = 15 + 70\mathbf{Z}$$

e l'intervallo $I = [0, 5000]$. Utilizzando opportunamente la teoria delle congruenze, determinare l'insieme $A \cap B \cap C \cap I$.

Soluzione. Sia $x = 25 + 30k \in A$. Risulta:

$$\begin{aligned} x \in B &\iff 25 + 30k \equiv 35 \pmod{50} \iff 3k \equiv 1 \pmod{5} \iff k = 2 + 5h, \exists h \in \mathbf{Z} \iff \\ &\iff x = 85 + 150h, \exists h \in \mathbf{Z}. \end{aligned}$$

Dunque $A \cap B = 85 + 150\mathbf{Z}$.

Sia ora $x = 85 + 150h \in A \cap B$. Risulta:

$$x \in C \iff 85 + 150h \equiv 15 \pmod{70} \iff 10h \equiv 0 \pmod{70} \iff h = 7t, \exists t \in \mathbf{Z}.$$

Dunque $A \cap B \cap C = 85 + 1050\mathbf{Z}$.

Si conclude che

$$A \cap B \cap C \cap I = \{85, 1135, 2185, 3235, 4285\}.$$

* * *

5.13 [Esonero 22/4/03] È assegnata l'applicazione $f: \mathbf{Z}_{64} \rightarrow \mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_4 \times \mathbf{Z}_8$ tale che

$$f(\bar{x}_{64}) = (\bar{x}_2, \bar{x}_4, \bar{x}_8), \quad \forall \bar{x} = \bar{x}_{64} \in \mathbf{Z}_{64}.$$

(i) Calcolare le controimmagini $f^{-1}(\bar{1}_2, \bar{3}_4, \bar{7}_8)$ e $f^{-1}(\bar{0}_2, \bar{0}_4, \bar{1}_8)$.

(ii) Determinare $Im(f)$.

(iii) Verificare che l'insieme quoziente \mathbf{Z}_{64}/ρ_f [modulo la relazione di equivalenza ρ_f associata ad f] è in corrispondenza biunivoca con \mathbf{Z}_8 .

Soluzione. (i) Risulta:

$$\bar{x} \in f^{-1}(\bar{1}_2, \bar{3}_4, \bar{7}_8) \iff \begin{cases} x \equiv 1 \pmod{2} \\ x \equiv 3 \pmod{4} \\ x \equiv 7 \pmod{8}. \end{cases}$$

Cerchiamo di risolvere tale sistema di equazioni congruenziali. Dalla prima equazione, $x = 1 + 2t$. Sostituendo nella seconda: $1 + 2t \equiv 3 \pmod{4}$, cioè $t \equiv 1 \pmod{2}$, ovvero $t = 1 + 2s$. Allora $x = 3 + 4s$. Sostituendo nella terza: $3 + 4s \equiv 7 \pmod{8}$, cioè $s \equiv 1 \pmod{2}$, ovvero $s = 1 + 2v$. Allora $x = 7 + 8v$. Si conclude che

$$f^{-1}(\bar{1}_2, \bar{3}_4, \bar{7}_8) = \{\bar{7}, \bar{15}, \bar{23}, \bar{31}, \bar{39}, \bar{47}, \bar{55}, \bar{63}\} \subset \mathbf{Z}_{64}.$$

Risulta

$$\bar{x} \in f^{-1}(\bar{0}_2, \bar{0}_4, \bar{1}_8) \iff \begin{cases} x \equiv 0 \pmod{2} \\ x \equiv 0 \pmod{4} \\ x \equiv 1 \pmod{8}. \end{cases}$$

Tale sistema è incompatibile. Infatti dalla prima e dalla terza equazione, $x = 2t = 1 + 8s$ e dunque $2 \mid 1$: assurdo. Si conclude che $f^{-1}(\bar{0}_2, \bar{0}_4, \bar{1}_8) = \emptyset$.

(ii) Calcoliamo $Im(f)$. Si ha: $f(\overline{k+8}) = f(\bar{k})$, $\forall \bar{k} \in \mathbf{Z}_{64}$. Inoltre $f(\bar{h}) \neq f(\bar{k})$, $\forall \bar{h}, \bar{k} = \bar{0}, \dots, \bar{7}$, $\bar{h} \neq \bar{k}$. Ne segue che

$$Im(f) = \{f(\bar{0}), f(\bar{1}), \dots, f(\bar{7})\}.$$

(iii) Poiché \mathbf{Z}_{64}/ρ_f è in corrispondenza biunivoca con $Im(f)$ e, in base a (ii), $|Im(f)| = 8$, allora $\mathbf{Z}_{64}/\rho_f \sim \mathbf{Z}_8$.

* * *

5.14 [Esame 6/7/04] È assegnato il seguente sistema di equazioni congruenziali lineari, dipendenti da un parametro $a \in \mathbf{Z}$:

$$\begin{cases} 3X \equiv 4 \pmod{10} \\ 5X \equiv a \pmod{12} \\ 2X \equiv 7 \pmod{9}. \end{cases}$$

Determinare gli interi $a \in \mathbf{Z}$, con $0 \leq a \leq 11$, per cui il sistema è compatibile. Per siffatti interi calcolare la generica soluzione del sistema.

Soluzione. Il sistema formato dalla prima e terza equazione è sempre compatibile ed ha un'unica soluzione $\pmod{90}$. Determineremo la generica soluzione di tale sistema e la inseriremo nella seconda equazione del sistema assegnato. I valori di a per cui tale equazione è compatibile sono i valori cercati.

Il sistema

$$\begin{cases} 3X \equiv 4 \pmod{10} \\ 2X \equiv 7 \pmod{9} \end{cases} \text{ equivale a } \begin{cases} X \equiv 4 \cdot 7 \equiv 8 \pmod{10} \\ X \equiv 7 \cdot 5 \equiv 8 \pmod{9}, \end{cases}$$

la cui generica soluzione è $X = 8 + 90s$, $\forall s \in \mathbf{Z}$.

Sostituendo tale espressione nella seconda equazione del sistema si ottiene

$$5(8 + 90s) \equiv a \pmod{12}, \text{ cioè } 6s \equiv a - 4 \pmod{12}.$$

Tale equazione è compatibile $\iff MCD(6, 12) \mid a - 4 \iff 6 \mid a - 4 \iff a = 4, 10$. Il sistema è quindi compatibile $\iff a = 4$ oppure $a = 10$.

Sia $a = 4$. L'equazione $5X \equiv 4 \pmod{12}$ è equivalente a $X \equiv 8 \pmod{12}$. Ne segue $8 + 90s \equiv 8 \pmod{12}$, cioè $6s \equiv 0 \pmod{12}$, ovvero $s \equiv 0 \pmod{2}$. Dunque $s = 2h$ e pertanto la generica soluzione del sistema è

$$X = 8 + 180h, \quad \forall h \in \mathbf{Z}.$$

Sia $a = 10$. L'equazione $5X \equiv 10 \pmod{12}$ è equivalente a $X \equiv 2 \pmod{12}$. Ne segue $8 + 90s \equiv 2 \pmod{12}$, cioè $6s \equiv -6 \pmod{12}$, ovvero $s \equiv -1 \pmod{2}$. Dunque $s = -1 + 2h$ e pertanto la generica soluzione del sistema è

$$X = 8 + 90(-1 + 2h) = -82 + 180h = 98 + 180k, \quad \forall k \in \mathbf{Z}.$$

* * *

5.15 È assegnata l'equazione congruenziale lineare

$$12X \equiv 18 \pmod{n}, \text{ con } 10 \leq n \leq 20.$$

Determinare gli eventuali n per cui tale equazione è compatibile ed un suo sistema completo di soluzioni è formato da tre interi. Per ogni n ottenuto, determinare un sistema completo di soluzioni della corrispondente equazione.

Soluzione. L'equazione assegnata è compatibile $\iff d := (12, n) \mid 18$. Inoltre $d = 3$, in quanto un sistema completo di soluzioni è formato da 3 interi. Gli interi n cercati verificano quindi la condizione $3 = (12, n)$ [mentre la condizione $d \mid 18$ diventa superflua]. Risulta:

$$3 = (12, n) \iff n \text{ è dispari e multiplo di } 3.$$

Per $10 \leq n \leq 20$, l'unico intero dispari multiplo di 3 è $n = 15$.

Risolviamo l'equazione $12X \equiv 18 \pmod{15}$. Tale equazione è equivalente a $12X \equiv 3 \pmod{15}$, cioè a $4X \equiv 1 \pmod{5}$. Essendo 4 un inverso aritmetico di 4 $\pmod{5}$, l'equazione è equivalente a $X \equiv 4 \pmod{5}$. Una sua soluzione è $x = 4$. Un sistema completo di soluzioni è quindi

$$\left\{ 4, 4 + \frac{15}{3}, 4 + \frac{30}{3} \right\} = \{4, 9, 14\}.$$

* * *

5.16 [Esonero 22/4/03] È assegnato il seguente sistema di equazioni congruenziali lineari:

$$\begin{cases} 4x \equiv 7a \pmod{3} \\ 2x \equiv a \pmod{7} \\ ax \equiv 4 \pmod{5}, \end{cases}$$

dipendente da un parametro $a \in \mathbf{Z}$.

(i) Determinare per quali valori di a il sistema è compatibile.

(ii) Scrivere per siffatti valori la generica soluzione del sistema, in funzione di a e di un suo inverso aritmetico $a' \pmod{5}$.

Soluzione. (i) La terza equazione del sistema è compatibile $\iff (a, 5) \mid 4$. Posto $d := (a, 5)$, allora $d = 1, 5$. Si ha: la terza equazione è compatibile $\iff d = 1 \iff 5 \nmid a$.

Assumiamo quindi che $5 \nmid a$. In tal caso il sistema è equivalente a

$$\begin{cases} x \equiv a \pmod{3} \\ x \equiv 4a \pmod{7} \\ x \equiv 4a' \pmod{5}, \end{cases}$$

con a' inverso aritmetico di $a \pmod{5}$. Poiché i tre moduli del sistema sono a due a due coprimi, si tratta di un sistema "cinese", che ammette un'unica soluzione $\pmod{105}$.

(ii) Supponendo che $5 \nmid a$, risolviamo il sistema "cinese" sopra considerato.

Dalla prima equazione, $x = a + 3t$; sostituendo nella seconda: $a + 3t \equiv 4a \pmod{7}$, cioè $t \equiv a \pmod{7}$, ovvero $t = a + 7s$. Allora $x = 4a + 21s$. Sostituendo nella terza equazione: $4a + 21s \equiv 4a' \pmod{5}$, cioè $s \equiv 4(a' - a) \pmod{5}$, ovvero $s = 4(a' - a) + 5v$. Allora

$$x = 4a + 84(a' - a) + 105v = -80a + 84a' + 105v, \quad \forall v \in \mathbf{Z},$$

è la generica soluzione richiesta.

* * *

5.17 [Esame 15/6/04] È assegnato il seguente sistema di equazioni congruenziali lineari, dipendente da due parametri $a, b \in \mathbf{Z}$:

$$\begin{cases} aX \equiv 3 \pmod{5} \\ 3X \equiv b \pmod{8}. \end{cases}$$

(i) Determinare per quali $a, b \in \mathbf{Z}$ il sistema è compatibile.

(ii) Per siffatti valori scrivere la generica soluzione del sistema, in funzione dei parametri a, b ed eventualmente di loro inversi aritmetici a', b' .

Soluzione. (i) I moduli delle due equazioni sono coprimi. La seconda equazione è sempre compatibile [infatti $1 = (3, 8) \mid b, \forall b \in \mathbf{Z}$], mentre la prima equazione è compatibile $\iff (5, a) \mid 3 \iff a \not\equiv 0 \pmod{5}$. Si conclude che

$$\text{il sistema è compatibile} \iff a \not\equiv 0 \pmod{5}.$$

(ii) La seconda equazione equivale a $X \equiv 3b \pmod{8}$, ed ha quindi generica soluzione $X = 3b + 8s, \forall s \in \mathbf{Z}$. Sostituendo nella prima equazione, si ottiene

$$3ab + 8as \equiv 3 \pmod{5}, \text{ cioè } 3ab + 3as \equiv 3 \pmod{5}, \text{ ovvero } as \equiv 1 - ab \pmod{5}.$$

Denotato con a' un inverso aritmetico di $a \pmod{5}$, tale equazione si trasforma in

$$s \equiv (1 - ab)a' \pmod{5}, \text{ da cui } s = (1 - ab)a' + 5t, \forall t \in \mathbf{Z}.$$

Si conclude che $\forall a \not\equiv 0 \pmod{5}$, il sistema ha come generica soluzione

$$X = 3b + 8(1 - ab)a' + 40t, \quad \forall t \in \mathbf{Z}.$$

* * *

5.18 [Esame 24/2/05] Sono assegnate le tre equazioni congruenziali lineari

$$14X \equiv 2 \pmod{20}, \quad 15X \equiv 3 \pmod{18}, \quad X \equiv a \pmod{12}, \quad \text{con } a \in \mathbf{Z}.$$

(i) Risolvere il sistema formato dalle prime due equazioni.

(ii) Determinare gli eventuali $a \in \mathbf{Z}$, con $0 \leq a \leq 11$, per cui il sistema formato dalle tre equazioni è compatibile. Per ciascuno di tali valori determinare la soluzione ed il modulo rispetto a cui è unica.

Soluzione. (i) L'equazione $14X \equiv 2 \pmod{20}$ è equivalente a $7X \equiv 1 \pmod{10}$ e quindi a $X \equiv 3 \pmod{10}$. L'equazione $15X \equiv 3 \pmod{18}$ è equivalente a $5X \equiv 1 \pmod{6}$ e quindi a $X \equiv 5 \pmod{6}$.

Il sistema formato dalle prime due equazioni assegnate è equivalente al sistema

$$\begin{cases} X \equiv 3 \pmod{10} \\ X \equiv 5 \pmod{6}. \end{cases}$$

Tale sistema è compatibile, in quanto $MCD(10,6) \mid 3 - 5$. Il sistema ammette un'unica soluzione modulo $mcm(10,6) = 30$, che passiamo a determinare. Dalla prima equazione, $X = 3 + 10s$. Sostituendo nella seconda, $3 + 10s \equiv 5 \pmod{6}$, cioè $4s \equiv 2 \pmod{6}$, ovvero $s \equiv 2 \pmod{3}$. Posto $s = 2 + 3t$, allora $X = 23 + 30t$.

Il sistema è dunque equivalente all'unica equazione

$$X \equiv 23 \pmod{30}.$$

(ii) Da (i) segue che il sistema formato dalle tre equazioni è equivalente al sistema

$$\begin{cases} X \equiv 23 \pmod{30} \\ X \equiv a \pmod{12}. \end{cases}$$

Tale sistema è compatibile $\iff MCD(30,12) \mid 23 - a \iff 6 \mid 23 - a \iff a = 5, 11$ (se $0 \leq a \leq 11$).

Sia $a = 5$. Da $X = 23 + 30s$, segue $23 + 30s \equiv 5 \pmod{12}$, cioè $s \equiv 1 \pmod{2}$. Allora $s = 1 + 2t$ e quindi $X = 53 + 60t$. La soluzione del sistema è 53, unica $\pmod{60}$.

Sia $a = 11$. Da $X = 23 + 30s$, segue $23 + 30s \equiv 11 \pmod{12}$, cioè $s \equiv 0 \pmod{2}$. Allora $s = 2t$ e quindi $X = 23 + 60t$. La soluzione del sistema è 23, unica $\pmod{60}$.

* * *

5.19 Assegnati $a = 71$, $n = 143 = 11 \cdot 13$, calcolare, utilizzando il teorema Cinese del Resto, un inverso aritmetico di $a \pmod{n}$ [senza far uso dell'identità di Bézout relativa ad a, n].

Soluzione. Osservato che $n = 143 = 11 \cdot 13$ e $(11, 13) = 1$, dal teorema Cinese del Resto segue che sussiste un isomorfismo

$$F : \mathbf{Z}_{143} \rightarrow \mathbf{Z}_{11} \times \mathbf{Z}_{13}.$$

In particolare, $F(\bar{a}) = (\bar{71}_{11}, \bar{71}_{13}) = (\bar{5}_{11}, \bar{6}_{13})$. Ne segue che $F(\bar{a}^{-1}) = F(\bar{a})^{-1} = (\bar{5}_{11}^{-1}, \bar{6}_{13}^{-1})$.

Calcoliamo gli inversi aritmetici di 5 $\pmod{11}$ e di 6 $\pmod{13}$. Da $1 = (5, 11) = 5(-2) + 11 \cdot 1$, segue che $\bar{5}_{11}^{-1} = \bar{-2}_{11} = \bar{9}_{11}$. Da $1 = (6, 13) = 6(-2) + 13 \cdot 1$, segue che $\bar{6}_{13}^{-1} = \bar{-2}_{13} = \bar{11}_{13}$. Pertanto

$$F(\bar{a}^{-1}) = (\bar{9}_{11}, \bar{11}_{13}).$$

Risolviamo il sistema

$$\begin{cases} X \equiv 9 \pmod{11} \\ X \equiv 11 \pmod{13}. \end{cases}$$

Si ottiene la soluzione $x = 141$ [unica $\pmod{143}$]. Si conclude che $a = 71$ ha inverso aritmetico 141 $\pmod{143}$.

* * *

5.20 Sia $n = 221$.

(i) Utilizzando il Piccolo Teorema di Fermat, verificare che n non è un numero primo.

(ii) Utilizzando il "criterio standard" di fattorizzazione in primi, determinare una fattorizzazione di n come prodotto di primi.

Soluzione. (i) Scriviamo $n - 1$ come somma di potenze decrescenti di 2. Risulta:

$$\begin{aligned} 220 &= 2 \cdot 110 + 0, \\ 110 &= 2 \cdot 55 + 0, \\ 55 &= 2 \cdot 27 + 1, \\ 27 &= 2 \cdot 13 + 1, \\ 13 &= 2 \cdot 6 + 1, \\ 6 &= 2 \cdot 3 + 0, \\ 3 &= 2 \cdot 1 + 1, \\ 1 &= 2 \cdot 0 + 1. \end{aligned}$$

Dunque

$$n - 1 = 220 = (1, 1, 0, 1, 1, 1, 0, 0)_2 = 2^7 + 2^6 + 2^4 + 2^3 + 2^2.$$

Dobbiamo verificare se $\exists a \geq 2$ tale che $(a, 221) = 1$ e $a^{220} \not\equiv 1 \pmod{221}$. Poniamo $a = 2$. Allora

$$2^{220} = (2^{27}) (2^{26}) (2^{24}) (2^{23}) (2^{23}).$$

Calcoliamo $\pmod{221}$ le potenze 2^{2^k} , per $k = 2, \dots, 7$. Si ha:

$$\begin{aligned} 2^{2^2} &= 16 \equiv 16 \pmod{221}, \\ 2^{2^3} &\equiv 16^2 = 256 \equiv 35 \pmod{221}, \\ 2^{2^4} &\equiv 35^2 = 1225 \equiv 120 \pmod{221}, \\ 2^{2^5} &\equiv 120^2 = 14400 \equiv 35 \pmod{221}, \\ 2^{2^6} &\equiv 35^2 \equiv 120 \pmod{221}, \\ 2^{2^7} &\equiv 120^2 \equiv 35 \pmod{221}. \end{aligned}$$

Pertanto

$$2^{220} \equiv 35 \cdot 120 \cdot 120 \cdot 35 \cdot 16 \equiv 16 \not\equiv 1 \pmod{221}.$$

Si conclude che $n = 221$ non è primo.

(ii) Si ponga $I_1 = [2, [\sqrt{221}]] \cap \mathbf{N} = [2, 14] \cap \mathbf{N}$. Si ha:

$$2, 3, 5, 7, 11 \nmid n, \text{ mentre } 13 \mid n.$$

Allora si pone $k_1 = 13$ e $n_1 = \frac{n}{k_1} = 17$. Poiché $I_2 = [13, [\sqrt{17}]] \cap \mathbf{N} = \emptyset$, il procedimento è concluso e si ha: $n = 13 \cdot 17$ (fattorizzazione in primi richiesta).

* * *

5.21 [Esonero 22/4/03] Determinare le ultime tre cifre di 37^{412} .

Soluzione. Bisogna risolvere l'equazione $37^{412} \equiv X \pmod{1000}$.

Poiché $(37, 1000) = 1$, dal teorema di Eulero-Fermat, $37^{\varphi(1000)} \equiv 1 \pmod{1000}$. Essendo $\varphi(1000) = 400$, allora $37^{400} \equiv 1 \pmod{1000}$. Allora

$$37^{412} \equiv 37^{12} \pmod{1000}.$$

Dal teorema Cinese del Resto, $F: \mathbf{Z}_{1000} \rightarrow \mathbf{Z}_8 \times \mathbf{Z}_{125}$ è un isomorfismo e si ha:

$$F(\overline{37}) = (\overline{5}, \overline{37}), \quad F(\overline{37^{12}}) = F(\overline{37}^{12}) = (\overline{5}^{12}, \overline{37}^{12}) \in \mathbf{Z}_8 \times \mathbf{Z}_{125}.$$

Si ha: $5^{12} = (5^3)^4 = (125)^4 \equiv 1^4 = 1 \pmod{8}$;

$$37^{12} = (37^2)^6 = (1369)^6 \equiv (-6)^6 = 6^6 = (216)^2 \equiv (-34)^2 = 34^2 = 1156 \equiv 31 \pmod{125}.$$

Dunque $F(\overline{37^{12}}) = (\overline{1}, \overline{76})$. Si risolva quindi il sistema

$$\begin{cases} X \equiv 1 \pmod{8} \\ X \equiv 31 \pmod{125}. \end{cases}$$

Si ottiene la soluzione $x = 281 + 1000t$, $\forall t \in \mathbf{Z}$. Dunque le ultime tre cifre di 37^{412} sono 2, 8, 1.

* * *

5.22 [Esonero 7/6/04] È assegnato in $\mathbf{Z}_3[X]$ il polinomio $P = X^5 + X^2 + \overline{2}$.

(i) Verificare se P è irriducibile in $\mathbf{Z}_3[X]$.

(ii) Calcolare (se esiste) l'inverso nell'anello $\mathbf{Z}_3[X]/(P)$ di ciascuno dei seguenti tre polinomi

$$X^2, \quad \overline{2}X + \overline{2}, \quad X^2 + \overline{2}X + \overline{2} \in \mathbf{Z}_3[X].$$

Soluzione. (i) Osservato che $P(\overline{0}), P(\overline{1}), P(\overline{2}) \neq \overline{0}$ e che $\overline{2} = \overline{1} \cdot \overline{2} = \overline{2} \cdot \overline{1}$, P potrebbe ammettere in $\mathbf{Z}_3[X]$ una delle due seguenti fattorizzazioni:

$$P = (X^3 + aX^2 + bX + \overline{2})(X^2 + cX + \overline{1}); \quad P = (X^3 + aX^2 + bX + \overline{1})(X^2 + cX + \overline{2}).$$

Confrontando i coefficienti di ugual grado, si ottengono rispettivamente i sistemi (a coefficienti in \mathbf{Z}_3)

$$\begin{cases} a + c = \overline{0} \\ b + ac + \overline{1} = \overline{0} \\ \overline{2} + bc + a = \overline{1} \\ \overline{2}c + b = \overline{0}, \end{cases} \quad \begin{cases} a + c = \overline{0} \\ b + ac + \overline{2} = \overline{0} \\ \overline{1} + bc + \overline{2}a = \overline{1} \\ c + \overline{2}b = \overline{0}. \end{cases}$$

Si verifica che il primo è incompatibile, mentre il secondo ammette soluzione $a = \bar{1}, b = c = \bar{2}$. Pertanto P è riducibile e si fattorizza nella forma

$$P = (X^3 + X^2 + \bar{2}X + \bar{1})(X^2 + \bar{2}X + \bar{2}).$$

(ii) Risulta:

$$\mathbf{Z}_3[X]_{(P)} = \mathbf{Z}_3[x \mid P(x) = \bar{0}] = \{a + bx + cx^2 + dx^3 + ex^4, \forall a, b, c, d, e \in \mathbf{Z}_3, \text{ con } x^5 = \bar{1} + \bar{2}x^2\}.$$

Tale anello non è integro. Ad esempio $(x^3 + x^2 + \bar{2}x + \bar{1})(x^2 + \bar{2}x + \bar{2}) = \bar{0}$ ed i due fattori sono zero-divisori.

Ovviamente $x^2 + \bar{2}x + \bar{2}$ non ammette inverso (essendo uno zero-divisore).

Per ottenere (se esiste) un inverso di x^2 , basta osservare, da $x^5 = \bar{1} + \bar{2}x^2$, che $\bar{1} = x^5 + x^2 = x^2(x^3 + \bar{1})$ e dunque $(x^2)^{-1} = x^3 + \bar{1}$.

Infine, per ottenere (se esiste) un inverso di $\bar{2}x + \bar{2}$, basta risolvere il sistema di equazioni lineari (a coefficienti in \mathbf{Z}_3) ottenuto da

$$(\bar{2}x + \bar{2})(a + bx + cx^2 + dx^3 + ex^4) = \bar{1},$$

ovvero da

$$(x + \bar{1})(a + bx + cx^2 + dx^3 + ex^4) = \bar{2}.$$

Si ottiene l'unica soluzione $a = b = \bar{0}, d = \bar{1}, c = e = \bar{2}$ e dunque

$$(\bar{2}x + \bar{2})^{-1} = \bar{2}x^2 + x^3 + \bar{2}x^4.$$

* * *

5.23 [Esonero 7/6/04] Sono assegnati in $\mathbf{Z}_2[X]$ i due polinomi $P = X^2 + X + \bar{1}$ e $Q = X^5 + X + \bar{1}$.

(i) Verificare che $K = \mathbf{Z}_2[X]_{(P)}$ è un campo. Scriverne gli elementi e la tavola moltiplicativa.

(ii) Fattorizzare Q in $K[X]$.

[Suggerimento. Verificare per prima cosa se Q ammette zeri in K].

Soluzione. (i) Risulta $P(\bar{0}) = \bar{1} = P(\bar{1})$. Dunque P non ha zeri in \mathbf{Z}_2 e pertanto è irriducibile in $\mathbf{Z}_2[X]$. Ne segue che $K = \mathbf{Z}_2[X]_{(P)}$ è un campo.

$$\begin{aligned} \text{Risulta: } K = \mathbf{Z}_2[x \mid x^2 = x + \bar{1}] &= \{a + bx, \forall a, b \in \mathbf{Z}_2, \text{ con } x^2 = x + \bar{1}\} = \\ &= \{\bar{0}, \bar{1}, x, \bar{1} + x, \text{ con } x^2 = x + \bar{1}\}. \end{aligned}$$

La tavola moltiplicativa di K è la seguente

\cdot	$\bar{1}$	x	$\bar{1} + x$
$\bar{1}$	$\bar{1}$	x	$\bar{1} + x$
x	x	$\bar{1} + x$	$\bar{1}$
$\bar{1} + x$	$\bar{1} + x$	$\bar{1}$	x

(ii) Verifichiamo se Q ammette zeri in K . Si ha:

$$\begin{aligned} Q(\bar{0}) &= \bar{1} = Q(\bar{1}); \quad Q(x) = x^4x + x + \bar{1} = (x + \bar{1})^2x + x + \bar{1} = (x^2 + \bar{1})x + x + \bar{1} = x^3 + \bar{1} = x^2 + x + \bar{1} = \bar{0}; \\ Q(\bar{1} + x) &= (\bar{1} + x)^4(\bar{1} + x) + (\bar{1} + x) + \bar{1} = x^2(\bar{1} + x) + x = x + x = \bar{0}. \end{aligned}$$

Ne segue che in $K[X]$ il polinomio Q ammette i fattori $X + x$ e $X + (x + 1)$. Risulta

$$F := (X + x)(X + (x + 1)) = X^2 + X + \bar{1} \text{ e } G := Q/F = X^3 + X^2 + \bar{1}.$$

Essendo G un polinomio di grado 3 [in $K[X]$], per decidere se è irriducibile, basta verificare se ammette zeri in K . Si ha:

$$\begin{aligned} G(\bar{0}) &= G(\bar{1}) = \bar{1}; \quad G(x) = x^3 + x^2 + \bar{1} = x^3 + x = x(x^2 + \bar{1}) = xx = \bar{1} + x \neq \bar{0}; \\ G(\bar{1} + x) &= (\bar{1} + x)^3 + (\bar{1} + x)^2 + \bar{1} = (\bar{1} + x)^2x + \bar{1} = \bar{1} + x^2 = x \neq \bar{0}. \end{aligned}$$

Si conclude che G è irriducibile in $K[X]$ e dunque Q si fattorizza in $K[X]$ nella forma

$$Q = (X + x)(X + (x + 1))(X^3 + X^2 + \bar{1}).$$

* * *

5.24 Utilizzando la riduzione modulo un primo, verificare che il polinomio $f = X^6 + 4X^2 + 2 \in \mathbf{Z}[X]$ non ammette fattori irriducibili di grado 3.

Soluzione. Si osservi che gli eventuali zeri razionali di f sono $\pm 1, \pm 2$, ma che $f(\pm 1), f(\pm 2) \neq 0$. Ciò significa che f non ha fattori lineari e che quindi un suo eventuale fattore g di grado 3 è necessariamente irriducibile.

Essendo 2 il termine noto di f , la riduzione di $f \bmod 2$ è un polinomio irriducibile e dunque è inutile prenderlo in considerazione. Consideriamo invece la riduzione di $f \bmod 3$:

$$\bar{f} = X^6 + X^2 + \bar{2} \in \mathbf{Z}_3[X].$$

Se verifichiamo che \bar{f} non ammette alcuna fattorizzazione $\bar{g}\bar{h}$, con $\partial\bar{g} = 3, \partial\bar{h} = 3$, allora lo stesso è vero per f . Dunque f non ha fattori di grado 3 (tantomeno irriducibili).

Procedendo per assurdo, poniamo

$$\bar{f} = (X^3 + aX^2 + bX + \bar{2})(X^3 + cX^2 + dX + \bar{1}) \in \mathbf{Z}_3[X]$$

[si noti che in $\mathbf{Z}_3, \bar{2}$ si fattorizza solo nella forma $\bar{1} \cdot \bar{2}$ o $\bar{2} \cdot \bar{1}$]. Confrontando i coefficienti di uguale grado si ottiene il sistema

$$\begin{cases} a + c = \bar{0} \\ b + d + ac = \bar{0} \\ bc + ad = \bar{0} \\ a + bd + \bar{2}c = \bar{1} \\ b + \bar{2}d = \bar{0}. \end{cases}$$

Risolvendolo, si ottiene: $c = \bar{2}a, b = d, a^2 + d = \bar{0}, d^2 + \bar{2}a = \bar{1}$ e dunque $a^4 + \bar{2}a = \bar{1}$. Ma $\nexists a \in \mathbf{Z}_3$ verificante l'ultima equazione e pertanto il sistema è incompatibile, come richiesto.

* * *

5.25 (i) Sia $K := \mathbf{Q}[X]/(X^3 - 2)$. Verificare che in $K[X]$ il polinomio $F = X^3 - 2$ ammette un fattore irriducibile G di grado 2.

(ii) Esprimere il generico elemento del campo $L := K[X]/(G)$.

(iii) Come si fattorizza $F = X^3 - 2$ in $L[X]$?

Soluzione. (i) Il polinomio $F = X^3 - 2$ è irriducibile su \mathbf{Q} e dunque K è un campo. Risulta

$$K = \mathbf{Q}[x \mid x^3 = 2] = \{a + bx + cx^2, \forall a, b, c \in \mathbf{Q}; x^3 = 2\}.$$

Poiché F ammette in \mathbf{R} lo zero $\sqrt[3]{2}$, allora K si identifica al sottocampo di \mathbf{R} :

$$\mathbf{Q}[\sqrt[3]{2}] = \{a + b\sqrt[3]{2} + c\sqrt[3]{4}, \forall a, b, c \in \mathbf{Q}\}$$

(ed in particolare x si identifica con $\sqrt[3]{2}$).

Ovviamente $X - x \mid F$ in $K[X]$ (in quanto $F(x) = 0$). Eseguendo la divisione con resto, si ottiene:

$$F = (X - x)(X^2 + xX + x^2) \in K[X].$$

Poniamo $G = X^2 + xX + x^2$ e verifichiamo che G è irriducibile in $K[X]$. Per assurdo, assumiamo G riducibile e scriviamolo come prodotto di due fattori lineari: $G = (X - \alpha)(X - \beta)$, con $\alpha, \beta \in K$. Ne segue che

$$(*) \quad F = (X - \sqrt[3]{2})(X - \alpha)(X - \beta) \in K[X] \subset \mathbf{R}[X] \subset \mathbf{C}[X].$$

Ma in $\mathbf{C}[X]$ il polinomio F ammette i tre zeri $\sqrt[3]{2}, \sqrt[3]{2}\zeta_3, \sqrt[3]{2}\zeta_3^2$ [dove ζ_3 è radice primitiva terza dell'unità] e dunque

$$(**) \quad F = (X - \sqrt[3]{2})(X - \sqrt[3]{2}\zeta_3)(X - \sqrt[3]{2}\zeta_3^2) \in \mathbf{C}[X].$$

Poiché $\mathbf{C}[X]$ è un UFD, le due fattorizzazioni (*), (**) coincidono (a meno dell'ordine dei fattori). Ne segue che $\sqrt[3]{2}\zeta_3, \sqrt[3]{2}\zeta_3^2 \in \mathbf{R}$: assurdo.

(ii) $L = K[X]/(G)$ è un campo (essendo G irriducibile in $K[X]$). Posto $[X]_G = \xi$, allora

$$\begin{aligned} K[X]/(G) &= K[\xi \mid \xi^2 + x\xi + x^2 = 0] = \{a + b\xi, \forall a, b \in K; \xi^2 + x\xi + x^2 = 0\} = \\ &= \{a + bx + cx^2 + d\xi + ex\xi + fx^2\xi, \forall a, b, c, d, e, f \in \mathbf{Q}; x^3 = 2, \xi^2 + x\xi + x^2 = 0\}. \end{aligned}$$

(iii) In $L[X]$ il polinomio G ammette zero ξ e dunque $X - \xi \mid G$. Eseguendo la divisione con resto di G per $X - \xi$, si ottiene

$$G = (X - \xi)(X + (x + \xi)) + 0$$

e pertanto in $L[X]$:

$$F = (X - x)(X - \xi)(X + (x + \xi)).$$

* * *

5.26 È assegnato l'anello $\mathbf{Z}_8[X]$.

(i) Verificare che il polinomio $f = \bar{1} + \bar{2}X$ è invertibile in $\mathbf{Z}_8[X]$, calcolandone un inverso. Verificare la stessa cosa per il polinomio $g = \bar{1} + \bar{4}X \in \mathbf{Z}_8[X]$.

(ii) Dire perché invece $m = \bar{1} + \bar{3}X$ non è invertibile in $\mathbf{Z}_8[X]$.

Soluzione. (i) Si ponga $\bar{1} = fh$, con $h \in \mathbf{Z}_8[X]$, polinomio incognito.

Se fosse $\partial h = 0$, allora $h = a \in \mathbf{Z}_8$. In tal caso: $a \cdot (\bar{1} + \bar{2}X) = \bar{1}$, da cui $a = \bar{1}$, $\bar{2}a = \bar{0}$, cioè $\bar{2} = \bar{0}$: assurdo.

Assumiamo $\partial h = 1$. Quindi $h = a + bX \in \mathbf{Z}_8[X]$, $b \neq \bar{0}$. Allora

$$\bar{1} = (\bar{1} + \bar{2}X)(a + bX) = a + (\bar{2}a + b)X + \bar{2}bX^2$$

e quindi

$$\{ a = \bar{1}, \bar{2}a + b = \bar{0}, \bar{2}b = \bar{0}, \text{ cioè } \{ a = \bar{1}, b = \bar{6}, \bar{2}b = \bar{0}. \}$$

Tale sistema è incompatibile, in quanto $\bar{2} \cdot \bar{6} \neq \bar{0}$.

Assumiamo ora $\partial h = 2$ e quindi $h = a + bX + cX^2 \in \mathbf{Z}_8[X]$, $c \neq \bar{0}$. Allora

$$\bar{1} = (\bar{1} + \bar{2}X)(a + bX + cX^2) = a + (\bar{2}a + b)X + (\bar{2}b + c)X^2 + \bar{2}cX^3$$

e quindi

$$\{ a = \bar{1}, \bar{2}a + b = \bar{0}, \bar{2}b + c = \bar{0}, \bar{2}c = \bar{0}. \}$$

Ne segue: $a = \bar{1}$, $b = \bar{6}$, $c = \bar{4}$. Si conclude che, in $\mathbf{Z}_8[X]$,

$$f^{-1} = h = \bar{1} + \bar{6}X + \bar{4}X^2.$$

Per il polinomio $g = \bar{1} + \bar{4}X \in \mathbf{Z}_8[X]$ si può procedere nello stesso modo. Si ottiene subito che

$$g^2 = (\bar{1} + \bar{4}X)^2 = \bar{1} + \bar{8}X + \bar{16}X^2 = \bar{1} + \bar{0} + \bar{0} = \bar{1}$$

e dunque $g^{-1} = g$.

(ii) Assumiamo che il polinomio $m = \bar{1} + \bar{3}X \in \mathbf{Z}_8[X]$ sia invertibile e denotiamo con h il suo inverso. Sia $\partial h = n \geq 0$ e sia a il coefficiente direttore di h . Da $\bar{1} = mh$ segue che $\bar{1} = \bar{3}aX^{n+1} + \dots$ e dunque $\bar{3}a = \bar{0}$, da cui $a = \bar{0}$ (essendo $\bar{3}$ invertibile in \mathbf{Z}_8). Ciò è ovviamente assurdo.

* * *

5.27 [Esame 6/7/04] È assegnato in $\mathbf{Z}_3[X]$ il polinomio $P = X^2 + X + \bar{2}$.

(i) Verificare che l'anello $A = \mathbf{Z}_3[X] / (P)$ è un campo e scriverne gli elementi.

(ii) Considerati in $A[X]$ tutti i polinomi $X^2 - a$, $\forall a \in A$, determinare tra essi gli eventuali polinomi irriducibili.

Soluzione. (i) Poiché $P(\bar{0}), P(\bar{1}), P(\bar{2}) \neq \bar{0}$, P non ha zeri in \mathbf{Z}_3 e dunque è irriducibile in $\mathbf{Z}_3[X]$. Ne segue che l'anello A è un campo. Risulta:

$$\begin{aligned} A &= \mathbf{Z}_3[x \mid P(x) = \bar{0}] = \{a + bx, \forall a, b \in \mathbf{Z}_3; x^2 = \bar{1} + \bar{2}x\} = \\ &= \{\bar{0}, \bar{1}, \bar{2}, x, \bar{1} + x, \bar{2} + x, \bar{2}x, \bar{1} + \bar{2}x, \bar{2} + \bar{2}x\}. \end{aligned}$$

(ii) I polinomi cercati sono quelli per cui a è un *non quadrato* in A [cioè per cui $\nexists b \in A : b^2 = a$]. Scriviamo la *tavola dei quadrati* in A , ponendo sotto ad ogni $a \in A$ il suo quadrato:

$$\begin{array}{l} a : \bar{0} \quad \bar{1} \quad \bar{2} \quad x \quad \bar{1} + x \quad \bar{2} + x \quad \bar{2}x \quad \bar{1} + \bar{2}x \quad \bar{2} + \bar{2}x \\ a^2 : \bar{0} \quad \bar{1} \quad \bar{1} \quad \bar{1} + \bar{2}x \quad \bar{2} + x \quad \bar{2} \quad \bar{1} + \bar{2}x \quad \bar{2} \quad \bar{2} + x \end{array}$$

Come si vede, i *non quadrati* in A sono i seguenti quattro elementi:

$$x, \bar{1} + x, \bar{2}x, \bar{2} + \bar{2}x.$$

Conseguentemente, i polinomi irriducibili richiesti sono

$$X^2 - x, X^2 - (\bar{1} + x), X^2 - \bar{2}x, X^2 - (\bar{2} + \bar{2}x).$$

* * *

5.28 [Esame 15/6/04] È assegnato in $\mathbf{Z}[X]$ il polinomio $f = X^6 - 4$. Scrivere una fattorizzazione di f come prodotto di fattori irriducibili nei seguenti anelli:

$$\mathbf{Q}[X], \mathbf{R}[X], \mathbf{C}[X], \mathbf{Z}_5[X].$$

Soluzione. Risulta: $f = (X^3 - 2)(X^3 + 2) \in \mathbf{Z}[X]$. I due polinomi

$$g_1 = X^3 - 2, \quad g_2 = X^3 + 2$$

sono irriducibili in $\mathbf{Z}[X]$ [si applichi ad esempio il criterio di Eisenstein, con $p = 2$]. Poiché sono primitivi, sono anche irriducibili in $\mathbf{Q}[X]$. Quindi $f = g_1 g_2$ è la fattorizzazione cercata in $\mathbf{Q}[X]$.

$\alpha_1 = \sqrt[3]{2}$ è uno zero reale di g_1 , mentre $\alpha_2 = \sqrt[3]{-2} = -\sqrt[3]{2} = -\alpha_1$ è uno zero reale di g_2 . Risulta, dalla divisione euclidea:

$$g_1 = (X - \alpha_1)(X^2 + \alpha_1 X + \alpha_1^2), \quad g_2 = (X + \alpha_1)(X^2 - \alpha_1 X + \alpha_1^2).$$

I due polinomi di grado 2 sopra considerati sono irriducibili in $\mathbf{R}[X]$ [infatti hanno entrambi discriminante $\Delta = -3\alpha_1^2 < 0$]. Si conclude che la fattorizzazione irriducibile di f in $\mathbf{R}[X]$ è

$$f = (X - \alpha_1)(X + \alpha_1)(X^2 + \alpha_1 X + \alpha_1^2)(X^2 - \alpha_1 X + \alpha_1^2).$$

In $\mathbf{C}[X]$, il polinomio f ha ovviamente sei zeri, ottenibili calcolando le radici (complesse) dei due polinomi di grado 2 della precedente fattorizzazione. Possiamo però meglio osservare che i sei zeri di f sono le sei radici seste di 4, ovvero le tre radici terze di 2 e le tre radici terze di -2 . Dunque sono

$$\alpha_1, \alpha_1 \zeta_3, \alpha_1 \zeta_3^2, -\alpha_1, -\alpha_1 \zeta_3, -\alpha_1 \zeta_3^2,$$

e quindi la fattorizzazione irriducibile di f in $\mathbf{C}[X]$ è

$$f = (X - \alpha_1)(X + \alpha_1)(X - \alpha_1 \zeta_3)(X + \alpha_1 \zeta_3)(X - \alpha_1 \zeta_3^2)(X + \alpha_1 \zeta_3^2).$$

$$\text{In } \mathbf{Z}_5[X], \text{ risulta } f = X^6 - \bar{4} = (X^3 - \bar{2})(X^3 + \bar{2}) = (X^3 + \bar{3})(X^3 + \bar{2}).$$

Il polinomio $X^3 + \bar{3} \in \mathbf{Z}_5[X]$ ammette $\bar{3}$ come zero. Dalla divisione euclidea segue che

$$X^3 + \bar{3} = (X - \bar{3})(X^2 + \bar{3}X + \bar{4}) = (X + \bar{2})(X^2 + \bar{3}X + \bar{4}).$$

Il polinomio $X^2 + \bar{3}X + \bar{4}$ non ha zeri in \mathbf{Z}_5 e dunque è irriducibile in $\mathbf{Z}_5[X]$.

Analogamente, il polinomio $X^3 + \bar{2} \in \mathbf{Z}_5[X]$ ammette $\bar{2}$ come zero. Dalla divisione euclidea segue che

$$X^3 + \bar{2} = (X - \bar{2})(X^2 + \bar{2}X + \bar{4}) = (X + \bar{3})(X^2 + \bar{2}X + \bar{4}).$$

Anche $X^2 + \bar{2}X + \bar{4}$ è privo di zeri e dunque irriducibile in $\mathbf{Z}_5[X]$. Si conclude così che la fattorizzazione irriducibile di f in $\mathbf{Z}_5[X]$ è

$$f = (X + \bar{2})(X + \bar{3})(X^2 + \bar{2}X + \bar{4})(X^2 + \bar{3}X + \bar{4}).$$

* * *

5.29. [Esonero 6/6/05] È assegnato il polinomio $f = X^5 + 2X^3 - X + 2 \in \mathbf{Z}[X]$.

(i) Scrivere una fattorizzazione di f in $\mathbf{Q}[X]$ come prodotto di polinomi irriducibili.

(ii) Indicata con \bar{f} la riduzione di f in $\mathbf{Z}_2[X]$, scrivere il generico elemento dell'anello $A = \mathbf{Z}_2[X]/(\bar{f})$ e indicarne la cardinalità.

(iii) Esaminare le classi in A dei polinomi $X, X + \bar{1}, X^2 + X + \bar{1} \in \mathbf{Z}_2[X]$ e dire se si tratta di 0-divisori o di elementi invertibili in A .

Soluzione. (i) Gli eventuali zeri razionali di f sono numeri razionali $\frac{r}{s}$, con $r \mid 2, s \mid 1$. Dunque i possibili zeri di f sono $\pm 1, \pm 2$. Si verifica subito che $f(-1) = 0$. Dunque $X + 1 \mid f$. Procedendo con la divisione euclidea, si ottiene

$$f = (X + 1)(X^4 - X^3 + 3X^2 - 3X + 2).$$

Verifichiamo ora se il polinomio $g = X^4 - X^3 + 3X^2 - 3X + 2$ è ulteriormente riducibile. Applicando la riduzione in \mathbf{Z}_3 , si ottiene il polinomio $\bar{g} = X^4 + \bar{2}X^3 + \bar{2} \in \mathbf{Z}_3[X]$. Tale polinomio non ha zeri in \mathbf{Z}_3 (come subito si verifica) e quindi, se si fattorizza, ammette solo una fattorizzazione con due polinomi di grado 2, del tipo

$$g = X^4 + \bar{2}X^3 + \bar{2} = (X^2 + aX + \bar{2})(X^2 + bX + \bar{1})$$

[si noti che, in \mathbf{Z}_3 , $\bar{2}$ è ottenibile solo come prodotto di $\bar{1}$ per $\bar{2}$ o viceversa]. Sviluppando il prodotto e confrontando i coefficienti di ugual grado, si ottiene il sistema

$$\{a + b = \bar{2}, \bar{1} + ab + \bar{2} = \bar{0}, b + \bar{2}a = \bar{0}\}$$

da cui segue: $a = b = \bar{1}$, mentre $ab = \bar{0}$: assurdo. Si conclude che \bar{g} è irriducibile in $\mathbf{Z}_3[X]$ e quindi che g lo è in $\mathbf{Z}[X]$. Dal teorema di Gauss, g è irriducibile in $\mathbf{Q}[X]$. La fattorizzazione di f richiesta è quindi $f = (X + 1)(X^4 - X^3 + 3X^2 - 3X + 2)$.

(ii) In $\mathbf{Z}_2[X]$, risulta: $\bar{f} = X^5 + X = X(X^4 + \bar{1}) = X(X + \bar{1})^4$. Il polinomio \bar{f} è ovviamente riducibile e quindi A non è intero. Risulta, posto $x = X + (\bar{f})$:

$$A = \mathbf{Z}_2[x \mid x^5 = x] = \{a + bx + cx^2 + dx^3 + ex^4, \forall a, b, c, d, e \in \mathbf{Z}_2; x^5 = x\}.$$

L'anello A ha $2^5 = 32$ elementi.

(iii) Gli elementi $x, \bar{1} + x \in A$ sono ovviamente 0-divisori. Infatti

$$x(x^4 + \bar{1}) = \bar{0}, (x + \bar{1})[x(x + \bar{1})^3] = \bar{0}.$$

Verifichiamo invece che l'elemento $\bar{1} + x + x^2$ è invertibile in A . Posto

$$\bar{1} = (\bar{1} + x + x^2)(a + bx + cx^2 + dx^3 + ex^4),$$

si ottiene il sistema in \mathbf{Z}_2 :

$$\begin{cases} a = \bar{1} \\ a + b + d + e = \bar{0} \\ a + b + c + e = \bar{0} \\ b + c + d = \bar{0} \\ c + d + e = \bar{0}. \end{cases}$$

Dalla seconda e terza equazione, $c = d$; dalle ultime due allora $b = e = \bar{0}$. Il sistema ammette soluzione $a = c = d = \bar{1}, b = e = \bar{0}$. Dunque $(\bar{1} + x + x^2)(\bar{1} + x^2 + x^3) = \bar{1}$.

* * *

5.30 [Esame 20/9/04] È assegnato l'anello

$$A = \mathbf{Z}_2[X] / (P), \text{ con } P = X^5 + X^4 + X^3 + X^2 + X + \bar{1} \in \mathbf{Z}_2[X].$$

(i) Scrivere la fattorizzazione di P in $\mathbf{Z}_2[X]$.

(ii) Indicare l'espressione di un generico elemento di A , la cardinalità di A ed un suo zero-divisore.

(iii) Verificare se l'elemento $X + (P)$ è uno zero-divisore di A .

Soluzione. (i) Il polinomio P ammette $\bar{1}$ come zero. Dunque è fattorizzato da $X + \bar{1}$. Risulta subito:

$$P = (X + \bar{1})(X^4 + X^2 + \bar{1}) = (X + \bar{1})(X^2 + X + \bar{1})^2.$$

(ii) Risulta:

$$A = \mathbf{Z}_2[x \mid x^5 = x^4 + x^3 + x^2 + x + \bar{1}] = \{a + bx + cx^2 + dx^3 + ex^4, \forall a, b, c, d, e \in \mathbf{Z}_2\}.$$

L'anello A ha $2^5 = 32$ elementi.

Per ottenere uno zero-divisore di A basta considerare un fattore proprio di $P(x)$; ad esempio $x + \bar{1}, x^2 + x + \bar{1}, (x^2 + x + \bar{1})^2, (x + \bar{1})(x^2 + x + \bar{1})$.

(iii) Per verificare che $x = X + (P)$ non è uno zero-divisore in A basta verificare che

$$x(a + bx + cx^2 + dx^3 + ex^4) = \bar{0} \implies a = b = c = d = e = \bar{0}.$$

Infatti da

$$x(a + bx + cx^2 + dx^3 + ex^4) = ax + bx^2 + cx^3 + dx^4 + e(x^4 + x^3 + x^2 + x + \bar{1}) = \bar{0},$$

segue subito che $d + e = c + e = b + e = a + e = e = \bar{0}$ e quindi $a = b = c = d = e = \bar{0}$.

* * *

5.31 [Esonero 7/6/04] Sono assegnati in $\mathbf{Z}[i]$ gli interi di Gauss

$$z_a = 2 + 3ai, \forall a \in \mathbf{Z}.$$

- (i) Determinare gli z_a che sono multipli di $w = 1 - 2i$.
(ii) Per $a = 0, \pm 1, \pm 2$, scrivere una fattorizzazione di z_a come prodotto di interi di Gauss irriducibili.

Soluzione. (i) I multipli di w sono tutti e soli gli interi di Gauss z_a tali che $\frac{z_a}{w} \in \mathbf{Z}[i]$. Si ha:

$$\frac{z_a}{w} = \frac{z_a \bar{w}}{w \bar{w}} = \frac{1}{5}(2 + 3ai)(1 + 2i) = \frac{2-6a}{5} + \frac{4+3a}{5}i.$$

$$\begin{aligned} \text{Pertanto: } \frac{z_a}{w} \in \mathbf{Z}[i] &\iff \frac{2-6a}{5}, \frac{4+3a}{5} \in \mathbf{Z} \iff 5 \mid \begin{matrix} 2-6a \\ 4+3a \end{matrix} \iff \begin{cases} 2-6a \equiv 0 \pmod{5} \\ 4+3a \equiv 0 \pmod{5} \end{cases} \iff \\ &\iff \begin{cases} 2 \equiv a \pmod{5} \\ 4 \equiv 2a \pmod{5} \end{cases} \iff a \equiv 2 \pmod{5} \iff a = 2 + 5t, \forall t \in \mathbf{Z}. \end{aligned}$$

Gli interi di Gauss richiesti sono quindi i seguenti:

$$2 + 3(2 + 5t)i, \forall t \in \mathbf{Z}.$$

(ii) È noto che $\mathbf{Z}[i]$ è un UFD e dunque ogni intero ammette una fattorizzazione unica (a meno di elementi invertibili) come prodotto di fattori irriducibili. Risulta:

- $z_0 = 2$. Si ha: $2 = (1 - i)(1 + i)$ e poiché $1 + i, 1 - i$ hanno norma prima, sono irriducibili. Dunque la fattorizzazione di 2 appena scritta è quella cercata.

- $z_{\pm 1} = 2 \pm 3i$. Tali interi di Gauss hanno norma prima (= 13) e dunque sono irriducibili.

- $z_2 = 2 + 6i$. Da (i) è noto che z_2 ha come fattore $1 - 2i$ [che è irriducibile, in quanto ha norma prima]. Risulta:

$$\frac{z_2}{1-2i} = -2 + 2i = 2(-1 + i) = (1 - i)(1 + i)(-1 + i)$$

e quindi la fattorizzazione di z_2 come prodotto di interi di Gauss irriducibili è

$$z_2 = 2 + 6i = -(1 - 2i)(1 + i)(1 - i)^2.$$

- $z_{-2} = 2 - 6i$. Poiché $z_{-2} = \bar{z}_2$, allora z_{-2} ha fattorizzazione "coniugata" a quella di z_2 , cioè:

$$z_{-2} = 2 - 6i = -(\overline{1 - 2i})(\overline{1 + i})(\overline{1 - i})^2 = -(1 + 2i)(1 - i)(1 + i)^2.$$

* * *

5.32. [Esonero 6/6/05] In $\mathbf{Z}[i]$ sono assegnati gli interi di Gauss $z = 5 + 4i, w = 3i$.

(i) Eseguire la divisione con resto di z per w , determinandone quoziente e resto.

(ii) Verificare che w è un elemento primo in $\mathbf{Z}[i]$.

(iii) Descrivere in $\mathbf{Z}[i]$ la relazione \equiv_w (relazione di congruenza modulo w) e indicare gli elementi dell'anello $A = \mathbf{Z}[i]/\equiv_w$.

Soluzione. (i) In $\mathbf{Q}[i]$ si ha

$$\frac{z}{w} = \frac{z(-i)}{w(-i)} = \frac{4-5i}{3} = \frac{4}{3} - i\frac{5}{3}.$$

Si pone $q := 1 - 2i$ [1, -2 sono gli interi rispettivamente più prossimi a $\frac{4}{3}, -\frac{5}{3}$] e $r := z - wq = -1 + i$. Ovviamente $\mathcal{N}(r) = 2 < \mathcal{N}(w) = 9$. Si conclude che w, r sono rispettivamente quoziente e resto della divisione di z per w .

(ii) In $\mathbf{Z}[i]$ elementi primi ed irriducibili coincidono [vale infatti il Lemma di Euclide]. Per verificare che w è irriducibile basta dimostrare che non ammette fattorizzazioni non banali. Per assurdo, sia $w = z_1 z_2$, con $\mathcal{N}(z_1), \mathcal{N}(z_2) > 1$. Allora $9 = \mathcal{N}(w) = \mathcal{N}(z_1)\mathcal{N}(z_2)$ e dunque necessariamente $\mathcal{N}(z_1) = \mathcal{N}(z_2) = 3$. Ma in $\mathbf{Z}[i]$ nessun intero di Gauss ha norma 3 [infatti l'equazione $a^2 + b^2 = 3$ non ha soluzioni intere]. Si conclude che w è primo.

(iii) Risulta, $\forall a_1 + ib_1, a_2 + ib_2 \in \mathbf{Z}[i]$:

$$a_1 + ib_1 \equiv_w a_2 + ib_2 \iff w \mid (a_2 + ib_2) - (a_1 + ib_1).$$

Si noti che la classe di congruenza $[z]$ di $z = a + ib$ è rappresentata dal resto della divisione con resto di z per w . Dunque

$$A = \mathbf{Z}[i]/\equiv_w = \{[a + ib], \forall a + ib \in \mathbf{Z}[i] \text{ tale che } \mathcal{N}(a + ib) < 9\}.$$

Ne segue che

$$A = \mathbf{Z}[i]/\equiv_w = \{[a + ib], \forall a, b \in \mathbf{Z} \text{ tali che } -2 \leq a, b \leq 2\}.$$

A priori si contano 25 elementi in A . Ma gli interi a, b possono essere scelti ≥ 0 [infatti $a + ib \equiv_w a + ib + 3i \equiv_w a + ib + 3$ e quindi, se ad esempio $-2 \leq a \leq -1$, allora $[a + ib] = [a + 3 + ib]$ e $1 \leq a + 3 \leq 2$].

Siano allora $z = a + ib, z_1 = a_1 + ib_1$, con $0 \leq a, a_1 \leq 2, 0 \leq b, b_1 \leq 2$; se $z \equiv_w z_1$, allora $3i \mid z - z_1$ e quindi $z - z_1 = 3iy, \exists y \in \mathbf{Z}[i]$. Dunque $9\mathcal{N}(y) = \mathcal{N}(z - z_1) \leq 4 + 4 = 8$. Ne segue che $y = 0$, cioè $z = z_1$. Si conclude quindi che A è formato da nove elementi:

$$A = \mathbf{Z}[i] / \equiv_w = \{[0], [1], [2], [i], [1 + i], [2 + i], [2i], [1 + 2i], [2 + 2i]\}.$$

Nota. Si potrebbe verificare che A è un campo, isomorfo a $\mathbf{Z}_3[X] / (X^2 + \bar{1})$.

* * *

5.33. [Esame 20/9/04] Sono assegnati nel gruppo additivo $(\mathbf{Q}, +)$ dei numeri razionali i due sottoinsiemi

$$S = \left\{ \frac{2}{3}, \frac{3}{2} \right\}, \quad T = \left\{ \frac{1}{p}, \forall p \in \mathbf{P} \right\},$$

dove \mathbf{P} denota l'insieme dei naturali primi.

(i) Descrivere gli elementi dei sottogruppi $\langle S \rangle$ e $\langle T \rangle$ di $(\mathbf{Q}, +)$ generati da tali sottoinsiemi.

(ii) Verificare che $\langle S \rangle$ è ciclico e indicarne un generatore.

(iii) Verificare che $\frac{1}{4} \notin \langle T \rangle$.

(iv) Verificare che $\langle T \rangle$ non è ciclico.

Soluzione. (i) Per definizione, il sottogruppo generato da un sottoinsieme Σ di un gruppo additivo (ed abeliano) G è l'insieme di tutte le somme del tipo

$$\sum_{i=1}^t n_i q_i, \quad \forall n_i \in \mathbf{Z}, \quad \forall q_i \in \Sigma, \quad \forall t \geq 1.$$

Ne segue:

$$\langle S \rangle = \left\{ \frac{2}{3}n + \frac{3}{2}m, \quad \forall n, m \in \mathbf{Z} \right\};$$

$$\langle T \rangle = \left\{ \sum_{i=1}^t n_i \frac{1}{p_i}, \quad \forall n_i \in \mathbf{Z}, \quad \forall p_1, \dots, p_t \text{ primi distinti} \right\}.$$

(ii) Poiché $\langle S \rangle = \left\{ \frac{4n+9m}{6}, \quad \forall n, m \in \mathbf{Z} \right\}$ e poiché $(4, 9) = 1$, segue dall'identità di Bézout che $\frac{1}{6} \in \langle S \rangle$ e dunque $\langle \frac{1}{6} \rangle \subseteq \langle S \rangle$.

Viceversa, $\forall \frac{4n+9m}{6} \in \langle S \rangle$, risulta ovviamente che $\frac{4n+9m}{6} = (4n+9m)\frac{1}{6} \in \langle \frac{1}{6} \rangle$. Si conclude quindi che $\langle S \rangle$ è ciclico, con generatore $\frac{1}{6}$.

(iii) Per assurdo, $\frac{1}{4} \in \langle T \rangle$. Allora $\frac{1}{4} = \frac{n_1}{p_1} + \dots + \frac{n_t}{p_t}$, con p_1, \dots, p_t primi a due a due distinti.

Posto allora $N = p_1 p_2 \dots p_t$ e $q_i = \frac{N}{p_i}, \forall i = 1, \dots, t$, ne segue

$$\frac{1}{4} = \frac{1}{N} (n_1 q_1 + \dots + n_t q_t),$$

da cui $4 \mid N$. Ciò è assurdo in quanto N è prodotto di fattori primi a due a due distinti.

(iv) Per assurdo, sia $\langle T \rangle = \langle \frac{a}{b} \rangle$, con $b \neq 0$. Allora, $\forall p \in \mathbf{P}$, risulta:

$$\frac{1}{p} = \frac{a}{b} n_p, \quad \exists n_p \in \mathbf{Z}.$$

Dunque $b = a p n_p$ e pertanto $p \mid b, \forall p \in \mathbf{P}$. Dunque b ha infiniti divisori primi e ciò contraddice il teorema fondamentale dell'aritmetica: assurdo.

* * *

5.34 Verificato che $K = \mathbf{Z}_5[X] / (X^2 + X + \bar{1})$ è un campo [e che quindi il gruppo moltiplicativo (K^*, \cdot) è un gruppo ciclico],

(i) determinare i generatori del gruppo ciclico (K^*, \cdot) .

(ii) per ogni divisore positivo d dell'ordine di K^* , determinare un elemento di K^* di periodo d .

Soluzione. Il polinomio $P = X^2 + X + \bar{1} \in \mathbf{Z}_5[X]$ è irriducibile [infatti non ha zeri in \mathbf{Z}_5 , come subito si verifica]. Dunque P è irriducibile e pertanto K è un campo. Risulta:

$$K = \mathbf{Z}_5[x \mid x^2 + x + \bar{1} = 0] = \{a + bx, \forall a, b \in \mathbf{Z}_5; x^2 = -x - \bar{1} = \bar{4}x + \bar{4}\}$$

Tale campo ha 25 elementi e dunque $|K| = 24$.

(i) I generatori di K sono $\varphi(24) = 8$. Una volta trovato uno, che denoteremo ζ , gli altri sette sono dati da ζ^t con $1 < t < 24$, $(t, 24) = 1$. Per ottenere un generatore ζ si può procedere seguendo due strade:

(a) per tentativi.

(b) cercando un elemento α di periodo 3 ed uno β di periodo 8. Poichè i periodi di tali elementi sono coprimi e K è abeliano, allora $\langle \alpha \rangle \times \langle \beta \rangle \cong \langle \alpha \rangle \langle \beta \rangle$ e $o(\alpha\beta) = o((\alpha, \beta)) = mcm(3, 8) = 24$. Dunque $\alpha\beta$ è un generatore di K .

Procediamo secondo il metodo (a), per tentativi: fissato un elemento ζ , calcoliamo successivamente le potenze $\zeta^2, \zeta^3, \zeta^4, \zeta^6, \zeta^8, \zeta^{12}$ [arrestandoci però alla prima potenza che risultasse $= \bar{1}$].

Se poniamo $\zeta = \bar{1} + \bar{3}x$, risulta:

$$\zeta^2 = \bar{2} + \bar{2}x, \zeta^3 = \bar{1} + \bar{2}x, \zeta^4 = -x, \zeta^6 = \bar{2}, \zeta^8 = \bar{4} + \bar{4}x, \zeta^{12} = \bar{4}.$$

Ne segue che $o(\zeta) = 24$. Gli altri sette generatori di K sono:

$$\zeta^5 = \bar{3} + \bar{2}x, \zeta^7 = \bar{2} + x, \zeta^{11} = \bar{1} + \bar{4}x, \zeta^{13} = \bar{4} + \bar{2}x, \zeta^{17} = \bar{2} + \bar{3}x, \zeta^{19} = \bar{3} + \bar{4}x, \zeta^{23} = \bar{4} + x.$$

(ii) I divisori positivi di 24 sono $d = 1, 2, 3, 4, 6, 8, 12, 24$. Per ottenere un elemento di periodo d basta calcolare $\zeta^{24/d}$. Si ottiene (con i calcoli già svolti):

$$\begin{aligned} \zeta^{24/1} &= \bar{1}, \text{ di periodo } 1; & \zeta^{24/2} &= \zeta^{12} = \bar{4}, \text{ di periodo } 2; & \zeta^{24/3} &= \zeta^8 = \bar{4} + \bar{4}x, \text{ di periodo } 3; \\ \zeta^{24/4} &= \zeta^6 = \bar{2}, \text{ di periodo } 4; & \zeta^{24/6} &= \zeta^4 = \bar{4}x, \text{ di periodo } 6; & \zeta^{24/8} &= \zeta^3 = \bar{1} + \bar{2}x, \text{ di periodo } 8; \\ \zeta^{24/12} &= \zeta^2 = \bar{2} + \bar{2}x, \text{ di periodo } 12; & \zeta^{24/24} &= \zeta = \bar{1} + \bar{3}x, \text{ di periodo } 24. \end{aligned}$$

Nota. Procedendo con il metodo (b), avremmo ad esempio potuto determinare $\alpha = x$ (di periodo 3) e $\beta = \bar{1} + \bar{2}x$ (di periodo 8), il cui prodotto $\alpha\beta = \bar{3} + \bar{4}x$ ha periodo 24.

* * *

5.35. [Esame 24/2/05] (i) Scrivere tutti i polinomi monici di grado tre in $\mathbf{Z}_2[X]$.

(ii) Di ciascuno di essi scrivere la fattorizzazione in fattori irriducibili.

(iii) Per ognuno dei polinomi irriducibili f trovati, scrivere tutti gli elementi del campo $K = \mathbf{Z}_2[X]/(f)$. Verificare poi che il gruppo moltiplicativo (K, \cdot) è ciclico e indicarne un generatore, calcolandone le successive potenze.

Soluzione. I polinomi richiesti sono del tipo $X^3 + aX^2 + bX + c$, con $a, b, c \in \mathbf{Z}_2$. Sono quindi i seguenti otto polinomi:

$$\begin{aligned} X^3, X^3 + 1, X^3 + X, X^3 + X + 1, \\ X^3 + X^2, X^3 + X^2 + 1, X^3 + X^2 + X, X^3 + X^2 + X + 1. \end{aligned}$$

(ii) Degli otto polinomi sopra considerati, sei sono riducibili, mentre due sono irriducibili (in quanto non hanno zeri in \mathbf{Z}_2). I sei riducibili e le rispettive fattorizzazioni sono:

$$\begin{aligned} X^3, \\ X^3 + 1 &= (X + 1)(X^2 + X + 1), \\ X^3 + X &= X(X + 1)^2, \\ X^3 + X^2 &= X^2(X + 1), \\ X^3 + X^2 + X &= X(X^2 + X + 1), \\ X^3 + X^2 + X + 1 &= (X + 1)^3. \end{aligned}$$

I due polinomi irriducibili sono $f_1 = X^3 + X + 1$, $f_2 = X^3 + X^2 + 1$.

(iii) L'anello quoziente $K_1 = \mathbf{Z}_2[X]/(f_1)$ è un campo, costituito dagli otto elementi $a + b\alpha + c\alpha^2$, $\forall a, b, c \in \mathbf{Z}_2$, con α simbolo tale che $f_1(\alpha) = 0$. Dunque

$$K_1 = \{0, 1, \alpha, 1 + \alpha, \alpha^2, 1 + \alpha^2, \alpha + \alpha^2, 1 + \alpha + \alpha^2\}, \text{ con } \alpha^3 = 1 + \alpha.$$

(K_1, \cdot) è un gruppo con sette elementi e dunque è ciclico, isomorfo a \mathbf{C}_7 . Ogni suo elemento $\neq 1$ è un generatore. Ad esempio lo è α . Le sue potenze sono:

$$\alpha^0 = 1, \alpha, \alpha^2, \alpha^3 = 1 + \alpha, \alpha^4 = \alpha + \alpha^2, \alpha^5 = 1 + \alpha + \alpha^2, \alpha^6 = 1 + \alpha^2.$$

Analogamente, $K_2 = \mathbf{Z}_2[X]/(f_2) = \{0, 1, \beta, 1 + \beta, \beta^2, 1 + \beta^2, \beta + \beta^2, 1 + \beta + \beta^2\}$, con β simbolo tale che $f_2(\beta) = 0$, ovvero $\beta^3 = 1 + \beta^2$.

Anche $(K_2, \cdot) \approx \mathbf{C}_7$ ed un generatore di tale gruppo è ad esempio β . Risulta:

$$\beta^0 = 1, \beta, \beta^2, \beta^3 = 1 + \beta^2, \beta^4 = 1 + \beta + \beta^2, \beta^5 = 1 + \beta, \beta^6 = \beta + \beta^2.$$

* * *

5.36. [Esonero 7/6/04] Nell'insieme $\mathfrak{M}_2(\mathbf{Z}_2)$ delle matrici quadrate di ordine 2 a valori in \mathbf{Z}_2 , si consideri il gruppo $\mathbf{GL}_2(\mathbf{Z}_2)$ [rispetto al prodotto righe per colonne].

Scrivete gli elementi e dimostrate che è isomorfo ad un gruppo diedrale.

Soluzione. $\mathbf{GL}_2(\mathbf{Z}_2)$ è contenuto nell'insieme $\mathfrak{M}_2(\mathbf{Z}_2)$ delle matrici quadrate di ordine 2, a valori in \mathbf{Z}_2 . Tale insieme è costituito dalle seguenti sedici matrici:

$$\begin{pmatrix} \bar{0} & \bar{0} \\ \bar{0} & \bar{0} \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} \bar{0} & \bar{0} \\ \bar{1} & \bar{0} \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} \bar{0} & \bar{0} \\ \bar{0} & \bar{1} \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} \bar{0} & \bar{0} \\ \bar{1} & \bar{1} \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} \bar{1} & \bar{0} \\ \bar{0} & \bar{0} \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} \bar{1} & \bar{0} \\ \bar{1} & \bar{0} \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} \bar{1} & \bar{0} \\ \bar{0} & \bar{1} \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} \bar{1} & \bar{0} \\ \bar{1} & \bar{1} \end{pmatrix}, \\ \begin{pmatrix} \bar{0} & \bar{1} \\ \bar{0} & \bar{0} \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} \bar{0} & \bar{1} \\ \bar{1} & \bar{0} \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} \bar{0} & \bar{1} \\ \bar{0} & \bar{1} \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} \bar{0} & \bar{1} \\ \bar{1} & \bar{1} \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} \bar{1} & \bar{1} \\ \bar{0} & \bar{0} \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} \bar{1} & \bar{1} \\ \bar{1} & \bar{0} \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} \bar{1} & \bar{1} \\ \bar{0} & \bar{1} \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} \bar{1} & \bar{1} \\ \bar{1} & \bar{1} \end{pmatrix}.$$

Tra queste sedici matrici, scegliamo quelle con determinante $\neq \bar{0}$. Si ottiene

$$\mathbf{GL}_2(\mathbf{Z}_2) = \left\{ \begin{pmatrix} \bar{1} & \bar{0} \\ \bar{0} & \bar{1} \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} \bar{1} & \bar{0} \\ \bar{1} & \bar{1} \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} \bar{0} & \bar{1} \\ \bar{1} & \bar{0} \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} \bar{0} & \bar{1} \\ \bar{1} & \bar{1} \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} \bar{1} & \bar{1} \\ \bar{1} & \bar{0} \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} \bar{1} & \bar{1} \\ \bar{0} & \bar{1} \end{pmatrix} \right\}.$$

Denotiamo rispettivamente tali matrici con $1, a, b, c, d, e$. Risulta subito:

$$\circ(1) = 1, \circ(a) = \circ(b) = \circ(e) = 2, \circ(c) = \circ(d) = 3.$$

Allora $a^2 = c^3 = 1$, mentre $ac = c^2a$. Si conclude che $\mathbf{GL}_2(\mathbf{Z}_2)$ è isomorfo al gruppo diedrale del triangolo equilatero. Infatti

$$\mathbf{GL}_2(\mathbf{Z}_2) = \langle c, a \mid c^3 = a^2 = 1, ac = c^2a \rangle \cong \mathbf{D}_3 = \mathbf{S}_3.$$

* * *

5.37. Sia $n = 2k$, con $k \geq 2$. Calcolare il numero delle permutazioni in \mathbf{S}_n che sono prodotto di due k -cicli disgiunti.

Soluzione. Sia $\sigma = \gamma_1\gamma_2 \in \mathbf{S}_n$, con $n = 2k$ e con γ_1, γ_2 k -cicli disgiunti (e quindi complementari) di \mathbf{S}_n . Poiché i due cicli commutano, non è restrittivo assumere che γ_1 contenga 1 (e quindi che γ_2 non lo contenga). I cicli γ_1 sono tanti quante le permutazioni di $k-1$ elementi scelti in un insieme di $n-1$ elementi. Dunque sono $\binom{n-1}{k-1}(k-1)!$.

Fissato γ_1 , il k -ciclo complementare γ_2 può essere scelto in $\binom{n-k}{k}(k-1)! = \binom{k}{k}(k-1)! = (k-1)!$ modi. Si conclude che le permutazioni cercate sono

$$\binom{n-1}{k-1} [(k-1)!]^2.$$

Ad esempio, in \mathbf{S}_4 la struttura ciclica $(- -)(- -)$ è formata da $\binom{3}{1}[1!]^2 = 3$ permutazioni, mentre in \mathbf{S}_6 la struttura ciclica $(- - -)(- - -)$ è formata da $\binom{5}{2}[2!]^2 = 40$ permutazioni.

* * *

5.38. [Esame 15/6/04] Sia $n \geq 4$. Nel gruppo simmetrico \mathbf{S}_n , si consideri il sottogruppo $H = \langle (123) \rangle$.

(i) Verificare che H non è normale in \mathbf{S}_n , determinando opportunamente una permutazione $\sigma \in \mathbf{S}_n$ tale che $\sigma H \neq H\sigma$.

(ii) È vero che ogni sottogruppo generato da un 3-ciclo di \mathbf{S}_n è non normale?

(iii) Sia $n \geq 6$ e siano $\sigma, \tau \in \mathbf{S}_n$ due 3-cicli disgiunti. Descrivere il sottogruppo $\langle \sigma, \tau \rangle$ di \mathbf{S}_n generato da questi due 3-cicli.

Soluzione. (i) Risulta: $H = \{(1), (123), (132)\}$. Si consideri il 2-ciclo $\sigma = (14)$. Risulta:

$$H\sigma = \{(1)(14), (123)(14), (132)(14)\} = \{(14), (1234), (1324)\},$$

$$\sigma H = \{(14)(1), (14)(123), (14)(132)\} = \{(14), (1423), (1432)\}$$

e pertanto $H\sigma \neq \sigma H$, cioè H non è normale in \mathbf{S}_n .

(ii) Sia H un sottogruppo generato da un 3-ciclo (abc) , con $1 \leq a, b, c \leq n$. Quindi $H = \{(1), (abc), (acb)\}$. Si scelga ora un naturale $d \neq a, b, c$, $1 \leq d \leq n$. Risulta subito che $H(ad) \neq (ad)H$. Infatti

$$H(ad) = \{(ad), (abcd), (acbd)\}, \text{ mentre } (ad)H = \{(ad), (adbc), (adcb)\}.$$

(iii) Per ipotesi, $\sigma^3 = \tau^3 = 1$; inoltre, essendo σ, τ disgiunti, $\tau\sigma = \sigma\tau$. Ne segue che

$$\langle \sigma, \tau \rangle = \{1, \sigma, \sigma^2, \tau, \tau^2, \sigma\tau, \sigma^2\tau, \sigma\tau^2, \sigma^2\tau^2\}.$$

Tutti gli elementi (escluso 1) hanno periodo 3. Si conclude che il gruppo in questione è isomorfo a $\mathbf{Z}_3 \times \mathbf{Z}_3$.

* * *

5.39. [Esonero 7/6/04] Sia \mathbf{S}_5 il gruppo delle permutazioni sull'insieme $X = \{1, 2, 3, 4, 5\}$. Posto $V = \{1, 2, 3\}$, si indichi con Σ_V il sottogruppo di \mathbf{S}_5 formato dalle permutazioni che fissano (globalmente) V . Sia poi $\mathbf{H} = \mathbf{A}_5 \cap \Sigma_V$ il sottogruppo delle permutazioni di classe pari che fissano V .

(i) Si descrivano le strutture cicliche del gruppo alterno \mathbf{A}_5 , indicando il numero di permutazioni di ciascuna struttura ciclica.

(ii) Si determinino gli elementi di \mathbf{H} e si dica di che tipo di sottogruppo di \mathbf{S}_5 si tratta.

Soluzione. (i) Risulta: $|\mathbf{A}_5| = \frac{5!}{2} = 60$. Le strutture cicliche di classe pari di \mathbf{S}_5 sono le seguenti:

$$(- - - - -), \quad (- - -), \quad (- -)(- -), \quad (-).$$

I 5-cicli di \mathbf{S}_5 sono $\binom{5}{5}(5-1)! = 24$; i 3-cicli di \mathbf{S}_5 sono $\binom{5}{3}(3-1)! = 20$. Le coppie di 2-cicli disgiunti sono quindi $60 - (1 + 24 + 20) = 15$.

(ii) Nessuno dei 5-cicli di \mathbf{S}_5 può fissare V . Dei 3-cicli di \mathbf{S}_5 , quelli che fissano V sono soltanto (123) e (132). Delle coppie di 2-cicli disgiunti di \mathbf{S}_5 , quelle che fissano V [e quindi anche $X - V = \{4, 5\}$] sono le seguenti tre: (12)(45), (13)(45), (23)(45).

Si conclude che \mathbf{H} è il seguente sottogruppo di \mathbf{S}_5 :

$$\mathbf{H} = \{(1), (12)(45), (13)(45), (23)(45), (123), (132)\}.$$

Si tratta di un gruppo con sei elementi, di cui due di periodo 3 e tre di periodo 2. Pertanto $\mathbf{H} \cong \mathbf{S}_3$.

* * *

5.40. [Esame 20/9/04] (i) Verificare che nel gruppo simmetrico \mathbf{S}_4 un 3-ciclo σ ed un prodotto di due 2-cicli disgiunti γ non commutano tra loro.

(ii) Indicare gli elementi del gruppo alterno \mathbf{A}_4 e determinare il centro $\mathbf{Z}(\mathbf{A}_4)$ di \mathbf{A}_4 .

(iii) Dedurre da (ii) la struttura del gruppo $\mathcal{I}(\mathbf{A}_4)$ degli automorfismi interni di \mathbf{A}_4 e descrivere esplicitamente almeno uno di tali automorfismi interni.

Soluzione. (i) \mathbf{S}_4 possiede otto 3-cicli e tre prodotti di 2-cicli disgiunti. Indicati con a, b, c, d i quattro elementi dell'insieme $\{1, 2, 3, 4\}$, basterà verificare che, posto

$$\sigma = (abc), \quad \gamma_1 = (ab)(cd), \quad \gamma_2 = (ac)(bd), \quad \gamma_3 = (ad)(bc),$$

risulta:

$$\sigma\gamma_1 \neq \gamma_1\sigma, \quad \sigma\gamma_2 \neq \gamma_2\sigma, \quad \sigma\gamma_3 \neq \gamma_3\sigma.$$

Infatti:

- $\sigma\gamma_1 = (abc)(ab)(cd) = (bcd), \quad \gamma_1\sigma = (ab)(cd)(abc) = (acd);$
- $\sigma\gamma_2 = (abc)(ac)(bd) = (adb), \quad \gamma_2\sigma = (ac)(bd)(abc) = (bdc);$
- $\sigma\gamma_3 = (abc)(ad)(bc) = (acd), \quad \gamma_3\sigma = (ad)(bc)(abc) = (adb).$

(ii) Il gruppo alterno \mathbf{A}_4 è formato dalle dodici permutazioni pari di \mathbf{S}_4 : si tratta della permutazione identica (1), degli otto 3-cicli e dei tre prodotti di 2-cicli disgiunti. Da (i) segue che nessun 3-ciclo commuta con un prodotto di 2-cicli disgiunti (e viceversa). Dunque $\mathbf{Z}(\mathbf{A}_4) = \{(1)\}$.

(iii) È noto che, per ogni gruppo G risulta: $\mathcal{I}(G) \cong G/\mathbf{Z}(G)$. Dunque

$$\mathcal{I}(\mathbf{A}_4) \cong \mathbf{A}_4/\mathbf{Z}(\mathbf{A}_4) \cong \mathbf{A}_4.$$

Dei dodici automorfismi interni di \mathbf{A}_4 descriviamo quello associato al 3-ciclo (123), cioè $\gamma = \gamma_{(123)}$. Si ha:

$$\begin{aligned} \gamma((1)) &= (123)(1)(132) = (1), \\ \gamma((123)) &= (123)(123)(132) = (123), & \gamma((132)) &= (123)(132)(132) = (132), \\ \gamma((124)) &= (123)(124)(132) = (143), & \gamma((142)) &= (123)(142)(132) = (134), \\ \gamma((143)) &= (123)(143)(132) = (234), & \gamma((134)) &= (123)(134)(132) = (243), \\ \gamma((234)) &= (123)(234)(132) = (124), & \gamma((243)) &= (123)(243)(132) = (142), \\ \gamma((12)(34)) &= (123)(12)(34)(132) = (13)(24), \\ \gamma((13)(24)) &= (123)(13)(24)(132) = (14)(23), \\ \gamma((14)(23)) &= (123)(14)(23)(132) = (12)(34). \end{aligned}$$

* * *

5.41. Tenuto conto della struttura dei gruppi di ordine 8, verificare che in \mathbf{S}_4 esistono tre sottogruppi isomorfi a \mathbf{D}_4 e nessun altro tipo di sottogruppi di ordine 8.

Soluzione. \mathbf{S}_4 non ha elementi di periodo 8 e dunque non possiede sottogruppi isomorfi al gruppo ciclico di ordine 8.

Verifichiamo che \mathbf{S}_4 non possiede sottogruppi H isomorfi al gruppo \mathbf{Q} delle unità dei quaternioni. È noto che \mathbf{Q} possiede sei elementi di periodo 4. Allora H deve possedere tutti i sei 4-cicli di \mathbf{S}_4 . Ma, ad esempio $(1234)(1243) = (142)$, mentre H non può possedere alcun 3-ciclo (perché \mathbf{Q} non ha elementi di periodo 3).

Verifichiamo che \mathbf{S}_4 non possiede sottogruppi H isomorfi al gruppo $\mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_4$. È noto che $\mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_4$ possiede quattro elementi di periodo 4. Sia $\sigma = (1abc) \in H$; escludendo $\sigma^{-1} = (1cba)$, i restanti 4-cicli di \mathbf{S}_4 sono:

$$(1acb), (1bac), (1bca), (1cab).$$

Si verifica con semplici calcoli che il prodotto di σ per ciascuno di tali 4-cicli è un 3-ciclo e dunque non appartiene ad H . Ne segue che H possiede soltanto due elementi di periodo 4 (e non quattro, come richiesto).

Verifichiamo che \mathbf{S}_4 non possiede sottogruppi H isomorfi al gruppo $\mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_2$. È noto che $\mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_2$ possiede sette sottogruppi di Klein. Basterà allora verificare che in \mathbf{S}_4 esistono soltanto tre sottogruppi di Klein.

Un sottogruppo di Klein $V < \mathbf{S}_4$ contiene tre 2-cicli che commutano tra loro. Siano (ab) , $(cd) \in V$, diversi tra loro. Poiché commutano, sono necessariamente disgiunti [infatti due 2-cicli diversi e non disgiunti (ab) , (ac) non commutano, come facilmente si verifica]. Ma di coppie di 2-cicli disgiunti \mathbf{S}_4 ne ha solo tre. Dunque \mathbf{S}_4 ha soltanto tre sottogruppi di Klein:

$$V_1 = \langle (12), (34) \rangle, \quad V_2 = \langle (13), (24) \rangle, \quad V_3 = \langle (14), (23) \rangle.$$

Verifichiamo infine che \mathbf{S}_4 possiede tre sottogruppi H isomorfi al gruppo diedrale \mathbf{D}_4 .

Sia H un sottogruppo di \mathbf{S}_4 , isomorfo a \mathbf{D}_4 . H è generato da un 2-ciclo ρ e da un 4-ciclo φ , legati dalla relazione "diedrale" $\varphi\rho = \rho\varphi^3$.

Scelto ad esempio $\varphi = (1234)$ e $\rho = (13)$ [ovvero $\rho = (24)$], si verifica che

$$H_1 = \langle (1234), (13) \rangle = \{(1), (1234), (13)(24), (1432), (13), (12)(34), (23), (14)(23)\}$$

è diedrale. Si può poi verificare che, scegliendo come ρ un altro 2-ciclo (diverso da (24)) non è invece verificata la relazione diedrale.

I 4-cicli di \mathbf{S}_4 sono sei e due di essi sono già elementi di H_1 . Restano quindi in \mathbf{S}_4 quattro 4-cicli. Partendo dai 4-cicli (1243) e (1324), si ottengono gli unici altri due sottogruppi diedrali di \mathbf{S}_4 :

$$H_2 = \langle (1243), (14) \rangle, \quad H_3 = \langle (1324), (12) \rangle.$$

* * *

5.42. [Esonero 6/6/05] Nell'insieme $\mathfrak{M}_2(\mathbf{Z}_3)$ delle matrici quadrate di ordine 2 a valori in \mathbf{Z}_3 , si consideri il sottoinsieme \mathbf{H} formato dalle matrici triangolari superiori e a determinante $= \bar{1}$.

(i) Verificare che \mathbf{H} è un sottogruppo del gruppo $G = \mathbf{SL}_2(\mathbf{Z}_3)$ [delle matrici a determinante $= \bar{1}$ in $\mathfrak{M}_2(\mathbf{Z}_3)$].

(ii) Elencare gli elementi di \mathbf{H} e verificare se tale gruppo è ciclico.

(iii) Verificare se \mathbf{H} è normale in G .

Soluzione. (i) Risulta: $\mathbf{H} = \left\{ \begin{pmatrix} a & b \\ 0 & c \end{pmatrix}, \forall a, b, c \in \mathbf{Z}_3, ac = \bar{1} \right\}$. Poiché il prodotto di due matrici triangolari superiori [rispett. a determinante = $\bar{1}$] è ancora triangolare superiore [rispett. a determinante = $\bar{1}$], allora $\mathbf{H} \cdot \mathbf{H} \subseteq \mathbf{H}$. Essendo G finito, ciò è sufficiente per concludere che \mathbf{H} è un sottogruppo di G .

(ii) Poiché, in \mathbf{Z}_3 , $ac = \bar{1} \iff a = c = \bar{1}$ oppure $a = c = \bar{2}$, allora

$$\mathbf{H} = \left\{ \begin{pmatrix} \bar{1} & \bar{0} \\ \bar{0} & \bar{1} \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} \bar{1} & \bar{1} \\ \bar{0} & \bar{1} \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} \bar{1} & \bar{2} \\ \bar{0} & \bar{1} \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} \bar{2} & \bar{0} \\ \bar{0} & \bar{2} \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} \bar{2} & \bar{1} \\ \bar{0} & \bar{2} \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} \bar{2} & \bar{2} \\ \bar{0} & \bar{2} \end{pmatrix} \right\}.$$

\mathbf{H} è un gruppo di 6 elementi: può essere isomorfo al ciclico \mathbf{C}_6 o a \mathbf{S}_3 . Calcoliamone i periodi.

Posto ad esempio $A = \begin{pmatrix} \bar{2} & \bar{1} \\ \bar{0} & \bar{2} \end{pmatrix}$, si ha:

$$A^2 = \begin{pmatrix} \bar{1} & \bar{1} \\ \bar{0} & \bar{1} \end{pmatrix}, A^3 = \begin{pmatrix} \bar{2} & \bar{0} \\ \bar{0} & \bar{2} \end{pmatrix}, A^4 = \begin{pmatrix} \bar{1} & \bar{2} \\ \bar{0} & \bar{1} \end{pmatrix}, A^5 = \begin{pmatrix} \bar{2} & \bar{2} \\ \bar{0} & \bar{2} \end{pmatrix}, A^6 = \begin{pmatrix} \bar{1} & \bar{0} \\ \bar{0} & \bar{1} \end{pmatrix}.$$

Si conclude che $\circ(A) = 6$ e quindi $\mathbf{H} = \langle A \rangle \cong \mathbf{C}_6$.

(iii) Verifichiamo che \mathbf{H} non è normale in G . Scelto $B = \begin{pmatrix} \bar{1} & \bar{0} \\ \bar{1} & \bar{1} \end{pmatrix} \in G - \mathbf{H}$, basta verificare che $B\mathbf{H}B^{-1} \not\subseteq \mathbf{H}$. Scelta ad esempio in \mathbf{H} la matrice A sopra definita, si ha infatti:

$$BAB^{-1} = \begin{pmatrix} \bar{1} & \bar{0} \\ \bar{1} & \bar{1} \end{pmatrix} \begin{pmatrix} \bar{2} & \bar{1} \\ \bar{0} & \bar{2} \end{pmatrix} \begin{pmatrix} \bar{1} & \bar{0} \\ \bar{2} & \bar{1} \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} \bar{1} & \bar{1} \\ \bar{2} & \bar{0} \end{pmatrix} \notin \mathbf{H}.$$

* * *

5.43. [Esonero 7/6/04] (i) Determinare il reticolo dei sottogruppi del gruppo $(\mathbf{Z}_3 \times \mathbf{Z}_3, +)$ [prodotto diretto di \mathbf{Z}_3 per se stesso].

(ii) Quanti sono gli omomorfismi da \mathbf{Z}_9 a $\mathbf{Z}_3 \times \mathbf{Z}_3$? Descriverne uno e calcolarne nucleo ed immagine.

Soluzione. (i) $\mathbf{Z}_3 \times \mathbf{Z}_3$ è formato dai nove elementi

$$(\bar{0}, \bar{0}), (\bar{0}, \bar{1}), (\bar{0}, \bar{2}), (\bar{1}, \bar{0}), (\bar{1}, \bar{1}), (\bar{1}, \bar{2}), (\bar{2}, \bar{0}), (\bar{2}, \bar{1}), (\bar{2}, \bar{2}).$$

Tranne $(\bar{0}, \bar{0})$ [che è elemento neutro e ha quindi periodo 1], tutti gli altri otto elementi hanno periodo 3. Ciascuno di essi, col proprio inverso, forma un sottogruppo ciclico di ordine 3. Per il teorema di Lagrange, non possono esistere in $\mathbf{Z}_3 \times \mathbf{Z}_3$ sottogruppi propri di altro ordine.

Dunque $\mathbf{Z}_3 \times \mathbf{Z}_3$ ammette i seguenti quattro sottogruppi propri

$$\begin{aligned} \langle (\bar{0}, \bar{1}) \rangle &= \{(\bar{0}, \bar{0}), (\bar{0}, \bar{1}), (\bar{0}, \bar{2})\}, & \langle (\bar{1}, \bar{0}) \rangle &= \{(\bar{0}, \bar{0}), (\bar{1}, \bar{0}), (\bar{2}, \bar{0})\}, \\ \langle (\bar{1}, \bar{1}) \rangle &= \{(\bar{0}, \bar{0}), (\bar{1}, \bar{1}), (\bar{2}, \bar{2})\}, & \langle (\bar{1}, \bar{2}) \rangle &= \{(\bar{0}, \bar{0}), (\bar{1}, \bar{2}), (\bar{2}, \bar{1})\}. \end{aligned}$$

(ii) Gli omomorfismi di \mathbf{Z}_9 in $\mathbf{Z}_3 \times \mathbf{Z}_3$ sono in corrispondenza con gli elementi di $\mathbf{Z}_3 \times \mathbf{Z}_3$ il cui periodo sia un divisore di 9. Per quanto sopra osservato, il periodo di ogni elemento di $\mathbf{Z}_3 \times \mathbf{Z}_3$ divide 9. Dunque gli omomorfismi richiesti sono nove. Ciascuno di essi è completamente individuato assegnando l'immagine del generatore $\bar{1}$ di \mathbf{Z}_9 .

Sia ad esempio $f: \mathbf{Z}_9 \rightarrow \mathbf{Z}_3 \times \mathbf{Z}_3$ tale che $f(\bar{1}) = (\bar{1}, \bar{2})$. Allora:

$$\begin{aligned} f(\bar{0}) &= (\bar{0}, \bar{0}), & f(\bar{1}) &= (\bar{1}, \bar{2}), & f(\bar{2}) &= (\bar{2}, \bar{1}), \\ f(\bar{3}) &= (\bar{0}, \bar{0}), & f(\bar{4}) &= (\bar{1}, \bar{2}), & f(\bar{5}) &= (\bar{2}, \bar{1}), \\ f(\bar{6}) &= (\bar{0}, \bar{0}), & f(\bar{7}) &= (\bar{1}, \bar{2}), & f(\bar{8}) &= (\bar{2}, \bar{1}). \end{aligned}$$

Risulta: $\text{Ker}(f) = \langle \bar{3} \rangle$ e $\text{Im}(f) = \langle (\bar{1}, \bar{2}) \rangle$.

* * *

5.44. [Esonero 6/6/05] (i) Determinare il reticolo dei sottogruppi del gruppo prodotto diretto $\mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_6$.

(ii) Determinare gli omomorfismi $f: \mathbf{Z}_{12} \rightarrow \mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_6$ tali che $|\text{Im}(f)| = 6$.

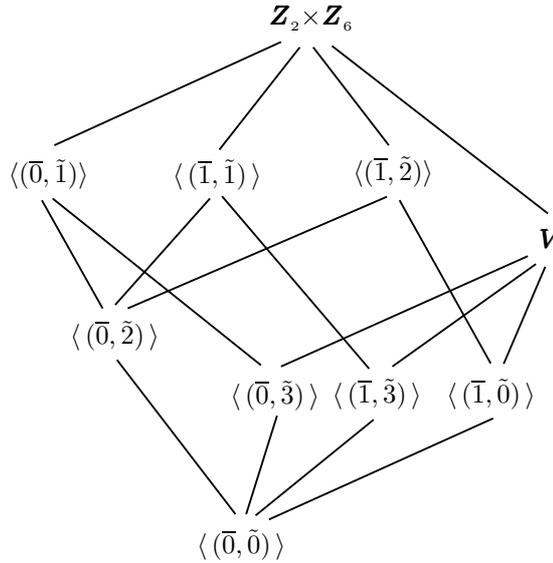
Soluzione. (i) Il gruppo $G = \mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_6$ è costituito dai seguenti 12 elementi

$(\bar{0}, \tilde{0}), (\bar{0}, \tilde{1}), (\bar{0}, \tilde{2}), (\bar{0}, \tilde{3}), (\bar{0}, \tilde{4}), (\bar{0}, \tilde{5}); (\bar{1}, \tilde{0}), (\bar{1}, \tilde{1}), (\bar{1}, \tilde{2}), (\bar{1}, \tilde{3}), (\bar{1}, \tilde{4}), (\bar{1}, \tilde{5}),$
 i cui periodi sono rispettivamente: 1, 6, 3, 2, 3, 6; 2, 6, 6, 2, 6, 6.

Essendo abeliano, G ha soltanto sottogruppi abeliani. Poiché ha sei elementi di periodo 6, ha tre sottogruppi ciclici di ordine 6, cioè

$$\langle\langle \bar{0}, \tilde{1} \rangle\rangle = \langle\langle \bar{0}, \tilde{5} \rangle\rangle, \quad \langle\langle \bar{1}, \tilde{1} \rangle\rangle = \langle\langle \bar{1}, \tilde{5} \rangle\rangle, \quad \langle\langle \bar{1}, \tilde{2} \rangle\rangle = \langle\langle \bar{1}, \tilde{4} \rangle\rangle.$$

Poiché G ha due soli elementi di periodo 3, allora G ha un solo sottogruppo ciclico di ordine 3: $\langle\langle \bar{0}, \tilde{2} \rangle\rangle = \langle\langle \bar{0}, \tilde{4} \rangle\rangle$. Infine, avendo G tre elementi di periodo 2, allora ha tre sottogruppi ciclici di ordine 2 ed un solo sottogruppo \mathbf{V} di Klein da essi generato. Pertanto il reticolo dei sottogruppi è il seguente:



(ii) Denotiamo con \underline{k} gli elementi di \mathbf{Z}_{12} . Ogni omomorfismo $f : \mathbf{Z}_{12} \rightarrow \mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_6$ è individuato assegnando l'immagine di $\underline{1} \in \mathbf{Z}_{12}$. Inoltre $Im(f) = \langle f(\underline{1}) \rangle$ e quindi $|Im(f)| = |\langle f(\underline{1}) \rangle| = \circ(f(\underline{1}))$. Poiché deve essere verificata la condizione $|Im(f)| = 6$, allora gli omomorfismi richiesti sono sei (uno per ciascun elemento di $\mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_6$ di periodo 6):

$$\begin{aligned} f_1 : \underline{k} &\rightarrow k(\bar{0}, \tilde{1}) = (\bar{0}, \tilde{k}), \quad \forall \underline{k} \in \mathbf{Z}_{12}, & f_2 : \underline{k} &\rightarrow k(\bar{0}, \tilde{5}) = (\bar{0}, \tilde{5k}), \quad \forall \underline{k} \in \mathbf{Z}_{12}, \\ f_3 : \underline{k} &\rightarrow k(\bar{1}, \tilde{1}) = (\bar{k}, \tilde{k}), \quad \forall \underline{k} \in \mathbf{Z}_{12}, & f_4 : \underline{k} &\rightarrow k(\bar{1}, \tilde{5}) = (\bar{k}, \tilde{5k}), \quad \forall \underline{k} \in \mathbf{Z}_{12}, \\ f_5 : \underline{k} &\rightarrow k(\bar{1}, \tilde{2}) = (\bar{k}, \tilde{2k}), \quad \forall \underline{k} \in \mathbf{Z}_{12}, & f_6 : \underline{k} &\rightarrow k(\bar{1}, \tilde{4}) = (\bar{k}, \tilde{4k}), \quad \forall \underline{k} \in \mathbf{Z}_{12}. \end{aligned}$$

* * *

5.45. [Esame 6/7/04] Verificare che esistono quattro omomorfismi dal gruppo $(\mathbf{Z}_{10}, +)$ al gruppo $(\mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_4, +)$. Di ciascuno determinare nucleo ed immagine.

Soluzione. Sia $\Psi : \mathcal{H}om(\mathbf{Z}_{10}, \mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_4) \rightarrow \mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_4$ tale che

$$\Psi(f) = f(\bar{1}), \quad \forall f \in \mathcal{H}om(\mathbf{Z}_{10}, \mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_4).$$

È noto che Ψ è iniettiva e che $Im(\Psi) = \{x \in \mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_4 : \circ(x) \mid 10\}$. Gli elementi di $\mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_4$ ed i loro periodi sono rispettivamente:

$$\begin{array}{cccccccc} (\bar{0}, \tilde{0}) & (\bar{0}, \tilde{1}) & (\bar{0}, \tilde{2}) & (\bar{0}, \tilde{3}) & (\bar{1}, \tilde{0}) & (\bar{1}, \tilde{1}) & (\bar{1}, \tilde{2}) & (\bar{1}, \tilde{3}) \\ 1 & 4 & 2 & 4 & 2 & 4 & 2 & 4 \end{array}$$

e quindi gli elementi di $\mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_4$ il cui periodo è un divisore di 10 sono $(\bar{0}, \tilde{0}), (\bar{0}, \tilde{2}), (\bar{1}, \tilde{0}), (\bar{1}, \tilde{2})$.

Ad essi corrispondono i quattro omomorfismi cercati:

$$\begin{aligned} \mathbf{0} &= f_0 : \mathbf{Z}_{10} \rightarrow \mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_4 \text{ tale che } f_0(\tilde{t}) = (\bar{0}, \tilde{0}), \quad \forall \tilde{t} \in \mathbf{Z}_{10}; \\ f_1 &: \mathbf{Z}_{10} \rightarrow \mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_4 \text{ tale che } f_1(\tilde{t}) = (\bar{0}, \tilde{2t}), \quad \forall \tilde{t} \in \mathbf{Z}_{10}; \\ f_2 &: \mathbf{Z}_{10} \rightarrow \mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_4 \text{ tale che } f_2(\tilde{t}) = (\bar{1}t, \tilde{0}), \quad \forall \tilde{t} \in \mathbf{Z}_{10}; \\ f_3 &: \mathbf{Z}_{10} \rightarrow \mathbf{Z}_2 \times \mathbf{Z}_4 \text{ tale che } f_3(\tilde{t}) = (\bar{1}t, \tilde{2t}), \quad \forall \tilde{t} \in \mathbf{Z}_{10}; \end{aligned}$$

Si ha:

$$\begin{aligned} \text{Ker}(f_0) &= \mathbf{Z}_{10}; & \text{Im}(f_0) &= \{(\bar{0}, \bar{0})\}; \\ \text{Ker}(f_1) &= \langle \bar{2} \rangle \cong \mathbf{Z}_5; & \text{Im}(f_1) &= \langle (\bar{0}, \bar{2}) \rangle \cong \mathbf{Z}_2; \\ \text{Ker}(f_2) &= \langle \bar{2} \rangle \cong \mathbf{Z}_5; & \text{Im}(f_2) &= \langle (\bar{1}, \bar{0}) \rangle \cong \mathbf{Z}_2; \\ \text{Ker}(f_3) &= \langle \bar{2} \rangle \cong \mathbf{Z}_5; & \text{Im}(f_3) &= \langle (\bar{1}, \bar{2}) \rangle \cong \mathbf{Z}_2. \end{aligned}$$

* * *

5.46. Siano $G = \mathbf{Z}_6 \times \mathbf{Z}_4$, $G' = \mathbf{Z}_{12}$.

- (i) Verificare che gli omomorfismi da G a G' sono 24.
(ii) Indicarne uno che sia suriettivo e calcolarne il nucleo.
(iii) Indicarne uno che non sia suriettivo (e non banale) e calcolarne nucleo ed immagine.

Soluzione. (i) Denotiamo con \tilde{t} un elemento di \mathbf{Z}_6 , con \check{t} un elemento di \mathbf{Z}_4 e con \bar{t} un elemento di \mathbf{Z}_{12} . Il prodotto diretto $G = \mathbf{Z}_6 \times \mathbf{Z}_4$ è generato da $(\bar{0}, \bar{1})$, $(\bar{1}, \bar{0})$. Infatti

$$(\tilde{s}, \check{t}) = s(\bar{0}, \bar{1}) + t(\bar{1}, \bar{0}), \quad \forall (\tilde{s}, \check{t}) \in \mathbf{Z}_6 \times \mathbf{Z}_4.$$

Se $f : \mathbf{Z}_6 \times \mathbf{Z}_4 \rightarrow \mathbf{Z}_{12}$ è un omomorfismo, allora, posto

$$\bar{a} = f((\bar{0}, \bar{1})), \quad \bar{b} = f((\bar{1}, \bar{0})),$$

risulta: $\circ(\bar{a}) \mid \circ((\bar{1}, \bar{0})) = 6$, $\circ(\bar{b}) \mid \circ((\bar{0}, \bar{1})) = 4$. In \mathbf{Z}_{12} si ha:

$$\circ(\bar{a}) \mid 6 \iff \bar{a} \in \{\bar{0}, \bar{2}, \bar{4}, \bar{6}, \bar{8}, \bar{10}\}; \quad \circ(\bar{b}) \mid 4 \iff \bar{b} \in \{\bar{0}, \bar{3}, \bar{6}, \bar{9}\}.$$

La coppia (\bar{a}, \bar{b}) può essere scelta in 24 modi. Per ognuna di tali scelte è definita l'applicazione

$$f : \mathbf{Z}_6 \times \mathbf{Z}_4 \rightarrow \mathbf{Z}_{12} \quad \text{tale che} \quad f((\tilde{s}, \check{t})) = \overline{sa + tb}.$$

Verifichiamo che tale applicazione è ben definita: se $\tilde{s} = \tilde{s}_1$ e $\check{t} = \check{t}_1$, allora $6 \mid s - s_1$, $4 \mid t - t_1$; inoltre $2 \mid a$, $3 \mid b$ e quindi $12 \mid a(s - s_1) + b(t - t_1) = (as + bt) - (as_1 + bt_1)$.

Verifichiamo infine che f è un omomorfismo. Infatti

$$f((\tilde{s}, \check{t}) + (\tilde{s}_1, \check{t}_1)) = f((\tilde{s} + \tilde{s}_1, \check{t} + \check{t}_1)) = \overline{(s + s_1)a + (t + t_1)b} = f((\tilde{s}, \check{t})) + f((\tilde{s}_1, \check{t}_1)).$$

(ii) Sia $f : G \rightarrow G'$ un omomorfismo. Risulta:

$$f \text{ è suriettiva} \iff \bar{1} \in \text{Im}(f) \iff \exists s, t \in \mathbf{Z} : \bar{1} = \overline{sa + tb}.$$

Scelti a, b coprimi, vale l'identità di Bézout $1 = sa + tb$, da cui $\bar{1} = \overline{sa + tb}$ (in \mathbf{Z}_{12}). Allora $f((\tilde{s}, \check{t})) = \overline{sa + tb} = \bar{1}$ ed f è suriettiva.

Ad esempio, scegliamo $\bar{a} = \bar{4}$, $\bar{b} = \bar{3}$. Risulta:

$$f((\tilde{s}, \check{t})) = \overline{4s + 3t}, \quad \forall (\tilde{s}, \check{t}) \in \mathbf{Z}_6 \times \mathbf{Z}_4.$$

Dal teorema fondamentale di omomorfismo, $\mathbf{Z}_{12} \cong (\mathbf{Z}_6 \times \mathbf{Z}_4) / \text{Ker}(f)$ e quindi $|\text{Ker}(f)| = 2$. Poiché $f((\tilde{3}, \bar{0})) = \overline{4 \cdot 3 + 3 \cdot 0} = \bar{0}$, allora $\text{Ker}(f) = \langle (\tilde{3}, \bar{0}) \rangle$.

(iii) Sia f definito come in (i) tramite la coppia (\bar{a}, \bar{b}) . Si scelgano $\bar{a}, \bar{b} \in \mathbf{Z}_{12}$ tali che a, b non siano coprimi. Se ad esempio $2 \mid a$, $2 \mid b$, allora $\text{Im}(f) \leq \langle \bar{2} \rangle$ e quindi f non è suriettivo.

Scegliamo ad esempio $a = 2$, $b = 6$. Allora $\text{Im}(f) = \langle \bar{2} \rangle$ [infatti $g((\tilde{4}, \check{3})) = \overline{8 + 18} = \bar{2}$]. Dal teorema fondamentale di omomorfismo, $\frac{24}{|\text{Ker}(f)|} = |\langle \bar{2} \rangle| = 6$, cioè $|\text{Ker}(f)| = 4$. Ovviamente $(\tilde{3}, \bar{1}) \in \text{Ker}(f)$ e $\circ((\tilde{3}, \bar{1})) = 4$. Si conclude che $\text{Ker}(f)$ è ciclico e risulta

$$\text{Ker}(f) = \{(\bar{0}, \bar{0}), (\tilde{3}, \bar{1}), (\bar{0}, \bar{2}), (\tilde{3}, \bar{3})\}.$$

* * *

5.47. Determinare l'insieme $\mathbf{Hom}(\mathbf{Z}_4, \mathbf{V})$ degli omomorfismi da \mathbf{Z}_4 al gruppo di Klein \mathbf{V} . Di ciascun omomorfismo ottenuto specificare nucleo ed immagine.

Soluzione. Si ponga $\mathbf{V} = \{1, a, b, c\}$ [con $a^2 = b^2 = c^2 = 1$, $ba = ab$]. Per ogni $f \in \mathbf{Hom}(\mathbf{Z}_4, \mathbf{V})$, f è completamente individuato conoscendo $f(\bar{1}) \in \mathbf{V}$. Deve risultare: $\circ(f(\bar{1})) \mid \circ(\bar{1}) = 4$. Ma tale condizione non porta ad alcuna restrizione per f [infatti in \mathbf{V} il periodo di ogni elemento è un divisore di 4]. Pertanto esistono quattro omomorfismi $f_i \in \mathbf{Hom}(\mathbf{Z}_4, \mathbf{V})$ ($0 \leq i \leq 3$), così definiti:

$$f_0(\bar{1}) = 1, \quad f_1(\bar{1}) = a, \quad f_2(\bar{1}) = b, \quad f_3(\bar{1}) = c.$$

Risulta:

$$\begin{aligned} f_0(\overline{2}) &= 1^2 = 1, f_0(\overline{3}) = 1^3 = 1; \quad Ker(f_0) = \mathbf{Z}_4, \quad Im(f_0) = \{1\} \quad (f \text{ è l'omomorfismo banale}); \\ f_1(\overline{2}) &= a^2 = 1, f_1(\overline{3}) = a^3 = a; \quad Ker(f_1) = \langle \overline{2} \rangle, \quad Im(f_1) = \langle a \rangle; \\ f_2(\overline{2}) &= b^2 = 1, f_2(\overline{3}) = b^3 = b; \quad Ker(f_2) = \langle \overline{2} \rangle, \quad Im(f_2) = \langle b \rangle; \\ f_3(\overline{2}) &= c^2 = 1, f_3(\overline{3}) = c^3 = c; \quad Ker(f_3) = \langle \overline{2} \rangle, \quad Im(f_3) = \langle c \rangle. \end{aligned}$$

* * *

5.48. Sono assegnati i gruppi \mathbf{S}_3 e \mathbf{V} (gruppo di Klein).

(i) Determinare gli omomorfismi da \mathbf{S}_3 a \mathbf{V} .

(ii) Determinare gli omomorfismi da \mathbf{V} a \mathbf{S}_3 .

Soluzione. È noto che $\mathbf{V} = \langle a, b \mid a^2 = b^2 = 1, ba = ab \rangle$ e che \mathbf{S}_3 può essere generato da un 2-ciclo e da un 3-ciclo, ovvero da due 2-cicli distinti.

(i) Poiché $\mathbf{S}_3 = \langle (12), (123) \rangle$, un omomorfismo $f : \mathbf{S}_3 \rightarrow \mathbf{V}$ è individuato assegnando gli elementi $f((12)), f((123)) \in \mathbf{V}$. Poiché inoltre $\circ(f((123))) \mid \circ((123)) = 3$, necessariamente $f((123)) = 1$; di conseguenza, anche $f((132)) = 1$. La condizione $\circ(f((12))) \mid \circ((12)) = 2$ non pone invece alcuna limitazione a $f((12))$: dunque esistono quattro possibili immagini di (12) in \mathbf{V} . Infine, poiché $(13) = (12)(123)$ e $(23) = (12)(132)$, allora $f((13)) = f((12)) = f((23))$, cioè f si mantiene costante sui 2-cicli.

In conclusione, $\mathcal{H}om(\mathbf{S}_3, \mathbf{V})$ è formato da quattro omomorfismi f_0, f_1, f_2, f_3 tali che

$$f_0((12)) = 1, \quad f_1((12)) = a, \quad f_2((12)) = b, \quad f_3((12)) = c.$$

In particolare f_0 è l'omomorfismo banale, $Ker(f_i) = \langle (123) \rangle$, $\forall i = 1, 2, 3$, ed infine $Im(f_1) = \langle a \rangle$, $Im(f_2) = \langle b \rangle$, $Im(f_3) = \langle c \rangle$.

(ii) Sia $g : \mathbf{V} \rightarrow \mathbf{S}_3$ un omomorfismo. g è completamente individuato assegnando gli elementi $f(a), f(b) \in \mathbf{S}_3$. Poiché $\circ(g(a)) \mid 2$ e $\circ(g(b)) \mid 2$, allora $g(a)$ e $g(b)$ non possono essere 3-cicli. Inoltre $g(a), g(b)$ non possono essere due 2-cicli distinti tra loro [altrimenti, ricordato che due 2-cicli diversi generano \mathbf{S}_3 , sarebbe $Im(g) = \mathbf{S}_3$ e ciò è assurdo per ovvie ragioni di cardinalità]. Oltre all'omomorfismo banale g_0 , tale che $g_0(a) = g_0(b) = (1)$, esistono nove omomorfismi, cioè

$$g_1 : \begin{array}{l} a \rightarrow (1) \\ b \rightarrow (12), \end{array} \quad g_2 : \begin{array}{l} a \rightarrow (1) \\ b \rightarrow (13), \end{array} \quad g_3 : \begin{array}{l} a \rightarrow (1) \\ b \rightarrow (23), \end{array}$$

$$g_4 : \begin{array}{l} a \rightarrow (12) \\ b \rightarrow (1), \end{array} \quad g_5 : \begin{array}{l} a \rightarrow (13) \\ b \rightarrow (1), \end{array} \quad g_6 : \begin{array}{l} a \rightarrow (23) \\ b \rightarrow (1), \end{array}$$

$$g_7 : \begin{array}{l} a \rightarrow (12) \\ b \rightarrow (12), \end{array} \quad g_8 : \begin{array}{l} a \rightarrow (13) \\ b \rightarrow (13), \end{array} \quad g_9 : \begin{array}{l} a \rightarrow (23) \\ b \rightarrow (23). \end{array}$$

Si noti che i primi tre omomorfismi hanno nucleo $\langle a \rangle$, i tre successivi hanno nucleo $\langle b \rangle$ e gli ultimi tre hanno nucleo $\langle ab \rangle$. Le immagini sono i tre sottogruppi ciclici di ordine 2 di \mathbf{S}_3 .

* * *

5.49. [Esame 23/9/03] Sia $\varphi : \mathbf{Z}[X] \rightarrow \mathbf{Z}[X]$ l'applicazione così definita:

$$\varphi(a_0 + a_1X + \dots + a_nX^n) = a_0 + a_2X^2 + \dots + a_{2k}X^{2k} \quad (\text{con } k \text{ massimo tale che } 2k \leq n)$$

[cioè φ annulla tutti i monomi di grado dispari e fissa quelli di grado pari].

(i) Verificare che φ non è iniettiva e determinare $Im(\varphi)$.

(ii) Verificare che l'applicazione $\Phi : \mathbf{Z}[X] \rightarrow \mathbf{Z}[X]$ tale che

$$\Phi(f(X)) = f(X^2), \quad \forall f = f(X) \in \mathbf{Z}[X],$$

induce un isomorfismo Ψ tra $\mathbf{Z}[X]$ e $Im(\varphi)$.

(iii) Verificare che φ è un endomorfismo del gruppo $(\mathbf{Z}[X], +)$ e determinare $Ker(\varphi)$.

(iv) Dedurre dal teorema fondamentale di omomorfismo che il gruppo quoziente $\mathbf{Z}[X]/_{Ker(\varphi)}$ è isomorfo al gruppo $(\mathbf{Z}[X], +)$. Esplicitare un siffatto isomorfismo.

Soluzione. (i) Risulta: $\varphi(0) = \varphi(X) = 0$: dunque φ non è iniettiva. Posto

$$\mathbf{Z}[X^2] = \left\{ \sum_{i=0}^n a_i X^{2i}, \forall a_i \in \mathbf{Z}, \forall n \geq 0 \right\},$$

è evidente che $Im(\varphi) \subseteq \mathbf{Z}[X^2]$. Viceversa, ogni polinomio in $\mathbf{Z}[X^2]$ è immagine di se stesso tramite φ . Dunque $Im(\varphi) = \mathbf{Z}[X^2]$.

(ii) Φ ha ovviamente per immagine $Im(\varphi) = \mathbf{Z}[X^2]$. Φ è un omomorfismo: infatti

$$\Phi(f+g) = (f+g)(X^2) = f(X^2) + g(X^2) = \Phi(f) + \Phi(g).$$

Inoltre $Ker(\Phi) = \{0\}$. Infatti se $f = \sum_{i=0}^n a_i X^i \in Ker(\Phi)$, allora

$$0 = f(X^2) = \sum_{i=0}^n a_i X^{2i} \text{ e dunque } a_0 = \dots = a_n = 0, \text{ cioè } f = 0.$$

Dal teorema fondamentale di omomorfismo segue che Φ induce l'isomorfismo

$$\Psi: \mathbf{Z}[X] \rightarrow \mathbf{Z}[X^2] \text{ tale che } \Psi(f(X)) = f(X^2).$$

(iii) $\forall f = \sum_{i=0}^n a_i X^i, g = \sum_{j=0}^m b_j X^j \in \mathbf{Z}[X]$, risulta [supposto $n \geq m$ e posto $b_{m+1} = \dots = b_n = 0$]:

$$\begin{aligned} \varphi(f+g) &= \varphi\left(\sum_{i=0}^n (a_i + b_i) X^i\right) = \sum_{2k \leq n} (a_{2k} + b_{2k}) X^{2k} = \\ &= \sum_{2k \leq n} a_{2k} X^{2k} + \sum_{2k \leq n} b_{2k} X^{2k} = \varphi(f) + \varphi(g). \end{aligned}$$

Dunque φ è un omomorfismo di $(\mathbf{Z}[X], +)$ in sé. Risulta:

$$Ker(\varphi) = \{f \in \mathbf{Z}[X] : \varphi(f) = 0\} = \left\{ \begin{array}{l} \text{polinomi in } \mathbf{Z}[X] \text{ aventi solo} \\ \text{monomi di grado dispari} \end{array} \right\} = X \mathbf{Z}[X^2].$$

(iv) Dal teorema fondamentale di omomorfismo, l'applicazione

$$\varphi^*: \mathbf{Z}[X]/_{Ker(\varphi)} \rightarrow Im(\varphi) \text{ tale che } \varphi^*(f + Ker(\varphi)) = \varphi(f)$$

è un isomorfismo di gruppi. Ne segue che

$$\Psi^{-1} \circ \varphi^*: \mathbf{Z}[X]/_{Ker(\varphi)} \rightarrow \mathbf{Z}[X^2] \rightarrow \mathbf{Z}[X]$$

è un isomorfismo. Risulta, per ogni $f = \sum_{i=0}^n a_i X^i$,

$$(\Psi^{-1} \circ \varphi^*)(f + Ker(\varphi)) = \Psi^{-1}\left(\sum_{k \leq n/2} a_{2k} X^{2k}\right) = \sum_{k \leq n/2} a_{2k} X^k.$$

* * *

5.50. Sia (Q, \cdot) il gruppo definito "per generatori e relazioni" in questo modo:

$$Q = \langle -1, a, b, c \mid a^2 = b^2 = c^2 = -1, (-1)^2 = 1, ab = (-1)ba = c \rangle.$$

(i) Verificare che Q coincide (a meno di isomorfismi) con il gruppo \mathbf{Q} delle unità dei quaternioni.

(ii) Determinare il gruppo degli automorfismi interni $\mathcal{I}(Q)$.

(iii) Verificare che ogni automorfismo $f \in \mathbf{Aut}(Q)$ è completamente individuato assegnando (opportuna) una coppia di elementi $(f(a), f(b)) \in Q \times Q$. Dedurne che $|\mathbf{Aut}(Q)| = 24$.

Soluzione. (i) Risulta: $(-1)a = a(-1)$ [infatti $(-1)a = a^2 a = a a^2 = a(-1)$]. Analogamente, $(-1)b = b(-1)$ e $(-1)c = c(-1)$. Ne segue che -1 commuta con ogni elemento di Q . Si porrà:

$$-a := (-1)a, \quad -b := (-1)b, \quad -c := (-1)c.$$

Ne segue che $(-1)ba = (-b)a = b(-a)$ e tale elemento viene indicato brevemente come $-ba$.

Verifichiamo ora che $bc = a = -cb$, $ca = b = -ac$. Si ha:

$$\begin{aligned} bc &= b(-ba) = (b(-b))a = 1a = a, & cb &= (ab)b = ab^2 = a(-1) = -a, \\ ca &= (-ba)a = -b(a^2) = -b(-1) = b, & ac &= a(ab) = a^2 b = (-1)a = -a. \end{aligned}$$

Si ottiene quindi che $Q = \{1, -1, a, -a, b, -b, c, -c\}$ e che le relazioni che legano i generatori di Q sono esattamente quelle del gruppo \mathbf{Q} delle unità dei quaternioni. Si conclude che $Q \cong \mathbf{Q}$.

(ii) Utilizzeremo l'isomorfismo $\mathcal{I}(Q) \cong Q/\mathcal{Z}(Q)$, dove $\mathcal{Z}(Q) = \{x \in Q \mid xy = yx, \forall y \in Q\}$ è il centro di Q . Dalle precedenti considerazioni si osserva subito che $\mathcal{I}(Q) = \langle -1 \rangle = \{1, -1\}$. Ne segue che $|\mathcal{I}(Q)| = \frac{8}{2} = 4$.

Per ottenere i quattro automorfismi interni di Q basta scegliere quattro elementi di Q che appartengano a laterali (destri) differenti $\text{mod } \langle -1 \rangle$, ad esempio $1, a, b, c$. Dunque

$$\begin{aligned} \gamma_1 &= \mathbf{1}_Q : Q \rightarrow Q \text{ tale che } \gamma_1(y) = y, \forall y \in Q; \\ \gamma_a &: Q \rightarrow Q \text{ tale che } \gamma_a(y) = a y a^{-1} = a y a^3, \forall y \in Q \\ \gamma_b &: Q \rightarrow Q \text{ tale che } \gamma_b(y) = b y b^{-1} = b y b^3, \forall y \in Q \\ \gamma_c &: Q \rightarrow Q \text{ tale che } \gamma_c(y) = c y c^{-1} = c y c^3, \forall y \in Q \end{aligned}$$

Risulta in particolare: $\gamma_a(a) = a, \gamma_a(b) = -b; \gamma_b(a) = -a, \gamma_b(b) = b; \gamma_c(a) = -a, \gamma_c(b) = -b$.

Si verifica facilmente che $\gamma_a^2 = \gamma_b^2 = \gamma_c^2 = \mathbf{1}_Q$. Pertanto $\mathcal{I}(Q) \cong \mathbf{V}$ (gruppo di Klein).

(iii) Sia $f \in \mathbf{Aut}(Q)$. Poiché -1 è l'unico elemento di Q di periodo 2, allora necessariamente $f(-1) = -1$. Ne segue che

$$f(-a) = -f(a), f(-b) = -f(b), f(-c) = -f(c).$$

Inoltre $f(c) = f(ab) = f(a)f(b)$. Ne segue che f è completamente assegnato conoscendo la coppia $(f(a), f(b))$.

Infine, si osservi che $f(a), f(b)$ non possono assumere valori opposti [cioè, ad esempio $c, -c$]. Infatti si avrebbe $f(c) = f(ab) = f(a)f(b) = c(-c) = 1 = f(1)$: assurdo (in quanto f è iniettivo).

Gli elementi di $\mathbf{Aut}(Q)$ corrispondono biunivocamente alle seguenti 24 coppie di elementi di Q :

$$\begin{aligned} &(a, b), (a, -b), (-a, b), (-a, -b), \\ &(b, a), (b, -a), (-b, a), (-b, -a), \\ &(a, c), (a, -c), (-a, c), (-a, -c), \\ &(c, a), (c, -a), (-c, a), (-c, -a), \\ &(b, c), (b, -c), (-b, c), (-b, -c), \\ &(c, b), (c, -b), (-c, b), (-c, -b). \end{aligned}$$

In particolare, $\gamma_1, \gamma_a, \gamma_b, \gamma_c$ corrispondono ordinatamente alle prime quattro coppie.

Nota. Calcolando (con pazienza) i periodi dei 24 omomorfismi, si scopre che $\mathbf{Aut}(Q)$ "ha gli stessi periodi" di \mathbf{S}_4 . Tale fatto suggerisce che $\mathbf{Aut}(Q) \cong \mathbf{S}_4$.

* * *

5.51. Sia (G, \cdot) un gruppo, g un suo elemento e $[g]_{\sim}$ la relativa classe di coniugio.

(i) Verificare che l'insieme

$$\mathbf{C}(g) := \{x \in G \mid gx = xg\} \text{ (detto } \textit{centralizzante di } g \textit{ in } G)$$

è un sottogruppo di G . Inoltre $\mathbf{C}(g) \geq \langle g \rangle$.

(ii) Verificare che $(G : \mathbf{C}(g)) = |[g]_{\sim}|$ (cioè l'indice del centralizzante di un elemento è la cardinalità dell'insieme dei suoi coniugati).

(iii) Se G è un gruppo finito e se $\{g_i\}_{i \in I}$ è una famiglia di rappresentanti di tutte le classi di coniugio (uno per ciascuna classe), verificare che vale la seguente formula

$$|G| = \sum_{i \in I} \frac{|G|}{|\mathbf{C}(g_i)|}$$

(detta *equazione delle classi in* G).

(iv) Determinare in \mathbf{S}_4 un rappresentante per ogni classe di coniugio e calcolarne il centralizzante.

Soluzione. (i) Ovviamente $1 \in \mathbf{C}(g)$ [infatti $g1 = 1g$]. Se $x, y \in \mathbf{C}(g)$, allora $xy \in \mathbf{C}(g)$ [infatti $(xy)g = x(yg) = x(gy) = (xg)y = (gx)y = g(xy)$]. Infine, se $x \in \mathbf{C}(g)$, allora $x^{-1} \in \mathbf{C}(g)$ [infatti $gx = xg \implies (gx)^{-1} = (xg)^{-1} \implies x^{-1}g^{-1} = g^{-1}x^{-1} \implies x^{-1} = g^{-1}x^{-1}g \implies gx^{-1} = x^{-1}g$].

L'ultima affermazione è ovvia: infatti ogni potenza di g commuta con g .

(ii) Si ponga

$$\Phi : [g]_{\sim} \rightarrow \mathcal{L}_s(\mathbf{C}(g)) \text{ tale che } \Phi(xgx^{-1}) = x\mathbf{C}(g), \forall xgx^{-1} \in [g]_{\sim}.$$

Si tratta di verificare che l'applicazione è ben definita: $xgx^{-1} = ygy^{-1} \implies x\mathbf{C}(g) = y\mathbf{C}(g)$. Infatti:

$$xgx^{-1} = ygy^{-1} \implies y^{-1}xgx^{-1} = gy^{-1} \implies y^{-1}xg = gy^{-1}x \implies$$

$$\implies y^{-1}x \in \mathbf{C}(g) \implies y^{-1}x\mathbf{C}(g) = \mathbf{C}(g) \implies x\mathbf{C}(g) = y\mathbf{C}(g).$$

La stessa catena di implicazioni, percorsa a ritroso, dimostra che Φ è iniettiva: $x\mathbf{C}(g) = y\mathbf{C}(g) \implies xgx^{-1} = ygy^{-1}$. Infine, che Φ sia suriettiva è ovvio [$x\mathbf{C}(g) = \Phi(xgx^{-1})$]. Si conclude che Φ è biiettiva e quindi

$$|[g]_{\sim}| = |\mathcal{L}_s(\mathbf{C}(g))| = (G : \mathbf{C}(g)).$$

(iii) Si ha: $G = \bigsqcup_{i \in I} [g_i]_{\sim}$ [infatti $\{[g_i]_{\sim}\}_{i \in I}$ è una partizione di G]. Dunque, da (ii):

$$|G| = \sum_{i \in I} |[g_i]_{\sim}| = \sum_{i \in I} (G : \mathbf{C}(g_i)).$$

Dal teorema di Lagrange, $(G : \mathbf{C}(g_i)) = \frac{|G|}{|\mathbf{C}(g_i)|}$. Ne segue la formula cercata.

(iv) In ogni \mathbf{S}_n le classi di coniugio sono formate dalle permutazioni con la stessa struttura ciclica. In \mathbf{S}_4 le strutture cicliche sono le seguenti:

$$(-), (- -), (- -)(- -), (- - -), (- - - -)$$

ed il numero di permutazioni di ciascuna di esse è dato rispettivamente da 1, 6, 3, 8, 6. Una famiglia di rappresentanti delle classi di coniugio è ad esempio

$$\{(1), (12), (12)(34), (123), (1234)\}.$$

Quindi: $(\mathbf{S}_4 : \mathbf{C}((1))) = 1$, $(\mathbf{S}_4 : \mathbf{C}((12))) = 6$, $(\mathbf{S}_4 : \mathbf{C}((12)(34))) = 3$, $(\mathbf{S}_4 : \mathbf{C}((123))) = 8$, e $(\mathbf{S}_4 : \mathbf{C}((1234))) = 6$.

In base al teorema di Lagrange, in ogni gruppo finito G risulta: $|\mathbf{C}(g)| = \frac{|G|}{(G : \mathbf{C}(g))}$. Quindi: $|\mathbf{C}((1))| = 24/1 = 24$, $|\mathbf{C}((12))| = 24/6 = 4$, $|\mathbf{C}((12)(34))| = 24/3 = 8$, $|\mathbf{C}((123))| = 24/8 = 3$ e $|\mathbf{C}((1234))| = 24/6 = 4$.

Ovviamente $\mathbf{C}((1)) = \mathbf{S}_4$. Tenuto conto che $\mathbf{C}(g) \geq \langle g \rangle$, si conclude subito che

$$\mathbf{C}((123)) = \langle (123) \rangle, \mathbf{C}((1234)) = \langle (1234) \rangle \text{ (ciclici)}.$$

Si osservi che (12) commuta con (34). Dunque $\mathbf{C}((12)) \ni (12), (34)$. Poiché $\mathbf{C}((12))$ possiede quattro elementi, allora

$$\mathbf{C}((12)) = \langle (12), (34) \rangle = \{(1), (12), (34), (12)(34)\} \text{ (di Klein)}.$$

Il gruppo $\mathbf{C}((12)(34))$ ha otto elementi. Si noti che (12), (34), (13)(24) e (14)(23) permutano con (12)(34). Dunque appartengono a $\mathbf{C}((12)(34))$. Pertanto $\mathbf{C}((12)(34))$ contiene i sei elementi: (1), (12)(34), (12), (34), (13)(24), (14)(23). Ma allora contiene anche

$$(12) \cdot (13)(24) = (1423) \text{ e } (12) \cdot (14)(23) = (1324).$$

Poiché tale gruppo (di ordine 8) ha cinque elementi di periodo 2, si conclude che è isomorfo a \mathbf{D}_4 (gruppo diedrale).

* * *

5.52. [Esonero 6/6/05] Sia H un sottogruppo di un gruppo (G, \cdot) . Si chiama *normalizzante di H in G* l'insieme

$$\mathbf{N}_G(H) = \{x \in G \mid \gamma_x(H) = H\} = \{x \in G \mid xHx^{-1} = H\}$$

[dove γ_x è l'automorfismo interno di G associato ad x , cioè $\gamma_x(y) = xyx^{-1}$, $\forall y \in G$].

(i) Verificare che $\mathbf{N}_G(H)$ è un sottogruppo di G .

(ii) Verificare che $H \trianglelefteq \mathbf{N}_G(H)$.

(iii) Verificare che, se $K \leq G$ e $H \trianglelefteq K$, allora $K \leq \mathbf{N}_G(H)$ [dunque il normalizzante di H è il più grande sottogruppo di G in cui H è normale].

(iv) Tenuto conto di (iii) e del reticolo dei sottogruppi di \mathbf{D}_6 , calcolare il normalizzante del sottogruppo $\langle \rho \rangle$ di \mathbf{D}_6 [dove \mathbf{D}_6 è il gruppo di isometrie dell'esagono regolare e ρ ne è una riflessione dei vertici].

Soluzione. (i) Ovviamente $\gamma_1(H) = H$ e quindi $1 \in \mathbf{N}_G(H)$. Siano $x, y \in \mathbf{N}_G(H)$; allora $\gamma_x(H) = H$, $\gamma_y(H) = H$ e quindi $\gamma_{xy}(H) = \gamma_x \circ \gamma_y(H) = \gamma_x(\gamma_y(H)) = \gamma_x(H) = H$. Infine, se $x \in \mathbf{N}_G(H)$, da $xHx^{-1} = H$ segue che $x^{-1}Hx = H$ e dunque $\gamma_{x^{-1}}(H) = H$, cioè $x^{-1} \in \mathbf{N}_G(H)$.

(ii) Ovviamente $H \leq \mathbf{N}_G(H)$ [infatti $hHh^{-1} = H, \forall h \in H$]. Per ogni $x \in \mathbf{N}_G(H)$ si ha: $xH = Hx$ e dunque $H \trianglelefteq \mathbf{N}_G(H)$.

(iii) Sia $K \leq G$, con $H \trianglelefteq K$. Per ogni $k \in K$, si ha $kH = Hk$ e dunque $kHk^{-1} = H$, cioè $k \in \mathbf{N}_G(H)$. Allora $K \leq \mathbf{N}_G(H)$.

(iv) È noto che $\mathbf{D}_6 = \langle \varphi, \rho \rangle$, con $\varphi = (123456), \rho = (26)(35) \in \mathbf{S}_6$. Il sottogruppo $\langle \rho \rangle$ non è normale in \mathbf{D}_6 [infatti $\varphi\langle \rho \rangle \neq \langle \rho \rangle\varphi$]. Inoltre $\langle \rho \rangle$ è contenuto (oltre che in \mathbf{D}_6) soltanto nei due sottogruppi

$$\mathbf{V}_1 = \langle \rho, \varphi^3 \circ \rho \rangle \text{ (gruppo di Klein), } \mathbf{\Sigma}_1 = \langle \varphi^2, \rho \rangle \text{ (} \cong \mathbf{S}_3 \text{)}.$$

Si noti che $\langle \rho \rangle$ è normale in \mathbf{V}_1 [in quanto ha indice 2] e che \mathbf{V}_1 non è contenuto in sottogruppi propri di \mathbf{D}_6 [per ragioni di cardinalità]. In base al fatto che il normalizzante di un sottogruppo H è il più grande sottogruppo in cui H è normale, si conclude che \mathbf{V}_1 è il normalizzante di $\langle \rho \rangle$.

Nota. Si osservi (anche se non strettamente necessario) che $\langle \rho \rangle$ non è normale in $\mathbf{\Sigma}_1$ [essendo $\varphi^2\langle \rho \rangle \neq \langle \rho \rangle\varphi^2$].

* * *

5.53. [Esame 15/6/04] Sia (G, \cdot) un gruppo. Per ogni $a, b \in G$, si definisce *commutatore* di a, b il seguente elemento di G :

$$[a, b] := a b a^{-1} b^{-1}.$$

(i) Calcolare $[a, a], [a, 1], [a, a^{-1}], [a, b][b, a], \forall a, b \in G$.

(ii) Se G è abeliano, determinare il sottogruppo generato dai commutatori.

(iii) Scrivere la tavola dei commutatori del gruppo \mathbf{S}_3 . Determinare il sottogruppo generato dai commutatori.

Soluzione. (i) Risulta, $\forall a, b \in G$:

$$\begin{aligned} [a, a] &= a a a^{-1} a^{-1} = a(a a^{-1})a^{-1} = 1; \\ [a, 1] &= a 1 a^{-1} 1^{-1} = a a^{-1} = 1; \\ [a, a^{-1}] &= a a^{-1} a^{-1} a = (a a^{-1})(a^{-1} a) = 1; \\ [a, b][b, a] &= (a b a^{-1} b^{-1})(b a b^{-1} a^{-1}) = a b a^{-1} (b^{-1} b) a b^{-1} a^{-1} = \dots = 1. \end{aligned}$$

(ii) Se G è abeliano, $[a, b] = a b a^{-1} b^{-1} = a a^{-1} b b^{-1} = 1$. Dunque l'insieme dei commutatori è $\{1\}$ e quindi il sottogruppo generato dai commutatori è $\{1\}$.

(iii) Il gruppo \mathbf{S}_3 è il seguente

$$\mathbf{S}_3 = \{(1), (12), (13), (23), (123), (132)\}$$

Per scrivere la tavola dei commutatori, si tenga conto dei risultati di (i). Si ottiene.

$[,]$	(1)	(12)	(13)	(23)	(123)	(132)
(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
(12)	(1)	(1)				
(13)	(1)		(1)			
(23)	(1)			(1)		
(123)	(1)				(1)	(1)
(132)	(1)				(1)	(1)

Ora si eseguano i calcoli richiesti. Ad esempio

$$\begin{aligned} [(12), (13)] &= (12)(13)(12)(13) = (132), \\ [(12), (23)] &= (12)(23)(12)(23) = (123), \text{ ecc.} \end{aligned}$$

La tavola completa dei commutatori è la seguente:

$[,]$	(1)	(12)	(13)	(23)	(123)	(132)
(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
(12)	(1)	(1)	(132)	(123)	(123)	(132)
(13)	(1)	(123)	(1)	(132)	(123)	(132)
(23)	(1)	(132)	(123)	(1)	(123)	(132)
(123)	(1)	(132)	(132)	(132)	(1)	(1)
(132)	(1)	(123)	(123)	(123)	(1)	(1)

I commutatori di \mathbf{S}_3 sono (1), (123), (132) ed il gruppo da essi generato è \mathbf{A}_3 .

* * *